

BATOSTA PER LA DC E FLESSIONE DEL PSI: SCONFITTA DEL QUADRIPARTITO

Non c'è più maggioranza

Trionfa la Lega di Bossi - Piccolo premio al Pri - Impasse per il Pds

IL VOTO E' sceso il buio sull'Italia spaccata

E adesso? C'è il buio, un buio pesto che ci impedisce di guardare oltre. Il domani è tutto da inventare e chissà se ci saranno fantasia, coraggio o volontà sufficienti a ricomporre un quadro che si presenta a pezzi. Una sorpresa? Certo che no, visto che i segnali erano evidenti da tempo e soltanto gli sprovveduti potevano permettersi di chiudere gli occhi. Al di là della valutazione politica i risultati di questa elezione resteranno nella storia. Hanno segnato una svolta. Le chiavi di lettura sono molte e difficilmente contestabili. Vediamole.

La perdita, secca, della Democrazia Cristiana. Un calo che fa il paio con l'exploit della Lega di Bossi che ha raccolto voti a piene mani anche in questo lembo d'Italia che sembrava immune da contagi. Segno che ormai il malcontento e la protesta stanno dilagando. Resta in panne anche il Pds, avviato sulla strada di una emorragia inarrestabile. Ma se apriamo l'orizzonte questo voto ha detto anche altro e di molto significativo. Ovvero: l'Italia ne è uscita spaccata tra Nord e Sud. Uno contro l'altro. I due maggiori partiti di governo appaiono sempre più meridionalizzati, incapaci di raccogliere quell'esigenza di cambiamento che nella parte più evoluta dell'Italia è sentita da tempo. Altro aspetto: i partiti, dai maggiori ai minori, stanno perdendo sempre di più quella caratteristica di unità nazionale e appaiono sempre più «localistici»: della Dc e del Psi si è detto, poi c'è la Lega che si identifica con il nord, il Pds che tiene di più nelle regioni rosse o ex rosse, la Rete in Sicilia. E ancora: per la prima volta, in seguito probabilmente alla mancanza di contrapposizioni ideologiche, una parte dell'elettorato — si calcola oltre il 10 per cento — ha rotto le fila e si è accasato sotto diverse bandiere.

Ma ora è già tempo di guardare al domani. Spostato il quadripartito (e anche il pentapartito) la maggioranza non esiste più. L'unica ipotesi — più tecnica che politica — è quella di un governo di salite nazionale o «governismo» sostenuto dal Pds con un incarico a termine che consenta il varo della legge elettorale. L'esigenza più avvertita e indilazionabile, pena lo sfascio nazionale. Poi di nuovo alle urne, probabilmente già nell'autunno prossimo.

Più complessa, invece, la lettura dei voti nella circoscrizione di Trieste. Qui l'elettorato, contrariamente alla tendenza nazionale, si è spostato a destra. Una lettura, quindi, contraddittoria e che vale la pena analizzare a fondo. Fra due mesi si vota per le amministrative e se i risultati dovessero essere conformi all'ingovernabilità è scontata.

Mario Quai

Camera (sez.: 50.299 su 88.654)

PARTITI	CAMERA 1992			CAMERA 1987			DIFFERENZE	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	SEGGI
Dc	6.436.011	30,0		13.233.620	34,3	234	-4,3	
Pds	3.565.583	16,6		10.250.644	26,6	177		
Rif. Comunista	1.196.828	5,6						
Psi	2.816.813	13,1		5.501.696	14,3	94	-1,2	
Msi	1.071.003	5,0		2.281.126	5,9	35	-0,9	
Pri	910.287	4,2		1.428.663	3,7	21	+0,5	
Pli	590.961	2,8		809.946	2,1	11	+0,7	
Psdi	548.829	2,6		1.140.209	2,9	17	-0,3	
Lista Pannella	241.286	1,1						
A. P. Referendum	163.080	0,8						
Federaz. Verdi	581.775	2,7		969.218	2,5	13		
Verdi Federalisti	23.917	0,1						
Lega Nord	1.963.791	9,1		186.255	0,5	1		
Lega delle Leghe	14.800	0,1						
Rete	422.864	2,0						
Federalismo	66.180	0,3						
Pensionati	119.751	0,6						
Rinn. L. Cas. Pen.	68.865	0,3						
Altri	677.544	3,2		2.043.328		27		

NOTE: PDS e RIF. COM. nel 1987 = PCI / FED. V. e VERDI FED. nel 1987 = LISTA VERDE.

Senato (sez.: 85.107 su 88.654)

PARTITI	SENATO 1992			SENATO 1987			DIFFERENZE	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	SEGGI
Dc	8.737.179	27,5		10.897.036	33,6	125	-6,1	
Pds	5.426.194	17		9.181.579	28,3	101		
Rif. Comunista	2.064.205	6,5						
Psi	4.303.450	13,5		3.535.457	10,9	36	+2,6	
Msi	2.064.456	6,5		2.121.026	6,5	17	-0,1	
Pri	1.494.875	4,7		1.248.641	3,9	8	+0,8	
Pli	895.575	2,8		700.330	2,2	3	+0,6	
Psdi	824.933	2,6		764.370	2,4	5	+0,2	
Lista Pannella	152.882	0,5						
A. P. Referendum	312.654	1						
Federaz. Verdi	960.501	3		634.182	2,0	1		
Verdi Federalisti	43.827	0,1						
Lega Nord	2.616.378	8,2		137.276	0,4	1		
Lega delle Leghe	22.312	0,1						
Rete	236.195	0,7						
Federalismo	160.422	0,5						
Pensionati	204.883	0,6						
Rinn. L. Cas. Pen.	126.193	0,4						
Altri	1.169.011	3,7		2.418.479	4,8	18		

NOTE: Pds e RIF. Com. nel 1987 = Pci / Fed. V. e Verdi Fed. nel 1987 = Lista Verde / Altri: Dp, Pr, Pst, Ps d'az., Uv-Adp-Pri, Pci-Psdi-Pr-Verdi e Psi-Psdi-Pr.

ROMA — Questo voto, che molti avevano interpretato come una sorta di referendum pro o contro la maggioranza di governo (l'attuale quadripartito Dc-Psi-Pli-Psdi), ha dato il suo responso, netto, preciso, e clamoroso, bocciando la compagine governativa, che resta ben al di sotto del 51%. Di fatto, non c'è più maggioranza. Chi ha pagato di più è stata la Dc, che ha subito una storica batosta, ma anche il Psi ha dovuto accusare un'inversione di tendenza (l'ondata lunga appare ormai esaurita), il Psdi è rimasto più o meno sulle sue posizioni, e solo i liberali hanno registrato un piccolo incremento.

Bocciato il quadripartito, insomma, senza scampo. E per la prima volta da quarantacinque anni gli elettori — forse liberi dal «babau» comunista — hanno espresso un voto senza condizionamenti, premiando soprattutto le forze di «protesta», come la Lega Nord di Bossi, che ha ottenuto un grande successo quasi ovunque (un vero trionfo in Lombardia), o come — in piccola mi-



sura — i repubblicani. A questo punto la famosa «governabilità» è molto problematica. Ma per sapere a chi verrà affidato l'incarico esplorativo per un nuovo governo occorrerà attendere la fine mese (la convocazione delle Camere è prevista per il 23); Cossiga ieri è partito per gli Stati Uniti, ma prima di parti-

re ha detto che «nessun risultato elettorale può essere considerato drammatico» in un regime democratico. Forlani, il grande sconfitto di queste elezioni, ha già detto che bisognerà «trarre le conseguenze» dal risultato del voto. E anche Craxi le dovrà «trarre», avendo dichiarato pochi giorni fa

che in caso di perdita sarebbe uscito dal governo. Tra gli sconfitti, almeno a metà, anche Achille Occhetto, che ha espresso delusione per il risultato del Pds, ribadendo però il no al «governismo». Ovviamente, dichiarazioni improntate a soddisfazione da parte di Giorgio La Malfa e Umberto Bossi. Ma anche di Leoluca Orlando, la cui «Rete» ha avuto buoni risultati in tutta Italia ma un vero e proprio trionfo in Sicilia. Gli stessi Verdi hanno potuto dichiararsi contenti, così come Rifondazione comunista. Per il Msi, una piccola flessione.

Una delle situazioni più clamorose causate da questo voto è sicuramente quella verificatasi nel Veneto, dove un cittadino su quattro ha votato per le liste autonomiste, decretando una perdita del 13% per la Dc. Un tracollo incredibile in una zona tradizionalmente feudo democristiana.

In lieve flessione l'affluenza alle urne: per il Senato ha votato l'86,8% (88,4 nell'87), per la Camera ha votato l'87,2% (88,8 nell'87).

INCERTEZZA FRA MENIA E BORDON

Agnelli, Camber, Coloni i tre eletti certi a Trieste

TRIESTE — La regione pende a destra. La Lega Nord elegge contro ogni previsione un senatore (Rinaldo Bosco nel collegio di Tolmezzo) e «rischia» due deputati a Udine e Pordenone. In forte ascesa anche il Msi, che potrebbe portare a Roma due rappresentanti (Menia a Trieste e Parigi a Pordenone), mentre Dc e Psi annaspiano per limitare i danni di una tornata elettorale che ha premiato i partiti della protesta non «storica». Nel capoluogo regionale, inoltre, Camber (candidato Lpt sotto l'egida del garofano) mette una valanga di preferenze (23.569), bruciando l'antagonista Coloni (12.830) e imponendo la forza della Lista anche in vista delle prossime comunali. Secondo i primi calcoli, in attesa di conferma dal Viminale, Trieste dovrebbe eleggere solo un senatore, Agnelli del Psi, e cederne uno proprio alla Lega Nord. Per la Camera, invece, scontata la rielezione di Coloni e Camber. Per il terzo posto sono in lizza, per il gioco dei resti, il pidessino Bordon e il missino Menia.

In Friuli, successo della parlamentare socialista Roberta Breda, che ha ottenuto quasi duemila preferenze più del compagno di squadra Gabriele Renzulli. In casa Dc il testa a testa tra Biasutti e Santuz ha visto prevalere il primo di poche centinaia di preferenze.

Rimarrà a casa invece il sottosegretario Rebulla, battuto dal pordenonese Agnelli (Dc). Il Pds dovrebbe ottenere un solo parlamentare nel collegio udinese e il posto se lo contendono il pordenonese Gasparotto e il triestino Gecchia. Roberto Visintin della Lega rappresenterà la regione e vi sono molte possibilità che possa essere accompagnato da un altro rappresentante leghista. La pattuglia dei senatori sarà composta da Dc Carpenedo, Micolini e Di Benedetto, dai socialisti Castiglione e Agnelli, dal pidessino Bratina e da Bosco, esponente del «senatur». Sull'onda del successo la Lega Nord mette in guardia i partiti tradizionali e promette battaglia. «Ci rivedremo alle prossime elezioni regionali» — ha anticipato «a caldo» il coordinatore regionale, Roberto Visintin. «Al prossimo appuntamento con le urne — aggiunge, forte del consenso al suo partito che, in Friuli-Venezia Giulia non ha nemmeno fatto una capillare campagna elettorale — saremo molto più organizzati». Complessivamente nella regione sono crollati Dc e Psi: lo scudocrociato ha perso tra il 6 e 7 per cento al Senato e tra il 3 e 6 per cento alla Camera. Più contenuta la flessione del garofano, che si attesta tra il 2 e il 5 per cento.

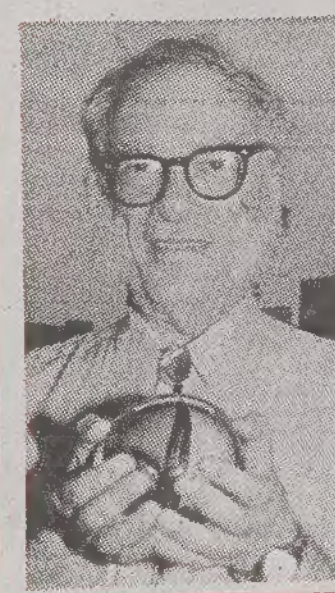
NEGLI ESTERI

Bosnia, giornata di sangue mentre la Cee la riconosce

Fuoco serbo sulla folla a Sarajevo Cecchini sparano, forse 14 i morti

In ventimila fuggono dalla repubblica E arriva il sì della Comunità europea

I robot piangono «papà» Asimov



NEW YORK — Isaac Asimov (nella foto), uno dei più prolifici scrittori di fantascienza, è morto a New York. Aveva 72 anni. Tra le sue oltre 500 opere, una delle più famose fu la «Trilogia Galattica», accanto alla raccolta di racconti «Io, robot», dove lo scrittore dettava le «leggi» della robotica, che da quel momento diventarono patrimonio acquisito per tutti gli scrittori di fantascienza.

In Cultura

hobbymatic 919-1

- 12 programmi di cucito
- cucitura dritta
- impunture lunghe 6 mm
- cucitura zigzag
- punto diritto triplo stretch
- punto zigzag triplo stretch
- punto elastico
- punto nido d'ape
- punto invisibile
- punto pullover
- punto conchiglia
- punto overlock
- punto cordoncino

portatile, completa di motore, valigia e accessori

799.000 - quantità limitata

MAIER

VIA UGO FOSCOLO, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

La mappa.

il tesoro.

A Gorizia: Bar Gelateria Scorianz, Via Silvio Pellico 1.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

LA FRAMMENTAZIONE DEL CONSENSO NEL PAESE COME APPARE DAL VOTO PER IL SENATO

Il terremoto nelle regioni

SENATO percentuale regione per regione (parziali)

REGIONI	DC	PDS ⁽¹⁾	RIF C ⁽¹⁾	PSI	MSI	PRI	PLI	PSDI	L. PANNELLA	ASS. REFEREN	F. VERDI ⁽²⁾	VERDI F ⁽²⁾	LEGA NORD	RETE	FEDERAL	ALTRI
VALLE D'AOSTA	VOTI %—% '87	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90,6
PIEMONTE	VOTI %—% '87	23,3	28,4	12,1	26,4	6,3	26,4	12,4	13,0	3,6	4,7	3,9	5,2	7,2	4,5	—
LIGURIA	VOTI %—% '87	22,3	30,3	19,6	34,4	8,3	34,4	11,5	*14,5	4,6	5,7	6,0	4,4	2,8	3,0	—
LOMBARDIA	VOTI %—% '87	25,9	34,4	12,7	24,6	5,4	24,6	12,0	16,8	3,5	4,6	4,2	4,1	2,6	2,3	—
TRENTINO A.A.	VOTI %—% '87	25,1	28,3	—	9,2	—	9,2	8,1	*11,7	3,2	7,5	3,6	2,9	1,9	1,2	—
VENETO	VOTI %—% '87	32,2	44,0	10,8	19,2	4,1	19,2	10,5	14,4	3,4	4,0	4,2	3,1	1,9	2,1	—
FRIULI-V.G.	VOTI %—% '87	30,4	36,1	11,5	21,3	5,6	21,3	15,4	*19,8	6,9	6,6	4,3	3,9	2,2	2,9	—
EMILIA ROMAGNA	VOTI %—% '87	20,6	24,9	32,9	46,1	8,1	46,1	10,5	*13,2	3,7	3,9	6,3	4,8	1,9	1,7	—
TOSCANA	VOTI %—% '87	21,8	27,0	31,7	45,1	10,6	45,1	12,6	*12,9	4,7	4,5	5,3	3,2	1,5	1,2	—
UMBRIA	VOTI %—% '87	25,4	27,0	30,8	43,6	10,0	43,6	16,7	15,5	5,9	5,5	3,2	2,3	1,2	0,7	—
MARCHE	VOTI %—% '87	31,3	35,1	24,9	35,9	8,4	35,9	13,9	12,1	6,2	5,4	4,9	3,3	1,4	0,9	—
LAZIO	VOTI %—% '87	28,6	33,4	20,2	27,7	6,6	27,7	12,5	12,9	10,6	9,2	5,6	3,5	2,7	2,0	—
CAMPANIA	VOTI %—% '87	26,9	38,1	14,6	23,5	5,4	23,5	10,7	10,6	9,6	9,6	5,6	4,3	3,3	2,3	—
ABRUZZO	VOTI %—% '87	38,0	41,3	20,5	29,7	7,0	29,7	14,2	12,7	8,0	6,2	3,7	1,8	2,2	1,1	—
MOLISE	VOTI %—% '87	46,5	56,9	—	—	—	—	14,9	—	7,9	6,8	—	2,5	—	—	—
PUGLIA	VOTI %—% '87	29,9	35,6	16,6	25,1	6,5	25,1	16,7	14,7	12,1	10,2	4,2	3,9	2,8	1,5	—
BASILICATA	VOTI %—% '87	38,2	42,6	18,1	28,1	5,8	28,1	18,7	14,3	6,0	5,7	2,4	1,4	1,2	0,7	—
CALABRIA	VOTI %—% '87	32,2	36,0	—	30,5	10,7	30,5	19,5	*17,2	11,9	10,5	—	1,8	2,1	0,9	—
SICILIA	VOTI %—% '87	30,9	34,1	12,2	21,6	4,7	21,6	14,6	15,3	9,0	10,2	5,3	5,9	4,9	3,8	—
SARDEGNA	VOTI %—% '87	32,4	36,3	16,4	28,2	7,8	28,2	14,7	—	6,7	6,1	2,7	—	1,9	—	—

(1) - Il raffronto percentuale del 1987 si riferisce al PCI. (2) - Il raffronto precedente si riferisce alla LISTA VERDE. (3) Nel 1987 si sono presentati assieme UV-ADP-PRI. / ★ Nel 1987 PSI-PSDI-PR si sono presentati assieme / ★★ Nel 1987 si sono presentati assieme DC-PCI-PSI-PSDI-PLI.

VOTO Bocciati il ministro Carli e l'Anselmi

Ecco i nomi dei senatori eletti nel Veneto per la Democrazia Cristiana: Pietro Fabris, Gianni Fontana, Giuseppe Dopio, Maurizio Creuso, Giuliano Zoso, Daria Minucci, Angelo Pavan, Carlo Bernini, Francesco Perina. Fra i "trombati" Tina Anselmi ed Ettore Bonalberti, quest'ultimo responsabile enti locali del partito

per il Veneto. Tre città, Venezia, Belluno e Rovigo, sono rimaste prive di un rappresentante dello scudo crociato a Palazzo Madama.

Tina Anselmi (bocciata) nel collegio senatoriale di Conegliano. Questa la più clamorosa delle bocciature tra i dc del Veneto. Secondo fonti dello Scudo crociato ve-

neto, che hanno già elaborato i dati provenienti dalle prefetture, un altro senatore che rimarrà a casa sarà Umberto Emo capolista (Padova), mentre tra i senatori dc "promossi" vi sono: il ministro dei trasporti Carlo Bernini, leader dei dorotei del Veneto a Treviso, Gianni Fontana a Verona Collina, Maurizio Creuso ex segretario

regionale a Cittadella, Pietro Fabris a Bassano del Grappa, Giuliano Zoso a Vicenza, Angelo Pavan a Vittorio Veneto, Daria Minucci a Este, Giuseppe Doppio a Schio, Francesco Perina a Verona Pianura.

Secondo i primi dati ufficiali riguardanti le elezioni per il Senato in Liguria il Ministro del

Tesoro Guido Carli (Dc) candidato al 4.º collegio di Genova e il petroliere Ricca Garrone (Pri) candidato al 1.º, 2.º e 4.º collegio del capoluogo ligure, non avrebbero raggiunto le percentuali necessarie per l'elezione. Questi infatti sarebbero i dieci nuovi senatori espressi dagli collegi della Liguria: Pds (3) Carlo Rognoni, Maria

Grazia Daniele e Giovanni Forcieri. Dc (3) Lorenzo Acquarone, Giancarlo Ruffino, Bruno Orsini. Lega Nord (2) Sergio Cappelli e Andrea Guglielmi. Psi (1) Antonio Fischella, Rifondazione Comunista (1) Giuliano Boffardi.

Secondo fonti dei rispettivi partiti, questi sarebbero gli eletti al

Senato della Repubblica nella regione Lombardia.

Dc: Mino Martinazzoli, Renato Ravasi, Severino Citaristi, Andreino Franco Carrara, Maria Paola Colombo in Svevo, Bruno Ferrari, Elio Fontana, Mario Campagnoli, Cesare Golfari, Vittorio Colombo. Secondo fonti del partito, potrebbero risultare eletti anche

Walter Montini, Giuseppe Guzzetti e Giuseppe Zamberletti.

Pds: Giuseppe Chiarante, Anna Maria Pedrazzi, Marco Pezzoni, Roberto Borroni, Giovanna Senesi vedova Lombardi, Carlo Smuraglia. Al partito risulta possibile l'elezione anche di Pierangelo Giovanna.

IL QUADRIPARTITO CHIUDE UN'ERA E GIÀ CI SONO I PRIMI CONTRACCOLPI: CRISI AL CAMPIDOGGIO

Tutto da inventare il nuovo governo

ROMA — Un terremoto. E' questo l'effetto delle elezioni su un panorama politico da lungo tempo stabile. Il quadripartito non solo non supera il 50%, ma ne rimane sostanzialmente al di sotto. Poco sopra al 48% alla Camera, intorno al 45% al Senato. Difficilmente il conteggio dei resti potrà cambiare questo dato, anche se in termini di seggi una risicata maggioranza alla Camera (329 deputati su 630) e una altrettanto risicata maggioranza possibile aggiungendo ai 154 eletti su 315 i senatori a vita al Senato, sulla carta esiste.

Da oggi perciò l'esistenza di una maggioranza non è scontata ed è tutta da ricercare. Non sono sufficienti, per darle maggior forza, i voti dei verdi, sono insufficienti anche i voti dei repubblicani. Pentacolore o pentapartito possono essere solo soluzioni provvisorie e comunque abbordabili. E' certamente possibile il "governissimo", ma le condizioni politiche perché esso si costituisca, in breve tempo, non sembrano sussistere, stando almeno alle prime dichiarazioni dei leader. Non è neppure possibile il governo di alternativa, tra le forze di sinistra, difficilmente coalizzabili tra loro.

Il secondo dato che emerge dal voto è che le previsioni di un arretramento dei due maggiori partiti dello schieramento politico italiano si sono verificate puntualmente. Anzi se l'arretramento del Pds, dopo il crollo del comunismo a livello internazionale, l'abbandono della denominazione sto-



Una fase delle operazioni di scrutinio a Roma.

rica del Pci e la scissione dei comunisti di "Rifondazione", era scontato, quello della Dc assume l'aspetto più traumatico. Il partito di De Mita e Forlani rimane sempre la forza di maggioranza relativa. Ma il calo percentuale, dal Nord al Sud, è tale da fare venire meno al suo potere di coalizione i "numeri" per costituire più solide maggioranze. La Dc aveva il 34,3%. Una perdita variabile tra i 2 e i 3 punti sarebbe stata "accettabile". Ma una perdita di più di 5 punti alla Camera, che porta la Dc per la prima volta al di sotto del 30% è decisamente una sconfitta. Ancora più alto e preoccupante lo scarto al Senato, dove la Dc perde il 6,8%, che dovrebbe fare ritenere un

maggior consenso alle liste scudocrociate del voto giovanile. Il Pds può vantare di essere rimasto il secondo partito italiano, di non avere subito lo scavalco da parte del Psi. Ma egualmente questa forza politica sembra subire le conseguenze di un cambio epocale, oltreché della scissione. Come Pci aveva il 26,6%. Sarebbe stato un successo, auspicato da Occhetto, raggiungere il 18%. E' rimasto bloccato a quota 16, poco più o poco meno. E neppure sommando i suoi voti a quelli di "Rifondazione comunista", che ha invece letteralmente trionfato attestandosi al di sopra del 5%, l'ex Pci si avvicina ai livelli di cinque anni fa.

Nella sinistra di gover-

no, il Psi è rimasto al palo. Nessun effetto "onda lunga" per il partito di Craxi. Una perdita minima dell'1,1% per un partito che, con il 14,3% si riteneva da tempo in continua, sia pur lenta, ascesa favorita anche dalle circostanze politiche internazionali e puntava a superare il 15, non può non essere considerata una battuta d'arresto, anche se il conteggio finale dei seggi, al Senato e alla Camera, potrebbe giocare a favore del partito di Craxi. Stabili i due partiti minori della coalizione di governo, con il 3% dei socialdemocratici e il 2,9% dei liberali, che registrano anzi un lieve incremento dello 0,8.

Non è riuscito invece ad ottenere il risultato auspicato il segretario del Pri

che, uscito dalla coalizione ad un anno dalla fine della legislatura, aveva condotto una campagna elettorale sotto il segno di una forte opposizione di centro. Non può soddisfarsi lo 0,8 in più ottenuto rispetto al 3,7%. L'obiettivo era quello di superare il 5% ottenuto con la gestione Spadolini, e quest'obiettivo non è stato raggiunto.

La vittoria, in queste elezioni, tocca alla Lega di Bossi. Che questo risultato possa impedire la "governabilità" o che una intesa con questa forza possa costare troppo cara ai partiti tradizionali poco conta, in questo momento. La Lega, che diventa il primo partito in Lombardia, con il 23,4 superando sia pur di poco la Dc, è sfiorando il 9% la forza politica che compie il balzo in avanti più ampio. E il fatto che la sua vittoria sia derivata soprattutto dai dati del Nord, mentre la stessa si liquefa di fatto al Sud è ancora più preoccupante dato il carattere "federale" e di protesta fortemente regionalista di questa forza.

Si aggiunge che a destra, dove di fatto si colloca la Lega, anche il Msi è tornato ai livelli precedenti la gestione Rauti, sopra quel 5% che ne fa comunque una compagine non indifferente nel Parlamento italiano. Marginali, anche se con successi locali, la Rete, il partito referendario, e le altre forze minori.

E ieri sera il sindaco di Roma, Carro, ha già annunciato la crisi al Campidoglio.

Neri Paoloni

IL PRESIDENTE VOLEVA RIMANDARE IL VIAGGIO NEGLI USA

Cossiga, difficile l'incarico

ROMA — Prima di imbarcarsi sull'aereo che lo ha portato negli Stati Uniti, ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Senato Giovanni Spadolini. L'ultimo incontro di una giornata frenetica e convulsa, contrappuntata dalle proiezioni Doxa sui risultati elettorali. Risultati sorprendenti, per certi versi clamorosi, tali, per lo meno, da mettere in dubbio lo stesso viaggio negli Stati Uniti.

Cossiga ha vissuto la sua giornata di cittadino elettore e di Capo dello Stato, come ha tenuto a precisare, in costante contatto con la Doxa, il Viminale e i più autorevoli leader del governo e dei partiti. E se è vero, come ha voluto testimoniare lo stesso Cossiga, che in un regime democratico "nessun risultato elettorale può essere considerato drammatico", è altrettanto vero che ai primi rilevamenti il Capo dello Stato si è chiesto e ha chiesto se era proprio il caso di lasciare l'Italia in questo momento. Si è consultato, ricevendo, al Quirinale, un po' con tutti: Andreotti, Forlani, il vicesegretario del Psi Giuliano Amato, Scotti e poi Spadolini. E da tutti ha ricevuto una identica risposta: non c'è ragione di annullare la visita già programmata anche perché ogni consultazione in questa fase apparirebbe prematura.

Eppure, come ha chiaramente motivato in una intervista radiofonica, Cossiga non vuole tergiversare. La convocazione

delle nuove Camere, ha spiegato, è prevista per il 23 aprile. Entro sette giorni al massimo i gruppi parlamentari debbono essere formati e immediatamente dopo al Quirinale si apriranno le consultazioni. Orientative, fa capire

Cossiga, e che in questa prima fase dovrebbero coinvolgere soprattutto le forze sociali, alla società civile.

Il Capo dello Stato ammette che potrebbero essere consultazioni difficili e laboriose e non è detto che possano concludersi entro il 3 giugno, data dalla quale il nuovo Parlamento dovrà affrontare proprio la questione del successore di Cossiga. E se non ci fosse ancora un governo? Cossiga non lo dice, ma fa capire di essere disposto ad un piccolo sacrificio, quello cioè di prolungare di qualche settimana l'adempimento del suo ufficio di "commissario alla crisi".

Ma come si comporterà Cossiga a fronte dei risultati elettorali? «Io sono vincolato» dice, «alle indicazioni di maggioranza fornitemi dai due rami del Parlamento e quindi la mia scelta dovrà tener conto di questo. Diverso sarebbe e sarà se i due rami del Parlamento non saranno in grado attraverso i loro gruppi parlamentari di esprimersi in un indirizzo di maggioranza». A quel punto il presidente sentendosi svincolato da qualsiasi obbligo politico sia pure esplorativo, una procedura adottata in precedenza solo da Pertini e guarda caso proprio quando affidò l'incarico allo stesso Cossiga.

Cossiga dunque aspetta, segnali da una maggioranza che nessuno, in questo momento, è in grado di delineare ed identificare; da una maggioranza che non soltanto dovrà governare il Paese, ma anche suggerire il nome del successore dell'attuale inquilino del Quirinale.

«Mi sembra — ha detto Yossi Bar, corrispondente di Radio Gerusalemme — che in Italia sarebbe necessario rifare le elezioni. Perché — ha spiegato — con tutta questa frammentazione non si capisce più chi governa il Paese né dove collocare l'Italia».

Infine, l'opinione di Erik Kush, corrispondente di un'emittente radio tedesca e presidente dell'Associazione stampa estera, è che per l'Italia «si apre ora un capitolo tutto da scrivere, che probabilmente allontanerà il Paese dall'appuntamento di Maastricht».

REAZIONI
Un giudizio pessimista dalla stampa estera

IL TRAVASO DI VOTI FRA I PARTITI NON PRODUCE RILEVANTI EFFETTI SUGLI ELETTI IN REGIONE

Gran paura, pochi danni

Come si è votato nei sette collegi senatoriali della regione

PARTITI	TRIESTE 1				TRIESTE 2				CIVIDALE				GORIZIA				PORDENONE				TOLMEZZO				UDINE			
	1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
PRI	3.910	6,5	2.895	4,5	5.046	4,4	3.874	3,4	4.337	3,6	3.630	3,1	3.516	3,8	4.420	4,8	6.212	3,9	6.221	4,0	2.258	2,9	2.061	2,7	8.308	5,6	6.705	4,7
PDS (1)	5.480	9,1	-	-	14.910	13,1	-	-	15.519	12,7	-	-	16.063	17,1	-	-	17.014	10,6	-	-	6.108	7,8	-	-	14.003	9,4	-	-
RIF. COM. (1)	2.958	4,9	-	-	10.158	8,9	-	-	6.778	5,6	-	-	6.365	6,8	-	-	7.882	4,9	-	-	3.684	4,7	-	-	5.309	3,6	-	-
LEGA NORD	4.512	7,5	-	-	9.078	8,0	-	-	20.207	16,6	-	-	10.967	11,7	-	-	27.578	17,2	-	-	15.557	19,9	-	-	24.771	16,7	-	-
VERDI FED. (2)	756	1,3	-	-	1.289	1,1	-	-	919	0,8	-	-	762	0,8	-	-	1.455	0,9	-	-	549	0,7	-	-	1.146	0,8	-	-
DC	14.782	24,5	17.129	26,8	26.625	23,4	29.316	25,7	42.270	34,7	48.841	41,6	28.986	30,9	32.374	35,3	53.485	33,4	61.741	40,5	24.958	31,9	30.378	39,2	44.547	30,1	54.607	38,4
FEDERALISMO	770	1,3	-	-	3.173	2,8	-	-	277	0,2	-	-	1.598	1,7	-	-	290	0,2	-	-	198	0,3	-	-	404	0,3	-	-
MSI	8.828	14,6	8.302	13,0	12.796	11,3	10.592	9,3	5.800	4,8	5.425	4,6	6.033	6,4	5.225	5,7	6.560	4,1	7.473	4,9	4.405	5,6	4.800	6,2	9.215	6,2	8.649	6,1
PSI *	12.013	19,9	*16.141	*25,3	20.612	18,1	*24.990	*21,9	15.978	13,1	*20.887	*17,8	9.409	10,0	*13.180	*14,3	24.964	15,6	*29.232	*19,2	13.627	17,4	*16.550	*21,4	22.827	15,4	*29.015	*20,4
PLI	2.281	3,8	4.615	7,2	2.832	2,5	5.254	4,6	1.926	1,6	1.949	1,7	1.677	1,8	1.753	1,9	3.222	2,0	3.070	2,0	1.398	1,8	1.025	1,3	4.102	2,8	4.091	2,9
ASS. REF.	905	1,5	-	-	1.193	1,1	-	-	1.175	1,0	-	-	1.050	1,1	-	-	1.575	1,0	-	-	725	0,9	-	-	2.334	1,6	-	-
FED. VERDI (2)	2.491	4,1	-	-	4.220	3,7	-	-	3.528	2,9	-	-	4.585	4,9	-	-	5.940	3,7	-	-	2.491	3,2	-	-	6.685	4,5	-	-
PSDI *	577	1,0	-	-	1.644	1,4	-	-	3.234	2,7	-	-	2.749	2,9	-	-	3.866	2,4	-	-	2.186	2,8	-	-	4.509	3,0	-	-
PCI	-	-	9.189	14,4	-	-	29.047	25,4	-	-	26.981	23,0	-	-	26.898	29,3	-	-	32.920	21,6	-	-	13.827	17,8	-	-	22.833	16,1
L. VERDE	-	-	2.583	4,1	-	-	4.420	3,9	-	-	3.200	2,7	-	-	3.235	3,5	-	-	4.621	3,0	-	-	2.270	2,9	-	-	5.961	4,2

NOTE: (*) Nel 1987 PSI, PSDI e PR si sono presentati assieme (1) PDS e RIF. COM. nell'87 = PCI (2) VERDI FED. e FED. VERDI nell'87 = LISTA VERDE.

IL FEUDO BIANCO SUBISCE A SORPRESA IL CONTRACCOLPO DEL VOTO DI PROTESTA

Dc, mai a livelli così bassi

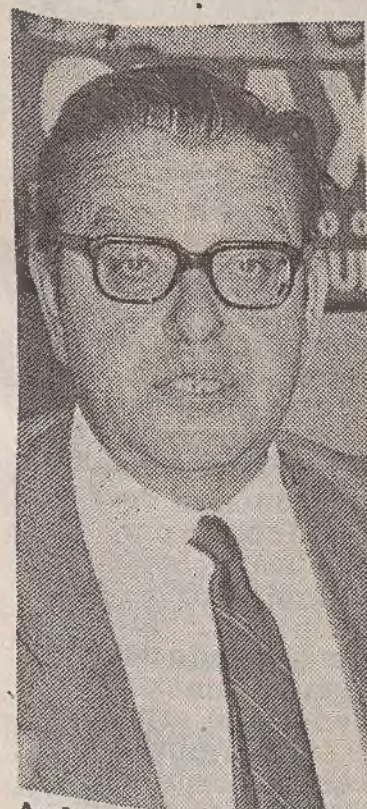
Risultati parziali per la Camera dei Deputati

PARTITI	TOTALE				TRIESTE				GORIZIA				UDINE				PORDENONE			
	1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987		1992		1987	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Dc					40.298	21,5	50.171	24,7	29.991	27,8	35.010	32,5	47.445	38,8	102.157	36,5	9.530	24,7	72.767	36,3
Pds					23.431	12,5	-	-	16.346	15,2	-	-	13.125	10,7	-	-	3.833	9,9	-	-
Rif. Comunista					13.621	7,3	19,9		6.878	6,4	28.379	26,4	5.204	4,3	48.954	17,5	1.477	3,8	40.351	20,1
Psi					37.545	20,1	37.490	18,5	11.336	10,5	14.439	13,4	2.106	1,7	53.157	19	5.094	13,2	37.921	18,9
Msi					22.835	12,2	21.638	10,7	6.481	6,0	5.714	5,3	6.552	5,4	15.029	5,4	2.568	6,7	10.088	5,0
Pri					8.717	4,7	7.340	3,6	3.961	3,7	4.912	4,6	3.979	3,3	9.355	3,3	2.450	6,3	7.672	3,8
Pli					6.401	3,4	11.370	5,6	2.468	2,3	1.843	1,7	2.294	1,9	5.244	1,9	1.615	4,2	3.576	1,8
Psdi					2.177	1,2	3.988	1,9	5.304	4,9	5.091	4,7	5.425	4,4	14.530	5,2	1.198	3,1	7.561	3,8
Lista Pannella					-	-	-	-	1.952	1,8	-	-	1.427	1,2	-	-	626	1,6	-	-
A. P. Referendum					1.886	1,0	-	-	796	0,7	-	-	889	0,7	-	-	435	1,1	-	-
Federaz. Verdi					6.756	3,6	6.630	3,3	4.390	4,1	3.767	3,5	3.777	3,1	10.311	3,7	1.741	4,5	6.702	3,3
Verdi Federalisti					1.893	1,0	-	-	929	0,9	-	-	908	0,7	-	-	377	1,0	-	-
Lega Nord					14.962	8,0	-	-	13.429	12,4	-	-	26.750	21,9	-	-	6.494	16,8	-	-
Lega delle Leghe					783	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rete					-	-	-	-	1.197	1,1	-	-	1.302	1,1	-	-	898	2,3	-	-
Federalismo					3.726	2,0	-	-	1.723	1,6	-	-	239	0,2	-	-	44	0,1	-	-
Pensionati					2.156	1,2	-	-	-	-	887	0,8	-	-	2.384	0,8	-	-	1.389	0,7
Rinnovamento					-	-	-	-	182	0,2	-	-	227	0,2	-	-	50	0,1	-	-
Cpa					-	-	-	-	504	0,5	-	-	546	0,4	-	-	155	0,4	-	-

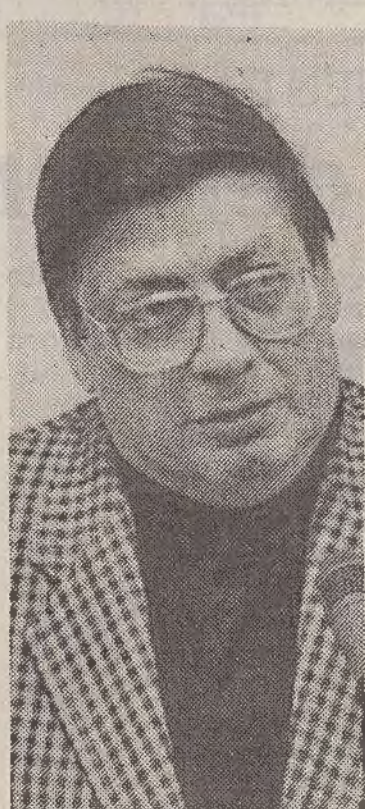
NOTE - TRIESTE: 420 sez. su 436 - PORDENONE: 93 sez. su 400 - UDINE: 363 sez. su 921 - GORIZIA: definitivo

GLI ELETTI: CONFERMATI TRE ALLA DC E DUE AL PSI - LA LEGA TOGLIE UN SEGGIO AL PDS

Un «senatur» a Tolmezzo



Arduino Agnelli



Franco Castiglione



Darko Bratina



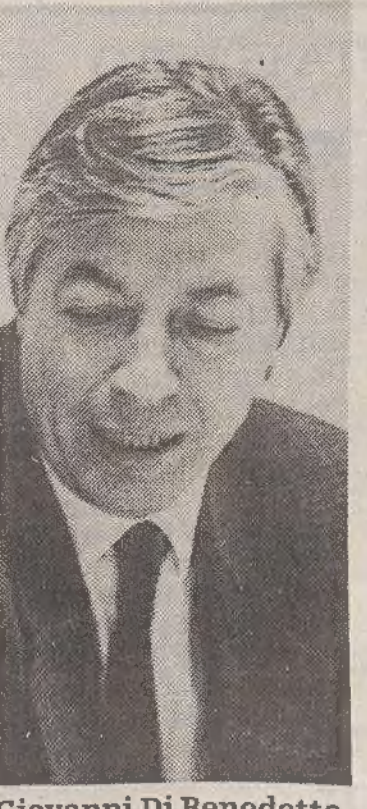
Paolo Micolini



Diego Carpenedo



Rinaldo Bosco



Giovanni Di Benedetto

TRIESTE — Hanno lotto fino all'ultimo, in un testa a testa che ha pochi precedenti nella giovane storia del Friuli-Venezia Giulia. Alla fine la regione ha potuto rimandare a Roma i suoi sette senatori, ma l'indecisione ha regnato sovrana per tutto il pomeriggio di ieri. E i nomi usciti dall'urna sono stati a dir poco sofferiti.

Avanti con la Dc, che, nonostante la sua debacle nazionale rimanda a Palazzo Madama tre senatori. Si tratta di Micolini, Di Benedetto e Carpenedo. Fuori gioco, dunque, Beorchia e l'ex sindaco di Gorizia Scarno. Il primo, a un certo momento, sembrava in ballottaggio con il socialista Castiglione, che co-

munque l'ha spuntata, alla pari del triestino Arduino Agnelli. Gorizia, dal canto suo, sarà rappresentata in Senato dall'unico pidessino superstito, il professor Darko Bratina. Ammaina bandiera, dunque, il triestino Spetic, già Pci, ora a Rifondazione comunista.

Resta l'ultimo posto, forse il più clamoroso. Lo ha centrato Rinaldo Bosco, emissario nell'Urbe della Lega Nord. L'effetto Bossi, insomma, è la vera novità di questa consultazione. Il «senatur» ha fatto soprattutto del Friuli terra di conquista. Basti pensare che a Udine, sua città natale, di Bosco si conosce solo la data di nascita, il 1950. Ma evidentemente è bastata.

f. b.

DA GORIZIA A UDINE, DA TRIESTE A PORDENONE, DA MONFALCONE A GRADO PUNITI I PARTITI

Capoluoghi del 'dispetto'

TRIESTE Camera					TRIESTE Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
Federalismo	2.561	1,5	—	—	PRI	8.189	5,3	2.880	4,5
DC	37.867	22,0	45.551	25,3	PDS	16.440	10,7	—	—
Lega Nord	13.724	8,0	—	—	Rif. Com.	10.281	6,7	—	—
PRI	8.399	4,9	6.762	3,8	Lega Nord	12.024	7,8	—	—
Verdi Fed.	1.744	1,0	—	—	Verdi Fed.	1.838	1,2	—	—
Pensionati	2.014	1,2	—	—	DC	37.545	24,5	17.129	26,9
PDS	19.883	11,5	—	—	Federalismo	2.629	1,7	—	—
PSDI	1.967	1,1	3.592	2,0	MSI	20.107	13,1	8.239	12,9
Rif. Com.	10.785	6,3	—	—	PSI	29.951	19,5	16.061	25,3
PSI	36.171	21,0	34.341	19,1	PLI	4.721	3,1	4.591	7,2
Fed. Verdi	6.280	3,6	—	—	Ass. Ref.	1.914	1,2	—	—
MSI	22.083	12,8	20.397	11,4	Fed. Verdi	5.969	3,9	—	—
Ass. Ref.	1.794	1,0	—	—	PSDI	1.893	1,2	—	—
PLI	6.198	3,6	10.753	6,0	PCI	—	—	9.189	14,4
Lega delle L.	729	0,4	—	—	L. Verde	—	—	2.572	4,4
PCI	—	—	31.585	17,6					
L. Verde	—	—	5.981	3,3					

UDINE Camera					UDINE Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PSI	10.686	13,8	14.176	18,5	PRI	4.896	7,4	3.959	6,2
PSDI	2.451	3,2	3.229	4,2	PDS	6.980	10,5	—	—
MSI	5.453	7,1	5.583	7,3	Rif. Com.	2.558	3,9	—	—
Lega Nord	11.857	15,4	—	—	Lega Nord	9.777	14,7	—	—
Verdi Fed.	879	1,1	—	—	Verdi Fed.	645	1,0	—	—
PRI	4.885	6,3	4.333	5,6	DC	17.321	26,1	21.211	33,2
PLI	3.239	4,2	2.713	—	Federalismo	238	0,4	—	—
Rete	1.585	2,1	—	—	MSI	4.967	7,5	4.841	7,6
Federalismo	202	0,3	—	—	PSI (1)	9.740	14,7	13.066	20,4
Ass. Ref.	1.030	1,3	—	—	PLI	2.540	3,8	2.588	4,1
PDS	7.206	9,3	—	—	Ass. Ref.	1.353	2,0	—	—
Rif. Com.	2.492	3,2	—	—	Fed. Verdi	3.612	5,4	—	—
Rinnov.	85	0,1	—	—	PSDI (1)	1.746	2,6	13.066	20,4
Fed. Verdi	3.260	4,2	—	—	PCI	—	—	10.088	15,8
L. Pannella	1.539	2,0	—	—	L. Verde	—	—	3.406	5,3
DC	20.173	26,1	23.533	30,6					
CPA	207	0,3	—	—					
PCI	—	—	11.298	14,7					
L. Verde	—	—	4.035	5,0					

GORIZIA Camera					GORIZIA Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PSI	2.878	9,6	4.329	14,0	PRI	1.230	4,7	1.172	4,4
PSDI	1.365	4,5	1.630	5,2	PDS	2.611	9,9	—	—
MSI	3.098	10,3	2.616	8,4	Rif. Com.	903	3,4	—	—
Lega Nord	3.981	13,2	—	—	Lega Nord	3.125	11,8	—	—
Verdi Fed.	237	0,8	—	—	Verdi Fed.	213	0,8	—	—
PRI	1.437	4,8	1.450	4,7	DC	9.544	36,2	10.917	41,3
PLI	1.128	3,7	834	2,7	Federalismo	880	3,3	—	—
Rete	478	1,6	—	—	MSI	2.868	10,9	2.371	9,0
Federalismo	986	3,3	—	—	PSI (1)	1.996	7,6	3.851	14,6
Ass. Ref.	254	0,8	—	—	PLI	586	2,2	787	3,0
PDS	2.237	7,4	—	—	Ass. Ref.	340	1,3	—	—
Rif. Com.	1.092	3,6	—	—	Fed. Verdi	1.222	4,6	—	—
Rinnov.	48	0,2	—	—	PSDI (1)	869	3,3	3.851	14,6
Fed. Verdi	1.195	4,0	—	—	PCI	—	—	4.374	16,6
L. Pannella	646	2,1	—	—	L. Verde	—	—	1.082	4,1
DC	8.945	29,7	11.482	37,0					
CPA	115	0,4	—	—					
PCI	—	—	4.209	13,6					
L. Verde	—	—	1.203	3,0					

(1) Nel 1987 PSI, PSDI e PR si sono presentati assieme

MONFALCONE Camera					MONFALCONE Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PSI	2.288	10,7	3.269	15,0	PRI	760	4,0	989	5,0
PSDI	1.939	9,0	1.442	6,6	PDS	3.206	17,0	—	—
MSI	1.175	5,5	1.141	5,2	Rif. Com.	1.216	6,5	—	—
Lega Nord	2.267	10,6	—	—	Lega Nord	1.972	10,5	—	—
Verdi Fed.	200	0,9	—	—	Verdi Fed.	165	0,9	—	—
PRI	807	3,8	939	4,3	DC	5.309	28,2	6.181	32,8
PLI	445	2,1	358	1,6	Federalismo	55	0,3	—	—
Rete	225	1,0	—	—	MSI	1.163	6,2	1.122	6,0
Federalismo	51	0,2	—	—	PSI (1)	2.271	12,1	3.189	17,0
Ass. Ref.	153	0,7	—	—	PLI	424	2,3	358	1,9
PDS	3.326	15,5	—	—	Ass. Ref.	226	1,2	—	—
Rif. Com.	1.224	5,7	—	—	Fed. Verdi	1.254	6,7	—	—
Rinnov.	31	0,1	—	—	PSDI (1)	804	4,3	3.189	17,0
Fed. Verdi	1.082	5,0	—	—	PCI	—	—	5.354	28,4
L. Pannella	413	1,9	—	—	L. Verde	—	—	854	4,5
DC	5.743	26,8	6.627	30,4					
CPA	67	0,3	—	—					
PCI	—	—	5.554	—					
L. Verde	—	—	930	4,0					

(1) Nel 1987 PSI, PSDI e PR si sono presentati assieme

PORDENONE Camera					PORDENONE Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PSI	5.094	13,2	6.546	17,3	PRI	2.286	6,9	2.291	7,2
PSDI	1.198	3,1	1.147	3,0	PDS	3.327	10,0	—	—
MSI	2.568	6,7	2.562	6,7	Rif. Com.	1.647	5,0	—	—
Lega Nord	6.494	16,8	—	—	Lega Nord	5.215	15,7	—	—
Verdi Fed.	377	1,0	—	—	Verdi Fed.	359	1,1	—	—
PRI	2.450	6,3	2.707	7,1	DC	10.031	30,2	11.803	37,2
PLI	1.615	4,2	1.037	2,7	Federalismo	59	0,2	—	—
Rete	898	2,3	—	—	MSI	1.893	5,7	2.079	6,6
Federalismo	44	0,1	—	—	PSI (1)	4.550	13,7	5.552	17,4
Ass. Ref.	435	1,1	—	—	PLI	941	2,8	963	3,0
PDS	3.833	9,9	—	—	Ass. Ref.	498	1,5	—	—
Rif. Com.	1.477	3,8	—	—	Fed. Verdi	1.818	5,5	—	—
Rinnov.	50	0,1	—	—	PSDI (1)	592	1,8	5.552	17,4
Fed. Verdi	1.741	4,5	—	—	PCI	—	—	6.142	19,3
L. Pannella	626	1,6	—	—	L. Verde	—	—	1.335	4,2
DC	9.530	24,7	12.313	32,5					
CPA	155	0,4	—	—					
PCI	—	—	6.658	17,6					
L. Verde	—	—	1.739	4,0					

(1) Nel 1987 PSI, PSDI e PR si sono presentati assieme

GRADO Camera					GRADO Senato				
PARTITI	CAMERA '92		CAMERA '87		PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PSI	656	9,5	587	8,5	PRI	259	4,3	1.065	18,5
PSDI	290	4,2	476	7,0	PDS	569	9,5	—	—
MSI	445	6,5	436	6,4	Rif. Com.	342	5,7	—	—
Lega Nord	1.425	20,7	—	—	Lega Nord	1.235	20,5	—	—
Verdi Fed.	47	0,7	—	—	Verdi Fed.	34	0,6	—	—
PRI	331	4,8	1.170	17,2	DC	2.009	33,4	2.021	35,0
PLI	146	2,1	123	1,8	Federalismo	16	0,3	—	—
Rete	66	1,0	—	—	MSI	365	6,1	411	7,1
Federalismo	9	0,1	—	—	PSI (1)	556	9,2	618	10,7
Ass. Ref.	53	0,8	—	—	PLI	119	2,0	111	1,9
PDS	601	8,7	—	—	Ass. Ref.	70	1,2	—	—
Rif. Com.	339	4,9	—	—	Fed. Verdi	222	3,7	—	—
Rinnov.	11	0,2	—	—	PSDI (1)	221	3,7	618	10,7
Fed. Verdi	192	2,8	—	—	PCI	—	—	1.210	21,0
L. Pannella	109	1,6	—	—	L. Verde	—	—	167	2,9
DC	2.098	30,5	2.174	31,9					
CPA	59	0,9	—	—					
PCI	—	—	1.284	18,9					
L. Verde	—	—	189	2,0					

(1) Nel 1987 PSI, PSDI e PR si sono presentati assieme

A TRIESTE, DOVE SI TORNERA' A VOTARE IL 7 GIUGNO, QUADRIPARTITO SENZA MAGGIORANZA

E ora le comunali fan paura

LE PREFERENZE PER LA CAMERA A UDINE

Santuz il più gettonato

UDINE — L'onorevole Giorgio Santuz ancora una volta, così come avvenne alle comunali di Udine del '90, è stato in assoluto, per la Camera, il candidato più eletto nel capoluogo friulano con 5.163 preferenze. Adriano Biasutti, un altro cavallo di razza della scuderia democristiana, ha ottenuto 5.054 voti. Al terzo posto, a diverse lunghezze di distanza, si è piazzato un altro uscente, l'onorevole Danilo Bertoli, che ha totalizzato 1.542 consensi. Nel Psi i deputati ricandidati, Gabriele Renzulli e Roberta Breda, sempre a Udine, hanno ottenuto rispettivamente 2.598 e 2.225 voti. Queste elezioni hanno rappresentato anche un test per il Movimento friuli. Il Psi, infatti, candidava nella sua lista per Montecitorio il cantautore Dario Zampa, mentre la Dc, Roberto Jacovissi, espulso dal Mf. A Udine Zampa ha ottenuto 384 voti, mentre Jacovissi soltanto 87.

DESTRA TAGLIAMENTO: LEGHISTA ELETTO

De Carli esce di scena

PORDENONE — Una alta affluenza alle urne ha fatto da contorno al successo elettorale della Lega Nord anche nel Pordenone. Alla chiusura dei seggi ben il 92,57 per cento degli elettori aveva esercitato il diritto ad esprimere l'indicazione per il nuovo parlamento. Due punti percentuali in meno rispetto a cinque anni fa, ma comunque una delle percentuali più alte d'Italia.

Alla Valcellina, come sempre, spetta il primato negativo di presenza alle

TRIESTE — La Dc per poco meno di un punto e mezzo tiene la maggioranza relativa sui socialisti (alleati con la Lista per Trieste) nei dati finali sulla Camera. E conferma, nonostante la perdita del 3,3 per cento, Sergio Coloni deputato con quoziente pieno. Il pieno lo fa anche Giulio Camber, segretario della Lista e capolista come indipendente del Psi. L'effetto Camber, che è dirompente sulle preferenze (23.569) porta il garofano, con iniezione di Lista, al

Martedì 7 aprile 1992

MENTRE IN PROVINCIA DI TRIESTE CRESCE IL MSI E SI AFFERMA LA LEGA NORD

Rifondazione tallona il Pds

Altro che bora. L'inatteso vento della Lega Nord non ha risparmiato neppure la provincia di Trieste. A Muggia come nei Comuni dell'Altopiano il partito di Bossi ha raccolto non pochi consensi, difficilmente spiegabili con una «migrazione» delle preferenze avanzate dalla scissione del Pci. Come a Duino, dove la Lega si è guadagnata al Senato l'8,3 per cento, mentre Pds e Rifondazione si sono spartiti i 1.522 voti del Pci delle elezioni dell'87.

Altro dato caratterizzante, la crescita del Msi in tutti i Comuni della provincia, persino a San Dorligo, dove è passato, sempre per il Senato, dal 2,2 al 3,9 per cento, con una crescita dell'1,7 per cento. E sempre a San Dorligo la Lega Nord ha conquistato il 6,5 per cento, mentre vincitore assoluto è Rifondazione comunista con il 23 per cento delle preferenze. Tuttavia San Dorligo è l'unico Comune dove Rifondazione ha vinto: in tutti gli altri ha avuto il meglio il Pds (più che altrove a Sgonico, dove ha registrato il 29,5 per cen-

A Muggia

il «senatur»

conquista

l'8,1 per cento

to), che guida la classifica delle preferenze in provincia. La Lega Nord ha segnato i suoi maggiori successi oltre che a Duino a Muggia (8,1 per cento) e a Sgonico (7,3 per cento). Successo anche per il Federalismo (la lista nella quale è confluita l'Unione slovena) che solo a Muggia non è riuscito a surclassare la Lega Nord, mentre a Duino ha raccolto i maggiori consensi (+ 2,1). Anche il Pri è cresciuto ovunque segnando il suo maggior successo a Duino (5,1 per cento, contro il 2,9 delle elezioni dell'87). Rimanendo ai dati riferiti al Senato, in netto calo risultano invece i partiti della maggioranza. Dc, Psi e Pli hanno perso

quota in quasi tutti i Comuni (il Pds non era presente nelle elezioni dell'87). La Dc è scesa più che altrove a Duino (- 4,5), mentre ha guadagnato a San Dorligo (+ 0,6). Il Psi ha perso in tutti i Comuni toccando il record negativo sempre a Duino, - 1,3. Il Pds ha raccolto i maggiori consensi a Monrupino (2,5 per cento). Sommando le percentuali della Federazione dei verdi e dei Verdi federalisti, le cifre segnano un netto aumento in confronto alle percentuali segnate dalla lista verde nelle elezioni dell'87. Ma bisogna tener conto che i Federalisti raggruppano forze politiche (radicali, Democrazia proletaria ecc.) non presenti nella Federazione dei verdi e naturalmente nella passata lista verde. Sensibili preferenze in tutti i Comuni della Provincia sono andati alla lista di Giannini, che ha raccolto i maggiori consensi ancora a Duino, con l'1,1 per cento.

DUINO Camera				
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87		
	Voti %	Voti %		
Federalismo	632 9,8	698 11,5		
DC	1.203 18,7	1.368 22,5		
Lega Nord	583 9,0	— —		
PRI	300 4,7	170 2,8		
Verdi Fed.	59 0,9	— —		
Pensionati	71 1,1	67 1,9		
PDS	905 14,0	— —		
PSDI	63 1,0	108 1,8		
Rif. Com.	688 10,7	— —		
PSI	793 12,3	904 14,8		
Fed. Verdi	221 3,4	— —		
MSI	659 10,2	447 7,3		
Ass. Ref.	61 0,9	— —		
PLI	184 2,9	250 4,1		
Lega delle L.	25 0,4	— —		
PCI	— —	1.514 24,9		
L. Verde	— —	198 3,2		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

DUINO Senato				
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87		
	Voti %	Voti %		
PRI	287 5,1	154 2,9		
PDS	812 14,3	— —		
Rif. Com.	563 9,9	— —		
Lega Nord	470 8,3	— —		
Verdi Fed.	59 1,0	— —		
DC	1.115 19,7	1.268 24,2		
Federalismo	635 11,2	476 9,1		
MSI	581 10,2	366 6,9		
PSI	663 11,7	905 17,3		
PLI	147 2,6	204 3,9		
Ass. Ref.	61 1,1	— —		
Fed. Verdi	211 3,7	— —		
PSDI	70 1,2	— —		
PCI	— —	1.522 29,1		
L. Verde	— —	177 3,4		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

MUGGIA Camera				
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87		
	Voti %	Voti %		
Federalismo	96 1,0	69 0,7		
DC	1.972 19,8	2.284 22,5		
Lega Nord	824 8,3	— —		
PRI	333 3,3	278 2,7		
Verdi Fed.	98 1,0	— —		
Pensionati	86 0,9	78 0,8		
PDS	2.327 23,3	— —		
PSDI	173 1,7	183 1,8		
Rif. Com.	1.081 10,8	— —		
PSI	1.563 15,7	1.364 13,4		
Fed. Verdi	299 3,0	— —		
MSI	799 8,0	536 5,3		
Ass. Ref.	73 0,7	— —		
PLI	229 2,3	235 2,3		
Lega delle L.	30 0,3	— —		
PCI	— —	4.220 41,5		
L. Verde	— —	238 2,3		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

MUGGIA Senato				
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87		
	Voti %	Voti %		
PRI	328 3,7	260 2,9		
PDS	1.868 21,1	— —		
Rif. Com.	1.089 12,3	— —		
Lega Nord	715 8,1	— —		
Verdi Fed.	85 1,0	— —		
DC	1.942 21,9	2.157 24,1		
Federalismo	84 0,9	65 0,7		
MSI	674 7,6	467 5,2		
PSI	1.355 15,3	1.497 16,7		
PLI	165 1,9	246 2,7		
Ass. Ref.	80 0,9	— —		
Fed. Verdi	281 3,2	— —		
PSDI	192 2,2	— —		
PCI	— —	3.687 41,2		
L. Verde	— —	284 3,2		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

S. DORLIGO Camera				
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87		
	Voti %	Voti %		
Federalismo	391 8,8	377 8,5		
DC	644 14,5	638 14,4		
Lega Nord	313 7,0	— —		
PRI	88 2,0	73 1,6		
Verdi Fed.	54 1,2	— —		
Pensionati	35 0,8	— —		
PDS	737 16,6	— —		
PSDI	39 0,9	74 1,7		
Rif. Com.	1.099 24,7	— —		
PSI	537 12,1	598 13,5		
Fed. Verdi	187 4,2	— —		
MSI	192 4,3	116 2,6		
Ass. Ref.	33 0,7	— —		
PLI	80 1,8	70 1,6		
Lega delle L.	14 0,3	— —		
PCI	— —	2.048 46,2		
L. Verde	— —	133 3,0		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

S. DORLIGO Senato				
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87		
	Voti %	Voti %		
PRI	87 2,2	64 1,6		
PDS	729 18,7	— —		
Rif. Com.	897 23,0	— —		
Lega Nord	253 6,5	— —		
Verdi Fed.	45 1,2	— —		
DC	601 15,4	576 14,8		
Federalismo	372 9,5	313 8,0		
MSI	151 3,9	86 2,2		
PSI	483 12,4	587 15,1		
PLI	49 1,3	81 2,1		
Ass. Ref.	25 0,6	— —		
Fed. Verdi	167 4,3	— —		
PSDI	43 1,1	— —		
PCI	— —	1.961 50,3		
L. Verde	— —	122 3,4		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

MONRUPINO Camera				
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87		
	Voti %	Voti %		
Federalismo	82 13,4	92 16,0		
DC	82 13,4	88 15,3		
Lega Nord	44 7,2	— —		
PRI	18 2,9	14 2,4		
Verdi Fed.	6 1,0	— —		
Pensionati	3 0,5	5 0,8		
PDS	141 23,0	— —		
PSDI	6 1,0	9 1,5		
Rif. Com.	93 15,2	— —		
PSI	54 8,8	57 9,9		
Fed. Verdi	25 4,1	— —		
MSI	41 6,7	41 7,1		
Ass. Ref.	4 0,7	— —		
PLI	11 1,8	13 2,2		
Lega delle L.	2 0,3	— —		
PCI	— —	242 42,1		
L. Verde	— —	13 2,2		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

MONRUPINO Senato				
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87		
	Voti %	Voti %		
PRI	15 2,9	9 1,9		
PDS	131 25,4	— —		
Rif. Com.	79 15,3	— —		
Lega Nord	26 5,0	— —		
Verdi Fed.	3 0,6	— —		
DC	65 12,6	65 13,7		
Federalismo	84 16,3	69 14,5		
MSI	33 6,4	30 6,3		
PSI	39 7,6	51 10,7		
PLI	9 1,7	9 1,9		
Ass. Ref.	4 0,8	— —		
Fed. Verdi	15 2,9	— —		
PSDI	13 2,5	— —		
PCI	— —	229 48,4		
L. Verde	— —	11 2,3		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

SGONICO Camera				
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87		
	Voti %	Voti %		
Federalismo	141 8,8	168 9,7		
DC	156 9,8	234 13,5		
Lega Nord	127 8,0	— —		
PRI	62 3,9	43 2,4		
Verdi Fed.	11 0,7	— —		
Pensionati	15 0,9	10 0,5		
PDS	400 25,1	— —		
PSDI	8 0,5	23 1,3		
Rif. Com.	311 19,5	— —		
PSI	152 9,5	222 12,8		
Fed. Verdi	70 4,4	— —		
MSI	95 6,0	96 5,5		
Ass. Ref.	14 0,9	— —		
PLI	26 1,6	48 2,7		
Lega delle L.	8 0,5	— —		
PCI	— —	715 41,4		
L. Verde	— —	66 3,8		

Nell'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed. e Fed. verdi - L. Verde.

SGONICO Senato				
PARTITI	SENATO '92		SENATO '87	
	Voti	%	Voti	%
PRI	50	3,6	29	2,1
PDS	410	29,5	—	—
Rif. Com.	207	14,9	—	—
Lega Nord	102	7,3	—	—
Verdi Fed.	15	1,1	—	—
DC	139	10,0	173	12,7
Federalismo	139	10,0	135	9,9
MSI	78	5,6	51	3,7
PSI	134	9,7	207	15,2
PLI	22	1,6	34	2,5
Ass. Ref.	14	1,0	—	—
Fed. Verdi	68	4,9	—	—
PSDI	10	0,7	—	—
PCI	—	—	647	47,6
L. Verde	—	—	50	3,6
Neil'87 Pds e Rif. Com. - Pci; Verdi fed e Pci. verdi - L. Verde.				

RADIOGRAFIA PAESE PER PAESE

Un ciclone nell'Isontino

COMUNI	PSI	PSDI	MSI	LEGA N.	VERDI F.	PRI	PLI	RETE	FEDERAL.	ASS. REF.	PDS	RIF.COM.	RINNOV.	F. VERDI	L. PANN.	DC	CPA
Capriva del Friuli	Camera 183 % - % '87 15,0 Senato 151 % - % '87 14,2	36 % - % '87 17,8 27 % - % '87 19,4	52 % - % '87 5,1 46 % - % '87 19,4	187 % - % '87 3,8 169 % - % '87 15,9	10 % - % '87 0,8 8 % - % '87 0,8	42 % - % '87 2,3 34 % - % '87 2,1	27 % - % '87 1,3 11 % - % '87 2,4	15 % - % '87 1,2	3 % - % '87 0,2 7 % - % '87 0,7	8 % - % '87 0,7 14 % - % '87 1,3	84 % - % '87 6,9 79 % - % '87 7,4	31 % - % '87 2,5 32 % - % '87 3,0	1 % - % '87 0,1	37 % - % '87 3,0 48 % - % '87 4,5	19 % - % '87 1,6	481 % - % '87 39,5 440 % - % '87 41,3	3 % - % '87 0,2
Cormons	Camera 688 % - % '87 11,5 Senato 511 % - % '87 10,1	118 % - % '87 13,1 64 % - % '87 12,8	276 % - % '87 2,0 247 % - % '87 1,3	910 % - % '87 4,6 715 % - % '87 5,1	37 % - % '87 0,6 24 % - % '87 0,5	154 % - % '87 3,0 140 % - % '87 2,8	105 % - % '87 3,2 82 % - % '87 1,6	63 % - % '87 1,1	45 % - % '87 0,8 54 % - % '87 1,1	42 % - % '87 0,7 58 % - % '87 1,0	933 % - % '87 15,6 929 % - % '87 18,4	556 % - % '87 9,3 453 % - % '87 8,9	7 % - % '87 0,1	218 % - % '87 3,7 222 % - % '87 4,4	103 % - % '87 1,7	1675 % - % '87 28,1 1563 % - % '87 30,9	41 % - % '87 0,7
Doberdò del Lago	Camera 51 % - % '87 4,9 Senato 40 % - % '87 4,5	25 % - % '87 7,2 6 % - % '87 5,2	11 % - % '87 2,4 15 % - % '87 1,7	77 % - % '87 1,1 53 % - % '87 1,2	19 % - % '87 1,8 13 % - % '87 1,5	16 % - % '87 1,5 15 % - % '87 1,7	7 % - % '87 0,7 4 % - % '87 0,4	3 % - % '87 0,3	136 % - % '87 13,1 133 % - % '87 15,0	6 % - % '87 0,6 7 % - % '87 0,8	204 % - % '87 19,7 281 % - % '87 31,6	254 % - % '87 24,5 180 % - % '87 20,2	3 % - % '87 0,3	26 % - % '87 2,5 19 % - % '87 2,1	10 % - % '87 1,0	187 % - % '87 18,1 123 % - % '87 13,8	1 % - % '87 0,1
Dolegna del Collio	Camera 25 % - % '87 6,6 Senato 20 % - % '87 6,3	11 % - % '87 8,5 11 % - % '87 9,1	28 % - % '87 2,8 26 % - % '87 2,8	71 % - % '87 18,9 62 % - % '87 19,5	3 % - % '87 0,8 — % - % '87 0,0	10 % - % '87 2,7 10 % - % '87 3,1	7 % - % '87 1,9 3 % - % '87 0,9	3 % - % '87 0,8	1 % - % '87 0,3 2 % - % '87 0,6	— % - % '87 0,3	18 % - % '87 4,8 23 % - % '87 7,2	10 % - % '87 2,7 10 % - % '87 3,1	1 % - % '87 0,3	8 % - % '87 2,1 11 % - % '87 3,5	5 % - % '87 1,3	174 % - % '87 46,3 139 % - % '87 43,7	1 % - % '87 0,3
Farra d'Isonzo	Camera 142 % - % '87 11,4 Senato 113 % - % '87 10,3	32 % - % '87 10,6 18 % - % '87 11,3	32 % - % '87 3,3 33 % - % '87 3,0	169 % - % '87 2,7 139 % - % '87 12,6	8 % - % '87 0,6 7 % - % '87 0,6	32 % - % '87 2,6 28 % - % '87 2,5	22 % - % '87 1,8 12 % - % '87 1,1	9 % - % '87 0,7	4 % - % '87 0,3 5 % - % '87 0,5	4 % - % '87 0,3 4 % - % '87 0,4	198 % - % '87 15,9 201 % - % '87 18,2	49 % - % '87 3,9 50 % - % '87 3,3	1 % - % '87 0,1	47 % - % '87 3,8 52 % - % '87 4,7	11 % - % '87 0,9	482 % - % '87 38,7 440 % - % '87 39,9	5 % - % '87 0,4
Fogliano-Redipuglia	Camera 314 % - % '87 14,6 Senato 276 % - % '87 14,9	71 % - % '87 15,4 33 % - % '87 15,6	52 % - % '87 3,3 59 % - % '87 3,2	233 % - % '87 2,5 191 % - % '87 10,3	14 % - % '87 0,7 9 % - % '87 0,5	49 % - % '87 3,4 47 % - % '87 3,1	22 % - % '87 1,0 20 % - % '87 1,1	19 % - % '87 0,9	5 % - % '87 0,2 5 % - % '87 0,2	9 % - % '87 0,4 17 % - % '87 0,9	529 % - % '87 24,6 477 % - % '87 25,7	175 % - % '87 8,2 173 % - % '87 9,3	5 % - % '87 0,2	70 % - % '87 3,3 69 % - % '87 3,7	42 % - % '87 2,0	524 % - % '87 24,4 481 % - % '87 25,9	14 % - % '87 0,7
Gradisca d'Isonzo	Camera 613 % - % '87 11,1 Senato 428 % - % '87 9,8	212 % - % '87 13,7 92 % - % '87 15,9	332 % - % '87 3,8 255 % - % '87 5,8	711 % - % '87 4,9 538 % - % '87 12,3	46 % - % '87 0,8 31 % - % '87 0,7	213 % - % '87 3,9 171 % - % '87 3,9	121 % - % '87 4,3 86 % - % '87 4,0	72 % - % '87 1,3	27 % - % '87 0,5 25 % - % '87 0,6	54 % - % '87 1,0 61 % - % '87 1,4	1024 % - % '87 18,2 894 % - % '87 20,4	390 % - % '87 7,1 326 % - % '87 7,5	9 % - % '87 0,2	219 % - % '87 4,0 207 % - % '87 4,7	86 % - % '87 1,6	1371 % - % '87 24,9 1261 % - % '87 28,8	29 % - % '87 0,5
Mariano del Friuli	Camera 152 % - % '87 12,2 Senato 138 % - % '87 12,8	41 % - % '87 13,2 31 % - % '87 14,5	39 % - % '87 5,2 39 % - % '87 14,5	188 % - % '87 3,3 153 % - % '87 14,2	7 % - % '87 0,6 5 % - % '87 0,5	35 % - % '87 2,8 41 % - % '87 3,8	29 % - % '87 1,0 16 % - % '87 1,5	17 % - % '87 1,1	— % - % '87 0,1	9 % - % '87 0,7 6 % - % '87 0,6	146 % - % '87 11,7 140 % - % '87 13,0	71 % - % '87 5,7 71 % - % '87 28,6	2 % - % '87 0,2	37 % - % '87 3,0 42 % - % '87 3,9	24 % - % '87 1,9	446 % - % '87 35,7 399 % - % '87 36,9	7 % - % '87 0,3
Medea	Camera 152 % - % '87 23,3 Senato 118 % - % '87 20,9	16 % - % '87 14,3 11 % - % '87 16,8	26 % - % '87 5,3 24 % - % '87 16,8	56 % - % '87 4,9 39 % - % '87 4,4	1 % - % '87 0,2 2 % - % '87 0,4	18 % - % '87 2,2 11 % - % '87 2,8	7 % - % '87 1,1 3 % - % '87 0,5	3 % - % '87 0,5	3 % - % '87 0,2 3 % - % '87 0,2	1 % - % '87 0,2 1 % - % '87 0,2	74 % - % '87 11,3 74 % - % '87 13,1	32 % - % '87 4,9 30 % - % '87 5,9	1 % - % '87 0,2	19 % - % '87 2,9 18 % - % '87 3,2	8 % - % '87 1,2	232 % - % '87 35,6 231 % - % '87 40,9	3 % - % '87 0,5
Moraro	Camera 55 % - % '87 10,1 Senato 46 % - % '87 9,6	11 % - % '87 12,8 9 % - % '87 14,3	6 % - % '87 2,4 9 % - % '87 14,3	61 % - % '87 1,2 52 % - % '87 10,9	6 % - % '87 1,1 5 % - % '87 1,0	12 % - % '87 2,2 11 % - % '87 2,3	8 % - % '87 1,5 6 % - % '87 1,3	— % - % '87 0,6	1 % - % '87 0,2 2 % - % '87 0,4	7 % - % '87 1,3 5 % - % '87 1,0	85 % - % '87 15,6 79 % - % '87 16,6	17 % - % '87 3,1 24 % - % '87 30,2	1 % - % '87 0,2	26 % - % '87 4,8 32 % - % '87 6,7	16 % - % '87 2,9	232 % - % '87 42,5 197 % - % '87 41,3	2 % - % '87 0,4
Mossa	Camera 164 % - % '87 13,7 Senato 149 % - % '87 14,1	56 % - % '87 15,3 33 % - % '87 16,5	48 % - % '87 6,0 42 % - % '87 16,5	181 % - % '87 3,1 162 % - % '87 15,3	10 % - % '87 0,8 3 % - % '87 0,3	33 % - % '87 2,8 33 % - % '87 3,1	27 % - % '87 2,3 10 % - % '87 2,7	11 % - % '87 1,2	4 % - % '87 0,3 6 % - % '87 0,6	6 % - % '87 0,5 8 % - % '87 0,8	104 % - % '87 8,7 101 % - % '87 9,6	28 % - % '87 2,3 30 % - % '87 17,9	6 % - % '87 0,5	36 % - % '87 3,0 38 % - % '87 3,6	16 % - % '87 1,3	458 % - % '87 38,4 422 % - % '87 41,8	5 % - % '87 0,4
Romans d'Isonzo	Camera 243 % - % '87 9,3 Senato 188 % - % '87 8,3	56 % - % '87 12,4 28 % - % '87 12,3	62 % - % '87 2,0 62 % - % '87 12,3	348 % - % '87 1,8 267 % - % '87 11,7	27 % - % '87 1,0 24 % - % '87 1,1	64 % - % '87 2,6 55 % - % '87 2,4	35 % - % '87 1,3 28 % - % '87 1,2	15 % - % '87 0,6	2 % - % '87 0,1 2 % - % '87 0,1	17 % - % '87 0,7 18 % - % '87 0,8	600 % - % '87 23,0 565 % - % '87 24,9	191 % - % '87 7,3 213 % - % '87 9,4	4 % - % '87 0,2	89 % - % '87 3,4 79 % - % '87 3,5	43 % - % '87 1,7	101 % - % '87 30,7 744 % - % '87 32,7	8 % - % '87 0,3
Ronchi dei Leg.	Camera 917 % - % '87 11,9 Senato 888 % - % '87 13,0	305 % - % '87 14,2 142 % - % '87 14,5	231 % - % '87 4,0 249 % - % '87 14,5	703 % - % '87 2,6 576 % - % '87 8,4	68 % - % '87 0,9 60 % - % '87 0,9	228 % - % '87 3,0 230 % - % '87 3,4	97 % - % '87 1,3 85 % - % '87 1,2	78 % - % '87 1,0	26 % - % '87 0,3 23 % - % '87 0,3	61 % - % '87 0,8 83 % - % '87 1,2	1891 % - % '87 24,5 1772 % - % '87 25,9	729 % - % '87 9,5 722 % - % '87 10,6	15 % - % '87 0,2	333 % - % '87 4,3 354 % - % '87 5,2	159 % - % '87 2,1	1814 % - % '87 23,5 1648 % - % '87 24,1	50 % - % '87 0,6
Sagrado	Camera 200 % - % '87 13,0 Senato 162 % - % '87 11,9	36 % - % '87 15,8 12 % - % '87 15,6	67 % - % '87 1,9 49 % - % '87 15,6	197 % - % '87 3,5 179 % - % '87 13,1	10 % - % '87 0,6 7 % - % '87 0,5	32 % - % '87 2,1 31 % - % '87 2,3	22 % - % '87 1,4 26 % - % '87 1,9	8 % - % '87 0,5	7 % - % '87 0,1 3 % - % '87 0,2	9 % - % '87 0,6 8 % - % '87 0,6	374 % - % '87 24,3 350 % - % '87 25,6	118 % - % '87 40,3 118 % - % '87 42,6	4 % - % '87 0,3	50 % - % '87 3,2 39 % - % '87 2,9	19 % - % '87 1,2	376 % - % '87 24,4 381 % - % '87 27,9	10 % - % '87 0,6
S. Canzian d'Is.	Camera 357 % - % '87 7,9 Senato 308 % - % '87 7,8	160 % - % '87 9,6 88 % - % '87 9,9	153 % - % '87 2,5 141 % - % '87 9,9	409 % - % '87 9,0 341 % - % '87 8,6	54 % - % '87 1,2 36 % - % '87 0,9	118 % - % '87 3,3 111 % - % '87 2,8	53 % - % '87 1,2 44 % - % '87 1,1	28 % - % '87 0,6	1 % - % '87 0,1 5 % - % '87 0,1	18 % - % '87 0,4 29 % - % '87 0,7	1268 % - % '87 28,0 1174 % - % '87 29,6	529 % - % '87 11,7 522 % - % '87 13,2	13 % - % '87 0,3	218 % - % '87 4,8 212 % - % '87 5,3	83 % - % '87 1,8	1036 % - % '87 22,9 953 % - % '87 24,0	32 % - % '87 0,7
S. Floriano d. Collio	Camera 41 % - % '87 6,9 Senato 27 % - % '87 5,3	10 % - % '87 9,8 4 % - % '87 9,4	16 % - % '87 2,1 19 % - % '87 9,4	77 % - % '87 1,2 57 % - % '87 11,2	3 % - % '87 0,5 5 % - % '87 1,0	11 % - % '87 0,8 8 % - % '87 1,4	4 % - % '87 0,7 1 % - % '87 0,2	3 % - % '87 0,5	155 % - % '87 26,0 150 % - % '87 29,4	3 % - % '87 0,5 2 % - % '87 0,4	75 % - % '87 12,6 94 % - % '87 18,4	53 % - % '87 8,9 35 % - % '87 3,7	1 % - % '87 0,2	13 % - % '87 2,2 11 % - % '87 2,2	— % - % '87 0,9	129 % - % '87 21,6 98 % - % '87 19,2	2 % - % '87 0,3
S. Lorenzo Is.	Camera 189 % - % '87 17,8 Senato 143 % - % '87 15,6	31 % - % '87 19,0 15 % - % '87 19,7	51 % - % '87 1,9 53 % - % '87 5,8	143 % - % '87 4,9 117 % - % '87 12,8	6 % - % '87 0,8 5 % - % '87 0,5	41 % - % '87 2,1 33 % - % '87 2,0	25 % - % '87 1,5 13 % - % '87 1,4	8 % - % '87 0,8	4 % - % '87 0,4 6 % - % '87 0,7	12 % - % '87 1,1 18 % - % '87 2,0	74 % - % '87 7,0 69 % - % '87 7,5	22 % - % '87 2,1 27 % - % '87 15,8	1 % - % '87 0,1	43 % - % '87 4,1 33 % - % '87 3,6	15 % - % '87 1,4	389 % - % '87 36,7 384 % - % '87 41,9	6 % - % '87 0,6
S. Pier d'Isonzo	Camera 142 % - % '87 10,3 Senato 121 % - % '87 10,2	43 % - % '87 9,0 25 % - % '87 10,5	42 % - % '87 3,1 41 % - % '87 10,5	100 % - % '87 2,0 98 % - % '87 8,2	9 % - % '87 0,7 15 % - % '87 1,3	30 % - % '87 2,2 27 % - % '87 2,5	18 % - % '87 1,3 11 % - % '87 2,5	7 % - % '87 0,5	1 % - % '87 0,1 3 % - % '87 0,3	9 % - % '87 0,7 7 % - % '87 0,6	490 % - % '87 35,7 377 % - % '87 31,7	110 % - % '87 8,0 125 % - % '87 10,5	3 % - % '87 0,2	35 % - % '87 2,5 32 % - % '87 2,7	9 % - % '87 0,7	324 % - % '87 23,8 308 % - % '87 25,9	2 % - % '87 0,1
Savogna d'Isonzo	Camera 128 % - % '87 9,6 Senato 91 % - % '87 8,1	41 % - % '87 14,5 13 % - % '87 10,4	30 % - % '87 2,5 25 % - % '87 10,4	164 % - % '87 1,7 117 % - % '87 10,4	37 % - % '87 2,8 47 % - % '87 4,2	28 % - % '87 3,4 30 % - % '87 2,7	25 % - % '87 1,9 12 % - % '87 1,1	10 % - % '87 0,7	243 % - % '87 18,2 201 % - % '87 17,8	9 % - % '87 0,7 4 % - % '87 0,4	1057 % - % '87 23,0 979 % - % '87 25,0	338 % - % '87 7,4 333 % - % '87 41,4	8 % - % '87 0,2	249 % - % '87 5,4 252 % - % '87 6,4	82 % - % '87 1,8	1083 % - % '87 23,6 990 % - % '87 25,3	25 % - % '87 0,5
Staranzano	Camera 162 % - % '87 9,5 Senato 146 % - % '87 9,7	46 % - % '87 9,6 30 % - % '87 9,4	45 % - % '87 1,9 47 % - % '87 9,4	162 % - % '87 2,2 132 % - % '87 8,8	15 % - % '87 0,9 5 % - % '87 0,3	45 % - % '87 2,3 41 % - % '87 1,7	12 % - % '87 0,7 10 % - % '87 0,7	9 % - % '87 0,5	— % - % '87 0,1	12 % - % '87 0,7 14 % - % '87 0,9	525 % - % '87 30,8 485 % - % '87 32,2	237 % - % '87 13,9 229 % - % '87 15,2	3 % - % '87 0,2	58 % - % '87 3,4 56 % - % '87 3,7	19 % - % '87 1,1	350 % - % '87 20,5 311 % - % '87 20,7	6 % - % '87 0,4
Turriaco	Camera 110 % - % '87 8,9 Senato 85 % - % '87 7,8	30 % - % '87 7,6 24 % - % '87 8,5	27 % - % '87 2,2 28 % - % '87 2,6	130 % - % '87 1,9 90 % - % '87 8,3	10 % - % '87 0,8 7 % - % '87 0,6	35 % - % '87 2,3 30 % - % '87 1,9	14 % - % '87 1,1 8 % - % '87 0,7	8 % - % '87 0,6	3 % - % '87 0,2 4 % - % '87 0,4	5 % - % '87 0,4 9 % - % '87 0,8	240 % - % '87 19,3 229 % - % '87 21,1	91 % - % '87 7,3 91 % - % '87 36,8	2 % - % '87 0,2	46 % - % '87 3,7 39 % - % '87 3,6	5 % - % '87 0,4	480 % - % '87 38,7 441 % - % '87 40,6	5 % - % '87 0,4
Villesse	Camera 110 % - % '87 8,9 Senato 85 % - % '87 7,8	30 % - % '87 7,6 24 % - % '87 8,5	27 % - % '87 2,2 28 % - % '87 2,6	130 % - % '87 1,9 90 % - % '87 8,3</													

I LEGHISTI SI PROCLAMANO GLI AUTENTICI DIFENSORI DELL'AUTONOMISMO

Sconfitto il «Modello Friuli»

UDINE — Anche dalla provincia di Udine è giunta una forte spallata alla governabilità nazionale. La Lega Nord ha spopolato ovunque nelle elezioni, sia al Senato, sia alla Camera, al di sopra di ogni previsione. Il successo raggiunto è stato una vera propria sorpresa, sengo che il cosiddetto «Modello Friuli» non ha retto, è stato bocciato da un voto di autonomismo e di protesta. I segretari friulani del «senatore» Bossi sono dunque riusciti a scalzare il Psi, e in altri si contendono il secondo posto con il caraffone per una mancata di voti.

Pietro Fontanini, candidato alla Camera per il partito di Alberto da Giussano, non trattiene la propria soddisfazione, ma è anche consapevole del peso che tale vittoria comporta per il suo partito. «E' una situazione incredibile — esordisce — nel senso che essere il secondo partito in Friuli è una grossa responsabilità. La gente vuole cambiare, vuole in pratica che il Friuli assieme alle altre regioni italiane entri in Europa con le carte in regola».

«Noi chiediamo fortemente che lo Stato italiano o perlomeno questo Parlamento, faccia le riforme istituzionali nel senso federalista e autonomista». «Quello al nostro partito — prosegue — non è soltanto un voto di protesta, ma un voto che ha anche individuato quelle che sono le forze che vogliono portare a dei cambiamenti veri». «L'autonomismo è sempre stato finora lettera morta. Autonomia, per noi, significa avere la gestione delle risorse che i cittadini che vivono in determinati territori danno allo Stato. Quelle risorse devono in primis essere gestite da quei cittadini».

Per quanto riguarda i riflessi nella nostra regione, Fontanini afferma che si è rotto un tabù. «I friulani non sono più una popolazione rimasta ai margini dell'Europa. Come altri popoli europei hanno dimostrato che vogliono cambiare e questi risultati indicano chiaramente che si sta cambiando».

«Il risultato della Lega per quanto riguarda questa regione — sembra fargli eco il presidente-

candidato dc Adriano Biasutti — è abbastanza sorprendente e poco prevedibile. La presenza della Lega era scontata, ma non in queste dimensioni. Molto probabilmente l'elettorato si è uniformato al resto dell'Italia del Nord e non ha tenuto minimamente conto di quella che è stata la realtà di questa regione e del suo buon governo, dei risultati raggiunti dal punto di vista amministrativo, politico, economico e questo ci deve fare riflettere molto per il futuro». «Qui si tratta di capire — ha aggiunto — se c'è la possibilità di riprendere su uno scenario molto diverso da quello che avevamo preventivato (ero uno di quelli che diceva che il quadripartito difficilmente sarebbe arrivato al 50%) e rivedere il tema delle riforme e del risanamento economico». Secondo Biasutti va allargato il ventaglio e sperare che partiti che si erano dichiarati indisponibili durante la campagna elettorale come il Pds possano realmente recuperare la capacità di un confronto serio».

CODROIPO Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	1.548	1.991	19,0
PSDI	394	443	—
MSI	660	611	5,8
Lega Nord	2.044	—	—
Verdi Fed.	58	0,5	—
PRI	385	406	3,9
PLI	251	210	2,0
Rete	141	1,3	—
Federalismo	14	0,1	—
Ass. Ref.	71	0,7	—
PDS	1.160	10,9	—
Rif. Com.	275	2,6	—
Rinnov.	16	0,1	—
Fed. Verdi	310	2,9	—
L. Pannella	132	1,2	—
DC	3.177	3.861	37,0
CPA	36	0,3	—
PCI	—	1.666	16,0
L. Verde	—	452	—

CODROIPO Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	356	332	3,9
PDS	883	9,9	—
Rif. Com.	364	4,1	—
Lega Nord	1.638	18,3	—
Verdi Fed.	43	0,5	—
DC	2.716	30,3	3.477 40,4
Federalismo	19	0,2	—
MSI	606	6,8	543 6,3
PSI (1)	1.367	15,3	1.767 20,5
PLI	203	2,3	196 2,3
Ass. Ref.	113	1,3	—
Fed. Verdi	359	4,0	—
PSDI (1)	287	3,2	1.767 20,5
PCI	—	1.470	17,1
L. Verde	—	352	4,1

S. DANIELE Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	733	814	15,8
PSDI	197	241	4,7
MSI	338	292	5,7
Lega Nord	1.118	20,5	—
Verdi Fed.	35	0,6	—
PRI	249	4,6	220 4,3
PLI	149	2,7	131 2,6
Rete	44	0,8	—
Federalismo	8	0,1	—
Ass. Ref.	48	0,9	—
PDS	375	6,9	—
Rif. Com.	112	2,1	—
Rinnov.	12	0,2	—
Fed. Verdi	199	3,6	—
L. Pannella	48	0,9	—
DC	1.770	32,4	2.109 40,8
CPA	27	0,5	—
PCI	—	715	13,9
L. Verde	—	184	—

S. DANIELE Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	238	5,0	193 4,4
PDS	352	7,4	—
Rif. Com.	128	2,7	—
Lega Nord	955	20,1	—
Verdi Fed.	30	0,6	—
DC	1.518	31,9	1.817 41,1
Federalismo	17	0,4	—
MSI	298	6,3	268 6,1
PSI (1)	635	13,4	798 18,1
PLI	140	2,9	127 2,9
Ass. Ref.	62	1,3	—
Fed. Verdi	216	4,5	—
PSDI (1)	166	3,5	798 18,1
PCI	—	702	15,9
L. Verde	—	154	3,4

GEMONA Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	1.155	1.646	20,7
PSDI	198	2,4	386 4,9
MSI	1.008	12,2	457 5,8
Lega Nord	1.963	23,8	—
Verdi Fed.	74	0,9	—
PRI	172	2,1	136 1,7
PLI	132	1,6	62 0,8
Rete	90	1,1	—
Federalismo	13	0,2	—
Ass. Ref.	61	0,7	—
PDS	545	6,6	—
Rif. Com.	224	2,7	—
Rinnov.	8	0,1	—
Fed. Verdi	363	4,4	—
L. Pannella	83	1,0	—
DC	2.142	26,0	2.839 35,8
CPA	23	0,3	—
PCI	—	1.052	13,3
L. Verde	—	386	—

GEMONA Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	178	2,7	124 1,8
PDS	155	2,3	—
Rif. Com.	250	3,7	—
Lega Nord	1.844	27,5	—
Verdi Fed.	71	1,1	—
DC	2.004	29,9	2.584 38,4
Federalismo	19	0,3	—
MSI	461	6,9	352 5,2
PSI (1)	1.101	16,4	1.362 20,3
PLI	95	1,4	52 0,5
Ass. Ref.	77	1,2	—
Fed. Verdi	300	4,5	—
PSDI (1)	140	2,1	1.362 20,3
PCI	—	1.012	15,1
L. Verde	—	263	3,9

PORDENONE, CROLLANO I PARTITI TRADIZIONALI - LA LEGA PROMETTE GUERRA ALLE «REGIONALI»

La protesta fa manbassa

SACILE Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	1.805	2.244	18,4
PSDI	266	2,1	351 2,9
MSI	447	3,6	537 4,4
Lega Nord	2.576	20,7	—
Verdi Fed.	78	0,6	—
PRI	480	3,9	505 4,2
PLI	282	2,3	212 1,7
Rete	152	1,2	—
Federalismo	14	0,1	—
Ass. Ref.	92	0,7	—
PDS	1.440	11,6	—
Rif. Com.	586	4,7	—
Rinnov.	26	0,2	—
Fed. Verdi	457	3,7	—
L. Pannella	151	1,2	—
DC	3.521	28,3	4.315 35,4
CPA	57	0,5	—
PCI	—	2.723	22,4
L. Verde	—	475	—

SACILE Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	421	3,9	459 4,5
PDS	1.331	12,4	—
Rif. Com.	557	5,2	—
Lega Nord	2.060	19,1	—
Verdi Fed.	87	0,8	—
DC	3.514	32,7	3.943 38,8
Federalismo	23	0,2	—
MSI	345	3,2	417 4,1
PSI (1)	1.506	14,0	1.855 18,3
PLI	218	2,0	196 1,9
Ass. Ref.	117	1,1	—
Fed. Verdi	426	4,0	—
PSDI (1)	154	1,4	1.855 18,3
PCI	—	2.478	24,4
L. Verde	—	364	3,6

S. VITO Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	1.074	11,7	1.206 1,9
PSDI	142	1,5	169 1,9
MSI	356	3,9	352 3,9
Lega Nord	1.231	13,4	—
Verdi Fed.	88	1,0	—
PRI	261	2,8	206 2,3
PLI	264	2,9	254 2,8
Rete	134	1,5	—
Federalismo	18	0,2	—
Ass. Ref.	47	0,5	—
PDS	2.130	23,2	—
Rif. Com.	396	4,3	—
Rinnov.	16	0,2	—
Fed. Verdi	268	2,9	—
L. Pannella	109	1,2	—
DC	2.611	28,5	3.268 36,5
CPA	30	0,3	—
PCI	—	2.753	30,5
L. Verde	—	266	—

SAN VITO Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	238	3,0	179 2,3
PDS	1.594	20,2	—
Rif. Com.	443	5,6	—
Lega Nord	1.038	13,2	—
Verdi Fed.	108	1,4	—
DC	2.508	31,8	3.032 39,8
Federalismo	27	0,3	—
MSI	344	4,4	277 3,6
PSI (1)	987	12,5	982 12,9
PLI	201	2,5	208 2,7
Ass. Ref.	67	0,8	—
Fed. Verdi	247	3,1	—
PSDI (1)	88	1,1	982 12,9
PCI	—	2.345	31,0
L. Verde	—	211	2,8

SPILIMBERGO Camera			
PARTITI	CAMERA '92	CAMERA '87	
	Voti	Voti	%
PSI	1.241	14,5	1.547 16,6
PSDI	363	4,3	504 —
MSI	423	5,0	596 6,4
Lega Nord	1.888	22,1	—
Verdi Fed.	53	0,6	—
PRI	386	4,5	421 4,5
PLI	191	2,2	172 1,8
Rete	131	1,5	—
Federalismo	10	0,1	—
Ass. Ref.	61	0,7	—
PDS	690	8,1	—
Rif. Com.	282	3,3	—
Rinnov.	12	0,1	—
Fed. Verdi	244	2,9	—
L. Pannella	104	1,2	—
DC	2.409	28,2	3.094 33,1
CPA	53	0,6	—
PCI	—	1.815	19,4
L. Verde	—	369	—

SPILIMBERGO Senato			
PARTITI	SENATO '92	SENATO '87	
	Voti	Voti	%
PRI	376	5,4	321 4,7
PDS	629	9,0	—
Rif. Com.	265	3,8	—
Lega Nord	1.378	19,8	—
Verdi Fed.	43	0,6	—
DC	2.118	30,4	2.587 37,8
Federalismo	8	0,1	—
MSI	375	5,4	383 5,6
PSI (1)	1.029	14,8	1.332 —
PLI	177	2,5	154 2,3
Ass. Ref.	82	1,2	—
Fed. Verdi	261	3,7	—
PSDI (1)	222	3,2	1.332 19,5
PCI	—	1.264	18,5
L. Verde	—	229	3,3

Come un fiume in piena la Lega Nord travolge i partiti tradizionali anche a Pordenone e si impone come seconda forza politica sia in città che nell'intera area. «Non è solo un voto di protesta — ha commentato a caldo Roberto Visentini, coordinatore regionale della Lega — ma il frutto di un lavoro che ha saputo rac-

ogliere le istanze di rinnovamento della gente. I voti di protesta non superano mai il 2-3 per cento, questa è una scelta precisa di cambiamento. Ci vedremo alle regionali del prossimo anno».

I numeri per far paura a tutti, la Lega Nord li ha conquistati sul campo e qualcuno mette già le mani avanti per bloccar-

ne l'avanzata. Dario Valvasori, socialista e presidente della Provincia ipotizza la creazione di un governissimo per arrivare in tempi brevi al varo della riforma elettorale e delle istituzioni per poi chiamare nuovamente i cittadini alle urne. Il segretario del garofano Mauro Pivetta fa autocritica e vede nei ri-

sultati usciti dalle urne la «penalizzazione del modo di fare politica di Dc e Psi, non più aderenti ai bisogni della gente».

Nonostante la batosta è soddisfatto anche il responsabile del Pds, Antonio Di Bisceglie. «In fondo in fondo ci è andata bene — ha dichiarato a una tv privata e si dice pronto, anche a livello

locale a varare soluzioni di governismo. Poco entusiasmo in casa Dc, dove il crollo del partito non è stato digerito nonostante la conferma della rappresentanza parlamentare. Il voto di protesta imporrà la modifica della linea del partito per evitare ulteriori crolli alle pros-

me consultazioni. Non è andata bene nemmeno ai partiti minori e all' MSI, fermati sulle posizioni di cinque anni fa. In avanti, invece, i Verdi del Sole che ride, mentre praticamente dimenticata è stata la lista di «Rinnovamento».

Per la cronaca va detto che in alcuni seggi di Pordenone capoluogo le operazioni di scrutinio sono andate a rilento per una serie di difficoltà sorte in fase di avvio delle operazioni. I presidenti di seggio hanno fatto fatica a ingranare con nuovo meccanismo elettorale, ma tutto sommato lo scrutinio si è rivelato più veloce delle previsioni.

Il successo della Lega Nord evidentemente non è piaciuto a tutti. Persone rimaste sconosciute hanno infranto a sassate alcune vetrine della sede del partito in via Martelli a Pordenone. Del fatto, avvenuto probabilmente nelle prime ore di ieri, si è occupata al digos della Questura del capoluogo della Dextra Tagliamento. La sede della Lega Nord è situata al piano terra di via Martelli a pochi passi dal Tribunale. L'attentato non è stato rivendicato.

Per i partiti tradizionali si tratta comunque di rimboccare le mani che per evitare ulteriori frane nella competizione regionale in programma la prossima primavera.

REAZIONI / LA STOCCATA DELLA LEGA

Bossi: attendo il momento del samurai

MILANO — «I nostri morsi fanno male. Nessuno avrebbe mai battuto la Dc se non la Lega e direi che il grande cambiamento è venuto proprio attraverso noi». Umberto Bossi, autore di un successo elettorale senza confronti, festeggia indossando i panni del salvatore della Patria. «Tanti ci avevano provato ma nessuno era mai riuscito a cambiare la situazione in questo Paese, la stabilità del regime. Il nostro progetto compie un passo fondamentale e il momento del samurai verrà con le prossime elezioni».

Impermeabili alle campagne democristiane contro «chi vuole disgregare l'Italia», i propugnatori del federalismo hanno avuto la meglio sulla frammentazione dell'opposizione certificata dalle tabelle di dati parziali. E ora, avverte Bossi, con la Lega bisognerà fare i conti: «I nostri voti non potranno essere chiusi in un frigorifero, ma avranno un peso decisivo negli equilibri politici della prossima legislatura e consentiranno al movimento di svolgere un ruolo da protagonista nella stagione delle grandi riforme costituzionali».

La critica ai partiti di governo, nell'analisi delle Leghe, è spietata: «La Dc ha perso tutti i voti non clientelari che sono passati a noi. Il Psi non ha più voti che non siano clientelari» dichiara il politologo della Lega Nord Gianfranco Miglio. E Bossi aggiunge che i

maggiori problemi la Lega li ha avuti al Centro e al Sud perché lì c'è ancora un «voto di scambio». «Se è vero che la mafia controlla qualche milione di voti, vuol dire ad esempio che chi, come il Psi, è cresciuto, è appoggiato da qualche famiglia. Il risultato elettorale, secondo Bossi, è una condanna per il pentapartito che ha a malapena «i numeri per un governissimo o qualcosa del genere».

Il dramma del vecchio schieramento — continua Miglio — ora è questo: ora dovrà chiedersi se incorporare il Pds. Non ne faccio una questione di pruderie. Ma come può un governo fare una politica di risanamento, di rigore finanziario ed economico con dentro uno schieramento che va dai liberali

LEGA Vetrare rotte

PORDENONE — Persone rimaste finora sconosciute hanno infatti, a sassate, alcune vetrine della sede della Lega Nord, in viale Martelli, a Pordenone. Del fatto, avvenuto nelle prime ore di ieri mattina, si sta occupando la Digos della questura di Pordenone. La sede della Lega Nord è situata al piano terra di via Martelli, a pochi passi dal tribunale. Al momento non c'è alcuna rivendicazione.

agli ex comunisti? Il senatur però non vuole strafare. Smorza i toni. Nessuna considerazione sulla «durezza» dei propri attributi. «La Lega avanza continuamente seppure a velocità inferiore al passato» ammette Bossi, forse pensando al sogno sfumato per poco: varcare la soglia del 10 per cento. «Se avessimo superato il 10 per cento — dice però Bossi — avremmo corso qualche rischio più del dovuto, avremmo fatto un passo più lungo della gamba. Partire con due parlamentari e arrivare a 90-100 è già un salto enorme. Di più sarebbe stato un rischio molto grande».

A distanza il democristiano Pierferdinando Casini gli lancia una sfida: «Attendo con trepidazione di vedere come Bossi metterà a frutto i consensi ricevuti». Ma lui non ha dubbi: «Finché c'è un regime, noi staremo all'opposizione. Se domani il sistema partitocratico deciderà di suicidarsi, vedremo. Ma vorrà dire che ci saranno due o tre governi, una centrale più altri periferici che concordino le leggi. Intanto in tv il democristiano Silvio Lega incalza il segretario della Lega Nord Francesco Speroni: «Ma con chi vorreste governare, ditelo». «Con chiunque voglia in Italia il sistema federale» risponde Speroni, dopo aver lamentato l'ostracismo subito da parte dell'informazione. Virginia Piccolillo

La Malfa: «Vespa deve andarsene»

ROMA — Il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, non ha voluto attendere un minuto di più. Si è tolto il grosso sasso dalla scarpa appena il direttore del Tg1, Bruno Vespa, gli ha dato la parola per il primo commento a caldo delle proiezioni Doxa sui risultati dell'«edera» nel terremoto elettorale del 5-6 aprile. Il problema della obiettività del servizio pubblico televisivo, ha esordito, «va posto con urgenza dal prossimo Parlamento». «Lei, Vespa — ha quindi aggiunto con insolita veemenza — ha fatto la campagna elettorale per la Dc e dal momento che la Democrazia cristiana ha perso deve andarsene via».

I dati relativi ai tempi dedicati al Pri nelle edizioni del telegiornale della prima rete durante la campagna elettorale che Vespa gli ha snocciolato pretendendo con forza di poter replicare alle provocazioni del segretario repubblicano non sono servite a nulla. «Onorevole Vespa — gli ha risposto sprezzante La Malfa — lei con i soldi degli italiani ha fatto una campagna per un partito che è stato sconfitto. Onorevole Vespa — ha insistito La Malfa — non conferirgli per la seconda volta un titolo al quale il giornalista non ha diritto — lei è sconfitto come l'onorevole Forlani. Io ribadisco il fatto che Rete, legge e repubblicani hanno subito un trattamento inaccettabile in un Paese democratico».

Vespa gli ha allora puntigliosamente ricordato che il partito dell'«edera» ha avuto la sua parte nella lottizzazione della televisione di Stato. E non solo nelle sedi amministrative e di gestione dell'ente ma anche nei meccanismi di assunzione dei giornalisti. «Non mi faccia elencare i nomi — ha minacciato — dal momento che si tratta di colleghi». «Il Pri — ha replicato a muso duro La Malfa — è stato oggetto di una incredibile aggressione da parte del Tg1 e del suo direttore che hanno parlato dei repubblicani come di potenziali attentatori alla governabilità del Paese». «Non ho mai parlato del Pri, gli ha obiettato Vespa. «Non è vero, lo ha rimproverato La Malfa».

Il direttore del telegiornale della prima rete è parso sul punto di interrompere la conversazione, ma il segretario repubblicano lo ha battuto sul tempo chiedendogli di poter fornire la propria valutazione sui risultati della consultazione. Passando quindi al tema del collegamento con via dei Caprettari, sede romana del Pri, La Malfa si è detto soddisfatto dell'esito delle elezioni ed ha auspicato «uno sforzo di autocoscienza» in tutti coloro che «continuano a ragionare in termini di chi ha perso e di chi ha vinto e si rallegrano della limitatezza del successo repubblicano». Lungo questa strada, ha concluso, «non andremo molto lontano».

Salvatore Arcella

Le ricette opposte del Pli e del Psdi

ROMA — Socialdemocratici e liberali sono soddisfatti. Altissimo più di Cariglia. Le proiezioni gli assegnavano ieri sera sette seggi in più alla Camera dei deputati. Il Psdi ne guadagnerà forse uno solo.

Altissimo esclude un'alleanza con il Pds. Cariglia non vede vie d'uscita senza il coinvolgimento del partito di Occhetto. «E' il risultato più alto che il partito ha registrato dal 1972 — è stato il commento di Altissimo alle proiezioni Doxa del tardo pomeriggio di ieri —. Ha un significato molto particolare per noi: quello dell'inizio di una nuova stagione liberale. E questo nonostante l'assenza di appoggi da parte della grande stampa e l'attacco della protesta leghista». I liberali sono tuttavia preoccupati del quadro politico. «Chi ha condotto la campagna all'insegna del disfattismo — osserva il segretario del Pli — avrà motivo di pentirsi. Si è trattato di un voto di protesta non per qualcosa ma contro tutto».

Quale le prospettive nella nuova situazione? «C'è bisogno di un governo forte — è la risposta di Altissimo — per affrontare i nodi del risanamento della finanza pubblica. Ma con chi, visto che il quadripartito non ha più la maggioranza?

«Facciamo scendere la polvere dei risultati elettorali — è la ricetta del segretario liberale —. Alleanze spurie non servono a risolvere i problemi. Ribadiamo la nostra contrarietà a soluzioni pasticciate, da grande ammuocchiata. Per giunta Occhetto ha detto di tutto in questa campagna elettorale e ritengo che oggi non sia possibile un governo con il Pds».

Di parere del tutto opposto il segretario del Psdi, Antonio Cariglia. Il partito di Achille Occhetto, che intende rappresentare i ceti deboli, deve farsi carico della governabilità e sostenere dall'esterno il quadripartito in attesa di una nuova legge elettorale. E' questo il messaggio che il leader socialdemocratico lancia nel commentare le proiezioni che lasciano intravedere scenari a tinte forti. «Bisogna uscire da un'ipotesi di ingovernabilità — auspica Cariglia — fenomeno che non va certo a vantaggio dei ceti deboli. Se il paese precipita nel caos — ricorda — a pagare il conto saranno proprio i ceti deboli a reddito fisso, i pensionati e i salariati». Il partito della quercia, è il suggerimento di Cariglia, coerente con questo suo impegno politico, dovrà «sostenere la maggioranza che esce battuta da queste elezioni».

S. A.

Finì: ha stravinto l'idea di Cossiga

ROMA — Il Movimento sociale con le elezioni politiche del 5 aprile ha formalmente chiuso la parentesi Rauti, quella dell'ex segretario che aveva portato il partito al minimo storico nelle regionali del '90 (quando scese al 3,9 per cento), recuperando il suo elettorato tradizionale. La destra in doppio petto ha cominciato a voltare pagina e in Via della Scrofa regnava un'atmosfera di soddisfatto compiacimento. Gianfranco Fini è riuscito dunque a far compiere al Msi-Dn un'inversione di tendenza: il suo partito, anche se a piccoli passi, ha imboccato la strada del recupero guadagnando anche qualche decimo di punto al Senato. E dunque può tirare un sospiro di sollievo.

Nel giorno del compimento dei nove mesi di segreteria del Msi-Dn, Fini ha commentato a caldo i risultati delle politiche e non ha nascosto il compiacimento per come gli italiani hanno trattato i partiti della maggioranza. Ma soprattutto ha sottolineato come queste elezioni abbiano sancito la vittoria del partito del presidente. «Gli elettori — ha sottolineato il segretario missino — non hanno creduto al ricatto, soprattutto della Dc, della ingovernabilità ed hanno, invece, dimostrato di voler modificare profondamente il sistema». Per contro, ha proseguito Fini, «chi ha tentato di mettere sotto accusa il Capo dello Stato, lo sconfitto e sono stati premiati ampiamente quanti lo hanno sostenuto».

Usando poi un termine caro al Presidente della Repubblica, Fini ha ricordato che il suo partito «aveva chiesto che ogni voto fosse una picconata contro il sistema e c'è stato un terremoto», e secondo Fini, «fronte ai risultati della consultazione non si tratta di tornare indietro di 40 anni, ma di dare vita ad una altra repubblica: da oggi si archivia definitivamente questo sistema e si sono poste le istituzioni in condizione obbligate per un profondo cambiamento».

Poi Fini ha sottolineato un altro motivo di soddisfazione per il suo partito: la «grande sconfitta della Dc e del Pds che rende possibile quelle riforme attuali solo con lo scavalco del bipolarismo tra Dc e la sinistra». Soffermandosi sui risultati della Lega, sua diretta rivale in Lombardia, il segretario del Msi-Dn ha sostenuto che «tra i partiti storici perdiamo meno di tutti rispetto alla Lega: la nostra opposizione, più dura rispetto a quella proposta dal sen. Bossi, è stata ritenuta più credibile ed efficace».

Daniela Luciani

REAZIONI / CRAXI: IL VOTO CI CONSEGNA UNA SITUAZIONE CONFUSA

E ritorna in gioco l'unità delle sinistre

ROMA — Per i socialisti l'effetto più disorientante dei risultati elettorali è il dissolvimento dell'attuale coalizione. E' stato lo stesso segretario Bettino Craxi, al di là dei dati denitivi della Camera e del Senato, ad ufficializzarne la fine. «La maggioranza di prima non c'è più» — ha affermato nel pomeriggio a Milano prima d'imbarcarsi sull'aereo che l'ha portato a Roma. E lo stesso concetto lo ha specificato qualche ora dopo nella sede di via del Corso dove lo attendevano decine di giornalisti. «La geografia politica — ha spiegato — subisce mutamenti evidenti e sostanziali». «Il primo commento che si può fare — ha aggiunto — è che allo stato delle cose non c'è una maggioranza facilmente configurabile. Possiamo fare una ridda di ipotesi ma è certo che il problema della formazione di un nuovo governo è di assai difficile soluzione».

Quanto al risultato conseguito dai socialisti, Craxi ha parlato di una «erosione» di fronte però alle «perdite assai più consistenti» degli altri partiti. «Credo che il Psi sconti un netto arretramento nelle regioni del Nord — ha precisato — sotto l'offensiva che è stata condotta e che ha portato a un risultato così vistoso della Lega». Cosa succederà ora? «Il voto ci consegna una situazione confusa — ha affermato il leader socialista — ma i voti debbono essere rispettati. Dobbiamo cercare di capirne la ragione: il voto, seppure disordinato e disperso, tuttavia con-

Il segretario del Psi sottolinea subito il dissolvimento della maggioranza davanti all'offensiva leghista. Dimissioni: nessun commento

tiene un elemento di protesta diffusa, evidente, che è stata anche ecitata e forse ingigantita qualunquisticamente». «Ora — ha concluso — occorre una riflessione e noi per parte nostra la faremo».

E l'annuncio fatto con grande clamore prima delle elezioni, secondo il quale in caso di sconfitta al di sotto del 14 per cento Craxi si sarebbe dimesso da segretario del partito? Per ora nessun commento. Meglio aspettare i risultati definitivi.

L'incarico di fornire il primo commento a caldo, subito dopo la prima proiezione della Doxa sui dati del Senato, era toccato — poco dopo le 15.30 in un'affollatissima via del Corso — ancora una volta a Ugo Intini. «Mi pare — aveva detto il portavoce della segreteria — che ci sia un terremoto generale con un voto di protesta accentratissimo. In questo terremoto il Psi mi pare abbia mantenuto la sua percentuale precedente al Senato. Speriamo che nel prosieguo, come è avvenuto altre volte con i sondaggi Doxa, che la nostra percentuale salga un po'».

Di «terremoto» aveva

parlato poco dopo anche il vicesegretario Giuliano Amato prima di salire — a metà pomeriggio — al Quirinale per incontrare il Presidente della Repubblica. Francesco Cossiga. Aveva espresso «soddisfazione» per il risultato socialista ed aveva commentato come «pesante» il calo della Democrazia cristiana. «Ciò dimostra — aveva spiegato — che l'esistenza di un Partito comunista aveva rappresentato uno dei cementi maggiori dell'elettorato attorno alla Dc che, pur rimanendo il primo partito italiano, vede ora parecchi elettori che si sentono assai più liberi di quanto non si sentissero prima».

L'altro vicesegretario, Giulio Di Donato, è stato il primo esponente socialista a parlare dei possibili «nuovi equilibri» del prossimo Parlamento. Pur con estrema cautela ha parlato di cambiamenti ed ha ricordato come il Psi durante la campagna elettorale avesse chiesto un voto per la «governabilità dinamica»: quindi — ha sottolineato — «il messaggio socialista è stato accolto».

Ritorna in gioco — gli è stato chiesto — l'unità delle sinistre? «Occorrerà — ha risposto — una verifica tra noi e il Pds circa la possibilità di mettere in campo la proposta dell'unità socialista come approccio tripartito per individuare punti di convergenza che potrebbero essere utilizzati per una governabilità nell'immediato».

Valerio Pietrantoni

La festa in piazza per Rifondazione

ROMA — Vino e bandiere, rigorosamente rosso fuoco. Rifondazione comunista festeggia e scende in piazza. La soglia di eventuali sbarramenti, il cinque per cento, è superata. Il piccolo «muro» di casa nostra non è crollato. E adesso Armando Cossutta, ideologo della ineluttabilità della spaccatura dagli antichi fratelli di partito, può cantare vittoria: «Ci sono due grandi sconfitti: la Dc, il partito di governo che ha mal governato, e il Pds, il partito di opposizione che non ha saputo fare l'opposizione».

«Il nostro risultato è molto importante — aggiunge Cossutta — molto positivo perché non abbiamo una radio, né una rete televisiva, né quotidiani o altro. Non abbiamo funzionari. Non ci hanno lasciato neppure le sedi che ci siamo costruiti con le nostre braccia e con i nostri sacrifici».

L'accusa del Pds, di aver sottratto voti al legittimo erede del Pci giocando sulla confusione degli elettori, Cossutta la liquida con una battuta: «Sembra difficile che una quercia verde sia confusa con una bandiera rossa». Più duro Sergio Garavini, segretario di Rifondazione: «E' una accusa singolare quella di chi sostiene che i comunisti che vogliono votare comunista si sono sbagliati perché hanno votato proprio comunista. La cosa è un po' ridicola». L'amarezza del divorzio dagli ex compagni Garavini la cristallizza in un'accusa per il Pds: l'aver fatto sfumare la grande occasione per l'opposizione. Ma aggiunge: finito il tempo delle elezioni, per tutta la sinistra inizia quello di una concreta linea di opposizione. «L'alternativa di sinistra non è più vicina, nel senso che la somma tra Rifondazione e Pds non è lontana dal dato del Pci ma è inferiore, anche considerando la presenza della Rete e dei Verdi». La Quercia, accusa Garavini, è stata assente sui problemi sociali (non si è levata alcuna voce per contestare il fatto che nel sindacato sono state emarginate le stesse voci dissidenti dei compagni del Pds), sui grandi problemi internazionali (come adesso la crisi con la Libia) e anche sui referendum («nonostante ci fossero compagni impegnati»).

Sulla Lega Garavini è quasi conciliante: «E' l'espressione di una protesta, anche se certamente indirizzata in direzione sbagliata». Secondo il capogruppo alla Camera Lucio Magri da crescita generale della destra rappresenta un fenomeno preoccupante al quale bisogna contrapporre una sinistra d'opposizio-

Esultano i «piccoli» dell'opposizione

ROMA — Esultano i «piccoli» dell'opposizione. I Verdi di Francesco Rutelli e i seguaci della Rete di Leoluca Orlando gongolano per il «successo» e per la morte del quadripartito. Soddisfatto anche Marco Pannella: «Era il massimo cui dovevamo aspirare». Cauti, invece, Giovanni Negri della Lista referendum (sarebbe un miracolo farcela). Ma se i big tra i partiti minoritari fanno già progetti per il futuro, a vivere in fibrillazione sono i candidati del Partito dell'amore che nelle proiezioni della Doxa non appaiono nemmeno perché nascosti tra i cosiddetti «Altri».

Mentre, dunque, Moana Pozzi attende nervosa il suo incerto destino di parlamentare della Repubblica, tutti gli altri, «vecchi» protagonisti delle competizioni elettorali, si affrettano a giudicare, a commentare, ma soprattutto, a sottolineare come dalle urne sia uscita una forte richiesta di opposizione e cambiamento. «Sono stati sconfitti i partiti del potere», incalza Rutelli. «Andreotti, Gava, Craxi e Forlani devono andarsene a casa. Lo dice la maggioranza del popolo italiano», azzarda Orlando. Per Pannella «sono state penalizzate quelle formazioni che sono restie a sordie, per illusori realismi o opportunismi politici o partitici, alla nostra iniziativa volta a proporre al paese nuove

e adeguate prospettive, anziché povere rendite di posizione».

Nessuno di loro, comunque, ha intenzione di cedere a eventuali lusinghe governative. Gianni Mattioli, verde «storico», afferma che ciò si potrebbe verificare solo «se ci dicono i contenuti del nostro programma», mentre Leoluca Orlando sostiene che «saremo lieti di dare un contributo soltanto quando saranno cambiate le regole del gioco». Per Pannella, poi, neanche a parlarne: «Il crollo della Dc e del sistema partitocratico è sicuramente anche il risultato della nostra lotta inesausta, in tutti questi anni, con le iniziative parlamentari, referendum, non violente».

Il leader radicale parla di successo per l'1,2% conquistato dalla sua lista e avverte che al regime partitocratico non potrà sollevarsi a meno che non si incontrino leghie, Pds e maggioranza quadripartita per un centro-riforma del tipo bipolare, cioè di coalizione, quello che noi proponiamo».

Ma se Pannella commenta la vittoria delle leghie con una battuta («se le rivolte restano plebee servono ai padroni che le hanno suscitate») più preoccupato è invece Francesco Rutelli per il quale, comunque, l'avanzata dei verdi è un segnale forte.

Ingovernabilità: timori in Borsa

ROMA — Quale governo gestirà il risanamento dell'economia? Dopo le prime proiezioni elettorali l'incertezza è stata tale da indurre il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi a una fosca previsione: i tassi di interesse potrebbero salire, con forti ripercussioni sui conti pubblici (ogni punto in più equivale a 15 mila miliardi di ulteriori interessi da pagare ai possessori di titoli di Stato). La lira ha perso terreno nel Sistema monetario europeo, e ha costretto la Banca d'Italia a intervenire sul mercato ufficiale. Sul mercato, per esempio, il fixing è stato di 755,21 lire (754,60 venerdì), e la quotazione è salita nel dopo listino arrivando fino a 755,80.

Per i titoli di Stato c'è stata una vera e propria picchiata sul mercato secondario. Si è scesi ai livelli di apertura di venerdì scorso con oscillazioni fino a 35 centesimi. L'attività è stata elevatissima, basti pensare che sul solo Btp 1/1/2002 gli scambi hanno raggiunto i 1900 miliardi. In serata comunque è arrivata la notizia che il ministero del Tesoro ha lanciato una nuova asta da 10 mila miliardi tra Btp, Cct, Cto a prezzo invariato.

Per la Borsa, la resa dei conti è oggi. Ieri i primi risultati sono arrivati a mercati già chiusi (dopo un modesto recupero dello 0,6%). Un anticipo di quanto potrà avvenire oggi lo si è comunque avuto nel pomeriggio al Seaq di Londra dove i titoli italiani quotati (tra gli altri: Generali, Fiat, Mediobanca e Stet) hanno accusato il colpo. Sul destino di Piazza Affari nessuno ha dubbi. Punterà verso il basso, anche se sul medio termine potrà riprendersi. «Di tutto c'era bisogno in Borsa tranne che dell'ingovernabilità», ha commentato Giuseppe Gaffino, agente di cambio romano e presidente dimissionario del consiglio dell'ordine degli agenti, convinto che presto si dovrà tornare alle urne.

«Dal voto esce una forte richiesta di innovazioni

politico-istituzionali e quindi di riforme, soprattutto quella elettorale», ha dichiarato il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina. Sulla stessa linea il direttore generale Innocenzo Cipolletta, il quale si augura «che i politici italiani sappiano anche cogliere il messaggio di questa consultazione», e il presidente della Confindustria Francesco Colucci per il quale «senza una maggioranza stabile le possibilità di recupero del nostro sistema economico sono molto deboli».



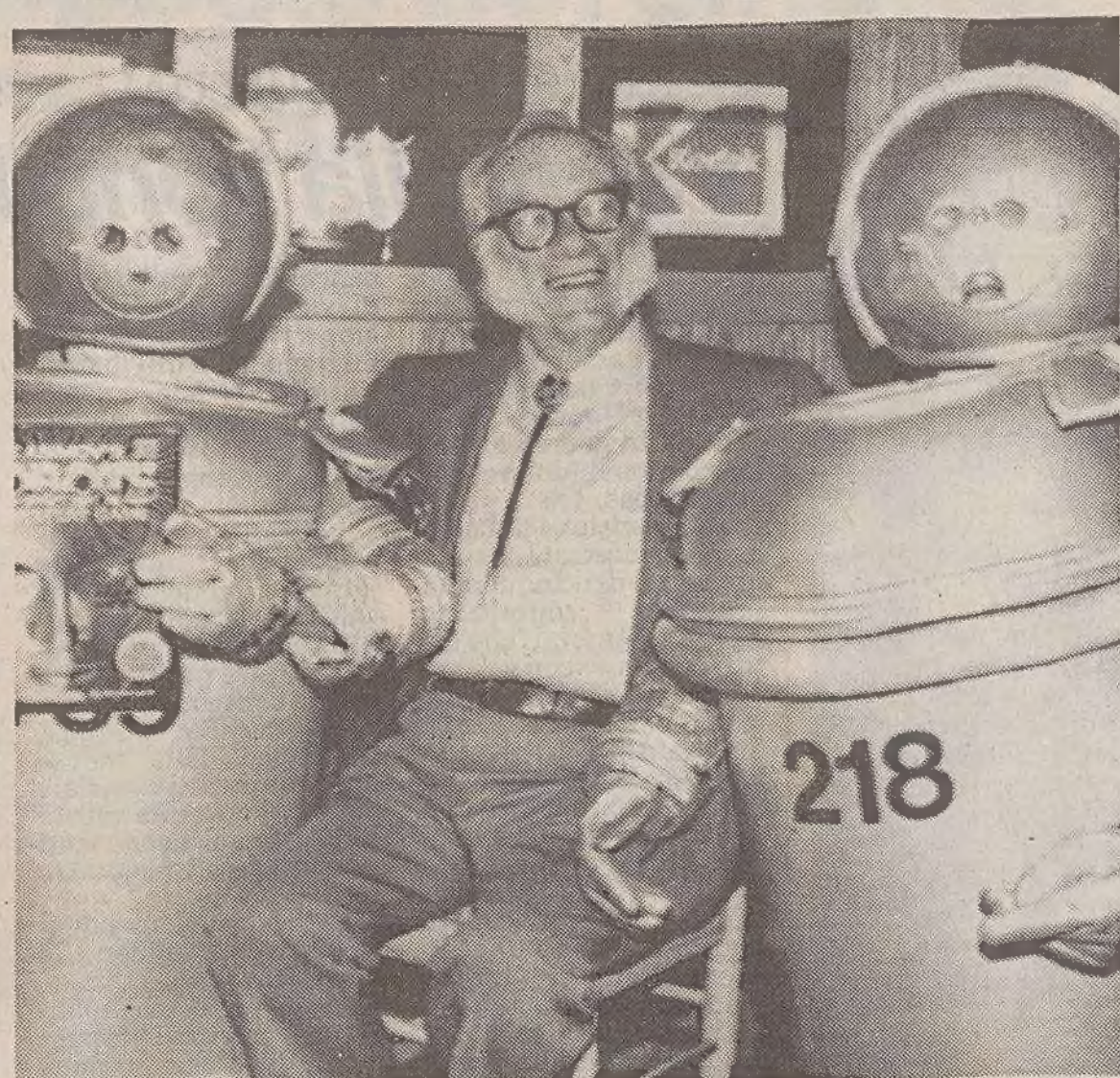
OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA. IL PICCOLO

ASIMOV / LUTTO

Una penna, una fabbrica spaziale

Oltre 500 libri nel «curriculum» del più prolifico e famoso scrittore di fantascienza e scienza divulgata

NEW YORK — Isaac Asimov, uno dei più grandi divulgatori di temi scientifici e autore celeberrimo di libri di fantascienza, è morto ieri in un ospedale di New York, all'età di 72 anni, per insufficienza cardiaca e renale. La sua bibliografia comprende oltre 500 titoli. Alcuni mesi fa, dopo un'operazione alla prostata, aveva interrotto la sua collaborazione più che trentennale alla rivista «Fantasy and Science Fiction», dove aveva pubblicato circa 400 articoli. La «Trilogia galattica» gli valse nel 1966 il Premio Hugo per la migliore opera di fantascienza. Nel suo secondo libro, «Do robot» (collezione di storie scritte nel 1950), lo scrittore elaborò la sua «etica cibernetica», che trattava dell'introduzione degli androidi nella società umana. Asimov aveva avuto un infarto nel 1977 e nel 1983 aveva subito un intervento chirurgico con cui gli erano stati collocati tre «bypass» al cuore.



Isaac Asimov con due robot da lui stesso ideati per un gioco. Nato in Russia nel 1920, a tre anni si era trasferito negli Usa con la famiglia. L'enorme numero di pubblicazioni (oltre 500) gli ha fruttato milioni di dollari all'anno.

Commento di
Fabio Pagan

«Se il medico mi dicesse che mi restano solo sette minuti di vita, scriverei più in fretta». La citazione è tratta dalla ginevrina autobiografia in cui Isaac Asimov prendeva in giro una volta tanto la sua maniacale attività prima alla macchina per scrivere e da pochi anni al computer. Il «Good Doctor», come lo chiamavano affettuosamente lettori ed estimatori, non ha mai ambito a ritagliarsi un posto al sole nella grande letteratura. Ma le cronache letterarie del Ventesimo Secolo dovranno pur trovare un angolino privilegiato per questo supremo artigiano della divulgazione scientifica e della fantascienza.

Chi lo conosceva di persona lo descriveva come persona irritante e presuntuosa, parlante torrenziale, di una galanteria eccessiva appena sfumata da un'ironia narcisistica che dispensava a piene mani nelle rievocazioni aneddotiche. Ma Asimov va identificato soprattutto con il suo lavoro, con le dieci ore quotidiane che passava a scrivere, con i suoi cinquecento libri che lo pongono forse al primo posto tra i campioni di prolificità del nostro tempo. Solo Simeon gli può venire accostato per fecondità narrativa. Con la differenza che Asimov è stato un geniale ingegnere: ha scritto fantascienza a tutti i livelli (opere di ampio respiro come avventure spaziali per ragazzi) e una valanga di saggi di divulgazione scientifica, nonché incisivi compendi storici sugli antichi romani, su Shakespeare e sulla Bibbia, romanzi gialli e strambe poesie a incastro.

Qualcuno ha ipotizzato che questa quasi sovrumana capacità di lavoro gli provenisse dalla giovinezza difficile, dal terrore inconscio della povertà. Ma non va trascurata la sua sterminata passione per la lettura, ereditata dall'ambiente ebraico familiare (pure se Asimov ha sempre sostenuto di non aver mai sentito la non ebraicità, né sul piano

religioso né su quello culturale).

Come divulgatore, Asimov amava soprattutto le rapide sintesi di storia della scienza, i grandi temi generali, lontani dalla stretta attualità. Ma aveva la capacità di render chiaro e apparentemente facile — fin troppo, a volte — qualsiasi argomento cui si avvicinasse, incontrando uno straordinario successo popolare. Scrisse il suo primo testo scientifico nel 1952, quando era assistente alla Boston University e già affermato autore di fantascienza: s'intitolava «Biochimica e metabolismo umano», era un manuale destinato agli studenti di medicina (in Italia lo pubblicò Bompiani, nella benemerita collana delle «Avventure del pensiero»). Da allora la sua bibliografia scientifica si era allargata in ogni campo, con una speciale propensione per l'astronomia e la biologia. Qualche titolo degli ultimi anni, reperibile in Italia: «Catastrofi a scelta», «Civiltà extraterrestri», «In principio» (una rilettura storica e scien-

tifica del Genesi), il recente «Supermove».

Nella fantascienza, il nome di Asimov resterà legato a certi splendidi racconti giovanili (come «Cade la notte»), alle storie di «Io, robot» in cui codificò una sorta di etica cibernetica precorrendo i temi dell'intelligenza artificiale, a certi classici romanzi tecnologici («Il sole nudo», «Correnti dello spazio», «La fine dell'eternità», «Viaggio allucinante») e al ciclo di epica galattica della «Fondazione». Molto letto e molto amato (ma anche detestato), Asimov non è mai stato uno scrittore di culto nella fantascienza, non aveva il carisma inquietante di Sturgeon, Dick o Ballard. La sua immagine del mondo era pragmatica, fondata sul buon senso assoluto.

È vero, Asimov non era uno scrittore di culto, conferma Giuseppe Lippi, curatore delle collane fantascientifiche della Mondadori. «Ma era il grande patriarca della fantascienza tradizionale, era lo scrittore di fantascienza acquistato da quella "maggioranza silenziosa" che non leggeva null'altro di fantascienza all'infuori dei suoi libri. Se n'è avuta la conferma in questa triste occasione: in Mondadori, la redazione di «Urania» è stata bombardata di telefonate da giornali e lettori. Le ultime notizie che avevamo di Asimov ci assicuravano che dopo seri problemi di salute si era ripreso, che aveva ricominciato a scrivere, che stava preparando un nuovo libro della serie della «Fondazione», «Forward to Foundation». Doubleday, il suo editore americano, l'aveva messo in calendario per quest'anno, poi era slittato al marzo del '93. Sappiamo che due terzi dei manoscritti sono pronti. Ora bisognerà vedere che cosa farà la Doubleday: lo affiderà a un altro scrittore per concluderlo? E' certo comunque che Mondadori lo pubblicherà l'anno prossimo. Sarà l'omaggio postumo a un autore che con il successo di vendita dei suoi libri ha giustificato intere collane di fantascienza».



Asimov: bassettoni e occhiali anni '50.

ASIMOV / PERSONAGGIO

In altri mondi, senza aereo

Con la morte di Isaac Asimov, lo scienziato e scrittore di origine russa (era nato a Petrovici, il 2 gennaio 1920) scompare uno dei massimi divulgatori scientifici, ma anche uno degli scrittori più prolifici mai esistiti. Per sé (con oltre 500 libri) ha ricavato alcuni milioni di dollari all'anno. Come autore di fantascienza, ha anticipato nel 1940 la società robotizzata di oggi, all'inizio degli anni '50 il mondo informatico attuale, e un decennio più tardi le conquiste della medicina degli anni '80 (come le minisonde che esplorano il corpo umano).

Dall'aspetto inconfondibile per i favoriti bianchi che gli incominciavano il volto sorridente e gli occhiali dalla montatura nera anni '50, Isaac Asimov ha trascorso la massima parte della sua vita a New York, nel suo appartamento di Manhattan che si affacciava su Central Park (si era trasferito negli Usa a tre anni, la famiglia che aprì uno di quei tipici bazar americani dove si trova di tutto). Ma l'uomo che ha immaginato i più fantastici e avventurosi viaggi interplanetari aveva paura dei luoghi aperti, soffriva di vertigini e nutriva un autentico terrore per l'aereo (ha viaggiato in aereo una volta sola, da militare). I suoi viaggi duravano al massimo un giorno di treno da casa.

La passione per i libri nacque prestissimo. E così quella per la fantascienza. Nel 1939 riuscì a pubblicare la sua prima storia, «I naufraghi di Vestas». Lo stesso anno si laureò in chimica, disciplina che insegnò a Boston. La carriera scientifica si conclu-

se però dieci anni dopo, quando, dopo il successo del suo primo libro di fantascienza, «Parla dei cieli», decise di fare lo scrittore a tempo pieno. Nacquero così i libri che lo resero celebre, dalla saga dei robot (nella quale sono contenute le famose «tre leggi della robotica» da lui ideate), al ciclo della «Fondazione» che narra di un impero galattico originato da un lontano e oscuro pianeta chiamato Terra e giunto al crollo dopo essersi espanso attraverso l'universo.

«Fondazione», certo l'opera più riuscita di Asimov, parla della rinascita di un nuovo impero galattico, i cui abitanti partono alla ricerca del «mitico» pianeta del sistema solare dove tutto ebbe origine. «Fondazione» contiene a «2001 Odissea nello spazio» di Arthur Clarke la fama di migliore saga fantascientifica.

Nel 1969 Asimov pubblicò il suo centesimo libro. Nel 1989 il suo quattrocentesimo, riducendo sempre più lo spazio dedicato alla fantascienza a favore della divulgazione scientifica (invenzioni, cosmologia, chimica, biologia, fisica nucleare), chiuso nella sua casa, con le veneziane abbassate per evitare distrazioni. Lavorava dalle sette di mattina fino a sera, concedendosi ogni tanto una passeggiata per il centro di New York con la seconda moglie, Janet (dalla prima aveva avuto un figlio e una figlia). Unico svago: i «musical» di Gilbert e Sullivan.

g. r.

CINEMA: STUDIO

Cavalcando nei «veri» canyon

Gli scenari di celebri film western ripercorsi e analizzati da Carlo Gaberscek

TRIESTE — L'Associazione culturale «L'Officina» di Trieste organizza domani alle 18, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, una conferenza di Carlo Gaberscek sul «Cinema western in California». Il titolo è ripreso da un libro dello stesso Gaberscek, di cui si parla qui di seguito.

Recensione di
Paolo Lugli

C'era una volta il western, e solo l'anno scorso, come ricorderete, il genere è stato riportato in auge dall'avventura di Kevin Costner con «Halla col lupo», un film che ha soprattutto riscoperto il fascino dei grandi spazi e dei magnifici scenari dove vennero girati i film di John Ford o Anthony Mann.

Ma già anni prima dell'operazione nostalgia di Kevin Costner un altro «pioniero», stavolta in assoluto silenzio e lontano da ogni clamore, stava percorrendo il West in lungo e in largo alla ricerca dei vecchi set naturali che lo avevano affascinato sullo schermo. Stiamo parlando di Carlo Gaberscek, uditore, noto come studioso di arte medievale e longobarda, che ha sempre coltivato anche la straordinaria ed eccentrica passione di andare a cercare, nella realtà, dove i «veri» canyon e le praterie del western, tanto da stilare un personale catalogo cinematografico che non ha precedenti e uguali nemmeno in America.

Qualche saggio o fascicolo introvabili, un bel numero di «Cine» dell'anno scorso: il prezioso materiale di Gaberscek non



Il set costruito per «Billy the Kid» a San Fernando Valley. La foto è tratta dalla pubblicazione di Gaberscek, un vero viaggio sui luoghi di mitici film western (ma non solo), che non ha uguali fra i cataloghi del cinema.

ha avuto finora grande diffusione, e solo ora, con la pubblicazione recente di un volumetto (oltretutto edito in proprio), «Cinema western in California», lo studioso friulano ha iniziato a organizzare e a diffondere più estesamente il proprio archivio. E ci auguriamo che possa proseguire con iniziative di più ampio respiro, come meritano le sue ricerche svolte sui sentieri così selvaggi e lontani.

Nell'introduzione, Gaberscek spiega un po' la nascita di Hollywood, ricordando come i cineasti provenienti dall'Est, fra gli altri motivi, si stabilirono in California anche per la grande varietà del paesaggio nel giro di poche miglia, e soprattutto per-

ché «i dintorni di Hollywood offrivano ottime possibilità per il genere western: colline e canyon con piste tortuose, adatte agli inseguimenti a cavallo, grandi spazi aperti e aree semidesertiche».

Il volume prosegue poi per capitoli geografici, a illustrare praticamente tale varietà. Ogni capitolo (ad esempio, la Valle della Morte, quella del fondano «in nome di Dio» o dell'«Assedio delle sette frecce»), è corredato da foto di scene dei film (il ambientati, da un commento sulle caratteristiche e le curiosità del luogo, ovviamente, da tutto l'elenco dei film western (ma anche non western) che nel luogo stesso sono stati girati).

Puntigliosa guida di luoghi reali, il libro può di-

ventare tuttavia una mappa fantastica di bizzarre associazioni e avventure visive. Oltre a farci notare le somiglianze di film western in film western, legati implicitamente dallo stesso canyon o dallo stesso guado, il volume di Gaberscek ci rivela nei dettagli l'allegro e scoperto gioco di menzogne perpetrato da Hollywood nelle ambientazioni.

Scopriamo così che nel Calabasas Warner Ranch sono stati girati «Mezzogiorno di fuoco» e «Viva Zapata!», ma anche il «Robin Hood» con Errol Flynn e l'esotico «Casa Bianca». Gli aerei per Lisbona, in quel film, sorvolavano dunque la foresta di Sherwood. Oppure veniamo a sapere che tutti i film made in Usa sulla

«Legione straniera», dai tre «Beau Geste» a «Sahara», sono stati girati al confine con il Messico, presso le Imperial Sand Dunes.

Ma «Cinema western in California» può essere usato anche come una sorta di «librogame», ad esempio saltabecando di capitolo in capitolo per tener testa al percorso di Gerionimo nell'inseguimento alla diligenza di «Ombre Rosse». Se di questo film tutti ricordano gli scenari della Monument Valley (Utah e Arizona), non tutti sanno che l'attacco degli Apache si dipana fra i deserti della California, iniziando sul Beal's Cut (un canyon usato anche da Tom Mix) e proseguendo sul Lucerne Dry Lake, un lago che ora è irrigato e coltivato.

Disciplinatissimo nella precisione filologica e nella bibliografia, occupato in gran parte da foto quasi catastali ed elenchi di film, questo è tuttavia un libro che emoziona come un western di Ford. Innanzitutto per la passione maniacale che traspare dietro l'ordine catalogatorio, e poi perché, nei commenti, l'autore si lascia andare largamente alle citazioni dei dialoghi più belli e amati della storia del western. Come per la descrizione del Bronson Canyon, dove, «davanti alla grotta principale, Ethan Edwards (John Wayne), scendendo a cavallo da una scarpata, inseguiva e raggiunge la spaurita nipote Debbie (Natalie Wood), rapita anni prima dal Comanche, e sollevandola con le braccia, le dice: «Andiamo a casa, Debbie»».

LIBRI: FIERA

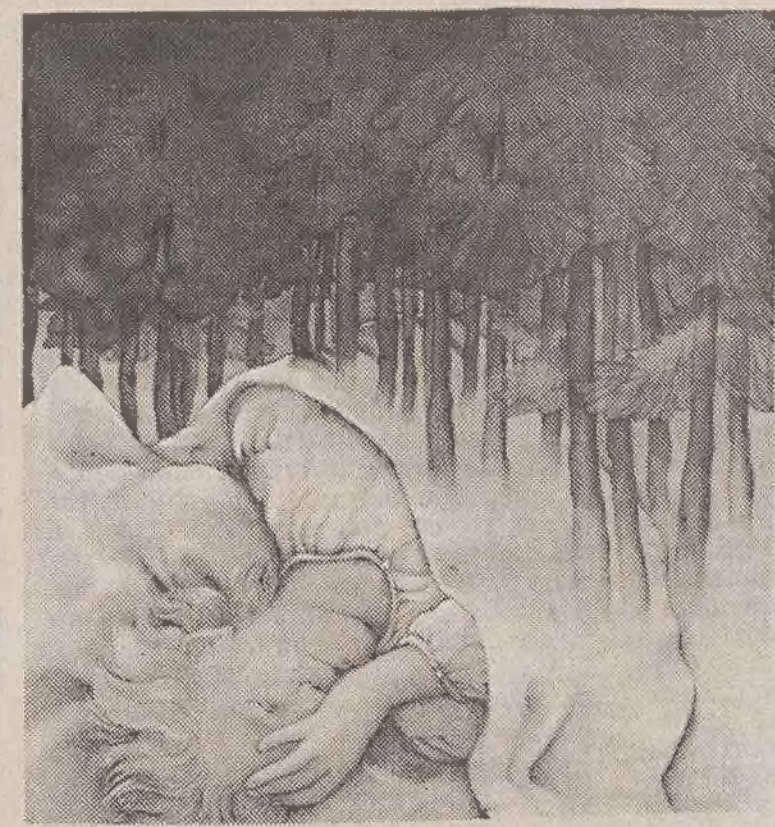
Riservato a bimbi golosi

A Bologna da domani l'editoria per ragazzi, con molte novità

BOLOGNA — L'orrore, la commedia, le Olimpiadi e l'immacabile Cristoforo Colombo sono i temi che fanno quest'anno la parte del leone alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna, che si apre domani e si chiuderà il 12 aprile con una giornata tutta dedicata agli editori italiani. Questa volta non è leggendo fra le cifre che si scopre la crescita della fiera: gli espositori sono infatti 1186, dieci in meno rispetto all'anno scorso, e 21 mila i metri quadrati di area espositiva, con una diminuzione di 352 metri quadrati rispetto al '91.

Ci sono, però, più editori italiani e meno stranieri. «Le tendenze nel nostro paese — afferma Carla Poerio, direttrice artistica della manifestazione — si possono riassumere in due opposti valori: la ricerca del «best-seller» straniero e della giovane scoperta italiana. Ma con un occhio attento ai grandi nomi, che aprono nuove prospettive. E' accaduto negli anni scorsi con la collana «Junior» della Mondadori, con «Gli istrici» della Salani e con gli «Ex libris» della E. Elle».

Lo stesso discorso vale per l'illustrazione, cui da sempre Bologna riserva un'attenzione particolare. Quest'anno ci sarà anche un «Caffè degli illustratori», nuovo spazio di discussione col pubblico. Quanto alle novità, sono tante, naturalmente. Ci sarà un bellissimo «Pinocchio» di Roberto Innocenti, già uscito in Inghilterra e ora proposto dalle Edizioni «C'era una volta» di Pordenone. Debutta nella narrativa



L'immaginario infantile (nella foto, un disegno della tedesca Renate Seelig) è al centro della 29.a edizione della Fiera di Bologna.

per ragazzi Susanna Tamaro, con «Cuore di ciccia» (Mondadori), ci sono (ed è una novità degli ultimi mesi) libri gialli e libri horror, libri brillanti e libri «di lettura» (alla fiera quest'anno rinasce il marchio Einaudi ragazzi, sotto la guida della E. Elle triestina, che si propone per la prima volta come casa editrice specializzata per i più giovani con una nuova collana di romanzi tascabili: «Giulietta e Romeo» di Roberto Piumini, «Un chilo di piume, un chilo di piombo», di Donatella Ziliotto). Ancora il marchio Einaudi, ma nel settore scolastico, rilancia alcuni classici come le «Fiabe d'Italia» di Calvino e «Le straordinarie avventure di Caterina»

ASIMOV / TESTO

Son proprio intelligente Il segreto è tutto qui

Da «Passato e futuro» di Isaac Asimov (Siad Edizioni, 1979) pubblichiamo un breve brano autobiografico.

Mi innervosisco quando vengo presentato a sconosciuti che hanno sentito parlare di me. Aspetto, allora, l'inevitabile domanda, poiché con me c'è sempre un'inevitabile domanda. E' la seguente: «Ma come trova il tempo di scrivere tutti quei libri? (...) Ho scritto opere di fantascienza, di assassinii misteriosi, e libri per bambini; romanzi e racconti; libri di testo scientifici e libri di divulgazione scientifica insieme a saggi sull'argomento; libri di matematica, di mitologia, di storia, di geografia, umoristici, e sulla Bibbia. Sono anche l'autore di ponderose opere su Shakespeare, su Milton e su Byron».

Così non è tanto la questione di dove trovo il tempo di scrivere tutti quei libri, ma piuttosto quella di dove trovo il tempo di imparare le cose su cui scrivo. E' opinione diffusa che vi debba essere un qualche trucco, e quando la mia risposta alla domanda è un tentativo di cambiare argomento, i miei inquisitori diventano ancora più esigenti e mi sommergono con un fuoco di fila di quesiti.

Vogliono sapere se detto i miei libri (...) La mia risposta è negativa. Batto a macchina (o a penna) tutto ciò che scrivo. Per la precisione uso una macchina da scrivere elettrica, sulla quale posso arrivare a novanta parole al minuto (sebbene con errori). E in ogni caso scrivo qualunque cosa solo due volte, nella prima stesura e quindi in quella finale. Non fa per me il perfezionismo del cesellatore, in cui ogni parola viene amorosamente tornita e studiata.

Qualsiasi accenno al fatto che batto a macchina io stesso la mia copia finale solleva il massimo stupore. Ma come, non impiego una dattilografa professionista, mi domandano. No, batto sempre a macchina tutto da solo. Non ho nemmeno una segretaria? Sbrigo io stesso tutta la mia corrispondenza, e quando suona il telefono sono io a rispondere. Non ho nemmeno un agente: tengo io stesso la cura di tutti i miei affari. E leggo di persona le mie bozze e preparo i miei indici. Sono, nel vero senso della parola, un tutotutto.

Esiste un lato della mia personalità cui nessuno ha fatto cenno in quella serie di domande. Forse lo si dà per scontato. Nessuno chiede: «Lei è molto intelligente?». In realtà lo sono, e sicuramente questo è un prerequisito essenziale nel mio compito di produrre un libro al mese su vari argomenti e per diversi tipi di pubblico.

Ma cosa si intende per «intelligente»? Nell'affermare che sono intelligente, non voglio assolutamente dire che sono dotato di una profonda saggezza, o di un'insolita capacità matematica, o di un grande talento per le lingue, o di un'intuizione particolarmente sensibile. Nulla di ciò. Intendo solamente che ho la capacità o il pallino, o qualunque altra cosa sia, di ottenere alti punteggi nei test d'intelligenza preparati dagli psicologi della nostra cultura. L'ultima volta che mi sottoposi a una di tali prove (circa sette anni fa) ottenni un punteggio di 162, e questo costituiva una notevole sottovalutazione. Perché i nostri test d'intelligenza sono congegnati in modo da dare punteggi non solo per le «risposte giuste» ma anche per le «risposte veloci». Il punteggio massimo si dà quanto tutte le domande ottengono risposte esattamente nel tempo prestabilito, ma se uno risponde correttamente a tutte in un tempo minore di quello stabilito (come nel mio caso), non viene assegnato alcun punteggio superiore. (...)

gnora Bovary» e altri classici commentati. La Emme Edizioni espone due volumi della serie «Pagine grandi» che permettono di entrare veramente in una storia. Ancora le E. Elle propone Mario Rigoni Stern con «Compagno orsetto» e Mario Lodi con «Il cielo che si muove». Da «Bibliogame», collana di libri-gioco, nascono quest'anno per Giunti due nuove serie interne, «Intrepida game», dedicata alle ragazze e «Tattica game» sulle attività del mondo reale. Per i più piccoli la casa editrice «La coccinella» propone «Il cavallo» nella serie «Scopri chi è» e, per la oramai celebre serie dei «Buchi per guardare dentro le cose», un volume dedicato alla città. Infine la Sei ripropone in formato tascabile la fortunata collana «Eroi dell'avventura» tra cui «Momo» di Michael Ende, «Marinella super» di Gilda Musa, «La guerriglia di Don» di Gianfranco Venè.

Ma grandi spazi nuovi si sono aperti anche per i bimbi piccolissimi: «Noi li chiamiamo» — conclude Carla Poerio — «i lettori debuttanti», e come tali vanno considerati. Sono loro che, in primo luogo, devono essere educati all'uso del libro. In questo campo così delicato, e che per fortuna non conosce più crisi, operano del resto ottime case editrici: oltre a quelle citate, la Fatatrac e la Dami, quest'ultima molto attenta anche all'uso «manuale» del libro. A Bologna presenta una novità: un volumetto valigetta, con tanto di maniglia.

EX JUGOSLAVIA / UN'ALTRA SANGUINOSA GIORNATA NELLA BOSNIA ERZEGOVINA

Fuoco serbo sulla folla di Sarajevo

Cecchini, poi arrestati, sparavano da un albergo contro i manifestanti - Forse 14 i morti e un centinaio i feriti

La capitale è isolata, strade minate e aeroporto controllato dall'esercito federale. La gente chiede che Izetbegovic lasci

BELGRADO — «Mentre da Lussemburgo giungeva il sì dei Dodici al riconoscimento della Bosnia Erzegovina, per la seconda giornata consecutiva la capitale Sarajevo è stata coinvolta da combattimenti e disordini.

Nel primo pomeriggio, Cecchini appostati sul tetto dell'albergo «Holiday Inn» hanno sparato, ferendo diverse persone, su una folla di manifestanti che invocavano la pace all'esterno della vicina sede del Parlamento della Repubblica. Nessuna dichiarazione ufficiale sul numero delle vittime negli incidenti di ieri, ma nel documento andato in onda alla televisione si è visto un giovane che tentava di sollevare il corpo privo di vita di una ragazza.

Il quartier generale di Karadzic è al terzo piano dell'albergo. La polizia in assetto anti-sommossa e con machete anti-gas ha fatto irruzione nell'edificio sparando candelotti lacrimogeni. Uno di loro ha dichiarato, dopo l'operazione, che i cecchini erano stati stanati e arrestati. Non è stata rivelata l'identità dei quattro trascinati via; la televisione ha detto che si trattava di militanti serbi.

I morti fra ieri e domenica sono 14 e un centinaio i feriti. Le vittime sono state avute a Bascarsija, il quartiere musulmano della parte vecchia di Sarajevo, per molte ore obiettivo di colpi, anche d'artiglieria, sparati dalle vicine colline.

I musulmani, comunità più importante in Bosnia-Erzegovina, avevano sollecitato il riconoscimento della repubblica da parte della Cee. Contrari a tale riconoscimento erano soprattutto i serbi, che avrebbero voluto rimanere in una Jugoslavia dominata dalla loro etnia. Domenica, vigilia del giorno in cui il consiglio ministeriale della Cee riunito a Lussemburgo avrebbe preso una decisione sul tema, a

Sarajevo sono esplosi scontri e disordini. La scorsa notte il bilancio delle vittime era di sette morti e 40 feriti, mentre ieri — secondo anche una notizia della televisione bosniaca, captata a Belgrado — vi sono stati finora, altri sette morti e oltre sessanta feriti.

Per gli osservatori è difficile prevedere se all'annuncio del riconoscimento della Bosnia-Erzegovina seguiranno nuove violenze ma, tanto, per la notte, è stato dichiarato il coprifuoco in città, dalle 22 alle 5 del mattino.

Da ieri, Sarajevo è di fatto isolata: il suo aeroporto, che è «protetto» dall'esercito federale filo serbo è chiuso; molte strade di accesso alla città sono minate; i collegamenti telefonici e telex sono interrotti. La tv locale ha informato che il presidente della repubblica, Alija Izetbegovic, musulmano, il leader dei serbi Radovan Karadzic e il comandante delle forze federali, generale Milutin Kukanjac, visiteranno le zone di crisi per favorire un ritorno alla normalità.

Per la cronaca, ieri pomeriggio Izetbegovic e gli altri componenti la presidenza collegiale sono stati dichiarati «decaduti» dalle loro funzioni da un «comitato di salute pubblica» la cui formazione è stata voluta dalla folla riunita fuori dal parlamento. Esso chiede — nuove elezioni e la fine delle divisioni etniche nella repubblica.

In quanto al comandante in capo dei «caschi blu», generale Satish Nambiar, che risiede proprio a Sarajevo, egli ha in programma di portarsi oggi nella Krajina bosniaca, ove avrà sede il battaglione logistico delle forze dell'Onu. Secondo alcuni, Sarajevo si starebbe rivelando una sede eccessivamente «comoda» per il comando di Nambiar.



Un milite delle forze speciali bosniache risponde al fuoco aperto dai cecchini contro la manifestazione pacifista di Sarajevo.

EX JUGOSLAVIA / LA COMUNITÀ EUROPEA HA DECISO

Sì al riconoscimento della Bosnia

LUSSEMBURGO — La Cee riconoscerà da oggi la Bosnia Erzegovina come Stato indipendente. La decisione è stata presa a Lussemburgo dai ministri degli Esteri della Cee, come ha rilevato il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis precisando che il riconoscimento avverrà d'accordo con gli Stati Uniti, come è stato previsto il mese scorso negli incontri a Bruxelles tra i rappresentanti della Comunità Europea e il segretario di Stato americano James Baker.

Fonti diplomatiche hanno confermato che la Grecia ha continuato oggi a opporsi al riconoscimento della

Macedonia. I Dodici hanno però fatto il punto delle conversazioni in corso sull'argomento esprimendo la previsione che questi sforzi diano «presto» gli effetti sperati. I ministri degli Esteri dei Dodici hanno inoltre confermato l'intenzione di togliere le sanzioni prese a carico della Serbia nel momento in cui questa repubblica riconoscerà i principi concordati nella conferenza di pace per la Jugoslavia, in particolare per il rispetto delle frontiere, le garanzie alle minoranze, la rinuncia alla forza come mezzo di risoluzione delle controversie.

Il riconoscimento

verrà attuato da ognuno dei Dodici a partire da oggi. Le decisioni dei Dodici sono state prese dopo che il presidente della Conferenza Cee sulla Jugoslavia, lord Carrington, ha fatto il punto sulla situazione in Bosnia Erzegovina. Il 30 e 31 marzo, a Bruxelles, si sono riuniti i leader dei tre partiti della Bosnia Erzegovina, musulmano, serbo e croato e, con la mediazione della Cee, hanno sottoscritto un accordo sul futuro assetto della repubblica, basato su «cantoni» definiti geograficamente, etnicamente ed in base a confessioni religiose.

Il primo aprile, al termine della undice-

sima sessione plenaria della Conferenza, a Bruxelles, lord Carrington aveva annunciato accordi economici tra le repubbliche della ex Jugoslavia. Se i Dodici avessero mantenuto le sanzioni contro la Serbia questi accordi non avrebbero potuto essere messi in pratica.

Vi sono però ancora problemi per quanto riguarda l'assegnazione dell'eredità della defunta federazione — ha indicato oggi lord Carrington ai Dodici — poiché Serbia e Montenegro reclamano nome, beni e rappresentanze nelle istituzioni internazionali che una volta appartenevano alla Jugoslavia.



Il premier bosniaco Jure Pelivan.

SOTTO ACCUSA IN PERU' PARLAMENTO E GIUSTIZIA

Un «golpe» del presidente a Lima con appoggio di polizia e militari

LIMA — Migliaia di militari hanno occupato questa notte, per ordine del presidente peruviano Alberto Fujimori la sede del Parlamento, il Palazzo di giustizia, tutti i ministeri, le stazioni radio e tv, queste ultime «per garantire il funzionamento». Lima è virtualmente sotto controllo militare. L'azione militare è stata ordinata dal Presidente Fujimori che ha deciso di sciogliere il Congresso per agire «transitoriamente attraverso un governo di emergenza e di ricostruzione nazionale» in cui il potere legislativo verrà assunto dal Consiglio dei Ministri.

Definito «sterile» ed «inoperante» il Parlamento e «corrotto» il sistema giudiziario peruviano, il presidente peruviano ha promesso di dar vita ad una nuova struttura organica del potere legislativo che sarà approvata — dice testualmente la dichiarazione ufficiale del Presidente — mediante un plebiscito nazionale. Il Presidente ha anche annunciato la «totale» riorganizzazione del potere giudiziario. Nelle prime ore seguite a questo improvviso «golpe» del Presidente Fujimori non si segnalano incidenti o resistenze. Il Presidente del Senato, Felipe Osterling, ha parlato per telefono con una radio peruviana, annunciando di essere sottoposto agli arresti domiciliari.

Poco dopo l'annuncio delle decisioni

presidenziali, un comunicato del Comando congiunto delle Forze Armate e del Direttore della Polizia ha dato il pieno appoggio al presidente Fujimori. «Di fronte alla situazione vissuta dal paese — afferma un loro comunicato — siamo assolutamente convinti che, per correggere la crisi istituzionale nel potere legislativo e nel potere giudiziario, è necessario che siano adottate misure immediate di emergenza per rendere possibile la ricostruzione del paese. (...) Le forze dell'ordine come strumento di democrazia accettano e si identificano con le decisioni prese dal Presidente costituzionale della Repubblica».

I militari sono intervenuti nella capitale spiegando uomini, armi e numerosi mezzi, tra cui decine di carri armati, le cui ombre si profilano su tutte le sedi delle istituzioni peruviane. La sede dell'Agencia Ansa è stata presidiata da un manipolo di militari che hanno abbandonato il luogo una volta assicuratisi che l'ufficio aveva trasmesso la notizia dell'appoggio militare alle misure del Presidente Fujimori. Anche il Presidente della Camera dei Deputati, Roberto Ramirez del Villar, è agli arresti domiciliari. I militari hanno circondato l'abitazione dell'ex Presidente Alan Garcia, intimandogli con un megafono di abbandonare la propria abitazione, e in seguito arrestandolo.



La Libia si aspetta un attacco

A Tripoli è diffusa la sensazione di rivivere la vigilia irachena

TRIPOLI — La Libia si aspetta un attacco militare da un momento all'altro. Lo ha detto al quotidiano libanese «Ad Diyar» l'ambasciatore libico a Beirut, Ashour Al-Fortas. «Non possiamo escluderlo perché gli Stati Uniti stanno premendo per creare tensione verso il confronto. Stiamo vivendo una situazione simile a quella che precedette l'attacco contro l'Iraq», ha detto il diplomatico. Nel corso dell'intervista il rappresentante di Tripoli ha stigmatizzato l'atteggiamento negativo di Washington che «non ha fatto nulla per cercare di trovare una soluzione pacifica» al braccio di ferro con la Libia.

Frattanto il consigliere presidenziale egiziano Osama Baz e il mini-

stro degli Esteri tunisino Habib Ben Yahya sono arrivati, inaspettatamente, a Tripoli, per intensificare gli sforzi diplomatici tesi a risolvere il braccio di ferro tra la Libia e l'Occidente. Lo hanno riferito oggi fonti governative libiche. Osama Baz ha lasciato il suo albergo alle 16,30 per colloqui con il colonnello Gheddafi. Era accompagnato da Ahmed Gadafi Al-Dam, un consigliere del Presidente libico e coordinatore dei rapporti tra Tripoli e l'Egitto. Al termine dell'incontro l'esponente egiziano non ha rilasciato dichiarazioni.

La visita degli esponenti egiziano e tunisino si iscrive nei tentativi fatti da più parti per risolvere pacificamente la crisi libica e che vedranno oggi una riunione al Cairo del Comi-

tato dei sette della Lega Araba. Da Tripoli si guarda con attenzione a questa riunione, ma la possibilità di scongiurare l'applicazione delle sanzioni dell'Onu alla data del 15 aprile appare al momento problematica. Il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa non ha lasciato molto spazio alla speranza nella serie di dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni, né si hanno indicazioni dal mondo arabo di disponibilità piena e totale a non dar seguito alle sanzioni, come ha chiesto il colonnello Gheddafi nel discorso di sabato. Le posizioni delle parti direttamente interessate alla crisi, Occidente tramite l'Onu da un lato e Libia dall'altro, sono del resto improntate ad assoluta intransigenza.

AUMENTA IL CLIMA CONFLITTUALE

Il Congresso contro Eltsin Mosca verso l'instabilità

MOSCA — Giorno della verità per Boris Eltsin. Il presidente russo ha affrontato la prima, importante, prova del «dopo Gorbaciov» di fronte al Congresso dei deputati del popolo: un organismo che negli ultimi tempi non aveva nascosto la propria insoddisfazione per la crisi economica che sta provocando enormi difficoltà per la più grande e popolosa delle repubbliche della ex Unione Sovietica. Boris il «terribile» è stato posto sotto pressione; ha tentato di prendere le sue contromisure costringendo alle dimissioni tre ministri del suo governo, per neutralizzare l'ira del Parlamento. Ma sin dalle battute iniziali si è compreso che la «mano tesa» di Eltsin non aveva prodotto i risultati sperati. L'atmosfera nel grande Palazzo dei Congressi del Cremlino era caratterizzata da una estrema tensione.

Segno dei radicali cambiamenti degli ultimi tempi, è scomparsa la statua di Lenin (sette tonnellate di peso) che, sin dal periodo di Stalin, dominava la sala dall'alto del suo basamento. Ieri mattina la coperta un enorme lenzuolo sul quale spiccava il tricolore della federazione russa. Un anziano deputato si è indignato e ha chiesto che l'oscuramento di Lenin fosse discusso dall'assemblea. Ha quindi preso la parola il presidente del Parlamento, Khasbulatov, un avversario di Eltsin, il quale ha chiesto ed ottenuto che il presidente presentasse una sua relazione come capo del governo e non come presidente della Repubblica. La mozione

è stata approvata, malgrado l'opposizione dei deputati «eltsiniani» che hanno accusato Khasbulatov di voler condurre in modo «dittatoriale» i lavori del Congresso.

Quindi il presidente si è preso una relativa rivincita poiché il Parlamento ha respinto di misura tre mozioni presentate dall'opposizione nazionalista-comunista che equivalevano ad una

sostanziale sfiducia nei confronti del governo controllato da Eltsin. Ma l'esito della votazione è stato molto combattuto: segno che ormai la maggioranza plebiscitaria di cui disponeva Eltsin al momento della sua elezione alla guida della repubblica russa, si è dissolta. Prevalgono ora le spinte disgregatrici sotto la spinta di una crisi economica sempre più grave; e diminuisce di giorno in giorno il numero di coloro che è incline ad attribuire pieni poteri al Eltsin.

Uno dei temi cruciali del dibattito è proprio costituito dalla riforma della Costituzione della repubblica russa. I deputati vorrebbero sensibilmente ridurre i poteri presidenziali e introdurre una sorta di regime parlamentare. Mentre Eltsin la pensa in modo completamente diverso. Ha difeso con le unghie e con i denti la repubblica presidenziale.

E del resto il consigliere legale del «leader russo», Shakhrai, ha anticipato che durante la sessione del Congresso che (che durerà ancora una settimana circa) verranno presentati significativi emendamenti alla bozza di costituzione e che Eltsin intende ricorrere al referendum popolare nel caso in cui il Parlamento non dovesse varare una repubblica di tipo presidenziale. «La duplicità del potere finirà con questo Congresso. O la repubblica, presidenziale o il caos», ha affermato il collaboratore di Eltsin, mostrandosi contrario al rafforzamento degli organi legislativi.

Andrea Vesilio

MOSCA Sinagoga bruciata

MOSCA — La sinagoga di Mosca che ospita la sede del movimento Lubavitcher è stata fatta oggetto a un attentato, che fortunatamente ha provocato soltanto gravi danni. La paternità dell'azione non è stata rivendicata, ma molto probabilmente va attribuita a quei gruppi nazionalisti alle cui manifestazioni risuonano spesso slogan antisemiti. L'ultimo episodio d'intolleranza contro gli ebrei russi si era verificato il 17 febbraio scorso, quando alcuni attivisti del movimento Lubavitcher erano stati malmenati nella Biblioteca di Stato. La bomba al kerosene ha appiccato il fuoco a un ufficio e a una stanza in cui di solito dorme il rabbino Yitzhak Kogan, che fortunatamente si trovava a San Pietroburgo. La mozione

EX JUGOSLAVIA / ESULI DALLA BOSNIA

Ventimila sono in fuga

ZAGABRIA — Ventimila profughi hanno compiuto negli ultimi giorni un viaggio passando dalla paura della Bosnia Erzegovina a quella della Croazia in guerra, con il loro carico di dolore e di povere cose.

La televisione di Zagabria ha mostrato alcune immagini dei cinquemila profughi, soprattutto donne e bambini, che attraversavano con zattere e barconi il fiume Sava a Nord della città bosniaca di Bosanski Brod verso la zona di Vinkovci nella Slavonia orientale, una delle regioni più martoriate dalla guerra tra croati e serbi federali che ha causato in otto mesi la morte di almeno seimila persone e il ferimento di altri 18 mila.

Il resto dell'esodo di croati e musulmani dell'Erzegovina ha investito la Dalmazia meridionale ed i profughi saranno trasferiti nel Nord della costa dalmata e in Istria, che probabilmente dovrà

cancellare i suoi progetti di riapertura della stagione turistica. Anche migliaia di serbi hanno preso la strada a Nord dell'Erzegovina per timore dei disordini che stanno insanguinando il territorio.

La radio croata e l'agenzia di stampa locale «Hina» hanno riferito che le artiglierie serbo-federali hanno continuato a colpire per il quinto giorno consecutivo la periferia Sud-Est di Osijek, capoluogo della Slavonia, compreso l'ospedale dove è morta una ragazza di 14 anni e sono stati ricoverati altri quattro feriti.

Zagabria il presidente Franjo Tudjman, in una conferenza stampa, ha detto che i comandanti militari croati responsabili di violazioni della tregua saranno rimossi dai loro incarichi. «E' nostra intenzione rispettare in pieno il cessate il fuoco», ha aggiunto il presidente che, secondo

la Costituzione croata anche capo delle forze armate. La sua dichiarazione è apparsa ad osservatori indipendenti in contrasto con un comunicato diffuso ieri dal ministero della Difesa secondo il quale «dopo ripetute provocazioni degli ultimi cinque giorni si risponderà a qualsiasi attacco compiuto dagli avversari».

I militari croati hanno sostenuto anche che serbo-federali continuano a far giungere rifornimenti dalla vicina provincia autonoma della Voivodina. Tudjman ha smentito che reparti regolari dell'esercito siano impegnati in Bosnia-Erzegovina come sostenuto dalle autorità di Belgrado, ammettendo però che «soldati croati dell'Erzegovina hanno chiesto, su base individuale, di rientrare in quel territorio per contribuire alla difesa della locale popolazione croata».

DAL MONDO

A tre giorni dalle elezioni Londra rischia la strage con una bomba in centro

LONDRA — A soli tre giorni dalle elezioni, un ordigno è esploso ieri a Londra mandando in frantumi i vetri di numerosi edifici. L'ordigno, del peso di circa mezza tonnellata, era stato posto in una borsa abbandonata da un anziano al portone di un palazzo a Bridge Lane, non lontano dalla centralissima Piccadilly Circus. È esploso alle 9,15 mentre al zona era affollata di passanti e turisti. E' stato un vero miracolo che solo due persone siano rimaste leggermente ferite. Ancora nessuna rivendicazione, ma si presume sia opera dell'Ira.

Major sanguinante per un uovo in faccia

LONDRA — Il primo ministro e leader conservatore britannico John Major è stato ferito ieri in viso da un uovo lanciato da vicino da qualcuno nella folla mentre visitava un centro commerciale di Eastleigh, vicino a Southampton, durante la sua «passaggiata elettorale» per le elezioni generali del 9 aprile. L'uovo scagliato con forza, ha colpito la gota di Major aprendogli un taglio da cui ha cominciato a colare sangue che si è mischiato al tuorlo che imbrattava il viso e il vestito dell'esponente politico.

Agguato nel Libano meridionale Ucciso un israeliano

TIRO — Un soldato israeliano è rimasto ucciso e quattro feriti quando un ordigno è esploso ieri al passaggio di un convoglio nel villaggio di Markaba, nel settore orientale della zona di sicurezza creata dallo Stato ebraico in Libano meridionale. L'incidente è avvenuto in coincidenza di una visita nell'area del comandante israeliano della zona settentrionale, generale Yitzhak Mordechai.

Giustiziato in Arizona: è il primo dal 1963

FLORENCE — Donald Eugene Harding, 43 anni, condannato a morte per tre omicidi, è stato giustiziato ieri nel carcere di Florence, in Arizona, mediante camera a gas. E' la prima condanna a morte eseguita in questo stato dal 1963. Harding è stato condannato alla pena capitale per avere derubato e ucciso nel 1980 due uomini a Tucson e uno a Phoenix. Era anche sospettato dell'omicidio di altre tre persone, due in California e una in Arkansas.

Finito il sogno di libertà della balena bianca

ANKARA — E' durato cinque mesi il sogno di libertà di «Aydin», la balena bianca fuggita da un istituto di ricerca della Crimea e rifugiatisi nelle acque turche del Mar Nero. La balena, «evansa», dall'istituto di ricerca marine di Sebastopoli nel novembre del 1991, è stata catturata ieri nelle acque davanti la cittadina turca di Gerza, dove aveva fatto la sua prima apparizione nel gennaio scorso. «Aydin» (brillante in turco) è stata narcotizzata dagli oceanografi russi e imbucata in un battello specializzato attrezzato per essere riportata a Sebastopoli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 345.000; 173.000; 92.000; 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046
Prezzi modulari: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizioni e data prestabilita L. 240.000 - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubb. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000
Legali 7.300 al min. altezza (festivi L. 8.760) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.000-5.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura del 6 aprile 1992 è stata di 68.350 copie
Certificato n. 1912 del 12.12.1991
© 1992 O.T.E. S.p.A.

un rinfresco senza zucchero
SUM SUM
Sum viene dalla Radenska...

Istria / Litorale e Quarnero

Il Piccolo Redazione di Capodistria (66000), via del Porto 8 - tel. 38821 - fax 38826 - pref. dall'Italia 0038/66

Martedì 7 aprile 1992

un rinfresco senza zucchero
SUM SUM
Sum viene dalla Radenska...

RIUNITO A BUIE UN GRUPPO DI LAVORO

Le proposte dei sindaci per superare il confine

BUIE - I sindaci istriani stanno lavorando per il rafforzamento della collaborazione tra i comuni sloveni e croati dell'Istria. Interessati a mantenere ed approfondire i contatti e le relazioni preesistenti alla creazione delle nuove entità statali, i sindaci intendono indicare i molti problemi da risolvere e le vie per una loro soluzione. Lo scopo è quello di portare ai governi di Lubiana e Zagabria la voce dell'Istria, le sue peculiarità e dare in un certo senso la possibilità agli stessi istriani di contribuire alla soluzione dei problemi.

Ieri si è riunito a Buie il gruppo di lavoro che ha il compito di preparare il memorandum da inviare ai governi repubblicani per il prosieguo delle trattative. Il documento parte dal presupposto della nuova realtà statale che ha visto la creazio-

ne di nuovi stati e dal conseguente impegno dei sindaci per l'ulteriore affermazione internazionale di Slovenia e Croazia. Per quanto riguarda specificatamente il nuovo confine in Istria, i sindaci prendono spunto dalle promesse di Lubiana e Zagabria a rinunciare a qualsiasi rivendicazione territoriale per definire il punto di partenza delle relazioni bilaterali. Ciò significa che un confine di carà ma che la frontiera non deve impedire la libera circolazione delle merci, dei traffici in genere, ma innanzitutto degli scambi culturali a tutti i livelli.

In tal senso il memorandum si occuperà anche della minoranza italiana che, pur vivendo in due Paesi, dovrà essere considerata un corpo unico e quindi trattato in modo unitario. Ciò signifi-

fica che i singoli comuni dovranno preoccuparsi ed impegnarsi per lo sviluppo della minoranza. Il trattamento unitario della minoranza dipenderà da che tipo di confine si affermerà. I sindaci istriani, e lo hanno ribadito più volte, sono assolutamente contrari ad un confine rigido. Da questo principio parte anche la necessità di definire in modo aperto tutti gli accordi di collaborazione tra i due stati. Tra i primi da realizzare quelli sulla pesca e sul traffico. Ci sono poi tutti gli accordi di tipo commerciale ed economico. I sindaci dell'Istria rilevano che tutti questi accordi dovranno essere basati sulla reciprocità d'interessi. Ciò riguarda in modo particolare la regolazione di questioni legate alle proprietà slovene in Croazia e viceversa. Anche la scuola e la sanità sono settori ai

quali dedicare particolare attenzione. Ricordiamo che con il nuovo confine erano sorti seri problemi per gli alunni croati del buiese che frequentavano le scuole in Slovenia o per i malati del comune di Buie che non potevano più recarsi all'ospedale di Isola. La proposta di memorandum, che i sindaci di Pola, Pisino, Buie, Pinguente, Parenzo, Rovigno, Albona, Isola, Capodistria e Pirano dovrebbero firmare alla metà aprile, affronta inoltre la questione della difesa dei confini, proponendo che la frontiera sia controllata solo dalle forze di polizia e che comunque venga limitata al massimo la presenza dei militari. Infine il memorandum affronterà anche la questione degli sloveni che vivono in Croazia e dei croati in Slovenia.

LA CRISI IN BOSNIA

Fiume, l'angoscia dei musulmani

PESCA Si tratta a Zagabria

CAPODISTRIA — Proseguono oggi a Zagabria tra Slovenia e Croazia le trattative sulla pesca nell'alto Adriatico. Sul tavolo del negoziato la bozza del trattato per lo sfruttamento del fondo marino. Andrej Avčin, ricercatore e biologo marino presso l'università di Lubiana nonché uno dei negozianti dell'accordo, precisa che le trattative si stanno sviluppando in modo tale da consentire lo sfruttamento razionale delle ricchezze del mare. Inoltre l'accordo contemplerà la collaborazione in campo scientifico tra i centri di ricerca lungo l'Adriatico.

Avčin precisa che i pescatori sloveni sinora catturavano 7 mila tonnellate di pesce, 6 mila di azzurro e mille di pesce bianco. Ovviamente vorrebbero mantenere questa quota mentre la Croazia intende ridurle. Ciò riguarda in modo particolare il pesce bianco. Infatti alcune specie sono quasi scomparse e quindi, giustamente, la parte croata cerca di preservare il mare da uno sfruttamento eccessivo.

Un altro tema oggetto delle trattative sono gli investimenti comuni e la creazione di società miste. Per quanto concerne la ricerca scientifica, si spera che dalle trattative esca un accordo che riporti la collaborazione esistente con le repubbliche dell'ex Jugoslavia, ossia sulla quale non pesino i nuovi confini.

Fiume — La Bosnia-Erzegovina sta venendo spazzata dai venti di guerra che dopo aver messo a ferro e fuoco buona parte della Croazia si stanno scatenando su questa repubblica multinazionale. I riflessi giungono nitidi pure a Fiume dove vive una numerosa componente musulmana (circa 10-15 mila persone). La gran parte dei bosniaci musulmani ma anche di quelli di nazionalità croata o serba è nata in Bosnia-Erzegovina e a Fiume è venuta durante le grandi migrazioni del dopoguerra. Ma tanti sono i parenti rimasti laggiù, e i legami sono rimasti solidi con la patria d'origine. Ma c'è qualche speranza che le contrapposizioni non sfocino in una guerra civile generalizzata, con conseguenze inimmaginabili? Abbiamo girato la domanda a Ibrahim Ružnić, 36 anni, insegnante di ginnastica nella scuola dell'obbligo di Podmurvice e da un mese e mezzo a capo della sezione fiumana del Partito d'azione democratica che non solo nell'ex Jugoslavia ma in tutto il mondo raggruppa i musulmani.

«La Bosnia-Erzegovina — esordisce — sta vivendo ore disperate. Le notizie che ci giungono parlano di decine di vittime innocenti, cadute sotto i colpi assassini del cettico Sešelj, del bandito Arkan, di gente insomma assoluta da quel gran burattinaio che prende il nome di Slobodan Milošević. Con l'appoggio dell'ex Armata jugoslava si stanno a giustificare i loro atti. Vorrebbero attuare i progetti della Grande Serbia. Non si sono però fatti i conti con la volontà del popolo musulmano e di quello croato che, nel recente referendum, hanno votato per una Bosnia-Erzegovina sovrana e indipendente. Stiamo pagando assai cara la nostra politica tollerante e civile. Il massacro perpetrato dai cettici a Bijeljina dimostra come agiscono. Congo per tanto l'occasione per av-

vertire i vari Sešelj, Arkan, Karadžić, il generale Kukanjac che la nostra pazienza è giunta a un punto limite. Superatolo, non si torna più indietro. Tra i serbi vi sono purtroppo elementi che non vogliono bene al loro popolo e noi esortiamo i serbi a strappare la mala erba, a gettarla oltre la Drina».

A Spalato i musulmani si stanno organizzando per andare a fare la guerra in Bosnia. A Fiume vi è qualche iniziativa simile?

«C'è una forte pressione verso la sezione di Fiume del Partito d'azione democratica da parte di croati perché si organizzino unità da inviare nella vicina repubblica. Posso dire che vi sono pure diversi serbi che chiedono al nostro partito di poter avere un fucile per combattere quei loro connazionali che hanno trasformato la Bosnia-Erzegovina in un'anticamera dell'inferno. Se vi sarà un'ulteriore escalation della guerra, ci vedremo costretti a formare delle unità che andranno a difendere la propria patria d'origine dagli invasori».

Dopo questi avvenimenti, non è più possibile alcuna forma di convivenza con ciò che resta dell'ex Jugoslavia?

«Tra breve dovrebbe riunirsi il Parlamento europeo e decidere il riconoscimento di Bosnia-Erzegovina e Macedonia. La repubblica in cui sono nato, ne sono fortemente convinto, rispetterà e tutelerà le volontà e i diritti di qualsiasi cittadino, in un clima veramente democratico. La Bosnia-Erzegovina non si può scindere, è indivisibile. Altre soluzioni non sono ipotizzabili neppure teoricamente: in caso contrario non ci resta che la guerra totale. Faccio appello alle forze democratiche europee, in primo luogo all'Italia, affinché si adoperino per fermare quello che potrebbe diventare un bagno di sangue».

Andrea Marsanic

IN BREVE

Appartamenti dei militari in consiglio

Fiume — L'informazione sull'attuazione della legge sull'usufrutto provvisorio degli appartamenti abbandonati sarà oggi il tema di fondo della seduta del Consiglio esecutivo di Fiume. Si tratta di alloggi abbandonati che, per la cronaca, appartenevano all'ex esercito jugoslavo. Per questi immobili all'apposito servizio della Giunta comunale sono pervenute 1309 richieste per l'assegnazione delle case da parte di militari croati e 220 da parte di profughi. La commissione comunale preposta all'assegnazione degli appartamenti ha sinora preso in visione 313 immobili, dei quali 31 sono stati dati in affitto. Si tratta di vedove di guerra di militari croati, invalidi e di sfollati che usufruiranno per 12 mesi di questi alloggi, dopo di che dovranno restituirli.

Il ruolo dei medici istriani nel conflitto in Croazia

POLA — Il sindaco di Pola, Luciano Del Bianco, e il presidente della giunta comunale, Igor Stoković, hanno ricevuto il presidente della sezione istriana dell'associazione medici «Igor Tomisljanovic», il dottor Marko Marušić, caporedattore responsabile di una rivista medica specializzata di Zagabria e il dottor Petar Vadišlavloz direttore dell'ospedale militare di Siska operante sul fronte della Dalmazia settentrionale. Nel corso dell'incontro è stato posto in rilievo il contributo portato dal personale medico e paramedico istriano sui fronti di guerra e su scala repubblicana. In serata si è svolta una tribuna pubblica durante la quale il professor Marko Marušić che è pure prodecano della facoltà di medicina a Zagabria, ha illustrato l'importanza della pubblicistica scientifica in campo sanitario e nel settore specifico della guerra in Croazia.

Gli «Atti» del Centro di Rovigno: riunione della redazione

TRIESTE — La redazione della collana «Atti» del centro di ricerche storiche di Rovigno si è riunita a Trieste in vista della presentazione a Montona fissata per il 15 maggio del 21.° volume degli «Atti» medesimi. Si è trattato di una riunione di routine con i rappresentanti dell'Università popolare di Trieste in occasione della quale sono stati pure esaminati i lavori da presentare nel XXII volume della collana.

Croazia: nuova legge sulla pesca Avviato il dibattito pubblico

Fiume — Ha preso il via ieri nel territorio della regione di Fiume il dibattito pubblico sul disegno di legge sulla pesca. Il ministero repubblicano alla marineria e la Capitaneria di porto fiumana, in collaborazione con la Camera di economia regionale, promuovono una serie di incontri informativi con gli addetti ai lavori, ossia con i pescatori della regione quarnerina, per sentire il loro parere. Per questo pomeriggio è previsto l'incontro con i pescatori del comune di Arbe. Il dibattito per i pescatori fiumani è in programma giovedì prossimo, alle ore 14, negli ambienti dell'ente camerale a Fiume, mentre quelli delle isole di Cherso e Lussino si daranno convegno il 10 aprile, ovvero venerdì, alle 11 nella sede del Comune.

LA PIAZZA AFFARI DI LUBIANA

In borsa si possono fare buoni affari parola di broker venuto dall'Italia

LUBIANA — Un sardo a Lubiana. E' la curiosa storia di Andrea Ganadu, giovane e dinamico laureato in economia italiana, che un anno fa ha lasciato il suo Paese per venire a fare il broker alla Borsa della capitale slovena. Ganadu è arrivato a Lubiana dopo essersi occupato di valori immobiliari e transazioni finanziarie a Genova, alla società «Agos» del gruppo Ferruzzi Montedison.

La prima domanda è ovvia: perché ha scelto proprio la Slovenia?

«La Slovenia era per me qualcosa di nuovo e interessante. Nel senso soprattutto dell'economia di mercato, che si è cominciata a sviluppare in questo Paese».

Ma che cosa significa essere broker in questa Borsa?

«Vendo e compro i valori mobiliari e coordino il lavoro di un nostro nuovo fondo di investimenti. Devo occuparmi inoltre degli ordini dei nostri clienti, rifletto su che cosa comprare e su che cosa vendere. Voglio dire, amministrare il denaro dei miei clienti il più efficacemente possibile. Da questo dipende il mio successo. Il solo dispiacere è che la gente non è al corrente di che cosa sia la Borsa e di come lavorino i broker, e soprattutto non sa che in questo momento si può guadagnare bene e con poco rischio. Soprattutto quando si comprano le obbligazioni dello Stato. Questa è una delle attività più proficue in Slovenia. Perché? Perché le obbligazioni sono nominate in marchi tedeschi. Così il valore dei titoli investiti è difeso

contro la forte inflazione.

«La Borsa di Lubiana però non si può paragonare con le altre più sviluppate — dice Ganadu —. Si può anche dire che alla Borsa di Lubiana i rischi non sono così alti, come qualcuno pensa. Ed è interessante il fatto che anche la «Bank Austria» ha comprato un posto in Borsa, il che significa che presto comincerà a lavorare con i valori mobiliari sloveni. Più rischio è invece presente nel mercato delle azioni, causa la mancanza di dati sulle imprese. Il che significa che il broker lavora per intuito e con le informazioni che riesce procurarsi».

«Si dovrebbero conoscere le condizioni reali delle imprese, sapere quali sono solide e quali no, dovrebbe esistere anche la revisione di bilancio obbligatoria delle imprese che dovrebbe essere pubblicata. Ci sono molte insufficienze in campo legislativo. D'altra parte devo dire che non succede spesso che a causa di qualche speculazione il prezzo dei valori cada vertiginosamente, come succede nelle altre Borse occidentali. Sono piccole anche le emissioni dei valori mobiliari, escluse le obbligazioni statali. Queste sono l'investimento più sicuro, perché per il loro pagamento garantisce lo Stato».

«Con la mia esperienza di un anno — conclude Ganadu — potrei dire che la Borsa di Lubiana ha molte possibilità di sviluppo. Ma se Lubiana diventerà Zurigo, questo non lo so».

Alenka Jakomin

REGIONALISMO / FORUM RADIOFONICO SU PROBLEMI ED ESPERIENZE DALLE DUE PARTI DELLA FRONTIERA

Istria e Friuli-Venezia Giulia a confronto

REGIONALISMO / CONFERENZA STAMPA Alleanza contro il centralismo

Associazione tra partiti fiumani, istriani e dalmati

Fiume — Indetta soprattutto per rendere nota la prossima nascita dell'Associazione dei partiti regionali della Croazia, la conferenza stampa voluta dall'Alleanza democratica fiumana si è trasformata in un'occasione al sindaco Zeljko Luzavec, tacciato di privilegiare gli interessi personali al posto di quelli della città. E' stato Sergej Berc, membro del comitato esecutivo del partito, a lanciare la dura critica all'indirizzo del sindaco: «Luzavec si è distinto soltanto per aver messo in piazza Jelacica la fontana donata dalla città giapponese di Kawasaki. Noi non siamo soddisfatti del suo operato e riteniamo che la sua influenza sia sempre minore nel contesto comunale. Luzavec sta seguendo dei precisi indirizzi carrieristici e questo per noi è intollerabile».

Parole «pesanti», espresse dopo che il dottor Nikola Ivanis, presidente dell'esecutivo del partito e il dott. Vladimir Smešny, membro dello stesso esecutivo, si erano detti rammaricati per il fatto che giovedì 25 marzo i consiglieri dell'assemblea comunale fiumana (o consiglio comunale) avevano bocciato l'iniziativa partita dall'Adf inerente il ripristino degli antichi simboli storici di Fiume, ovvero lo stemma e la bandiera. «Abbiamo motivo di credere — parole di Smešny — che dietro a questa che era una semplice volontà di attingere dal passato di Fiume, ci siano delle determinate correnti. Forze neppure tanto occulte che hanno voluto identificare l'equi-

la bicipite come simbolo di un passato irredentista, fascista o comunque anticroato. Ebbene, Fiume non può e non deve dimenticare la sua storia, voltando le spalle alla sua "belle époque", quella fine del diciannovesimo secolo che ha portato alla ribalta tanti cittadini benemeriti e purtroppo dimenticati. Ricordiamo ai lettori che nella riunione dell'assemblea comunale vi era stata una lunga esposizione del professor Petar Strčić, direttore dell'Archivio storico di Fiume, il quale aveva affermato che l'imperatore asburgico Leopoldo I, il quale tre secoli fa aveva conferito a Fiume, con un editto, lo stemma raffigurante l'aquila bicipite, era un nemico giurato della nobiltà croata. Tutto vero in quanto i Frangipane furono perseguitati da Leopoldo I, però ci si chiede cosa c'entri questo con Fiume. Una polemica destinata a scaldare gli animi tra coloro che vengono definiti autonomisti e quelli che in Fiume vedono una città in esclusiva chiave croata.

Durante l'incontro con i giornalisti si è parlato pure della creazione dell'Associazione dei partiti regionali, che avrà luogo al più tardi a maggio e raggrupperà l'Alleanza democratica fiumana, Dieta democratica istriana, Movimento democratico del Medjmurje e Azione dalmata. L'associazione si propone di promuovere la regionalizzazione in Croazia, per dar vita a uno stato di moderno stampo europeo.

a. m.

TRIESTE — «Regionalismo: esperienze a confronto». Con questo titolo la trasmissione radiofonica di Rai 3, «Voci e volti dell'Istria» ha voluto affrontare, giovedì scorso, in collaborazione con la redazione capodistria del «Piccolo» e in collegamento con Radio Capodistria, un argomento di estrema attualità per le popolazioni di questo nostro meraviglioso e composito universo di confine.

Un forum, al quale hanno partecipato importanti esponenti della vita politica e sociale istriana e triestina, che è riuscito, in buona parte, a cogliere l'obiettivo che si era prefissato: stabilire un confronto tra la complessa realtà istro-quarnerina (alla ricerca della propria identità, ma anche insidiata dalle mire di un recrudescere nazionalismo) e quella del Friuli-Venezia Giulia.

Dal dibattito, al quale hanno preso parte il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, Ugo Poli, membro della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa e presidente della Commissione per i rapporti esterni del Friuli-Venezia Giulia, l'imprenditore del progetto «Amare Trieste», Dino Debeljeh e Loredana Bogliun Debeljeh, esponenti di punta della Dieta democratica istriana, oltre al conduttore della trasmissione,

Ezio Giuricin e al giornalista del «Piccolo», Alberto Bolis, sono emerse le differenze, ma anche i punti di contatto, tra le due realtà. Mentre l'Istria è stretta dal problema di non riuscire a darsi una «forma regionale» che abbracci, andando oltre le delimitazioni imposte dagli Stati, tutta la sua tradizionale area storica, il Friuli-Venezia Giulia, che vanta una consolidata tradizione di autonomia, sta interrogandosi sul suo assetto futuro, sull'opportunità di staccare Trieste da Udine.

Nell'Istria «croata» la proposta di legge sulle Contee (che imponeva, con la Contea di Pisino delle soluzioni capestro) ha provocato un vero e proprio pandemonio. Gli istriani, raccolte oltre 70.000 firme, hanno detto di no al disegno di Zagabria. La proposta è stata ritirata e molto probabilmente non verrà più ripresentata in questa legislatura. All'orizzonte, però, si vanno addensando nuove nubi: «Gli istriani sono molto preoccupati — ha affermato il sindaco di Buie, Luciano Benulic, interpellato telefonicamente nel corso della trasmissione —. Tutti si chiedono quali saranno le caratteristiche dell'assetto statale, le prerogative delle autonomie locali in Croazia, in che modo i cittadini potranno influire, a livello comunale e regionale, sulle decisioni che li riguardano.

Attualmente i comuni non contano più nulla, tutto viene deciso a Zagabria. La popolazione istriana, i cittadini di questa regione sono diventati nuovamente oggetto e non soggetto della vita politica».

Tesi condivisa anche da Loredana Bogliun Debeljeh che ha sottolineato lo stato di grande disagio sociale, psicologico e morale nel quale si trova la popolazione della penisola. «Gli istriani sono scontenti e delusi. Noi, nonostante tutto — ha ribattuto la Bogliun — siamo ottimisti perché sono convinta che le forze regionaliste e in particolare la Dieta possono giocare un ruolo politico importante contro le tendenze centralizzatrici degli Stati. L'opinione pubblica ha iniziato a capire e i governi dovranno comprendere che il futuro per l'Istria dipende dall'autonomia locale e regionale: un'autonomia che consenta agli istriani di gestire la cosa pubblica, di esercitare, nella propria regione, un potere legislativo, amministrativo, finanziario».

Il forum ha posto in risalto anche le istanze e le proposte avanzate in materia, dalla minoranza italiana — così Maurizio Tremul, presidente della Giunta, in una dichiarazione raccolta telefonicamente — ha delineato chiaramente la propria visione regionalistica che si fonda sul principio

dello sviluppo policentrico dei poteri, del territorio e delle funzioni dello Stato. Il centralismo, gli obiettivi etnocentrici, il concetto di Stato-Nazione sono la causa principale degli attriti e dei conflitti nazionalistici che stiamo subendo. Le proposte molto dettagliate dell'Unione, rimaste all'attenzione dei governi e dei parlamenti — ha proseguito Tremul — valorizzano non solo la presenza e i diritti della minoranza italiana, ma anche il ruolo importante e insostituibile, di tutte le altre componenti autoctone di queste regioni».

Pessimistiche le note di Dino Debeljeh che ha denunciato le pesanti lacune di Zagabria e di Lubiana, contrarie a ogni prospettiva di sviluppo regionale. Il confronto di idee, durante la trasmissione, ha toccato anche un altro «modo»: il confronto sempre più acceso tra integrazione e disarticolazione che si sta accendendo all'interno delle stesse realtà regionali. Emblematico il caso del Friuli-Venezia Giulia, dove le forze politiche stanno discutendo animatamente sulla possibilità di dividere Trieste da Udine. L'imprenditore Primo Rovis, promotore del progetto «Amare Trieste» e sostenitore dell'esigenza di una maggiore autonomia per Trieste, ha argomentato — con dovizia di dati, prove attendibili ma anche con

spunti polemici — le ragioni della «separazione», i perché dell'indipendenza politica-amministrativa del capoluogo giuliano. Ugo Poli, consigliere regionale del Pds, ha posto invece l'accento sulla «necessità di ragionare, oggi, non in termini di separazione», bensì di maggiore democrazia del territorio, di «autogoverno». «Oggi, nella Cee — ha ribattito Poli, che ha parlato anche delle esperienze e delle valenze progettuali del Consiglio d'Europa — vi sono quattro diversi livelli di governo e di amministrazione della cosa pubblica: quello comunitario, quello nazionale, quello regionale e, infine, quello locale. Sono tutti altrettanto importanti e indispensabili. In Europa sta prevalendo il principio della sussidiarietà dei poteri. L'obiettivo, per tutte le moderne democrazie che vogliono guardare al futuro, è quello di assegnare ai governi nazionali, ai livelli istituzionali e di potere «superiori» delle competenze essenziali, «integrative», per consentire ai poteri locali e regionali, più vicini alle esigenze dei cittadini, di svolgere tutte le altre funzioni. La società, dunque, deve essere posta nella condizione di articolare e di esprimere al meglio i propri bisogni, rendendo funzionali gli strumenti democratici esistenti a diversi livelli».

Quali vie, dunque, per

dare delle risposte comuni ai problemi di queste due regioni, l'Istria e il Friuli-Venezia Giulia, per stabilire un punto di contatto tra realtà che hanno dimostrato il bisogno di superare i confini e di andare «oltre» i singoli modelli statali e nazionali? Il forum di «Voci e volti dell'Istria» ha posto in risalto alcune «idee guida»: prima fra tutte quella dello sviluppo di nuove e più adeguate strutture di collaborazione e di cooperazione, a cavallo del confine, tra le regioni confinanti. «Ci sono problemi — ha rilevato il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri — che possono essere risolti solo agendo di comune accordo. Il futuro dell'Istria dipende dallo spirito di iniziativa, d'intelligenza politica, dalla fantasia delle autorità e delle popolazioni locali. La collaborazione tra i Comuni oggi è indispensabile, anche perché i governi centrali hanno dimostrato di non essere capaci di risolvere i problemi specifici — basti ricordare quello della pesca — delle nostre regioni».

Un punto importante su cui hanno convenuto — nonostante le diversità politiche e di opinione — tutti i partecipanti al dibattito: la crescita democratica oggi deve procedere al passo con l'affermazione dell'autogoverno, di più moderne forme di decentramento dello Stato.

LOCRIDE / L'ANONIMA SEQUESTRI COLPISCE ANCORA E CHIEDE TRE MILIARDI

Imprenditore rapito

LOCRIDE / SEQUESTRI
Sono sette gli ostaggi
nelle mani dei rapitori

ROMA — Con il rapimento di Giovanni Zappia sono sette le persone in mano ai sequestratori, anche se per uno dei rapiti, Mirrella Silocchi, 52 anni, le speranze che sia ancora in vita sono minime. Gli altri cinque sequestrati sono Andrea Cortellezzi di 25 anni; Vincenzo Medici di 66 anni; Giancarlo Conocchia di 34 anni; Pasquale Malgeri di 72 anni e Farouk Kassam di sette anni. Cortellezzi fu rapito il 17 febbraio 1989 mentre andava a lavorare nell'azienda paterna; il 10 luglio dello stesso anno i rapitori fecero trovare un plico contenente un pezzo d'orecchio del giovane. Il 28 luglio 1989 a Collecchio (Parma) alcuni banditi rapirono Mirrella Silocchi in casa sua; il 22 novembre il

marito della donna, trovò una busta con un orecchio della moglie. Il 21 dicembre 1989 fu sequestrato Vincenzo Medici, in contrada Atafi Di Bianco (Reggio Calabria), mentre era al lavoro in una delle sue serre. Il 16 febbraio 1990 i carabinieri sequestrarono un miliardo di lire ritirato in una banca del fratello del rapito, forse destinato al pagamento del riscatto. Il 18 aprile dello scorso anno è stato rapito a Braticco (Catanzaro) il medico calabrese Conocchia. Il 7 ottobre del 1991 è stato rapito a Grotteria, nella Locride, il medico Pasquale Malgeri. Il 15 gennaio di quest'anno, infine, il piccolo Farouk Kassam è stato sequestrato mentre si trovava nella sua abitazione sulla Costa Smeralda.

BOVALINO — Tre miliardi per rimandarlo a casa. E' la cifra che i banditi hanno richiesto prima di sgombrare a bordo della Bmw dell'imprenditore Giovanni Zappia, 51 anni, l'ultima vittima dell'Anonima aspromontana. Un megariscatto che lascia intuire il dramma di una trattativa lunga e complessa se lo si confronta alle condizioni economiche modeste dell'ostaggio. La banda entrata in azione ha calcolato tutto ed ha tenuto conto che ieri la quasi totalità delle forze dell'ordine erano impegnate per il lavoro di controllo sui seggi elettorali. Giovanni Zappia è proprietario, assieme a fratello e sorella, di un impianto per la produzione del gesso a Benevento, uno dei minuscoli paesini della Locride aspromontana. Il comando ha agito con grande padronanza colpendo all'interno dell'azienda di Zappia. Due operai, ingiungherati per lavorare del gesso, sono stati sorpresi da due uo-



mini armati di pistola ed incappucciati mentre un terzo complice con il fucile spianato faceva da copertura. Parole spicce ed ordini secchi: "Vogliamo il padrone. Chi è di voi. Fermi e non accadde niente". E' seguito un momento di imbarazzo perché il "principale", in quel momento era andato giù da una botola per allacciare il gruppo elettrogeno che serve al ciclo produttivo. Qualche minuto ancora ed è spuntato fuori. Ma i banditi non si sono fidati. Forse per depistare i presenti facendo finta di non aver idea di chi fosse Giovanni Zappia, forse perché veramente confusi, hanno preteso che tutti i pre-

Giovanni Zappia è stato preso
da tre banditi nella sua stessa
azienda e caricato a forza sulla
sua Bmw, che è stata ritrovata

senti tirassero fuori i documenti. Poi li hanno verificati con quelli della Bmw 524, che sapevano di proprietà di Zappia. I tre operai sono stati legati col filo di ferro e, a bordo della Bmw, sono partiti. Ma i sequestratori, sicuri di farla franca nei confronti delle forze dell'ordine, hanno avuto un incidente che forse si potrebbe rivelare provvidenziale per l'ostaggio. La macchina dev'essere filata verso il Buonamico, una fiumara che scende dall'Aspromonte passando per San Luca. La quasi certamente c'è stata la consegna del prigioniero a chi sa chi. Poi la Bmw deve aver sbat-

tuto contro un fosso e s'è rotta la coppa dell'olio. Ma i banditi non l'hanno abbandonata sperando forse di poterla far sparire da qualche altra parte per non lasciare tracce. Una furbata che li ha traditi. La strada che s'arrampica verso San Luca è piena di macchioline d'olio, una scia più evidente di un indicatore per turisti. A questo primo incidente ne è seguito un altro: la macchina col motore metà fuso è andata a sbattere e non s'è più mossa. I quasi immediati ritrovamenti dell'auto è un vantaggio prezioso e quasi mai avuto in precedenza: le forze dell'ordine sanno che tutti gli indizi porta-

no a San Luca. Di solito, si impiegano settimane prima di tracciare un'ipotesi su quale cosa è stata schiacciata. San Luca è stata messa subito sotto pressione. Quattro elicotteri volteggiano sull'abitato e vigilano sui boschi circostanti. La fabbrichetta dei fratelli Zappia è da due anni in crisi. I 28 operai del 1989 si sono ora ridotti a tre. Una famiglia benestante che però non sarebbe certo in grado di un esborso che quello rivendicato dai banditi. Ma specialisti ricordano che proprio qui nella Locride, ci sono stati una serie di sequestri "poveri" in cui i banditi si sono accontentati di poche centinaia di milioni. Per la prima volta, una novità: è intervenuta non la procura di Palmi, ma la superprocura di Reggio che, dopo la recente riforma, è competente per i reati di sequestro. Con il rapimento di Zappia salgono a 7 gli ostaggi in mano ai sequestratori.

Donato Morelli

VICENDA TRIVULZIO

Perquisizioni negli uffici Sea degli aeroporti

A Venezia il giudice Casson

proroga l'inchiesta sugli appalti

in cui risulta indagato anche

il ministro dei Trasporti Bernini

MILANO — Una decina di perquisizioni sono state disposte dai magistrati che indagano sulla vicenda del Pio albergo Trivulzio. Per ora si conosce soltanto uno dei destinatari del provvedimento: Roberto Mongini, vicepresidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, democristiano. Sull'informazione di garanzia esibita per poter eseguire la perquisizione domiciliare e negli uffici di pertinenza, è indicata una ipotesi di concorso in abuso in atti d'ufficio. Mongini è anche candidato al senato per la Dc nel collegio di Lodi. Non si conosce per ora l'esito dell'accertamento eseguito ed a quale titolo sia stato preso il provvedimento. Mongini è consigliere di una società che si chiama «Italiaport» che costruisce strutture per aeroporti.

Oltre a quella per Mongini, un'altra informazione di garanzia è stata inviata all'assessore regionale per i servizi sociali Michele Colucci, socialista. Le ipotesi di reato formulate sono quelle di concussione, corruzione e abuso in atti d'ufficio. L'avvocato Domenico Contestabile, legale di Colucci, ha dichiarato che il suo assistito si dice totalmente estraneo alle ipotesi di reato indicate nell'informazione di garanzia e certo di poterlo dimostrare. Anche l'avvocato Salvatore Catalano, che assiste Mongini, ha detto di avere visto assolutamente sereno il suo assistito, il quale ha riferito di non avere un'idea dei fatti per i quali si trova ad essere indagato. Nella sua abitazione di via Piatti e nel suo ufficio di via Torino, la polizia giudiziaria ha prelevato alcuni documenti che sono stati fotocopiati. Altre perquisizioni sarebbero state fatte presso una delle segretarie dell'ingegner Chiesa e una collaboratrice di Colucci. Ordini di esibizioni di documenti sono stati fatti presso gli

ospedali Sacco e Fatebenefratelli e alla Sea, società di cui Mongini era vicepresidente fino a qualche tempo fa. Da quanto si apprende negli ambienti giudiziari, il coinvolgimento delle persone destinate dalle ultime informazioni di garanzia non riguarderebbe la gestione del Pio albergo Trivulzio, in particolare, ma, più in generale, l'ambiente della sanità pubblica milanese.

Il Gip di Venezia Felice Casson ha accolto la richiesta di proroga delle indagini avanzata dal pm Ivano Nelson Salvarani nell'ambito della sua inchiesta su presunte irregolarità nell'assegnazione di appalti pubblici, nella quale risultano indagati diciassette persone, tra cui il ministro dei trasporti Carlo Bernini. Tra le istanze presentate dal difensore, il giudice ha respinto la richiesta di trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri per incompetenza funzionale del pm; ha dichiarato inammissibile la richiesta di immediato proscioglimento; ha riconosciuto la nullità delle informazioni di garanzia per la mancata indicazione di data e luogo del fatto. La dichiarazione di nullità, scrive il Gip nell'ordinanza, non produce però alcun effetto processuale, non risultando che siano stati compiuti atti ai quali i difensori avessero diritto di assistere e che non vi abbiano assistito. Il Gip ha autorizzato il pm a proseguire le indagini fino al 7 ottobre prossimo riconoscendo nell'ordinanza che sussiste la «giusta causa» per la proroga sulla base della natura e della complessità dell'inchiesta. La richiesta di trasmettere gli atti al tribunale dei ministri è stata respinta perché, secondo il Gip, sarebbe stato chiarito nell'udienza in camera di consiglio del due aprile scorso che Bernini non è indagato per fatti che sarebbero stati commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

PROSEGUONO A VASTO RAGGIO LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL MARESCIALLO GUAZZELLI

Si cerca ancora il «Fiorino»

AGRIGENTO — Nonostante le ricerche estese da carabinieri e polizia in tutta la provincia di Agrigento, non è stato ancora trovato il furgone Fiat «Fiorino» utilizzato dai sicari per l'agguato al maresciallo del Arma, Giuliano Guazzelli. Le indagini, anche se sono orientate quasi esclusivamente verso la matrice mafiosa, non tralasciano altre piste. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo ma secondo quanto è stato possibile apprendere non sarebbero finiti ad ora emersi particolari utili alle indagini. Anche l'avv. Salvatore Re, difensore di Pietro Ribisi, il presunto boss di Palma di Montechiaro, ha smentito, come ha fatto ieri mattina il Procuratore distrettuale, Pietro Giannico, una presunta collaborazione con le autorità inquirenti del suo assi-

Il difensore
di Ribisi dice:
'Nessun nome
è stato fatto'

stato. «Non risponde al vero - ha detto l'avv. Re - la notizia di confidenze fatte da Ribisi al maresciallo Guazzelli. «Il mio assistito - ha detto ancora il legale - non solo non ha fatto alcun nome ma ha addirittura negato di aver avuto durante il periodo di irreperibilità rapporti con il fratello, Ignazio, latitante».

Un furgone che la squadra mobile di Agrigento ritiene sia stato quello usato dai sicari per l'agguato al

maresciallo Guazzelli, è stato trovato da una pattuglia di agenti abbandonato in una strada a fondo naturale fra il villaggio Mosè e la spiaggia di San Leone a oltre cinque chilometri dal luogo dell'agguato. E' un furgone Renault di una ditta commerciale di Aragona (Agrigento), rubato il 30 marzo scorso. Dopo i primi rilievi della polizia scientifica l'automezzo è stato portato nel piazzale dal comando del gruppo di polizia in via Crispi dove viene esaminato dai periti del servizio centrale di polizia scientifica di Roma. Il capo della squadra mobile di Agrigento, Giuseppe Cucchiara ha detto che nel furgone sono stati trovati «reperti interessanti». L'automezzo, che non è stato bruciato, è pressoché simile al «Fiorino».

TUTTA MENFI ALLE ESEQUIE DELLA VITTIMA DELLA MAFIA

Rito funebre sul sagrato

MENFI — Un forte richiamo ai valori che devono essere propri di una società civile è il messaggio centrale dell'omelia pronunciata dal Vescovo di Agrigento, Mons. Carmelo Ferraro, ai funerali del maresciallo dei carabinieri Giuliano Guazzelli, ucciso sabato dalla mafia ad Agrigento. Al rito, celebrato con don Saverio Taffari, parroco di Menfi, e da altri dieci sacerdoti tra i quali alcuni cappellani militari, ha partecipato tutto il paese. Per la grande affluenza di gente la messa si è svolta sul sagrato circolare della chiesa del Soccorso, costruita due anni fa. Accanto alla vedova Maria Montalbano, ai figli Roberto, Teresa e Giuseppe, c'erano il ministro Calogero Mannino, il vice segretario della Dc, Piersanti Mattarella, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Antonio Viesti, i vertici degli uffici giudiziari ed investigativi, numerose autorità civili e militari. La bara, avvolta dal tricolore, era sormontata dal berretto della divisa d'ordinanza e dalle medaglie ricevute dal maresciallo

durante la carriera. Hanno reso omaggio picchetti militari.

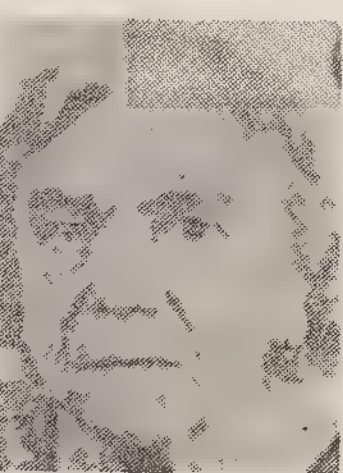
Il presule ha lanciato una serie di interrogativi, sottolineando che «fino a quando ad essi non si risponderà» la qualità della convivenza civile non sarà né accettabile né ammissibile. Monsignor Ferraro ha denunciato le tombe violate, come quelle del sovrintendente di polizia Aversa e del giudice Livatino, l'incapacità di reagire con i fatti di fronte a delitti contro uomini giusti, la garanzia del senso traccante dell'impunità, l'impunità e l'impunità dei delitti, la non conoscenza delle loro cause e ha invitato «a sostituire al silenzio e alla paura la responsabilità di tutti, dai componenti delle assemblee elettive sino al più piccolo cittadino». «Questo sangue grida al cospetto di Dio — ha concluso il Vescovo — possa questo grido essere raccolto al cospetto degli uomini». Dopo il rito funebre la bara, portata a spalla dai colleghi del maresciallo, è stata tumulata in forma privata.

ROMA
Arrestati
8 rapinatori
con armi
in pugno

ROMA — Otto rapinatori con armi in pugno sono stati arrestati ieri mattina a Roma dagli uomini della Squadra mobile, mentre tentavano di rapinare l'ufficio postale di via Gallarate. La polizia è intervenuta quando tre rapinatori, armati con pistole ed una mazza ferrata, sono entrati nell'ufficio, dove erano in pagamento le pensioni. Gli altri uomini sono stati fermati in alcune auto, risultate rubate, dove attendevano per proteggere l'uscita dall'ufficio postale dei complici.

La banda si era specializzata in colpi alle poste e in particolare ai soldi delle pensioni. Secondo quanto dichiarato dal vicequestore Antonio Del Greco, dirigente della quinta sezione della squadra mobile, che dall'alba di ieri con i suoi uomini aveva circondato l'ufficio postale, la banda colpiva nei giorni in cui venivano pagate le pensioni. Così stava succedendo anche ieri quando alcuni banditi, verso le 10.30 si sono messi in fila insieme a 200 pensionati. Per evitare che la cattura potesse avere conseguenze negative sui cittadini, i poliziotti, hanno bloccato l'epilogo della banda. Subito i banditi sono fuggiti. E' scattata una gigantesca caccia all'uomo sulla via Casilina. Alcuni banditi, che erano riusciti ad allontanarsi a bordo di tre auto, sono stati intercettati ed inseguiti, per alcuni chilometri, dalle volanti della polizia dalle quali sono stati sparati colpi di pistola per fermarli. Alla fine dell'operazione i malviventi, tutti romani, sono stati arrestati. Srequestrate 4 pistole calibro 7,65 e una parabellum.

SOLITUDINE A NAPOLI
Soffoca la sorella
e quindi s'impicca



Immacolata Izzo



Gennaro Izzo.

NAPOLI — Un pensionato, Gennaro Izzo, di 78 anni, ha strangolato la sorella, Immacolata di 80 anni, e si è subito dopo ucciso impiccandosi. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nell'abitazione dove i due vivevano, a via Geromino Carafa, nel quartiere «Arenaccia», a Napoli. L'uomo ha legato ad una sedia la sorella, semiparalizzata agli arti inferiori e l'ha strangolata con una fune. Subito dopo si è impiccato ad una sbarra di ferro posta tra le ante di una porta dell'appartamento. A dare l'allarme sono stati alcuni inquilini dell'edificio che è di proprietà di una ditta che lavora il marmo e nella quale Izzo era stato impiegato per molti anni come custode. Avendo notato la finestra chiusa e non avendo avuto alcuna risposta dall'interno dell'appartamento, i vicini di casa hanno chiamato la polizia. I vigili del fuoco sono entrati da una finestra ed hanno scoperto i corpi dei due anziani. Gennaro Izzo era conosciuto come una persona gentile ed affabile e non aveva mai dato segni di squilibrio. Secondo gli investigatori all'origine dell'episodio ci sarebbe l'insoddisfazione per la solitudine nella quale i due fratelli vivevano.

Gennaro Izzo, che era andato in pensione quindici anni fa, non si era mai sposato per restare vicino alla sorella. I due non avevano parenti stretti se si eccettuano alcuni nipoti che vivono a Roma e che, secondo quanto riferito da alcuni vicini, non andavano mai a far loro visita: su un tavolo sono state trovate alcune loro cartoline risalenti a qualche anno fa. I due anziani, pur non avendo difficoltà economiche, continuavano a vivere nell'appartamento, di poche camere e arredato modestamente, che la ditta di lavorazione del marmo aveva messo a disposizione di Gennaro Izzo, pagando anche tutte le spese. I dipendenti della ditta hanno riferito di aver più volte consigliato ai due anziani di trasferirsi in un istituto dove avrebbero potuto essere meglio accuditi. La prospettiva era però sempre stata rifiutata da Gennaro Izzo che preferiva rimanere dove aveva sempre vissuto. L'episodio ha destato molta sorpresa tra i vicini di casa che hanno descritto i due fratelli come persone tranquille e molto religiose.

COLPO MILIARDARIO IN UNA 'FORTEZZA' NEL CUORE DI ROMA

Weekend di lavoro per scassinatori

Aperte le porte blindate nel caveau dell'Istituto San Paolo di Torino e vuotate le cassette private

INCIDENTE NEL VICENTINO
Tre camion e due auto
bloccano l'autostrada

VICENZA — La corsia in direzione di Milano dell'autostrada A45 Serenissima è chiusa al traffico dalle 16 e 30 di questo pomeriggio, tra i caselli di Vicenza Est e Vicenza Ovest, a causa di un incidente nel quale sono rimasti coinvolti tre automezzi pesanti e due vetture e che ha provocato il ferimento di quattro persone, di cui due in modo grave. Secondo una prima ricostruzione a provocare l'incidente è stato un camion che viaggiava verso Padova il quale, per cause ancora in fase d'accertamento, ha compiuto un salto di corsia finendo sulla carreggiata opposta e scontrandosi con altri due automezzi e con due auto. I feriti sono stati tutti e quattro trasportati all'ospedale di Vicenza. Ad uno di loro i medici hanno dovuto amputare una gamba. In attesa che la corsia venisse liberata dalle carcasse dei cinque veicoli, gli automezzi di retti verso Milano sono stati fatti uscire al casello di Grignano (Vicenza) e deviati lungo la statale «11» dove ora il traffico, tuttavia, è pressoché paralizzato.

ROMA — Le porte blindate del caveau spalancate, la maggior parte delle cassette private svuotate, arresti da scasso abbandonati per terra: è stato questo lo scenario che si sono trovati di fronte ieri mattina, intorno alle dieci, gli impiegati della Sede centrale, a Roma, dell'Istituto San Paolo di Torino.

Lavorando indisturbati durante il fine settimana, i ladri sono riusciti a portare via denaro, titoli e preziosi per un valore sembra molto ingente, anche se non è stato ancora possibile stabilire l'entità. Nel forziere della Centrale, hanno spiegato poi i funzionari ai carabinieri del gruppo operativo della capitale che conducono le indagini, vengono riposti, durante il fine settimana, i titoli e i soldi di alcune filiali romane dell'Istituto di credito.

I ladri, secondo quanto risulta dalle prime indagini, sono entrati, tra la sera di venerdì e quella di do-

menica, da una porta laterale della sede, situata in via della Stamperia, nel cuore di Roma. Erano muniti di un regolare mazzo di chiavi e forse per questo, quando nella notte di venerdì sembra sia suonato l'allarme, i vigilantes accorsi per un controllo non hanno trovato segni di effrazione. Una volta penetrati nel sotterraneo, hanno aperto con chiavi false una porta blindata e i ladri hanno svuotato forzando le cassette con arnesi da scasso, tra cui «piedi di porco» lunghi due metri, quattrocento cassette di sicurezza sulle mille affittate, lasciando solo oggetti di argenteria ingombranti. Poi, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, i banditi si sono introdotti nella «scatola» della banca, adiacente ai locali delle cassette di sicurezza, aprendo sempre con chiavi false e conoscendo la combinazione un portellone blindato, dello spessore di un metro

e mezzo. Sembra escluso, per il momento, che i ladri fossero già dentro la banca al momento della chiusura nel pomeriggio di venerdì. Secondo il direttore amministrativo Gaetano Apostolo, i ladri sarebbero penetrati dal tetto del palazzo di quattro piani, di proprietà dell'Istituto, provenienti da un edificio adiacente, per poi arrivare nel sotterraneo. Il bottino, secondo la banca, sarebbe di un miliardo e mezzo in contanti, più il contenuto delle cassette dei clienti. Nel pomeriggio molti cassettisti ancora non erano stati avvisati. Secondo il contratto tipo sono assicurati per 10 milioni. Un inquirente ha definito ingente il bottino. La banca è adiacente ad alcuni uffici della presidenza del consiglio dei ministri. «E' veramente una fortezza», così uno dei responsabili della banca ha definito il caveau, quando ancora non era stato violato.

FUGA
Croato
morto

VERONA — Un giovane croato, Darko Palyan, di 24 anni, di Sluny, è morto la notte scorsa nell'auto a bordo della quale, insieme con altre due persone, stava fuggendo dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri che avevano intimato l'alt alla vettura in un'area di sosta per autotreni nei pressi di Affi, in provincia di Verona. Secondo quanto si è appreso, i militari stavano compiendo un controllo in quanto è stata segnalata la presenza di una vettura sospetta, una «Lancia Thema». Quando un'auto di questo tipo si è avvicinata al parcheggio, i carabinieri hanno intimato l'alt, ma contemporaneamente, si è allontanata a grande velocità una «Fiat Ritmo» che la pattuglia ha inseguito. Dall'auto in fuga sono partiti alcuni colpi di pistola ed i carabinieri hanno risposto al fuoco. Dopo un inseguimento di circa quattro chilometri, all'altezza dell'abitato di Modena del Bardolino (Verona), la «Ritmo» ha sbattuto ed è uscita di strada, capovolgendosi. Due degli occupanti sono riusciti a fuggire allontanandosi nella campagna, mentre il terzo, Darko Palyan, è rimasto intrappolato tra le lamiere.

SPARATORIA TRA POLIZIA E MALVIVENTI CHE PREPARAVANO UN SEQUESTRO

«Guerra» sull'autostrada del Sud

AVELLINO — Un conflitto a fuoco tra la polizia e una banda di malviventi, che secondo gli investigatori stava preparando presumibilmente un sequestro di persona, è avvenuto la notte scorsa sull'autostrada Napoli-Bari nella direzione di marcia Avellino-Benevento, in prossimità della galleria di monte Miletto. Uno dei banditi è stato arrestato. Secondo la ricostruzione fatta dal questore di Avellino, Agostino Bevilacqua, una pattuglia della polizia stradale ha notato alle 4.30 un escavatore meccanico in manovra di retromarcia

sulla corsia di emergenza. Uno sconosciuto a piedi stava agevolando la manovra al guidatore dell'escavatore. Quando la pattuglia di polizia si è avvicinata l'uomo che era piedi ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco, ai quali gli agenti hanno risposto, e subito dopo è fuggito. La polizia ha bloccato il conducente dell'escavatore, che aveva a sua volta impugnato una pistola a tamburo Smith Wesson, identificandolo per il pregiudicato Diego Pedetta, di 36 anni, di Roma, il quale è stato arrestato. A poca distanza sull'auto carreg-

giata la pattuglia di polizia ha notato un movimento sospetto di uomini e automezzi. Il capopattuglia ha scavalato il guard-rail e si è avvicinato, ma è stato colpito da numerosi colpi d'arma da fuoco provenienti dalla sommità della galleria monte Miletto. Quando il poliziotto ha raggiunto il posto, gli sconosciuti erano fuggiti.

Nella fretta di allontanarsi i malviventi hanno abbandonato tre automezzi — due «Lancia Thema» e un «Fiorino» — e numerosi materiali. Nelle due «Thema», una targata Avellino e un'altra Bene-

vento, sono stati infatti trovati un fucile calibro 12 a canna mozzata con cartucce «ad elica», guanti, passamontagna, calzamide, un tronchese, guanti da chirurgo, una ricetrasmittente, una pistola calibro 357 Magnum. Nel «Fiorino» furgonato, targato Foggia, sono stati trovati un binocolo, carta gommatata, una ricetrasmittente e provviste alimentari con bevande, sufficienti per una settimana. All'interno del «Fiorino» la cabina di guida e il cassone retrostante erano separati da una tavola inchiodata e da una lastra di ferro,

circostanza che secondo gli investigatori dimostrava l'intenzione dei malviventi di usare l'automezzo per un sequestro di persona. L'escavatore, a sua volta, sarebbe stato utilizzato per bloccare la carreggiata. Le indagini coordinate dal questore di Avellino, Bevilacqua, e dal dirigente la polizia stradale, Natale Argiro, accertano che l'escavatore era stato trasportato durante la notte con un autocarro, targato Brescia, e che tutti gli automezzi utilizzati dalla banda sono di provenienza furiva.

ZIO
son
ppali
che
rnini
atebene
a, società
qualche
anto si
ambiente
involge
ne desti
ne info
zia ne
gestione
trivulza
a, più in
nte della
l'analisi
la rita
dal Pre
alvaran
sua im
e irrego
zione di
nella
ndagata
ra cui
raspor
le istan
difenso
spinto a
missione
male del
petenza
; ha di
ibile la
mediato
na ricol
aranzia
dicazio
el fatto
di nulli
ell'ordi
pece pe
to pro
ompiti
assiste
ano as
autoriz
guire le
ottolo
oscepi
sua
e per la
della
lessità
chiesta
atti al
distri
ché, se
zio in
zio del
ber to
per o
stati
ercizio

Andrea Obersnel
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, il figlio STEFANO con EMANUELA e l'adorato nipotino FEDERICO e il figlio DANIELE (assente). Un grazie particolare al dott. GIANNI GALLI. I funerali partiranno mercoledì 8 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Basovizza.

Non fiori ma offerte per gli Amici del cuore. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore parenti e amici e tutte le persone che gli hanno voluto bene.

Trieste, 7 aprile 1992

IVAN, SONIA, STEFANO con STEFANIA, prendono vita parte al dolore di CATERINA e figli.

Trieste, 7 aprile 1992

Vi siamo vicini: DANA, PIERO e SANDY.

Trieste, 7 aprile 1992

Sono vicini: DRAGA, IVANA e SARA.

Trieste, 7 aprile 1992

GIUSEPPE, NOEMI, MICHELE, GRETTI, MARTHA e MATTIA ricordano con affetto il caro.

Trieste, 7 aprile 1992

Andrea Obersnel
Il presidente e il consiglio di amministrazione della SO-PROZOO Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglia MILAN MILLEVOI.

Cervignano, 7 aprile 1992

Si associano al dolore della famiglia la MACELLERIA VECCHIET e l'A.S. COSTALUNGA.

Trieste, 7 aprile 1992

La famiglia GIORGIO ZOCH è vicina alla moglie e ai figli per la perdita del collega e amico

Trieste, 7 aprile 1992

LICIA e ITALO MIANI partecipano al dolore della famiglia OBERSNEL.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al grave lutto LORENZO DEROSI e famiglia.

Trieste, 7 aprile 1992

Si associa LE CARNI Srl.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al grave lutto della famiglia OBERSNEL, BATTISTIN Spa.

Trieste, 7 aprile 1992

Siamo affettuosamente vicini famiglia PUNTIN.

Trieste, 7 aprile 1992

La SO.GE.MA. Srl partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio e consigliere

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto per la perdita di

Andrea Obersnel
NINO VESNAVER e famiglia.

Trieste, 7 aprile 1992

Ciao

Andrea
il ricordo sarà sempre vivo: MARINO.

Trieste, 7 aprile 1992

Si associano al lutto: MARIO e la mamma CESTINA VESNAVER.

Trieste, 7 aprile 1992

Il consiglio di amministrazione della SANDORLIGO CARNI partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

Trieste, 7 aprile 1992

Andrea Obersnel
Trieste, 7 aprile 1992

Sono vicini a STEFANO e famiglia gli amici NICOLA, CARMEN, THOMAS, FLAVIA, GIORGIO, PATRIZIA, ROBERTO.

Trieste, 7 aprile 1992

Teresa Pedron
v.d. Gamba

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio la figlia GERMANA con il marito ARMANDO NISI e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. LIVIO GIOVANNINI, dott. GIULIANO RELJA e al personale medico e paramedico della divisione clinica medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore LUCIA NISI ved. MANSO e famiglia.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore la ditta I.T.L.O.C. di ANTONIO BETTELLI e la ditta FULVIO BATTAGLIA.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore della famiglia OBERSNEL i dipendenti della SAN DORLIGO CARNI.

Trieste, 7 aprile 1992

Le famiglie BRONZI e VUGA partecipano al dolore di GERMANA per la grave perdita.

Trieste, 7 aprile 1992

Babo
con tanto affetto EDDA CELIN.

Trieste, 7 aprile 1992

Sono vicini a CLAUDIA e famiglia: SERGIO, ANITA, STEFANO DEL PICCOLO.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto di CLAUDIA e GIAN: ADRIANA, MASSIMO e FILIPPO.

Trieste, 7 aprile 1992

RAGAZZO DEL '99
Sante (Enrico) Gamba
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio la moglie ALIDA, i figli GIAN e CLAUDIA unitamente al genero RICCARDO BERINI, ai cognati LILIANA e GIORGIO MILAZZI, ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

La famiglia ringrazia sentitamente i medici e il personale del reparto SEMEOTICA CHIRURGICA dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie BERINI.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore ROSELLA PERO', DOMENICO FRANZIL e SILVANO BUT.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa al lutto della famiglia PIETRO GRANDI.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa: EMILIA GRECORETTI.

Trieste, 7 aprile 1992

Con dolore partecipa la famiglia BELTRANI.

Trieste, 7 aprile 1992

Si uniscono al lutto le famiglie COCEANI.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto di CLAUDIA gli amici PAOLO e ANNA MARIA D'AGNOLO.

Trieste, 7 aprile 1992

FULVIA e MIMO sono vicini a CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa GIULIANO ROSSETTI.

Trieste, 7 aprile 1992

Affettuosamente vicini: ADA e FRANCO RIGHI.

Trieste, 7 aprile 1992

Al caro

Babo
con tanto affetto EDDA CELIN.

Trieste, 7 aprile 1992

Sono vicini a CLAUDIA e famiglia: SERGIO, ANITA, STEFANO DEL PICCOLO.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto di CLAUDIA e GIAN: ADRIANA, MASSIMO e FILIPPO.

Trieste, 7 aprile 1992

RAGAZZO DEL '99
Sante (Enrico) Gamba
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio la moglie ALIDA, i figli GIAN e CLAUDIA unitamente al genero RICCARDO BERINI, ai cognati LILIANA e GIORGIO MILAZZI, ai nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

La famiglia ringrazia sentitamente i medici e il personale del reparto SEMEOTICA CHIRURGICA dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie BERINI.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore ROSELLA PERO', DOMENICO FRANZIL e SILVANO BUT.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa al lutto della famiglia PIETRO GRANDI.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa: EMILIA GRECORETTI.

Trieste, 7 aprile 1992

Con dolore partecipa la famiglia BELTRANI.

Trieste, 7 aprile 1992

Si uniscono al lutto le famiglie COCEANI.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto di CLAUDIA gli amici PAOLO e ANNA MARIA D'AGNOLO.

Trieste, 7 aprile 1992

FULVIA e MIMO sono vicini a CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa GIULIANO ROSSETTI.

Trieste, 7 aprile 1992

Corinna Svagna Vecchi
E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio CARLO, CHIARA e CLAUDIO, CRISTINA e FRANCO, i nipoti, la sorella NORI con MAURO, la cognata DAVORKA e i parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1992

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 aprile 1992

nonna
DEBORAH, LORENZO, ELENA, VALENTINA, MARCO.

Trieste, 7 aprile 1992

Ricordano con affetto

Trieste, 7 aprile 1992

zia Corinna
LILLI, ROLLI, LINDA, ROCCO, RITA con le rispettive famiglie.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore DESY e MARCELLO.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano le consuecure: CLAUDIA GORI e ELISE SCHIAVINI.

Trieste, 7 aprile 1992

Profondamente commosso partecipa GIULIO DI GIUSTO.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore di CRISTINA e famiglia ARIELLA, BETTY, GRANA, MARIELLA, MORITA, ORIENTA, SILVIA, SU-SY, VIVIANA e compagnia BULLIE PUPPE.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa al dolore dell'amico CARLO e delle figlie la ditta BERNARDINI.

Trieste, 7 aprile 1992

Siamo vicini a CHIARA: PINO, FRANCA.

Trieste, 7 aprile 1992

Libero Terzi
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito FULVIO, il fratello, la cognata, la nipote INGRID con il marito STEFANO e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 aprile 1992

Ci stringiamo tutti ad INGRID e famiglia in questo momento di dolore: VILMA, VIVIANA, GIORGIO e CARLO TIMPERI, GIULIO ed IRI.

Trieste, 7 aprile 1992

Lidia Dinaoli In Fortunato
Si è spenta serenamente

Trieste, 7 aprile 1992

La piange sconsolato il figlio FRANCESCO con i nipoti NICOLA e FRANCESCA unitamente ad ANNAMARIA e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 7 aprile 1992

ETTORE e CRISTINA partecipano al dolore dell'amico fraterno e dei suoi familiari.

Trieste, 7 aprile 1992

MARIO e NEVIA sentitamente partecipano.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano SILVANO e RINUCCIA.

Trieste, 7 aprile 1992

NINO FORTUNATO e famiglia partecipano al dolore di FRANCO per la scomparsa della cara

Trieste, 7 aprile 1992

zia Lidia
Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto gli amici GASTONE e MARINA, GIULIO e ROSETTA, LIVIO e LIDIA.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al dolore RICCARDO e ROBERTO FLAMINIO.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto famiglie FRANCESCHINI-VERDECCHIA.

Trieste, 7 aprile 1992

Lodovico Kanzian
Ne danno il doloroso annuncio la moglie BERNARDA, i figli ANNA MARIA e FRANCO, il genero SERGIO, il nipotino JACOPO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 7 aprile 1992

Participa al dolore la famiglia BLANCATO.

Trieste, 7 aprile 1992

Mario Steffi
E' mancata ai suoi cari

Trieste, 7 aprile 1992

Lo piangono la moglie ITALIA, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 7 aprile 1992

Ennio Zorzet
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli MARINA con ADRIANO, RENZO con ANTONELLA, i nipoti GABRIELE e ALESSANDRO, il fratello GIORGIO e famiglia, la sorella SAVINA e figlie.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali seguiranno mercoledì 8 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto le famiglie DEL PRETE, FORNASARO e SCOFICH.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano al lutto MASIMO, DINA, LUCIANO, LEDA, NERINA, ALFREDO, MARIA, NINO, NOEMI, SILVIO, DOMENICO.

Trieste, 7 aprile 1992

I titolari e i dipendenti della ditta TOMBACCO partecipano commossi al dolore di RENZO per la perdita del padre.

Trieste, 7 aprile 1992

Si uniscono al lutto TIZIANA, FABIO, CARLA, FULVIO, MARIAGRAZIA, VITO, SILVA, CLAUDIO, SABINA, ROMEO, ELDA, ENZO, RENATA.

Trieste, 7 aprile 1992

Un ringraziamento alla dottoressa RUSTIA e alle affezionate PINA, LAURA e OLGA.

Trieste, 7 aprile 1992

I funerali si svolgeranno oggi 7 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 7 aprile 1992

Partecipano condomini di viale Miramare 93/1.

Trieste, 7 aprile 1992

Silvano Lucchetta
E' mancata improvvisamente

Trieste, 7 aprile 1992

Ne danno il triste annuncio il fratello TULLIO, la cognata ONDINA, le nipoti ANTONELLA e SAMUELA unitamente ai parenti tutti.

IL REDDITO MEDIO PRO CAPITE E' SUPERIORE A QUELLO NAZIONALE

Una regione ricca

TRIESTE — Le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia dispongono, mediamente, di un reddito «pro capite» superiore dell'11 per cento a quello dell'italiano medio.

Dai risultati delle ultime indagini svolte dall'Istat, infatti, si apprende che nel Friuli-Venezia Giulia il reddito medio dei nuclei familiari ammonta a 994 mila lire mensili per componente, contro le 895 mila lire della media nazionale.

Di conseguenza, nella relativa graduatoria del reddito medio delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione discretamente avanzata: esattamente, il settimo posto. La precedono, con redditi medi «pro capite» più elevati, rispettivamente la Lombardia (che, con 1 milione 130 mila lire per abitante, detiene il posto in testa alla classifica), l'Emilia-Romagna (1 milione 118 mila lire «pro capite»), la Liguria (1 milione 79 mila lire), la Valle d'Aosta (1 milione 58 mila), il Piemonte (1 mi-

Lo stipendio medio che entra mensilmente nelle case delle famiglie della regione supera i 2 milioni e mezzo

lione 6 mila), ed il Trentino-Alto Adige (996 mila). Tutte le altre regioni presentano livelli di reddito individuale più bassi.

Emerge chiaramente, da questa graduatoria, il notevole squilibrio esistente fra le regioni dell'Italia centro-settentrionale e quelle meridionali ed insulari.

Qualora, invece del reddito individuale, si consideri il reddito globale dei nuclei familiari, i divari fra le singole regioni appaiono meno accentuati — e, in qualche caso, addirittura scompaiono — in conseguenza della diversa ampiezza media dei rispettivi nuclei familiari.

Per quanto concerne

in particolare la nostra regione, il reddito delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia si aggira mediamente intorno ai 2 milioni 521 mila lire mensili per nucleo familiare. E', cioè, pressoché eguale alla media nazionale (pari a 2 milioni 519 mila lire).

Tale divario fra reddito individuale e reddito familiare si spiega con il fatto che nella nostra regione l'ampiezza media delle famiglie è inferiore a quella riscontrabile nel complesso delle altre regioni italiane.

Ogni correlazione fra reddito individuale e reddito familiare non può, in effetti, prescindere da un'attenta analisi di molteplici e com-

plici fattori, quali la tipologia delle famiglie, con particolare riguardo all'età dei componenti, al numero dei bambini e degli anziani, all'incidenza degli occupati e di quelli in cerca di lavoro; ed altri.

E' inoltre degno di nota il fatto che, secondo le più recenti statistiche rese note dall'Istat, nel corso dell'ultimo settennio il reddito medio «pro capite» delle famiglie residenti nella nostra regione è aumentato in misura proporzionalmente inferiore — sia pur di poco — rispetto all'incremento realizzato sul piano nazionale: nel Friuli-Venezia Giulia è passato da 479 mila a 994 mila lire mensili (pari ad un incremento, in valori correnti, del 107,5 per cento), contro un aumento del 113,6 per cento registrato nel complesso del Paese, la media del reddito delle famiglie italiane essendo, nel medesimo arco di tempo, salita da 419 mila a 895 mila lire «pro capite» mensili.

Giovanni Palladini

Reddito medio mensile "pro capite" delle famiglie

(IN MIGLIAIA DI LIRE)	REDDITO MENSILE "pro capite"
REGIONI	
LOMBARDIA	1.130
EMILIA - ROMAGNA	1.118
LIGURIA	1.079
VALLE D'AOSTA	1.058
PIEMONTE	1.006
TRENTINO - A. A.	996
FRIULI - V. G.	994
TOSCANA	980
VENETO	975
MARCHE	954
MEDIA NAZIONALE	895
LAZIO	880
UMBRIA	874
ABRUZZI	863
MOLISE	824
SARDEGNA	777
PUGLIA	676
SICILIA	675
CALABRIA	644
BASILICATA	636
CAMPANIA	621



IN BREVE

Le celebrazioni per la «nascita» di Palmanova

TRIESTE — Nella settimana che sta per iniziare, Consiglio regionale è prevista la riunione della commissione cultura, presieduta da Bojan Brezigar (Ssk). Giovedì esaminerà una proposta d'iniziativa: i consiglieri Renzo Travunat, Augusta De Piero Barina, Milos Budin e Giannino Padovan, tutti del Pci, che riguarda le norme per il finanziamento delle attività celebrative del quadricentenario della fondazione della città-fortezza di Palmanova.

Il 7 ottobre 1993 infatti ricorrerà il quarto centenario e la legge dovrebbe favorire l'inversione della vecchia immagine della città stellata; da città punto d'incontro per le politiche della pace e della non violenza nell'ambito regionale e nazionale e nel contesto di Alpe-Adria.

In settimana, poi, una delegazione della commissione per la viabilità, presidente Angelo Compagnon (Dc), verificherà le soluzioni esperte a Linz e Vienna per i percorsi ciclabili. In questi giorni infatti un comitato ristretto sta elaborando un testo di proposta legislativa che raccoglie le indicazioni contenute in tre distinti disegni suggeriti dai consiglieri Giorgio Cavallo (Fv), Alberto Tomat (Dc) e Lodovico Sonzogni (Pds).

Al «Burlo Garofolo» si studia l'alta tecnologia in medicina perinatale

TRIESTE — All'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è svolto un workshop sull'impiego dell'alta tecnologia in medicina perinatale cui hanno preso parte esperti svizzeri, spagnoli, tedeschi, inglesi, francesi, giapponesi, olandesi e italiani. Chairman del gruppo è stato il prof. Gianpaolo Mandruzzato. Sono state prese in esame metodologie già in uso, dotate nell'uso clinico e altre che potrebbero essere in futuro adottate. Tra le prime, particolare rilievo è stato dedicato alla valutazione computerizzata della cardiocircolazione. L'analisi, via computer, infatti consente il superamento della soggettività dell'osservatore offrendo più precisi indicatori diagnostici o prognostici sulle condizioni fetali; ideatore del sistema è il prof. Gerald Dawes di Oxford ed esso è impiegato al «Burlo» da 6 anni.

Lavori sulla tratta Udine-Venezia: soppressione di alcuni treni

UDINE — Per proseguimento lavori di raddoppio della tratta Tagliamento della linea ferroviaria Udine-Venezia, nelle notti fra il 6/7, 7/8 e 8/9 aprile c.m. il treno 2771 in partenza (ore 4.20) da Udine e diretto a Venezia (ore 6.05), verrà soppresso nella tratta Udine-Casarsa.

Solo per i viaggiatori in partenza da Udine e Casarsa sarà istituita autocorsa sostitutiva da Udine a Conegliano. Da Conegliano i viaggiatori proseguiranno con il treno 5807 (ore 6.05) in arrivo a Mestre alle ore 6.54.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni di Casarsa in poi, potranno usufruire del treno 2771 regolarmente in partenza alle ore 4.40 dalla stazione di Casarsa per Venezia.

Un convegno delle Acli sul lavoro e sul «lavoratore come persona»

TRIESTE — La presidenza regionale Acli promuove per sabato 11 aprile p.v. un convegno sul tema «Centralità del lavoro, tra Stato impresa e mercato» (Le dinamiche economiche alla luce della Dottrina sociale della Chiesa).

L'iniziativa si terrà presso la sala convegni dell'Area di ricerca di Padriciano e sarà aperta dal presidente regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia Tarcisio Barbo che ne presenterà le finalità. Seguiranno tre interventi introduttivi del dibattito del prof. Marzio Strassoldo, dell'Università di Udine, del vicepresidente regionale Acli dott. Giancarlo Tognutti e del prof. Michele Zanetti, dell'Università di Trieste. Riflettere sul senso del lavoro, sul lavoratore come persona in tempi di rapido mutamento economico e sociale fa parte del tradizionale impegno delle Acli.

UDINE SI ADEGUA AL RESTO DELLA REGIONE - POLEMICHE A PORDENONE CON I SINDACATI

Contrordine: il Papa sarà gratis

Sembrano placarsi le ultime polemiche sugli aspetti organizzativi della visita del Papa. Dalla curia udinese giunge l'acqua che spegne il fuoco delle reazioni dei militanti e di alcuni sacerdoti: i primi potranno assistere al rito del Pontefice in divisa non essendo mai «stato posto divieto alcuno» alla loro partecipazione in uniforme; i parroci inoltre non saranno tenuti a vendere i «passi» ai fedeli che intendono incontrarsi con Giovanni Paolo II. Anche qui pare ci sia stato un malinteso: «Nessuno mai ha immaginato di tassare la partecipazione alla celebrazione eucaristica col Papa, che è del tutto libera e gratuita», precisa una nota del comitato organizzatore. Solo il libretto-sussidio contenente i canti, le preghiere e le letture della liturgia del Santo Padre a Udine, un volumetto di 90 pagine, verrà posto in vendita ma con la «regola dell'offerta libera», mentre i «passi» saranno distribuiti dalle parrocchie «in forma gratuita». Anche la diocesi di Udine, in tal modo, si uniforma alla prassi delle altre diocesi della regione dopo che in un primo tempo pareva che i fedeli avrebbero dovuto sborsare 6 mila lire per assistere alla messa del Pontefice.

Tutto tranquillo, dunque? Non proprio. C'è ancora qualche zona d'ombra. Se a Trieste la polemica sull'uso dello sloveno nella celebrazione in piazza Unità appare ormai stanca se non del tutto superata, a Pordenone sarebbero i sindacati a premere per poter intervenire all'incontro del Papa con il mondo del lavoro previsto alla Zanussi. Il cerimoniale prevede solamente, oltre al saluto del vescovo, due interventi: quello del presidente delle industrie Zanussi Mario Rossignolo e quello di un operaio in rappresentanza

za delle maestranze dell'azienda. La voce del sindacato non è contemplata. Al momento, inoltre, non è dato di conoscere chi farà parte delle delegazioni di istriani e di sloveni che incontreranno il Papa al santuario di Monte Grisa la sera del 1.º maggio e con quali criteri esse saranno composte. Si tratta, infatti, di uno dei momenti più delicati dell'intero programma della visita del Pontefice in Friuli-Venezia Giulia.

Intanto la vasta diocesi udinese ha aperto le celebrazioni del proprio congresso eucaristico che sarà chiuso solennemente da Giovanni Paolo II allo stadio «Friuli» il pomeriggio del 3 maggio. Prima di questa conclusione sono previste otto giornate celebrative in altrettante località della diocesi per una riflessione comunitaria sul tema «Eucarestia e chiesa domestica».

A cominciare dal 7 aprile con un incontro all'università di Trieste sul rapporto tra scienza ed etica si articolerà una serie di appuntamenti di approfondimento sul tema dell'approccio della fede alla cultura e alla ricerca scientifica in preparazione dell'appuntamento che gli esponenti di questo settore avranno con il Papa all'ateneo triestino la mattina del 2 maggio.

Tra le curiosità merita citare la «Festa della Chiesa udinese» che precederà la messa del Pontefice allo stadio «Friuli». L'afflusso dei fedeli nell'impianto sportivo sarà scandito dal suono di 14 bande musicali, dalle danze di 3 gruppi folcloristici e dall'esibizione degli sbandieratori. Il rito liturgico che seguirà sarà animato da un coro di oltre duemila cantori che canteranno inni in italiano, friulano, sloveno e tedesco («le lingue parlate in Friuli»).

Sergio Paroni

IL PROCESSO PER LA MAXITRUFFA DI GORIZIA

Lotterie, contestati due magistrati



Uno degli imputati, Aldo Pierattoni.

GORIZIA — E' approdata alla Corte d'appello la ricusazione di due dei tre magistrati del collegio giudicante nel processo per la maxitruffa alle Lotterie di Stato che si celebra al tribunale del capoluogo isontino. Ieri in camera di consiglio si è riunita la I sezione penale della Corte d'appello, presieduta dal dottor Del Conte, per esaminare il ricorso avanzato dall'avvocato Bernot, difensore di Aldo Pierattoni, uno dei principali imputati.

La Corte d'appello si è riservata una decisione, che si conoscerà

presumibilmente solamente nelle giornate odierne. Bernot aveva ricusato i due giudici (il presidente Delfino e il giudice Locurto) «in quanto avevano già manifestato un coinvolgimento pregiudiziale su un fatto (l'associazione a delinquere, ndr) oggetto dell'imputazione» avendo già fatto parte del Tribunale della libertà.

Bernot ha presentato, inoltre, una memoria aggiuntiva per sottolineare che il Tribunale di Gorizia ha emesso una sentenza, sia pure di patteggiamento, ma che era re-

lativa agli stessi reati addebitati a Aldo Pierattoni e relativi a Vincenzo Cej. In presenza di una ricusazione del collegio giudicante, tale sentenza, sostiene Bernot, è espressamente vietata dall'art. 37, ultimo comma, del nuovo Codice di procedura. Il legale di Pierattoni ha inoltre eccepito la convocazione della Corte d'appello non essere fatta nei termini previsti dalla legge, cioè 10 giorni prima. La seconda udienza del processo per la truffa è fissata per il 6 maggio.

UN MURATORE DI 30 ANNI RICOVERATO IN PROGNOSI RISERVATA A UDINE

Tragico scoppio in una casa



La casa dove è avvenuto lo scoppio a Pagnacco e, nel riquadro, l'uomo rimasto ferito, Walter Trevisani. (Foto Stefano)

UDINE — Un muratore di 30 anni, Walter Trevisani, residente a Pagnacco, in via Garibaldi 7, si trova da ieri ricoverato nel primo reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine con prognosi riservata. L'uomo è rimasto vittima di un'esplosione avvenuta nel suo appartamento poco prima delle 7. Secondo quanto hanno potuto ricostruire gli agenti di una pattuglia delle volanti della questura di Udine, giunti sul posto dell'esplosione assieme i soccorsi del «118», lo scoppio è stato causato da una fuga di gas. Probabilmente il muratore aveva mosso per errore una manopola del fornello. Al momento di accendere il gas, la tragica esplosione. Lo scoppio ha coinvolto solo l'uomo che, celibe, si stava preparando per recar-

sial lavoro. L'allarme è scattato alla sala operativa della Questura di Udine verso le 7. Subito giunge a Pagnacco un'ambulanza del 118 e una pattuglia delle volanti che, coadiuvata da tecnici dei vigili del fuoco, oltre a prestare i primi soccorsi all'uomo verificano l'agibilità dello stabile. I danni subiti dall'appartamento sono gravi, mentre le strutture portanti del palazzo non sono state intaccate.

Nello scoppio, Walter Trevisani ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 50 per cento del corpo e in particolare al volto, alle braccia e al torace. A causa di gravi complicanze all'apparato respiratorio è stato ricoverato in terapia intensiva. Sarà poi trasferito nel reparto grandi ustionati.

LA CAUSA CONTRO LA DITTA

Concimaia 'rinviata'

CERVIGNANO — Alla sezione civile del Tribunale di Udine si è conclusa con un rinvio al 30 novembre prossimo la prima udienza della causa che vede opposti la Convoy di Perugia, rappresentata dall'avvocato Bernot e il Comune di Cervignano del Friuli. Come si ricorderà la Convoy, società di trasporto di carne e animali verso l'Est Europa, aveva ottenuto dal Comune cervignanese la concessione per la costituzione di una concimaia nel territorio di Scodovacca, ottenendo anche il permesso di svol-

gere in loco una limitata attività di lavaggio camion. Sulla base di una convenzione firmata dalle due parti, la Convoy si era impegnata a non lavorare più di due camion al giorno e comunque non più di dieci alla settimana.

Tale convenzione era stata invece abbondantemente violata, tanto che il Comune di Cervignano si era visto costretto a inviare per ben due volte ordinanze di sospensione dell'attività. In entrambi i casi, poi, l'attività era stata ripresa, ma intanto la Convoy aveva citato per danni

il Comune, sostenendo di aver patito grosse perdite economiche durante i due periodi di sospensione, quantificabili in 533 milioni di lire. Da qui la richiesta di risarcimento danni. Nella seduta di ieri, davanti al giudice dottorssa Job, il Comune di Cervignano si è costituito in giudizio sotto il ministero dell'avvocato Giovanni Campais di Udine. Dopo aver ascoltato le motivazioni della difesa, preparata dall'avvocato Campais, il giudice ha disposto il rinvio dell'udienza al 30 novembre prossimo.

Ronchi, per la truffa dei fiori due condanne in pretura

RONCHI DEI LEGIONARI — Con i fiori, ma possibilmente in modo diverso da quello di Paolo Fasolo, 36 anni, di Udine, via Vipacco 8 e Gaudenzio Castelli, 31 anni, di Cento, in Romagna. Imputati di truffa ai danni della Società Errepiemme di Roberto Bari, Trieste, via Fabio Severo 29, sono stati condannati dal pretore Manilla Salvà, p.m. Fabio Cella, a cinque mesi di reclusione, 800 mila lire di multa ciascuno con i benefici, subordinati al risarcimento del danneggiato,

costituitosi parte civile con l'avvocato Gianfranco Graziano. Erano difesi dall'avvocato Giovanni Borgia. Alla fine dell'89, i due si sarebbero presentati alla Errepiemme e avrebbero trattato l'acquisto per conto della ditta Air Flor di Sanremo, che aveva una filiale anche a Ronchi dei Legionari, di telefex, computer, calcolatrici e altri sofisticati apparecchi per un ammontare di oltre 14 milioni di lire. La ditta, che si interessava di fiori, stava già

navigando in pessime acque e i due onorarono il conto con cambiali che andarono regolarmente protestate. L'autentico «deus ex machina» sarebbe stato Castelli, il quale avvicinò Bari e i prospectò l'affare sottraendogli lo stato in cui versava la ditta. Disse anche che l'Air Flor aveva aperto la filiale a Ronchi per la vicinanza dell'aeroporto che facilitava le operazioni dell'impresa. In tutto il gioco la posizione di Fasolo appare notevolmente sfumata.

Miranda Rotteri

Aquileia, capitale dei beni culturali

TRIESTE — L'emergenza terremoto che in Friuli-Venezia Giulia si è dovuta affrontare dopo i terribili avvenimenti del 1976, ha consentito di acquisire, per quanto riguarda le competenze della Soprintendenza regionale per i beni ambientali, un prezioso patrimonio di conoscenze applicabile in situazioni analoghe o, più auspicabilmente, nell'ambito di un articolato programma di prevenzione dei danni sismici ad opere d'arte.

Lo si desume sfogliando l'ottavo numero delle «Relazioni», un ponderoso volume appena uscito a cura dell'Ente pubblico in cui sono elencati in sintesi tutti gli interventi eseguiti sul territorio regionale nel biennio 1986-87. Un arco di tempo breve, ma che vede però portati a compimento o in corso d'opera molti lavori di restauro effettuati in aree colpite dal sisma ed attinenti ben tre settori di tutela. Non va dimenticato infatti che la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, caso unico in Italia oltre al Molise, riassume in un unico Istituto tutte e tre le competenze in cui normalmente

si articola l'amministrazione dei beni culturali (ambientali e architettonici, archeologici, storico-artistici), e comprende al suo interno anche realtà di rilievo come Aquileia, la principale area archeologica del Nord Italia, e Miramare, il cui complesso parco-castello è secondo a livello nazionale per numero di visitatori.

Risultati particolarmente significativi, secondo quanto presentato nel volume, si sono avuti operando nel settore dei beni artistici e storici. Il lavoro compiuto ha permesso di affrontare cicli pittorici di

grande importanza come gli affreschi di Pellegrino da San Daniele o di Vitale da Bologna. I restauri hanno altresì costituito occasione per una ricognizione del ricco patrimonio di scultura lignea regionale. Per quanto riguarda i beni archeologici, è invece da sottolineare l'intensa attività condotta ad Aquileia, con notevoli scoperte nell'area delle Grandi Terme, del Battistero e del Foro romano, oltre agli scavi compiuti a Cividale in concomitanza con la sistemazione della nuova sede del Museo archeologico

nazionale. In merito infine al restauro dei beni architettonici, il materiale presente in questa pubblicazione avrà una funzione di completamento in quanto tra breve,

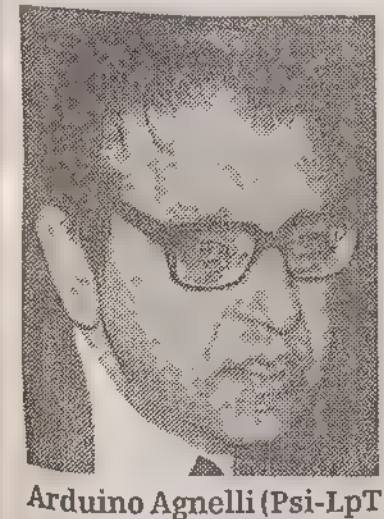
secondo quanto annunciato, uno speciale numero monografico di «Relazioni» sarà dedicato agli interventi in proposito nel periodo 1976-85.

DIMAGRITE SENZA FAME!
Centro per la salute e la bellezza Ryodoraku
SESANA, STORJE 80, tel. 0038/6768491
Efficacemente eliminiamo la cellulite, eseguiamo massaggi rilassanti, antistress e contro i dolori reumatici.
Il Centro è diretto dalla dottoressa Tina Sentonik.
Informazioni e prenotazioni ☎ 0038/6768491 martedì, mercoledì e venerdì

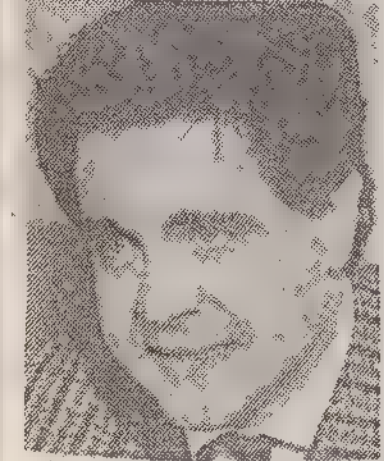
ELEZIONI / SI ASSOTTIGLIA LA PATTUGLIA «ROMANA»

Meno peso in Parlamento

Solo tre sicuri e due in forse



Arduino Agnelli (Psi-LpT)



Giulio Camber (Psi-LpT)



Sergio Coloni (Dc)

Per Arduino Agnelli, 59 anni, Psi, questa sarà la seconda legislatura. Attivissimo nella sua prima esperienza al Senato: è stato, tra l'altro, segretario della commissione permanente istruzione pubblica, beni culturali e vicepresidente della giunta affari comunità europee.

Coniugato, tre figli, è docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste.

Per Giulio Camber, 38 anni, avvocato, è stato un autentico plebiscito: 23mila569 preferenze rappresentano un record storico. Torna alla Camera bisandando l'elezione dell'87. Nella precedente legislatura ha presentato diciotto proposte di legge, alle quali vanno aggiunte due proposte per l'istituzione di commissioni parlamentari d'inchiesta sulle foibe e il regime di assistenza ai malati psichici.

Terza legislatura per Sergio Coloni. Sessant'anni, funzionario Ras, sposato con tre figli, nella «dotta» in casa Dc ha prevalso nettamente su Paolo Sardos Albertini. Nella precedente esperienza romana è stato responsabile del suo gruppo nella Commissione bilancio della Camera e presidente della Commissione bicamerale di controllo sugli enti di previdenza.

Commento di Livio Misasi

Un bel terremoto, anche a Trieste. Gli elettori hanno voluto sommare al voto di protesta «storica» (quello del Melone) altre proteste: il successo del Msi e pure quello della Lega di Bossi lo dimostrano. Nel complesso è una brusca sterzata a destra. Di certo, per ora, c'è solo l'assottigliamento della pattuglia parlamentare, che da cinque rappresentanti passa a quattro e forse anche a tre. Al Parlamento Trieste peserà di meno. Se era facile prevedere l'insuccesso degli ex comunisti, bruciati in partenza dalla spaccatura fra Pds e Rifondazione, non altrettanto certo era il balzo in avanti della destra. Il fatto di non confinare più con un Paese comunista avrebbe potuto aiutare a superare antiche diffidenze. Ma evidentemente la «questione slovena» è ben lungi

dall'essere risolta: una parte della città, in poche parole, rifiuta ogni apertura in questo senso.

Singolare andamento elettorale per il simbolo del garofano, che guadagna alla Camera sull'onda del successo personale di Camber, il quale straccia il rivale socialista Perelli con un rapporto di preferenze di quasi dieci a uno, ma perde al Senato preziosi punti, ancorché a rappresentarlo ci sia il socialista più vicino alle posizioni della Lista, Arduino Agnelli.

Il successo personale di Sergio Coloni su Sardos Albertini e la sostanziale tenuta della Dc locale, che perde qualcosa ma non tracolla come altrove, dimostra che assicurarci al club del piagnisteo non aiuta. In poche parole il viatico di un grande elettore come Primo Rovis è servito a ben poco, come a poco sono servite le promesse di fede alle sue tavole della legge che tanti candidati, anche di partiti laici e progressisti, si erano affrettati a recitare. Amare Trieste, invece, significa esprimere un voto che consenta di governarla: ma se a giugno i risultati non cambieranno la crisi sarà assicurata a vita.

Ume: cala l'affluenza

Sono stati 161.368 i votanti a Trieste (74.398 maschi e 86.970 femmine). Il totale degli elettori era di 185.507 (82.687 maschi e 102.820 femmine), l'87,46 per cento. In provincia i votanti sono stati 182.819 su 208.159 elettori con una percentuale dell'87,83.

ELEZIONI / LA GIORNATA PIU' LUNGA NELLE SEDI DEI PARTITI

Fra crostoli, urla e sigarette



Da sinistra in alto: facce cupe in casa Dc (solo Tafaro sorride all'obiettivo); momenti di attesa nella sede del Msi; facce distese in casa socialista; Gambassini soddisfatto col popolo del «Melone» (Italfoto)

Sullo sfondo di un'unanime e preoccupata reazione all'avanzata della Lega, ieri sera nelle sedi dei maggiori partiti emozioni e atmosfere seguivano l'andamento dei risultati così come arrivavano da radio, televisori e via telefono dai rappresentanti sparsi nei vari seggi. Aria e nervi piuttosto tesi a palazzo Diana, dove nemmeno il faccione di Forlani sullo schermo gigante riusciva a distrarre tesserati ed esponenti dritti da animati conciliaboli improntati a una certa sicumera (Lucio Cernitz a dire che «ancora due punti e ce la facciamo, non cambia niente») mentre da dietro una porta qualcuno perdeva l'«aplomb», mandando alte urla verso chi l'aveva spazientito.

Maggior quiete poco più in là, in casa della Lista per Trieste. Attempati simpatizzanti impegnati in vari commenti («Te giuro me dispiaci per Bordon, el xe onesto e coccolato»), mentre Gianfranco Gambassini troncheggiava disquisendo sulla cena che gli doremmo offrire i maggiori eletti del Msi, con i quali aveva scommesso che i voti dello «zoccolo duro della Lista sarebbero andati a loro dopo l'alleanza con i socialisti». Nella sede del Pli, «un po' delusi per il voto locale», pasteggiavano invece con vassoi di crostoli fuori stagione davanti a due televisori sintonizzati uno sui tiggli l'altro su programmi sportivi, mentre Silvio Debellio invitava amaro i missini «a ringraziare il loro santo: san Lorenzo Bellomi». Nelle sale di Rifondazione comunista, invase da un'impenetrabile nebbia da fumo di sigarette, Stojan Spetic seguiva in piedi il te regionale: si è seduto solo quando il giornalista ha letto il 2,2 per cento in più al senato del Msi. «Non è così che Trieste entra in Europa — ha detto poi — ora sembra una città croata». Altrettanto fumo, ma più festoso, nella nuova sede del Msi, con Sergio Dresi allegro ma poco propenso a vaticinare su chi, tra lui e Roberto Meria, siederà nei banchi di Montecitorio: «L'importante — ha spiegato — è che uno di noi ci vada».

In via Trento, nelle stanze del garofano, tutti incollati al mega-schermo della sala conferenze. In un angolo, al buio, Gianfranco Carbone ridacchiava sotto i baffi. Al Pri, poco dopo le 20, era rimasta solo il segretario Paolo Castiglione. Ascoltava con l'auricolare una radiolina: «Silenzio, parla La Malfa». In via San Spiridione, infine, il gruppo rimasto dispensava tanti sorrisi, tra l'ironico e il sarcastico. «Ci aspettavamo certo qualcosa di più — dicevano — ma questo ci serviva da sprone per la prossima battaglia elettorale».

ELEZIONI / PREOCCUPANTE PROIEZIONE SULLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Così il sindaco non si fa

ELEZIONI / IL LAVORO NEI SEGGI

Quelle lunghissime 36 ore

Tanta voglia di casa. Trentasei ore di schede, voti validi, annullati, vecchietti smemorati, verifiche continue sono troppe anche per chi ha scelto volontariamente di fare lo scrutatore. Forse per questo i seggi triestini sembrano occupati dall'uomo invisibile. Un attimo prima, giurano gli uomini della sicurezza e bidelli assottiti, la sezione era in alto mare. Quando si ritorna, non si trova più nessuno. Usciti dalle porte secondarie, forse.

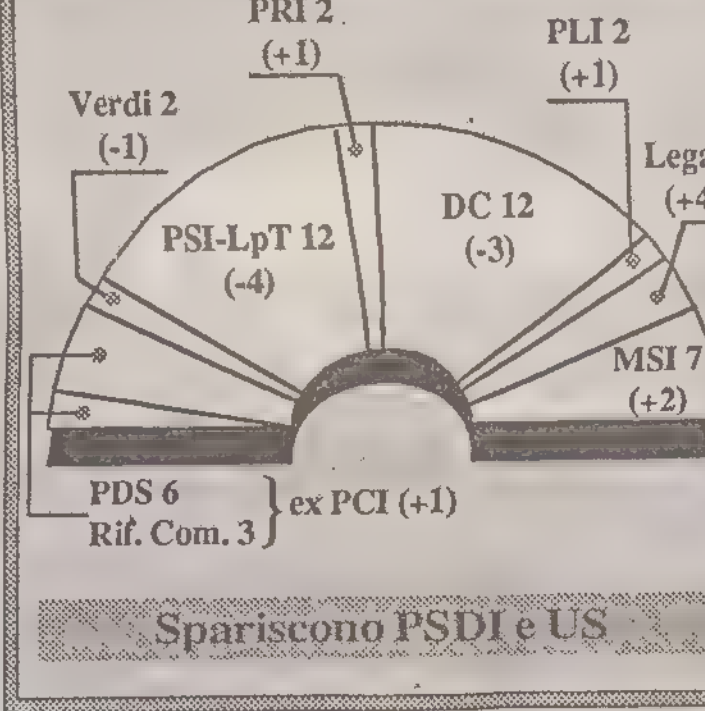
Va controcorrente la sezione 273, ospitata nella scuola elementare

Emo Tarabochia di Roiano. Presa al volo, Lucia Peresson, presidente di sezione giovane e carina, ricostruisce senza problemi l'immagine di un voto decisamente particolare. «Hanno votato in molti — racconta — anche se spessissimo non hanno indicato le loro preferenze. Credo che meno del 50 per cento dei votanti lo abbia fatto. Con gli anziani non ci sono stati grossi problemi, comunque. Al massimo, se ci chiedevano qualche indicazione, mostravamo loro il tabellone con i can-

didati da consultare. Come dato interessante, va ricordato che hanno votato il 99 per cento dei 25 anni, e cioè quelli che potevano esprimersi per il Senato per la prima volta. E' stato praticamente unanimità. Ume tranquillo, dunque, e pochi problemi. Sarà, questo, il motivo conduttore di tutte le sezioni interpellate. Roiano, però, è l'unica che può vantare un caso di quelli che, a livello nazionale, stanno facendo litigare Pds e Rifondazione comunista. «In effetti — conferma la Peresson — c'era una scheda un

po' confusionaria. Sul voto dato al Pds risultava scritto il candidato di Rifondazione, o viceversa, non ricordo bene». Nell'uno o nell'altro caso, una conferma che sul tagliando elettorale c'era qualche falce e martello di troppo. Piccola curiosità: la sezione 147, alla magistrato «Carducci» di via Tigor, va annoverata tra le più pignole. Ha chiuso quando già i componenti delle altre stavano a cena o giù di lì. Forse per questo il presidente non aveva tempo per un commento.

L'ipotetico Consiglio comunale 1992



Spariscono PSDI e US

ELEZIONI / LE REAZIONI DELLE SEGRETERIE

A parole nessuno perde

Servizio di Fabio Cescutti

Il Psi si sente tranquillo, la Dc si consola rispetto a quanto è successo in Regione e a livello nazionale, la Lega Nord che è esplosa anche a Trieste. Ma le forze del «patto a due» da una parte e il partito di maggioranza relativa dall'altra, danno un bollettino di guerra soddisfacente.

«Il nostro dato è buono — afferma il segretario provinciale socialista, Alessandro Perelli — rispetto al 1987 ci sono mancati i voti dell'accordo con radicali e verdi, la cui assenza si è sentita in particolare al Senato, in

quanto alla Camera l'impegno di Craxi su un trionfo al governo ha portato al grande risultato di Camber».

Sergio Tripani, responsabile provinciale della Dc, parla di leggera flessione. «Comunque confermiamo il nostro deputato — aggiunge — e questo mi sembra positivo». «Mi preoccupa invece la forte frammentazione, con particolare attenzione al circa 8 per cento della Lega Lombarda — conclude — che è sbarcata, oltre che in regione, a Trieste» e con la quale penso dovremo fare i conti alle prossime amministrative.

Alla Camera si parla ormai di effetto Camber. Il deputato uscente e segretario della Lista per

Trieste, ha infatti permesso il consolidamento del simbolo del garofano nella corsa a Montecitorio. «E' un grosso successo della Lista — commenta Giulio Camber — e adesso puntiamo a un grande successo alle comunali contro la Lega Nord». «La vittoria della Lista per Trieste — precisa Camber — traspare evidente dal calo del Psi in regione e dall'opera di tamponamento che abbiamo portato su Agnelli al Senato».

Chi canta vittoria è anche il Movimento sociale che, in prima serata, con i resti poteva forse eleggere un deputato. «Il nostro successo è talmente grande — afferma Sergio Giacomelli, reggente della federazione

triestina — che supera quello mitico del '72 quando eleggemmo un deputato». Poi la battuta, come sempre efficace. «Dobbiamo dire grazie ai nostri tre Re Magi — ironizza l'esponente missino — e cioè il vescovo Bellomi, Samo Pahor e Don Latin».

A sinistra la lega democratica presentatasi sotto il simbolo del Pds potrebbe riporre i sogni nel cassetto. «A Trieste il Pds, che in Italia rimane il primo partito della sinistra, ha ottenuto un risultato che non ci soddisfa — afferma Perla Lusa, segretario provinciale — il piedicino — cioè che ci allarma, però, è il voto raccolto dalla destra neofascista». Rifondazione comunista, che

presentava il senatore Spetic alla Camera, esprime comunque soddisfazione per il 7 per cento totalizzato.

Il repubblicano Castiglione definisce ottimo il risultato ottenuto dal Pri. «Se i dati saranno confermati — dichiara il segretario provinciale dell'edera — avremo raggiunto a Trieste il nostro massimo storico».

Il liberale Aldo Pampalin mette le mani avanti. «Nell'87 — ricorda — avevamo alcuni candidati della Lista per Trieste e oggi il voto li stoialo non socialista è stato assorbito dalla Lega Nord». Così Pampalin rimarca il progresso del Pli rispetto alle comunali '88. Ovvero statistiche «mon amour».

ELEZIONI Don Latin sul Msi

«L'elettorato del Msi è sempre stato rilevante a Trieste. Che poi in campagna elettorale abbiano strumentalizzato la visita del Papa, si tratterebbe di un beneficio raccolto su un equivoco: hanno voluto interpretare un fatto esclusivamente religioso». Questo il commento a caldo di don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova», che ha precisato che «sia necessaria un'analisi più attenta».

Una poltrona per troppi. L'uragano delle «politiche» non mancherà di avere ripercussioni quando, a giugno, il rito elettorale sarà riproposto a Trieste. Si dovesse far tesoro dei dati nazionali, il nostro consiglio comunale non ne uscirebbe mutato, ma stravolto. Al calo, già annunciato dei consiglieri (da 60 a 50) bisognerebbe aggiungere gli appetiti di un outsider inaspettato come la Lega Nord, la ritrovata compattezza dei missini, l'incognita Dc, dopo la Waterloo di ieri, e quella di un Psi non più rafforzato, probabilmente, dai voti della Lista. Facilmente, ne uscirebbe un'aula consiliare paragonabile all'ex Unione Sovietica: nella ristrettezza dei numeri, tutti contro tutti. Proviamo a fare due calcoli, sulle base dei dati definitivi della Camera. Nel consiglio comunale «ridotto» dal calo demografico, la Dc avrebbe 15 consiglieri, che però, dovessero far testo queste consultazioni, si ridurrebbero a 12. Stessa musica in casa LpT-Psi. Ridimensionati a 8-8 consiglieri dal consiglio su scala 50, si troverebbero ora a gestirne assieme non più di 12. Prima considerazione: se la Lista non accettasse di far parte del futuro governo cittadino, e se al gruppo non si aggiungesse qualche laico di buone speranze (Pli e Pri nel consiglio «ridimensionato» disporrebbero di 2 consiglieri ciascuno), Trieste non si governerebbe proprio, mancando la necessaria, minima maggioranza di 26. Il tutto per non dire della possibile uscita di scena di Unione Slovena e Psdi, dell'aumento dei missini a 7 e dell'entrata trionfale della Lega Nord con 4 consiglieri. Fantasie? Probabilmente sì, visto che le elezioni amministrative, di solito, fanno storia a parte e di qui a giugno la paura imporrà alle segreterie qualche cambiamento. Ma, fantasia per fantasia, chi pensava all'8 per cento della Lega Nord a Trieste. Partiti avvisati...

f.b.

CONTINUA IL SUCCESSO DELLA FAVOLOSA FIESTA.

Fiesta: 1.1i e 1.3i - 3 e 5 porte.
Tutte con catalizzatore a tre vie.

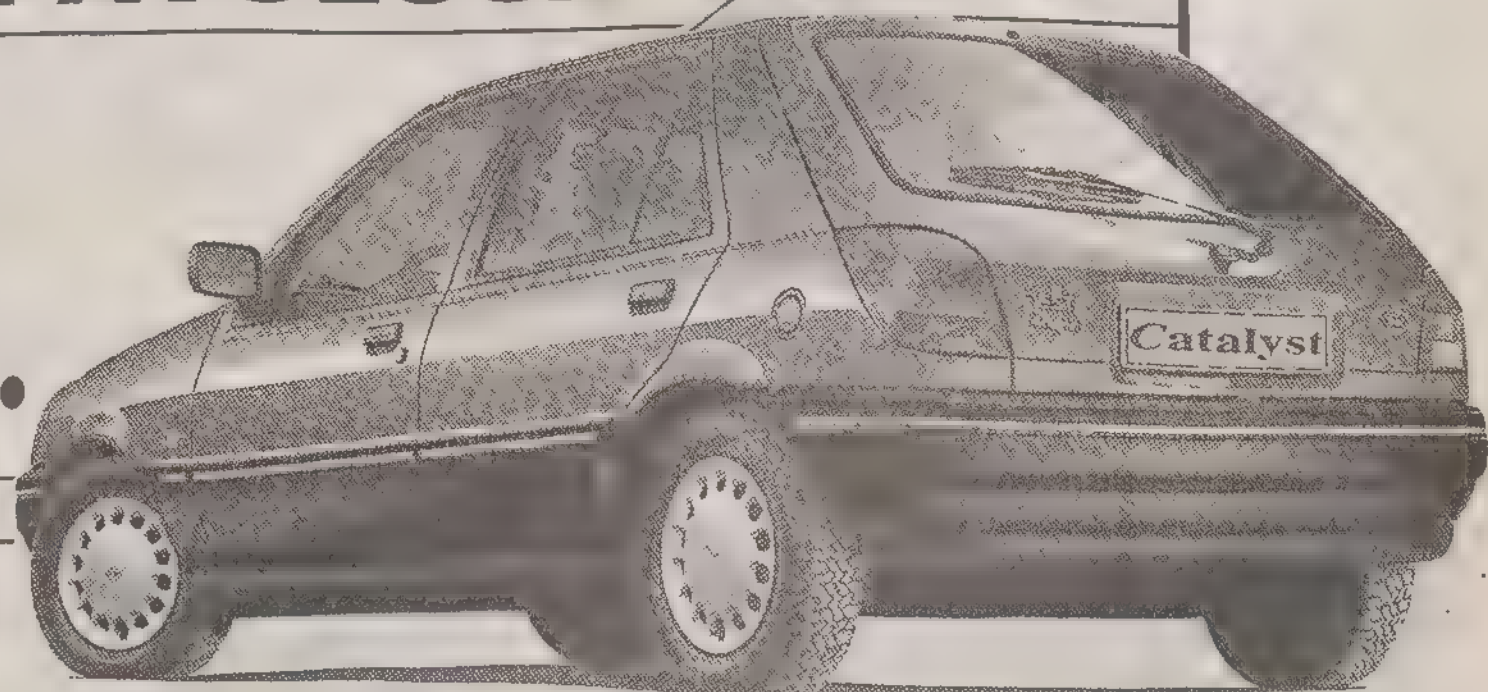


PUNTI VENDITA

VIA CABOTO 24
TRIESTE
Tel. 040/3898111

SISTIANA 41/D
Telefono
040/291555

VIA DEI GIACINTI 2
ROIANO
Tel. 040/411950



DUE ANNI E SEI MESI PER LE BOMBE AL CONFINE

Legionari 'puniti'

Due anni e sei mesi di carcere. Il Tribunale non ha avuto dubbi e ha condannato i due ex legionari francesi sorpresi due settimane fa al valico di Fernet con esplosivi e munizioni. Il tenente Marcel René Dutruel, 43 anni e il sergente Damir Novosolec, 49, si erano arruolati nell'esercito croato. Avevano ottenuto una licenza dopo 5 mesi di fronte e volevano rientrare in Francia dove vivono le loro famiglie. Nella loro vettura avevano caricato qualche «souvenir». Otto etti di esplosivo, due bombe a mano, due candelotti fumogeni, 300 colpi per fucile e pistola, una baionetta e una maschera antigas. La finanza li aveva scoperti e arrestati.

«Non siamo né banditi, né terroristi. Non avevamo alcuna intenzione di attentare al Capo dello Stato», ha spiegato ai giudici l'ex tenente. Alti occhi azzurri, capelli a spazzola, un tatuaggio con cinque strani punti sul polso destro, Marcel Dutruel non ha fatto nulla per smentire l'immagine che i kepi bianchi della Legione straniera si sono conquistati nell'in-



René Dutruel e Damir Novosolec sono stati condannati a due anni e mezzo di carcere.

conscio collettivo. Un mito che dura da 150 anni. «Ho prestato servizio nella Legione per 23 anni e nel novembre '91 mi sono arruolato nell'esercito croato per svolgere un'azione umanitaria. Ho raccolto sui campi di battaglia dei souvenir di guerra. Le munizioni mi servivano per costruire dei distintivi, l'esplosivo è debole».

«Vivo da 30 anni in Francia. Sono croato ma sono dovuto scappare dalla mia terra per le persecuzioni dei comunisti». Così ha aggiunto il sergente, asciutto, capelli a spazzola e baffi quasi bianchi, un'aria attonita e incredula tra tutti quegli uomini in toga nera che parlano e parlano. «Sono stato nella Legione fino al 1978. In novem-

bre mi sono arruolato nell'esercito croato per aiutare i miei compatrioti», questo ha detto Damir Novosolec. Non ha cercato facili scorciatoie o dissociazioni. La macchina su cui viaggiava non era sua e forse avrebbe potuto dire che non sapeva nulla, che era salito solo per ritornare a casa.

«Sono due sprovveduti a cui non è stata finora garantita un'adeguata difesa», ha detto nella sua arringa l'avvocato Giorgio Gelfer-Wondrich che solo ieri mattina ha potuto vedere il fascicolo processuale. «Non hanno precedenti penali, sono dei militari che hanno servito in uno dei corpi più prestigiosi del mondo. Il fatto di cui sono accusati va ridimensionato

perché l'accusa si è fermata alle apparenze. L'esplosivo come ha detto la perizia non è così micidiale come si è voluto far credere. Una bomba a mano è da esercitazione, l'altra è priva di detonatore. I colpi per la stragrande maggioranza possono anche servire per armi comuni da sparo. Chiedo che il Tribunale contenga la pena nell'ambito della condizionale».

L'accusa nella precedente udienza aveva chiesto per entrambi la condanna a 4 anni e ieri questa richiesta è stata ribadita. La perizia sugli esplosivi e sui colpi che ne ha ridimensionato la pericolosità e in parte anche la definizione giuridica, non ha fatto cambiare idea alla Procura. In più ai due militari non è stato nemmeno concesso il giudizio abbreviato che avrebbe determinato un ridimensionamento della pena tale da far scattare la condizionale. Per questo il tenente Marcel Dutruel e il sergente Damir Novosolec al termine del processo sono stati portati via in catene.

TENTATA RAPINA

'Banda del Carso' Ancora un rinvio

Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano compariranno il 23 aprile prossimo davanti al giudice per le indagini preliminari. Sono accusati di tentata rapina, tentato sequestro di persona, porto d'arma comune da sparo, porto di strumenti atti a offendere, nonché di detenzione senza licenza di due «baracchini» C.B.

Il processo era già stato fissato per giovedì 9 aprile, ma un precedente importante impegno di uno dei difensori, l'avvocato Lucio Frezza lo ha fatto slittare di due settimane.

I quattro giovani in carcere dallo scorso 14 dicembre devono rispondere del mancato colpo nella villetta di Opicina di proprietà della famiglia Forza. Al momento di entrare nel giardino i quattro erano stati bloccati dalla «mobili» che li attendeva in forze al varco. Tutto da chiarire anche il ruolo di un presunto «agente provocatore» che avrebbe fatto credere ai quattro ragazzi che nella villa stesse per essere trasferita una ingente quantità di monete d'oro. Nel sacchetto di plastica in cui avrebbero dovuto essere custodite le sterline c'erano invece due chili di branzini. Ma i quattro non lo sapevano.

Il 23 aprile si dovrebbe conoscere anche l'entità della condanna perché i difensori chiederanno che i loro assistiti siano ammessi al rito abbreviato. Questo per limitare al minimo i danni. Di fronte ad accuse così pesanti lo sconto di un terzo di pena è tutt'altro che disprezzabile. L'udienza del Gip sarà presieduta dal giudice Alessandra Botton.

DOPO DIECI GIORNI

Morto il vigilantes che si era sparato

E' morto all'ospedale di Cattinara, Riccardo Martino, guardia giurata trentenne che il 26 marzo si era sparato un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione di via delle Docce 1/1. Martino era in coma da una decina di giorni. Allora la pallozza gli era uscita dal capo, senza ucciderlo. La moglie, che in quel momento si trovava in casa, ha dato l'allarme e l'uomo è stato trasportato dalla Croce rossa all'ospedale, ma le sue condizioni sono subito apparse gravissime.

Assume toni ancora più nefasti dunque, dopo questo strascico, il bilancio della seconda metà del marzo 1992, uno dei periodi più neri della storia di Trieste in relazione ai suicidi. In quelle due settimane, se si comprende anche Martino il cui gesto ha avuto effetti letali a distanza, si sono tolte la vita dieci persone: un numero impressionante per un lasso di tempo così ridotto. I casi più pietosi erano stati quello della donna gettata nel vuoto in via Piccardi poche ore dopo avere assistito al funerale del marito stroncato da

un infarto, e quello di due coniugi buttati dalla stessa finestra del loro appartamento di viale Sanzio, prima la moglie e poi il marito, a quattro giorni di distanza l'uno dall'altra.

In quegli stessi giorni, un bancario si era sporcato alla tempia, un giovane si era asfissiato con il gas di scarico della sua auto, un'anziana si era buttata nel vuoto a Roiano, un anziano si era impiccato a casa, un operaio aveva fatto altrettanto in un cantiere edile e infine un uomo si era lanciato nel vuoto dal tetto della sua abitazione.

Quanto a Martino, secondo quanto rivelato dai suoi colleghi della ditta di vigilanza, la «Unità Fortiori», l'uomo, che era iscritto alla Cisl, ha lasciato una lettera al piccolo figlioletto, Christian, di 3 anni, in cui parlava anche dei disagi patiti sul posto di lavoro. Proprio venerdì alla procura del lavoro si terrà un'udienza del procedimento per comportamento antisindacale che coinvolge un dirigente della ditta.

Riccardo Martino

SI AFFITTA FUORI EQUO CANONE - IN CITTA' 2 MILA APPARTAMENTI VUOTI

L'affare' dei non residenti

Quelli che cercano casa lo sanno bene: trovarne una oggi è praticamente impossibile. Già da tempo, infatti, questo mercato è fermo, giacché i proprietari trovano poco appetibile l'equo canone e quindi sempre più di rado concedono la loro proprietà in affitto. Aumenta così il fenomeno degli appartamenti lasciati vuoti. A Trieste l'8,8% delle abitazioni risulterebbero non occupate, con un trend in aumento, in 10 anni, del

1,8%. Ciò emerge da una elaborazione de «Il Sole 24 Ore», pubblicata nei giorni scorsi, e calcolata, per tutte le province italiane, sul totale degli edifici residenziali (dati provvisori del censimento '91).

Ma su questi risultati c'è una osservazione da fare: il lessico del censimento nella dizione «abitazioni occupate» sottintende «dal residente», e quindi considera disabitati gli appartamenti che in realtà potrebbero essere

occupati da non residenti. «Ormai il proprietario rifiuta la locazione a chi è residente — specifica Carlo Botecchia, segretario del Sicut (sindacato inquilini casa e territorio) —. Chi possiede un appartamento vuole farlo fruttare al massimo, e così, imponendo l'affitto libero, sceglie, per esempio, di darlo a studenti non residenti... e le affittanze fatte con questo sistema, in città non si contano».

Ma nella mappa degli alloggi «liberi», da «Il Sole 24 Ore», emerge un altro dato che può sembrare curioso. In questa «Hit Parade» delle città italiane, Trieste occupa il fanalino di coda: novantatreesima, dopo Mantova e prima di Cremona. «A Trieste, infatti, non sono tantissime le case vuote e inoltre buona parte di esse sono praticamente inabitabili», dice Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia. Second

do l'associazione, sarebbero circa 2 mila gli appartamenti disabitati, e di questi più della metà in stato fatiscente. Le più degradate, anche senza servizi igienici, ovviamente si troverebbero nella zona di Cittavecchia, ma anche in via Settefontane o in via del Pollaiuolo.

«La verità è — aggiunge l'avvocato Fast — che a Trieste si dovrebbe costruire di più. E per quanto riguarda gli appartamenti da affittare, auspichiamo che si ritorni, in modo graduale, al mercato libero».

Dal canto suo, Paolo Maras, dirigente dell'ufficio statistica del Comune, rammenta che le operazioni di censimento per i comuni con più di 200 mila abitanti sono ancora in corso. Quindi per saperne di più ed avere dei risultati definitivi bisognerà attendere, almeno fino al prossimo autunno.

PADRE CINESE, MADRE SARDA

Quando pure il passeur ha gli occhi a mandorla

Si chiama Franco Salvatore Wang King, ha 55 anni ed è nato a Sassari da mamma sarda e da papà cinese. Ieri il Tribunale di Trieste lo ha condannato a due anni di carcere per traffico di manodopera clandestina. Cittadini cinesi come suo padre.

Franco Salvatore si proclama innocente come gli altri sei imputati, anch'essi cinesi, che ieri avrebbero dovuto presentarsi davanti ai giudici per rispondere delle stesse accuse. Due sono stati ammessi, gli altri condannati come Wang King. I giudici hanno comunque applicato a tutti gli imputati il condono varato dal Parlamento nel 1990. I fatti loro contestati risalgono al 1987, quando la prima ondata di rifugiati dall'Estremo oriente si riversava nel nostro Paese in cerca di un qualunque lavoro.

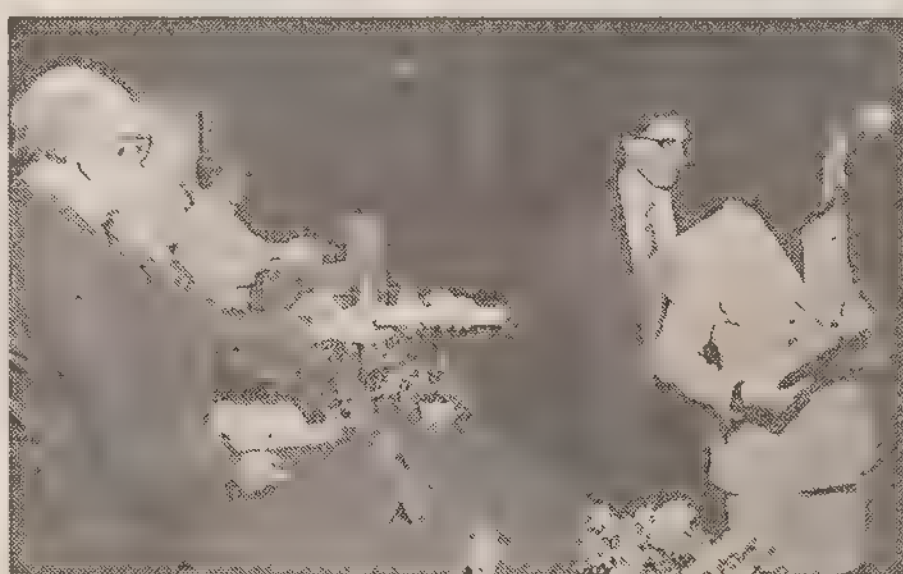
«Mio padre è stato uno dei primi cinesi a venire in Italia. Era il 1928. Vendeva cravatte e pettinini per i paesi della Sardegna e lì ha conosciuto mia madre. La famiglia l'ha buttata fuori di casa per questo suo amore con un cinese. Mio padre è morto quando avevo sei anni. Il cinese non lo parlavo e nemmeno lo capisco perché lui viaggiava sempre per vendere con un sorriso le sue cravatte e i suoi pettinini» questo ha raccontato Franco Salvatore Wang King una pausa del processo. Wang King una persona gentile e respinge sdegnosamente le accuse. «Sono un sindacalista della Cgil, faccio parte del direttivo della Comunità cinese di Milano. Il governo di Pechino mi ha invitato in Cina. Come posso presentarmi laggiù se non conosco la lingua?»

Il processo celebrato ieri è nato cinque anni fa dall'istituzione di un poliziotto in servizio alla stazione di Villa Opicina. Controllava i passaporti e su un vagone che avrebbe dovuto essere in Italia, aveva visto due donne cinesi con sette valigie. Un po' troppe per due turiste. In effetti i bagagli appartenevano anche ad altri lavoratori che secondo l'accusa avrebbero dovuto passare clandestinamente il confine. Da qui era partita l'indagine che da Trieste ha raggiunto Milano e Roma. I passaporti veri venivano contraffatti. Ad ogni viaggio cambiava la foto ma il nome restava uguale. Poi una volta superata la frontiera il posto di lavoro era assicurato in ristoranti o piccole concerie. Cravatte e pettinini oggi per le strade non si vendono più.

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

Premio Trieste che lavora 1992

Nel corso di una gremia assemblea tenutasi a Venezia, alla presenza di note personalità dell'industria e del commercio, l'On. Guidolin, coadiuvato dalla nota presentatrice Mariolina Cannuli, ha premiato quelle imprese che sono emerse negli ultimi anni per serietà, professionalità e capacità. Nello specifico settore si è particolarmente distinta l'Immobiliare Quattromura di Trieste, che ha compiuto dei progressi d'immagine rilevanti, dovuti alla fattiva operosità dei titolari (ripresi nella foto accanto, durante la premiazione) che si sono avvalsi della cooperazione di personale altamente qualificato.



INSERZIONE A PAGAMENTO

COM4

SanGiorgio
viaggi e turismo
TRIESTE - CORSO ITALIA, 31 - Tel. 632851

PASQUA
ISOLA DEL GIGLIO
E MAREMMA TOSCANA
17-20 aprile
MARCHE ANCONA - LORETO
GROTTE FRASSASSI
17-20 aprile

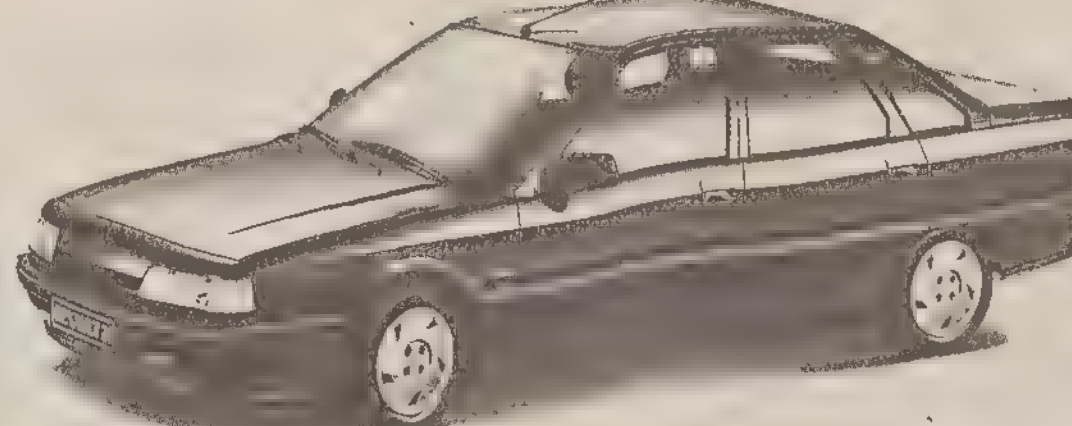
STATI UNITI
NEW YORK
CASCATE NIAGARA
WASHINGTON
PHILADELPHIA
25 maggio/3 giugno
con accompagnatore
aereo da Trieste

CROCIERE
MINI SHOT RUSTAVELI
Turchia e Mar Nero 30.8/12.7
CORSIKA - FRANCA - SPAGNA 12/19.7

GITE
domenicali



Oggi le Concessionarie Renault di Trieste offrono a chi acquista una Renault 21 o una Renault 19 un nuovo piacere: la supervalutazione. Infatti la vostra vecchia autovettura sarà valutata, in qualsiasi condizione d'uso, comunque fino a



RENAULT 21 E RENAULT 19. IL PIACERE DI ESSERE SUPERVALUTATI.



2.000.000 di lire. È un esclusivo vantaggio in più che si aggiunge alla ricchezza dell'equipaggiamento e alla completa garanzia della Renault 21 o della Renault 19. Venite a provarlo dalle Concessionarie Renault di Trieste fino al 30 Aprile.



RENAULT DAGRI

Via Flavia, 118 - tel. 281212

RENAULT ZAGARIA

P.zza Sansovino, 2 - tel. 308702

LITIGI SUGLI SPONSOR DEL CARNEVALE Pro Loco e «Alchimisti»: due gruppi, un solo rione

A sentirsi presi in giro sono i commercianti del quartiere che ora chiedono di fare luce sui soldi spesi per la sfilata

Doveva essere un incontro con i negozianti, ma questi non si sono fatti vedere. «Quelli della Proloco ci hanno boicottati», accusa Antonio Deacovich, presidente del gruppo folcloristico «Gli Alchimisti». L'intenzione del gruppo, era quella di rendere conto pubblicamente dei due milioni ricevuti dagli sponsor, in periodo carnevalesco e impiegati per l'allestimento del loro carro intitolato «Oktoberfest».

Ma alcuni giorni prima del previsto incontro sangiovanino, la Proloco-Amici di San Giovanni, sentendosi prevaricata, aveva distribuito, nel quartiere un manifesto nel quale esternava sia il suo disappunto ed estenuazione per la raccolta di denaro fatta dalla compagnia folcloristica, sia rammentando alla gente del rione, le iniziative che aveva promosse in anni di collaborazione con scuole e circolo scirozio.

Ovviamente i commercianti della zona a questo punto non ci hanno capito più niente. Anzi, dopo aver letto il ciclostile, più di qualcuno aveva pensato d'essere stato preso per il naso.

Ma Antonio Deacovich, presidente degli «Alchimisti» si difende: «Tutto il nostro operato è stato correttissimo. Tant'è che nei giorni scorsi ci siamo costituiti legalmente come gruppo, aggiungendo al nostro nome anche la dicitura "Amici di San Giovanni"». L'operato della Proloco, invece, non è mai stato limpido, visto che non hanno mai reso conto agli sponsor di quello che avevano fatto.

D'avviso completamente diverso Flavio Grabar, della Proloco: «Nel rione non operano soltanto loro, ma ci sono altre due compagnie, che hanno sempre allestito i loro carri allegorici autofinanziandosi. Quindi ci sembrava logico che i fondi non dovessero essere raccolti singolarmente dalle compagnie, ma da noi, come s'era sempre fatto e impiegati per l'organizzazione complessiva della sfilata carnevalesca».

Una questione di soldi, allora? No, dice la gente di San Giovanni. La guerra tra i due gruppi è sorta perché ognuno di essi vorrebbe, da solo, rappresentare il rione.

Daria Camillucci

ARRESTO Furto di un'auto

Sarà processato stamane, con rito direttissimo, Lorenzo Martin, 19 anni, via della Guardia 1, per tentato furto d'un'auto.

Il giovane avrebbe cercato di rubare la vettura di proprietà di Pietro Tarlo, che si trovava posteggiata vicino a casa, in via dell'Istria 41. Il fatto è avvenuto lunedì mattina, attorno alle 2.10: il giovane è stato bloccato e arrestato dalle forze dell'ordine.

SNOG Messun allarme

Comune informata secondo quanto annunciato dal Sarnio chimico ambientale dell'Usa, il giornale di sabato 4 e domenica 5, che non sono stati estratti superametri dei limiti stabiliti per la qualità dell'aria, né alla centralina di piazza G. Dalmazio, né alla stazione di rilevamento ora collocata in piazza Dalmazio, a quelle del comprensorio industriale.

**Il nuovo supermercato
è aperto con il
seguente orario:
dal lunedì al sabato
8.40 - 14.00
16.30 - 19.30;
rimane chiuso il lunedì
e il mercoledì pomeriggio**

anto
Ser-
am-
Usl.
i sa-
ca 5
stati
era-
tan-
alità
cen-
Gol-
ione
cate
azia
con-
tria-

1. SEGUE L'elenco ufficiale dei protesti cambiari

Iniziamo oggi la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari levati nella nostra provincia nella seconda quindicina del dicembre '91. L'elenco, diffuso dalla Camera di Commercio, in conformità alle comunicazioni dei Tribunali di Trieste e Gorizia, è aggiornato allo scorso 4 gennaio.

Trieste

Abrami Carlo, via Battisti 25, 800.000; Al solito posto di Giorgini e Castellani, via Gambini 41, 500.000; Albrisi Marina, via Baionetti 56/16, 200.000; Allisi Augusto - Bacchia Bruna in Allisi, lgo Barriera Vecchia 12, 678.000; Allisi Gerardo, lgo Barriera Vecchia 12, 240.000; Allisi Paolo, lgo Barriera Vecchia 12, 130.000; Angelillo Andrea, via Severi 2, 200.000; Antoni Lucia, via Vergerio 3, 200.000; Apigiali Stefano, via Mercuri 11, 276.100; Apollonio Lucia, via Torricelli 10, 500.000; Arsa Francesco, via Grego 48, 1.000.000; Autoric Dario, via Vergerio 22/B, (4 protesti per 5.300.000); Bacchia Lina, via Mazzini 32, 300.000; Bar pizzeria Girasole Siriani Loredana, via Alpi Giulio 10, 750.000; Barazzutti Gianfranco, via Mascagni 9, 420.000; Barbo Giovanna, via Grandi 6 (2 protesti per 335.000); Belli Lorenzo, via Grunhut 6, 1.000.000; Benassi Nedda, via Montasio 21, 514.850; Benato Livio, via 19.000.000; Benich Giuliana, «Trattoria tirolese», via Costalunga 37, 300.000; Benegnano Massimo, via Schiapparelli 4, 300.000; Benvenuto Franco, via Donato 26, 1.261.800; Bergamo Giovanni, via S. Cili- nio 79, 3.000.000; Boni- vento Livio, via Sottoripa 4, (2 protesti per 1.500.000); Bracco Annunziata, via S. Francesco 14 c/o «Ge.Cre.», 217.500; Brandolin Fabio, via Negrelli 10, 250.000; Bressan Alfonso, Macuglia Enore e Lucina, via Piccolomini 9, 251.400; Burigana Gigliola, via Battisti 20, (2 protesti per 1.381.300); Buschi Aurora, via S. Francesco 14 c/o «Ge.Cre.», 250.000.

EDILIZIA FATISCENTE ALL'ISTITUTO TECNICO «DELEDDA»

Il degrado entra in aula

I genitori hanno firmato una lettera di denuncia sullo stato dell'edificio



Aule fatiscanti e laboratori inutilizzati: l'Istituto tecnico «Deledda», in via Rismondo, cade a pezzi, ma ad accorgersene sembra siano solo studenti e genitori. (Italfoto)

I genitori non ce la fanno più: il Liceo scientifico sperimentale a indirizzo biologico-sanitario presso l'Istituto tecnico «G. Deledda», in via Rismondo, cade proprio a pezzi. Il disagio è quello di chi accumula l'ansia di vedere davanti agli occhi una situazione di depre- stallo. Tanto che hanno preso carta e penna firmando in 61 una lettera nella quale, punto per punto, evidenziano le impasse.

L'edificio (che raccoglie 301 allievi) è di proprietà della Provincia di Trieste, dalla quale dipendono i problemi di edilizia scolastica. A partire dallo stato delle aule al piano terra (fatiscanti, maledoranti a causa della mancanza d'intercapedini con le fognature; sotto le finestre vi è l'imboccatura della cisterna del gasolio, per cui ad ogni rifornimento e nei giorni successivi l'aria è irrespirabile).

Ma anche aprendo le finestre, coperte da grate, la situazione sembra non migliorare: «Si riversano dentro - puntualizzano i genitori - i gas di scarico delle auto che

transitano per via S. Francesco, senza contare la rumorosità che non permette il sereno svolgimento delle lezioni». Da due anni (precisano i genitori) è previsto un intervento da parte della Provincia.

Altro punto dolente, i laboratori: «Visto il particolare indirizzo della scuola - rincarano i genitori -, sono necessari 5 laboratori di cui due sono funzionanti (microbiologia e linguistico), mentre gli altri tre (chimica, fisica, informatica) esistono, sono ottimamente attrezzati, ma da due anni non possono funzionare. Inoltre, il personale addetto, pur essendo in forza per tutto l'anno scolastico, è utilizzato in maniera precaria». Stando ai firmatari, ciò è dovuto «a mancate operazioni di manutenzione e di impianti».

Altro aspetto «sconcertante»: «Nell'anno '90/91 - continuano i genitori - furono istituite due sezioni che dovevano avere, nel biennio, fra le materie d'insegnamento anche l'informa-

ca. A tale scopo, furono acquistati 16 elaboratori elettronici. A tutt'oggi sono ancora da collaudare, mentre le prime sezioni formate per tale indirizzo stanno per terminare il biennio senza aver avuto modo di accedere all'aula di informatica». I firmatari precisano inoltre che «il preside Giuseppe Vivoli e il suo predecessore Terrana si sono a lungo adoperati perché i responsabili provvedessero a rendere agibili le strutture». Infine, chiamano in causa l'architetto Berni, già assessore ai lavori pubblici e all'istruzione, il quale «invitò a compiere un sopralluogo per stabilire la priorità degli interventi, prese atto della situazione e assicurò il suo immediato interessamento».

L'architetto Berni, dall'altro capo del telefono, sospira: «Non ho nessun elemento per dar torto ai genitori - attacca - ma il commissariamento della Provincia non mi ha permesso di concludere la pratica. Quell'edificio è molto vecchio e i problemi sono di natura strutturale». Poi, spiega

l'iter compiuto lo scorso anno: «Il sopralluogo è valso per prendere atto della situazione e organizzare le fasi di intervento, in primis, per i laboratori di chimica e informatica. Quindi, siamo riusciti a far passare una delibera (ai fini della ripartizione regionale dei fondi ministeriali destinati all'edilizia scolastica) comprensiva non solo del Deledda che, tra l'altro, rappresentava un capitolo particolare. Di qui, la costituzione di un gruppo di lavoro, per l'elaborazione della richiesta (scuola per scuola), con la quale poter attingere ai fondi regionali». Il resto è cronaca, ossia, il congelamento prima politico del Consiglio provinciale, seguito dal commissariamento.

In questo frangente, il problema «viva» tecnicamente sul tavolo del commissario. La speranza dei genitori guarda al prossimo anno scolastico, affinché gli allievi possano godere di tutti quegli strumenti necessari per una loro proficua formazione.

TOLMEZZO Mastellone all'Appello

Avvicinamenti nei quadri giudiziari del distretto, Giuseppe Mastellone, già presidente del Tribunale di Tolmezzo, è stato assegnato alla Corte d'appello, e ieri per la prima volta è entrato a fare parte del collegio giudicante. Mastellone è un magistrato molto impegnato e per anni si è battuto per la carriera di giudice al Tribunale di Tolmezzo. Al suo posto, con titolo dirigenziale, è stato applicato il consigliere Vittorio De Liddo, che è entrato nei ranghi della Corte il 13 settembre dell'86. Il dottor De Liddo è un giudice sereno, noto anche per la sua grande cordialità; in questi tempi era stato applicato al Tribunale per i minorenni.

CORTE D'APPELLO

Pena confermata ai rapinatori

La coppia di malviventi aveva tentato di derubare un'anziana inferma

Nonostante il ricorso, i quattro anni e sei mesi di reclusione e i due milioni e 400 mila lire di multa sono rimasti tali per i detenuti Fabio Materozzi, 25 anni e Settimo Piccolo, 31 anni, Strada Vecchia dell'Istria 29. La pena era stata inflitta loro perché nella tarda serata del 18 aprile dello scorso anno avevano tentato di rapinare una vegliarda inferma, Gregoria Maovaz, 81 anni, Strada Vecchia dell'Istria, alla quale la ragazza produsse con un coltello una serie di lesioni guaribili in due settimane.

La Materozzi, seguita dal compagno, non entrò nella casa come uno spettro: al contrario fece il diavolo a quattro, gridando polizia, polizia fuori i soldi e battendo rumorosamente le porte tanto che tutti gli inquilini si accorsero della loro presenza.

Dopo aver ridato ripetuti colpi all'uscio dell'inferma - la Maovaz si sposta con un seggiolone a rotelle - lo sfondarono e il battente colpì la vegliarda. La ragazza tentò un assalto anche alla porta di una conoscente ma fece cilecca: era dotata di un sistema antifurto.

Sul posto accorse la polizia ma all'arrivo degli agenti i due si erano già allontanati e i poliziotti portarono la

Maovaz all'ospedale. Nel cuore della notte - erano da poco passate le due - la Materozzi e il convivente si presentarono in Questura per chiedere notizie della Maovaz e si misero automaticamente le manette ai polsi.

Le persone che li avevano visti e la stessa Maovaz li avevano descritti talmente bene che gli agenti li riconobbero alla prima occhiata. La Materozzi confessò, sostenendo che Settimo era estraneo all'impresa. Era uscita da sola, aveva bevuto abbondantemente e rientrando aveva acquistato il coltello. Il suo compagno, che era a letto per ustioni diffuse, l'aveva accompagnata in Questura. Disse ancora di non avere rubato nulla all'inferma, in quella casa c'era ben poco da rubare.

Dopo la condanna ricorsero con l'avvocato Maria Pia Maier, e il loro caso è stato riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p. g. Claudio Coassin, il quale, in considerazione della gravità del fatto ha proposto una maggioranza della pena. La Materozzi è apparsa tesa e inquietata: e dire che contava di andare al Maurizio Costanzo Show.

Miranda Rotterri

IL CASO ITALCEMENTI

Per la discarica abusiva tre mesi all'ingegnere

Sentenza, ieri, sul caso dell'Italcementi, il cui direttore, ingegner Dino Cocchia, era stato imputato di avere realizzato una discarica non autorizzata di rifiuti speciali (terra e pietrame proveniente da cantieri edili) e di aver omesso di comunicare alla Regione la natura e la quantità di rifiuti che aveva smaltito.

Il professionista, che era difeso dal professor Franco Bricola di Bologna e dall'avvocato Riccardo Seibold, è stato condannato, per la prima accusa, a tre mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda con i benefici mentre è stato assolto dall'omessa comunicazione alla Regione perché il fatto non sussiste.

La causa verteva sulla

Cava San Pantaleone, dove l'11 giugno del '91, il tenente Marino Delia della Polizia municipale e un funzionario dell'Usi effettuarono un sopralluogo e vi trovarono materiali di scavo e di sbrancamento. Gli esiti della ricognizione furono riferiti all'autorità giudiziaria, e sia durante l'inchiesta, sia all'udienza, furono interpellati diversi testi, tecnici e gente che abita in via delle Giarizze.

L'attuale udienza era incentrata sulla discussione, e secondo il rappresentante dell'accusa la responsabilità del direttore dell'Italcementi è provata anche per il notevole ammasso di rifiuti che è stato concentrato nella cava. Rifiuti che

provengono da demolizioni e altri e che vengono utilizzati per il lavoro produttivo del cemento. Di suono diametricamente opposto all'argomentare della difesa che ha discusso la causa in chiave di stretto diritto con frequenti richiami ai pronunciamenti del Supremo collegio. Secondo i penalisti, il processo stride con la normativa comunitaria e la cessione di materiali a terzi per il suo riutilizzo non può considerarsi abbandonata ma destinato ad altri scopi, nella fattispecie la produzione del cemento. Per i difensori, la norma incriminatrice è incompatibile con il fatto in discussione.

Mir.

CORTE D'APPELLO: ASSEGNI A VUOTO

Reato amnistiato ma i danni si pagano

Volteggiare di «farfalla» alla Corte d'appello presieduta da Ettore Del Conte, p. g. Claudio Coassin, nel processo a Mauro Bradetich, 51 anni, via Marziale 11.

Per immissione di assegni a vuoto il pretore gli inflisse 900 mila lire di multa, gli revocò il beneficio della non menzione e lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa, Dante Villa, costituitosi parte civile con l'avvocato Ugo Casciano. Ricorse con l'avvocato Euro Buz-

zi, e i magistrati in secondo grado gli hanno applicato l'amnistia ma hanno confermato le statuizioni civili.

Il 19 giugno dell'87, Bradetich inviò a Villa un assegno di 500 mila lire a pagamento del canone di un locale ma dopo un po' emerse che il titolo era scoperto così come altri due per un ammontare di 4 milioni e mezzo. Quando aveva emesso gli assegni Bradetich aveva ormai azzerato il proprio conto corrente di 20 milioni.

«Incontro» tra signore

L'11 luglio dell'86 il caso pose di fronte in un bar di via Giulia Renata Geometra-Cattaruzza, 60 anni, e Liliana Medizza e costei avrebbe avuto un atteggiamento arrogante nei suoi confronti. Fu la scintilla che fece scaturire i colpi d'antagonista, producendo lesioni guaribili in due settimane. Per lo scatto, il pretore condannò la

Cattaruzza a due mesi di reclusione e il risarcimento dei danni alla Medizza, costituitasi parte civile con l'avvocato Paola Bar- di. L'imputata ricorse con l'avvocato Euro Buzzi e la Corte d'appello le ha applicato il decreto presidenziale di clemenza ma ha confermato la parte civile dell'impugnata sentenza.

Preso sull'auto rubata

Fatale trasferta con auto rubata per Romeo Zec, 24

anni, di No° Mesto. La sera dell'8 gennaio dell'89, in una via del centro, lo straniero forzò l'auto di Rodolfo Sosic, si mise al volante e prese la strada per Udine. All'indomani mattina, nel capoluogo friulano, fu fermato dalla polizia, ammise il furto e sostenne di avere rubato il veicolo per raggiungere la Germania. Tradotto a Trieste, fu condannato a due mesi di reclusione, altrettanti di arresto, 120 mila lire di multa e 150 mila lire di ammenda. In appello è stato amnistiato.

«740» / 23 (SEGUE)

Elenco dei redditi complessivi dell'anno 1989

Sopra i cinquanta milioni di lire	Sotto i cinque milioni di lire
--	---

Pascolutti Fulvio ('39) 55; Pascolutti Linda ('17) 61; Pascolutti Paolo ('39) 789; Pascucci Maria Paola ('45) 79; Pascutti Agostino ('49) 101; Pase Sergio ('43) 104; Pasini Marchi Gianfranco ('35) 64; Passoni Sergio ('54) 52; Pastore Alceo ('28) 51; Pastori Guido ('38) 214; Patarino Claudio ('42) 85; Patocchio Francesco ('41) 122; Patriarca Aldo ('27) 128; Patriarchi Guido ('50) 61; Patrono Paolo ('57) 51; Paulatto Gianfranco ('52) 51; Pauli Giulio ('27) 63; Paulini Pietro ('37) 64; Paulucci De Calboli Manfred ('52) 119; Pauluzzi Aristide ('21) 182; Pauluzzi Fiorella ('47) 144; Pauluzzi Giorgio ('50) 296; Pavan Claudio ('43) 51; Pavan Arduino ('30) 70; Pavan Gabria ('46) 56; Pavan Luigi ('21) 94; Pavan Margherita ('47) 84; Pavan Mario ('30) 69; Pavan Sante ('37) 92; Pavani Vinicio ('28) 102; Pavat Claudio ('59) 80; Pavat Franca ('43) 76; Pavat Ida ('35) 65; Pavoni Nello ('42) 60; Pavoni Giuliano ('45) 61; Pavoni Guglielmina ('30) 53; Pavone Adriano ('37) 169; Pecchiari Rodolfo ('53) 69; Peca Raffaele ('19) 55; Peceneche Laura ('43) 101; Pecile Giuliana ('15) 76; Pecora Giorgio ('46) 72; Pecorari Franco ('47) 71; Pedicchio Maria Cristina ('53) 66; Pedicchio Vittorio ('49) 51; Pegana Libera ('18) 132; Pegoraro Pietro ('26) 56; Pelagatti Ferdinando ('24) 76; Pelarzi Sergio ('35) 89; Pelizzoni Andrea ('61) 51; Peljhan Paolo ('31) 86; Pellegrini Anna ('32) 56; Pellegrini Sandra ('66) 64; Pellizzer Giorgio ('37) 66; Pellizzari Giorgio ('46) 50; Pelloni Giancarlo ('32) 354; Pelos Italia ('34) 56; Peloso Luciano ('35) 99; Penna Renato ('42) 61; Penna Dario ('38) 145; Pennino Giuseppe ('41) 82; Pennino Nicola ('48) 82; Penno Claudio ('27) 118; Penno Onorato ('25) 120; Penzo Aldo ('41) 74; Peratoner Leopoldo ('39) 70; Perovic Giorgio ('49) 56; Perrelli Guido ('39) 117; Perrossi Giorgio ('39) 100; Pergola Antonio ('34) 58; Pergola Giampaolo ('34) 61; Pergolini Gianni ('35) 56; Peric Vojko ('47) 170; Perissia Lidia ('20) 52; Perissotto Giuseppe ('25) 342; Perissutti Spartaco ('13) 86; Perizzi Nino ('21) 192; Perkovich Santina ('50) 79; Permutti Rodolfo ('22) 101; Pernic Mario ('45) 57; Pernio Maria Antonietta ('35) 76; Perossa Guido ('36) 62; Pertoldi Giuliana ('38) 73; Pertot Alessandro ('49) 194; Pertot Danilo ('11) 132; Pertot Fabio ('41) 77; Pertot Maria ('33) 67; Pertot Nelia ('50) 52; Pertout Lidia ('41) 65; Pertusi Rodolfo ('10) 66; Perucchini Pietro ('39) 86; Peruch Giovanni ('27) 83; Perusini Giuseppina ('54) 122; Pesci Carlo ('60) 90; Pesavento Francesco ('45) 61; Pesavento Giuseppe ('7) 54; Pesel Carlo ('19) 74; Pesel Roberto ('55) 68; Pesel Guido ('37) 64; Pesel Silvio ('1) 60; Pestato Renzo ('23) 143; Pestel Umberto ('30) 76; Pesto Laura ('32) 114; Petagna Euro ('54) 67; Petarosi Vojko ('46) 59; Peteani Oscar ('37) 61; Petelin Ezio ('13) 51; Petelin Sonia ('58) 53; Petito Antonio ('3) 104; Petkovich Giovanni ('46) 92; Petracco Bruno ('39) 60; Petri Ernesto ('33) 62; Petri Glauco ('34) 52; Petri Margherita ('16) 58; Petris Stefano ('25) 118; Petronio Francesco ('28) 60; Petronio Franco ('31) 107; Petronio Giorgio ('38) 64; Petronio Luciano ('38) 65; Petrosino Sergio ('48) 60; Petrucci Adolfo ('40) 55; Petrucci Giulio ('40) 52; Petrucci Rosa ('24) 136;

Colarich Cristina ('65) 4; Colarich Mario ('59) 4; Colasunnono Francesco ('58) 800.000; Colasunnono Nevio Guadalupe ('64) 1; Colasunnono Nicola ('30) 5; Colasunnono Rachele ('29) 400.000; Colassini Luigi ('14) 5; Colassini Aldina ('33) 600.000; Colautti Donatella ('52) 400.000; Colautti Elio ('60) 700.000; Colautti Liliana ('53) 900.000; Colautti Nadia ('46) 400.000; Colletta Lorenza ('22) 400.000; Colic Massimiliano ('83) 1; Colini Annamaria ('41) 3; Colini Giorgio ('67) 4; Colini Sergio ('53) 5; Colino Stella ('33) 400.000; Colja Darja ('78) 2; Colja Magdalena Taljana ('39) 2; Colja Nadia ('47) 400.000; Colja Paolo ('42) 700.000; Colja Tatiana ('59) 600.000; Colli Mirella ('34) 900.000; Collavin Alessandra ('68) 5; Collavo Patrizia ('33) 1; Colle Franca ('31) 700.000; Colle Giuliana ('13) 1; Colledani Giuseppe ('23) 1; Colledani Laura ('41) 2; Colletti Mirella ('30) 700.000; Colletti Maria Luisa ('44) 1; Colletti Diego ('68) 5; Colli Berta ('21) 0; Colli Corrado ('25) 1; Colli Dolores ('40) 700.000; Colli Laura ('63) 2; Colli Maria ('13) 700.000; Collovati Fiorella ('32) 200.000; Colmani Lorenzana ('56) 800.000; Colmani Rita ('46) 400.000; Colmo Bruno ('41) 800.000; Colomba Antonietta ('36) 4; Colombari Lidia ('33) 3; Colombari Luisa ('36) 400.000; Colombari Mauro ('59) 400.000; Colombari Sereina ('73) 2; Colombari Maria ('49) 200.000; Colombi Ondina ('48) 500.000; Colombari Giovanna ('58) 2; Colombari Gianluca Mario ('70) 3; Colombari Iris ('28) 450.000; Colombari Norma ('38) 800.000; Colombari Maria Nello ('51) 900.000; Colombo Mafalda ('05) 2; Colombo Maria ('46) 500.000; Colombo Violetta ('45) 2; Coloni Claudio ('24) 0; Coloni Leda ('32) 400.000; Coloni Loredana ('62) 4; Coloni Luigi ('30) 1; Coloni Silvia ('17) 600.000; Coloni Umberto ('31) 900.000; Colonna Edda ('35) 2; Colonna Fulvio ('32) 3; Colonna Maria ('34) 3; Colonnelli Vincenzo ('08) 3; Colovic Ljubica ('40) 1; Colanzi Alessandro ('63) 4; Colanzi Valeria ('23) 1; Coltro Nadia ('62) 4; Colubio Nella ('12) 2; Colucci Adriana ('41) 700.000; Colucci Daria ('51) 600.000; Colucci Giovanni ('33) 3; Colucci Maria Luisa ('68) 1; Colugnati Laura ('41) 3; Coluzzi Graziella ('46) 4; Coluzzi Maria ('10) 800.000; Comand Deborah Rosa ('63) 3; Comar Elsa ('31) 400.000; Comar Giancarlo ('60) 4; Comar Lucilla ('42) 700.000; Comar Renata ('51) 500.000; Combi Elsa ('43) 0; Comello Giannina ('43) 1; Comet Lidia ('13) 400.000; Comici Adriano ('45) 1; Comici Maria Luisa ('39) 1; Cominotti Giuliana ('49) 900.000; Cominotti Maria ('30) 1; Comisso Elena ('33) 800.000; Comisso Margherita ('40) 5; Compi Eliana ('37) 5; Comucci Ester ('36) 400.000; Comunale Franca ('40) 2; Comuzzi Andrea ('49) 2; Comuzzi Maria ('40) 2; Comuzzi Patrizia ('68) 2; Comuzzi Rosanna ('57) 3; Conciacono ('21) 2; Conchione Edmondo ('45) 400.000; Concorrado ('20) 4; Concorrado Diego ('43) 200.000; Concina Fausta ('39) 600.000; Concina Maria ('13) 1; Concion Maria Lucia ('39) 500.000; Condo Valentina ('68) 700.000; Condorelli Maria Bernarda ('53) 1; Congedo Antonia ('50) 000.000;

A Trieste il 10, 11 e 12 aprile

ASTA D'ANTIQUARIATO

□□ di importanti dipinti dal XVI al XX secolo, mobili, oggetti, porcellane, vetri, argenti e bronzi. Dipinti di autori triestini e mitteleuropei. Tappeti caucasici, anatolici e cinesi provenienti da collezioni private.

□□ di una piccola collezione di monete greche, romane, italiane e di altri stati.

ESPOSIZIONE

da sabato 4 a mercoledì 8 aprile 1992
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA

Venerdì 10 aprile ore 18
Sabato 11 aprile ore 18
Domenica 12 aprile ore 18

deZucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per
arredamento coordinato
valutano più

Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE VERTICALI FRANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PESSI
Consulenza e posti in
opera specializzata

COMPRA SI

ORO
GIOIELLERIA
MARGUZZI

TRIESTE
VLE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2



RESI NOTI DALLA REGIONE I DATI RELATIVI AL PRIMO BIMESTRE DEL 1992

Farmaci, crolla la spesa

SPIACENTE, MA CON
LE NUOVE NORME
PAGANDO UN TICKET INTERO
LEI HA DIRITTO SOLO
A MEZZA MEDICINA.



FARMACI / L'OPINIONE DEI MEDICI DI BASE

«Ticket bocciati»

Secondo il dottor
Parlato, presidente
dell'ordine dei
medici giuliano,
(nella foto) tale
risparmio non deve
gravare sui malati



«E' un sistema assurdo, punitivo per il cittadino e nocivo per la salute pubblica». Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, condanna senza mezzi termini l'aumento del ticket e della quota fissa per ricetta introdotta dalla finanziaria. Il risparmio del 14,5 per cento registrato in soli due mesi dalla Regione non lo commuove affatto. Per risparmiare, dice, si sarebbero potuti usare tutti gli altri sistemi. «In questa maniera — spiega — viene penalizzato chi è affetto da malattie croniche o chi soffre di patologie che richiedono l'assunzione di farmaci costosi. Il risultato è decisamente dannoso da un punto di vista sanitario: di fronte a spese così alte il paziente rimanda il più possibile l'acquisto delle medicine, e magari non le compra tutte quante.

«Non trovo giusto — prosegue Parlato — che l'utente sia costretto a sborsare tali somme di denaro dopo aver già pagato allo Stato delle pesanti imposte sulla salute. Ma fondamentalmente non ritengo corretto il criterio adottato dal legislatore per contenere la spesa farmaceutica». Invece di aumentare in maniera indiscriminata il ticket e le quote fisse, sarebbe stato il caso — sostiene Parlato — di operare una revisione qualitativa del prontuario farmaceutico. «Il metodo fignero — dice — sarebbe stato quello di vagliare l'uso dei farmaci e le esigenze delle di-

verse categorie di assistiti, così da ridurre o addirittura eliminare il ticket su alcuni medicinali indispensabili o da assumere in casi di malattie croniche. I preparati usati invece in patologie meno gravi, come a esempio quella influenzale, avrebbero potuto venir "scaricati" del tutto sull'utente. Allo stesso modo — conclude — il cittadino avrebbe potuto pagare appieno quei prodotti di conforto come tanti sciroppi in vendita che un medico ha definito i "cosmetici della salute".

Riorganizzato il sistema-ticket si sarebbe dovuto procedere a una razionalizzazione del prontuario farmaceutico. «Perché non ridurre le voci? — si chiede Giuseppe Parlato —. Non ha senso continuare a introdurre di anno in anno nuovi prodotti sempre più costosi senza approfondire quali siano le potenzialità dei preparati già presenti. Meglio rivalutare medicinali più economici, in uso magari da decenni. Ma per contenere l'abuso di farmaci è fondamentale — sostiene Parlato — intervenire sugli esenti da ticket.

La sua proposta è quella di rimettere in uso la vecchia formula di fornire ai pensionati un'aliquota di maggiorazione della pensione. Una sorta di forfait, insomma, che gli anziani dovrebbero utilizzare per pagarsi nell'arco dell'anno tutte le spese effettuate in farmacia.

Brusca frenata della spesa farmaceutica regionale. L'aumento del ticket ha avuto nel Friuli-Venezia Giulia un effetto dirompente. Nei primi due mesi del '92 i cittadini hanno sborsato infatti il 14,5 per cento in meno dell'anno precedente per medicine e altri prodotti farmaceutici mutabili. La spesa media pro-capite si è attestata così sulle 23 mila 436 lire.

Al primo posto nella hit-parade del risparmio si piazza l'Usl triestina, con un contenimento della spesa farmaceutica pari all'8,76 per cento. Segue a ruota l'Usl numero 10, quella della zona Maniago-Splimbergo. Qui i cittadini hanno diminuito il consumo dell'8,67 per cento rispetto al primo bimestre del '91, diminuzione che gli esperti spiegano con un consumo anteriore piuttosto elevato. Ottimo il risultato dell'Unità sanitaria locale di Pordenone che registra un calo della spesa del 7,11 per cento pur partendo da consumi decisamente contenuti.

La mini-stangata finanziaria non ha avuto invece effetti rilevanti nel Cividalese, dove il calo si attesta sullo 0,60 per cento. Alla base di questo contenimento della spesa farmaceutica, vi è chiaramente l'aumento del ticket varato dalla nuova legge finanziaria. Dal primo gennaio del '92 il cittadino paga infatti 3 mila lire a ricetta, contro le 1500 degli anni precedenti, mentre il ticket sui singoli medicinali è elevato del 40-50 per cento.

Gli utenti fanno quindi più attenzione. Si spende meno in farmacia, o per lo meno si ac-

Gli effetti dell'applicazione del ticket si sono fatti sentire soprattutto nell'Usl Triestina con l'8.7 per cento in meno

quista solo lo stretto necessario. Sono infatti diminuite in maniera vistosa le ricette in regime di Servizio sanitario nazionale. I medici di base del Friuli-Venezia Giulia hanno sfornato nei primi due mesi del '92 376.227 ricette, contro le 413.216 compilate nel primo bimestre dell'anno scorso:

quasi 37 mila in meno per un totale che si può approssimativamente calcolare attorno ai 70 mila farmaci (si calcola che ogni ricetta contenga in media 1,9 medicinali).

Il calo della spesa farmaceutica regionale è certo sensibile, ma gli obiettivi indicati dal ministero della Sanità sono

Spesa media pro capite 1.º bimestre '92 in Friuli-Venezia Giulia

USL 1	Trieste	25.172
USL 2	Gorizia	23.600
USL 3	Tolmezzo	22.000
USL 4	Gemona	23.500
USL 5	Cividale	23.000
USL 6	S. Daniele	21.500
USL 7	Udine	22.500
USL 8	Bassa Friulana	24.500
USL 9	San Vito	23.500
USL 10	Maniago-Splimbergo	24.500
USL 11	Pordenone	21.800
USL 12	Sacile	21.500

di là da venire. «Il ministro — spiega infatti Giuseppe Aulenti, responsabile del servizio farmaceutico della Regione — aveva parlato di una previsione di risparmio pari al 21 per cento».

«Fra l'ultimo bimestre del '91 e il primo del '92 la spesa è calata però solo del 14,5 per cento. Ed è sostanzialmente impossibile — prosegue — che si verifichi un'ulteriore frenata nei mesi a venire. Certo vi sarà un calo fisiologico legato alla bella stagione (che comporta una diminuzione delle patologie influenzali), ma si teme quell'effetto "boomerang" che spesso contraddistingue l'andamento di molte manovre finanziarie».

Gli esperti si attendono in pratica che con la primavera la spesa farmaceutica si vivacizzi nuovamente. In ogni caso non si potrà però parlare di obiettivi mancati. Il legislatore, varando l'aumento del ticket ha sì indicato come meta da raggiungere un risparmio del 21 per cento, ma è una «previsione differenziata», spiegano alla Regione. Insomma, si tratta di risparmiare là dove la spesa in medicinali è più elevata. E il Friuli-Venezia Giulia è da anni una delle regioni italiane in cui la spesa farmaceutica è tra le più basse. La carta vincente per risparmiare in medicinali verrà però da un nuovo sistema informatizzato messo a punto dal servizio farmaceutico della Regione che nel giro di qualche mese consentirà di tenere sotto controllo il numero di prescrizioni erogate a utenti esenti dal ticket.

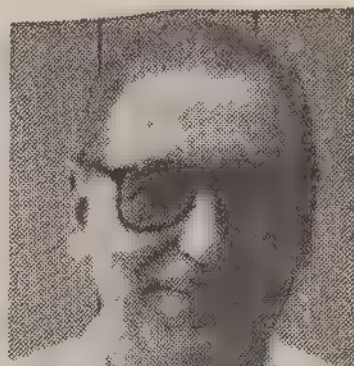
Daniela Gross

Andamento della spesa farmaceutica nel primo bimestre '92 in Friuli/ Venezia Giulia

Usl 1 Trieste	- 8,76%
Usl 2 Gorizia	- 3,91%
Usl 3 Tolmezzo	+ 0,69%
Usl 4 Gemona	- 5,41%
Usl 5 Cividale	- 0,60%
Usl 6 S. Daniele	- 7,04%
Usl 7 Udine	- 5,99%
Usl 8 Bassa Friulana	- 3,84%
Usl 9 San Vito	- 7,99%
Usl 10 Maniago-Splimbergo	- 8,67%
Usl 11 Pordenone	- 7,11%
Usl 12 Sacile	- 5,91%

FARMACI / IL COMMENTO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Gli sprechi rimangono



Gianni Rubino, presidente

dell'ordine dei farmacisti

di Trieste: «E' un risparmio

che fa bene solo alle Usl»

quisto del medicinale prescritto, optano per cure alternative, come i rimedi vegetali, o magari ripiegano su farmaci che hanno già in casa... «Le conseguenze sulla salute pubblica sono facilmente immaginabili — conclude Rubino —, questi aumenti hanno l'effetto di inficiare quel programma di salute pubblica e di prevenzione per cui sanitari si battono da anni».

Se la Regione risparmia, sostiene poi il presidente dell'Ordine dei farmacisti, questo non significa che i consumi si siano ridotti nella stessa misura. Si è infatti sviluppata nell'ultimo periodo una larga fetta di mercato «dilettoso». Gli utenti — dice Gianni Rubino — sono ora costretti a fare i propri conti con una certa attenzione. Ci sono infatti molti medicinali che dopo l'aumento del ticket è più conve-

niente acquistare senza la prescrizione del medico di base. E questi consumi (peraltro notevoli) sfuggono completamente alle rilevazioni delle statistiche regionali».

Sul contenimento della spesa farmaceutica, la categoria dà quindi un giudizio senz'altro negativo. L'associazione italiana dei farmacisti aveva a suo tempo proposto di lasciare invariate le quote del ticket, distribuendo in modo diverso gli oneri finanziari tra farmacie e industriali. L'ipotesi era stata però respinta dal governo, nonostante fosse stata promossa un'azione di protesta. Adesso, i farmacisti di Trieste, pur condannando le misure della Finanziaria, sembrano rassegnati.

d.g.

Sigaretta addio, sono sempre più gli ex fumatori

Le ricorrenti campagne «contro il fumo» stanno, evidentemente, dando dei risultati positivi. Anche nella nostra regione. Nel giro di quattro anni, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia il numero dei fumatori è diminuito di ben 49 mila unità — cioè del 15,3 per cento — essendo sceso da 321 mila a 272 mila unità.

Contemporaneamente, lo stuolo degli ex-fumatori (di coloro, cioè, che per un motivo od un altro hanno smesso di fumare) si è ulteriormente

ingrossato: da 109 mila, è salito a 121 mila unità. Il che equivale ad un aumento del 10,1 per cento.

Conseguentemente, l'incidenza dei fumatori sulla popolazione locale di età superiore ai dieci anni, è calata dal 30,4 al 24,7 per cento.

Un confronto fra le singole regioni italiane, basato sul rapporto intercorrente fra il numero dei fumatori e quello degli ex-fumatori, inoltre, rivela che il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia sono le due regioni nelle

quali si registrano le più alte frequenze di ex-fumatori, rispettivamente con 49,8 e 44,5 ex-fumatori ogni cento fumatori.

Dopo la nostra regione vengono — in ordine decrescente, come mostra i dati riportati nella tabella — l'Emilia-Romagna (con 44,4 ex-fumatori ogni cento fumatori), la Basilicata (con 43), la Toscana (42,9), le Marche (38,2) e la Liguria (35,7).

E', altresì, degno di nota il fatto che molti di coloro che nel Friuli-Ve-

nezia Giulia hanno detto definitivamente «addio» alla sigaretta, al sigaro o alla pipa, prima di prendere tale decisione erano dei fumatori accaniti; dei quali 21 mila — pari al 17,9 per cento del totale — erano soliti «bruciare» oltre venti sigarette, in media, al giorno (e ben 3 mila erano quelli che superavano la soglia delle quaranta sigarette giornaliere), mentre 47 mila (40,2 per cento) ne mandavano giornalmente in fumo da dieci a venti.

Numerosi, fra gli ex-fumatori della nostra regione, sono anche coloro che, prima di rinunciare al fumo, erano fumatori inveterati: 61 mila (cioè, circa la metà) coltivavano questo vizio da oltre 25 anni, mentre il 22,3 per cento aveva una consuetudine quotidiana con la sigaretta da un periodo che oscillava fra il 15 ed il 24 anni.

Non pochi, infine, erano stati anche fumatori «precoci». Infatti, ben 36 mila (vale a dire, circa uno su tre) aveva inco-

inciato a fumare prima di aver compiuto il diciassettesimo anno di età; e 6 mila, prima dei quattordici anni.

A questo punto si impone la domanda d'obbligo: quali motivi hanno indotto tante persone a rinunciare al fumo?

La maggior parte degli ex-fumatori — precisamente 50 mila, pari al 41,3 per cento — lo ha fatto essendo giunto alla conclusione che «il fumo è dannoso alla salute»; mentre per 45 mila di essi la decisione è stata im-

posta, in seguito a malattie o disturbi da cui erano od erano stati affetti. Altri 14 mila ex-fumatori (pari all'11,6 per cento del totale) hanno, invece, abbandonato la sigaretta perché «non trovavano più alcun piacere nel fumare». Infine, soltanto in un migliaio di casi (cioè in uno su oltre cento) la scelta è stata dettata da motivi d'ordine economico; vale a dire, dal fatto che il fumare era considerato troppo costoso.

Giovanni Palladini

EX FUMATORI NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	N. ex fumatori per 100 fumatori	REGIONI	N. ex fumatori per 100 fumatori
Veneto	49,8	Media nazionale	31,1
Friuli-V. Giulia	44,5	Piemonte	28,9
Emilia Romagna	44,4	Abruzzo	27,8
Basilicata	43,0	Lazio	26,6
Toscana	42,9	Umbria	25,8
Marche	38,2	Valle d'Aosta	25,0
Liguria	35,7	Puglia	24,9
Trentino-A. Adige	34,5	Calabria	23,5
Sardegna	32,6	Molise	21,9
Lombardia	32,5	Sicilia	18,7
		Campania	15,4

MUGGIA / AL VIA IL PIANO DI RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO

Sull'antico spunta il nuovo

Per rivalorizzare le vecchie mura cittadine sono già stati stanziati 240 milioni

MUGGIA Antenne: dibattiti

Proseguono in questi giorni le manifestazioni sulle antenne di Chiampore. La conferenza-dibattito sull'inquinamento da ripetitori radio tv di terra martedì 14 aprile anziché oggi come precedentemente annunciato. A comunicarlo è una nota del neocostituito Comitato dei cittadini contro le antenne di Chiampore.

Domani invece, alle 9, nella sede del municipio di Muggia si terrà un incontro tra una delegazione del Comitato dei cittadini di Chiampore contro le antenne e il sindaco Ulgirai per valutare i vantaggi e gli svantaggi dei siti alternativi al ripetitore della Fininvest finora individuati.

Disco verde per la fase progettuale relativa al piano di recupero del centro storico muggesano: si punta alla rivalorizzazione delle vecchie mura cittadine. Stanziati alcuni mesi orsono gli appositi 240 milioni dalla Regione, il Comune costiero ha ormai completato la prima serie di analisi in merito all'indirizzo locale a favore di un «maquillage» della parte più caratteristica di Muggia. Di recente è giunta in Comune una prima relazione tecnica sulla tipologia degli interventi che si dovrebbe riuscire a fare grazie agli stanziamenti regionali. Nel settore urbanistico ora verrà avviata la stesura del progetto vero e proprio.

E' ancora presto per entrare nei particolari del progetto. 240 milioni sono di certo meglio che niente, tuttavia con un po' di realismo è difficile ipotizzare un intervento massiccio e capillare. Varie le idee a livello amministrativo muggesano sulla destinazione precisa delle risorse finanziarie.

«Nell'ambito del recupero del centro storico — ha affermato in proposito il sindaco Ulgirai — in giunta si è prospettata anche la seria possibilità di acquistare l'immobile a fianco dell'ex sede delle cooperative operaie in via Roma».

Una possibilità già avanzata alcuni anni fa, quando in ballo c'era però un piano particolareggiato, poi scaduto. L'intervento potrebbe consistere nella demolizione di un tratto di edificio di via Roma per portare allo scoperto le vecchie mura di cinta.

Per quanto riguarda il parco urbano, che il Comune ha a disposizione dalla fine del '91, questo è già stato redatto. Si tratta di tutta una serie di interventi per la sistemazione del verde lungo le vie di Muggia. E per una miglior razionalizzazione della percorribilità stradale (si pensa, fra l'altro, ad un anello viario a senso unico: da via Roma a viale XXV Aprile, e ritorno per via D'Annunzio).

Luca Loredan

MUGGIA / LA DIONEIA AI CANTIERI TRIESTE

Ormeaggio misterioso

Destino incerto per la motonave: disarmo o vendita?



Da un mese è ormeggiata ai Cantieri Triestini di Muggia, ma sul suo destino si sa poco o niente. Dopo essere rimasta per molti mesi sulle Rive, la motonave Dionea (47 metri per 250 tonnellate di peso), il traghetto bianco-celeste nel cuore di moltissimi triestini, si trova da circa un mese a Muggia — il Comune dove trent'anni fa è stata costruita — tristemente parcheggiata nella parte a mare dell'ex-cantiere Alto Adriatico. Numerose e contraddittorie le voci sul futuro del traghetto che monta motori Fiat originali da 650 cavalli sovralimentati: se alcuni credono che andrà in disarmo, altri sarebbero disposti a giurare che verrà venduta a imprenditori croati. (Foto Balbi)

DUINO-AURISINA / PARLA L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE VERA TUTA BAN

Elementari: nessuna revisione

«Non cambierà nulla per le scuole elementari di Duino-Aurisina, la gente può stare tranquilla». L'assessore all'istruzione del Comune carsico Vera Tuta Ban, smentisce decisamente alcune notizie preoccupanti apparse nei giorni scorsi in merito ad una presunta revisione dell'assetto scolastico delle elementari. Nelle notizie date — precisa l'assessore — si distorce la realtà. Attualmente sul nostro territorio sono operanti

due scuole a tempo pieno. Una si trova al Villaggio del Pescatore e l'altra a S. Pelagio. Per quanto riguarda questi due istituti non è previsto alcun cambiamento nei prossimi anni. Per le scuole di Aurisina, Sistiana e Duino, si è equivocato tra tempo pieno e orario prolungato. Se si vuol discutere di un problema quindi, facciamolo almeno usando i termini appropriati.

Esiste infatti una legge del '90 che porta le attuali

27 ore settimanali a 30, inserendo tre ore in più alla settimana da riservare all'insegnamento di una lingua straniera. «Questa parziale modifica d'orario — spiega la Ban — presuppone la necessità di prolungare, per un giorno alla settimana, le lezioni anche al pomeriggio. E' opportuno sottolineare però che questa legge, peraltro non particolarmente recente, non prevede una copertura finanziaria nei confronti del Comune, che

deve fare tutto da solo. Non esistono dei fondi aggiuntivi ai quali attingere e le tre ore in più devono essere inserite nel programma didattico senza modificare l'organico del personale. Nel caso ciò non fosse possibile è permesso chiedere una deroga alla legge in questione. Cosa che è stata fatta puntualmente negli anni scorsi». E nessuno, secondo l'assessore sembra essersi particolarmente lamentato.

«Del resto — sottolinea la Ban — mi sono informata personalmente, in Regione non esiste nessun esempio del genere. Anzi, i genitori sono contrari ai rientri pomeridiani ai quali sarebbero sicuramente costretti, nel caso in cui la legge venisse attuata regolarmente».

Sarebbero infatti i genitori degli alunni a dover riaccompagnare a scuola i figli, data la mancanza del servizio mensa nelle tre

sine, Sistiana e Duino. «Al Comune — conferma l'assessore al bilancio e al personale, Lorenzo Corigliano — non conviene, né esiste la possibilità concreta, istituire tre nuove mense che si limiterebbero ad essere operative per un solo giorno alla settimana. Il problema è sia economico che organizzativo. Nelle pieghe di bilancio, qualche stralcio di finanziamento sarebbe reperibile, ma si rivelerebbe insufficiente. Un servizio mensa come si

deve richiedere nuovo personale, cuochi, lavapiatti, oltre a strutture più capaci. A questo punto, se proprio si desidera ardente l'orario prolungato, secondo l'assessore all'istruzione Ban, le strade alternative da percorrere, per evitare di chiedere una nuova deroga alla legge sono due: un pranzo «al sacco» oppure un rientro pomeridiano a carico dei genitori degli alunni.

Erica Orsini

APRILE 1962

Cronache
di 30 anni fa

Ricordando che la tazzina del caffè vola allo stratosferico prezzo di 45 lire e che le targhe automobilistiche siglano «TS» raggiungono e superano il 50.000, cominciamo con il dare uno sguardo a un paio di avvenimenti della zona di Villa Opicina.

Innanzitutto il cambio della guardia fra il colonnello Aligi Torsoli e il colonnello Luigi Saltarello al comando di chi, in questo 1962, è ospite della caserma «Brumati» di Poggioreale del Carso: l'82.º reggimento «Torino» della divisione «Folgore». Poi, sempre in quel d'Opicina, la Settimana santa, che registra due momenti particolari. Uno il mercoledì, allorché il vescovo monsignor Antonio Santin compie la consueta visita al Villaggio di Fanciullo, dicendovi messa e impartendo la cresima a nove dei 150 ospiti della comunità. L'altro, la processione del Venerdì santo, che si diparte con fiaccole e lumarelle dalla chiesa di via Carsia, snodandosi per il previsto itinerario con soste a 14 piccoli altari predisposti dai fedeli.

Ma, a dimostrazione che non c'è pace tra gli ulivi neppure in un mese pasquale, l'episodio dell'asportazione dal monumento alla foiba di Basovizza della lampadina votiva e di alcune lettere in bronzo. Un furto che non rivela risvolti politici, ma riserva tuttavia un tragico strascico: uno dei due indiziati si impicca qualche giorno dopo in un pagliaio di Bagnoli della Rosandra.

Nel comune di Duino-Aurisina, intanto, più precisamente a Borgo San Mauro, viene ultimato il nuovo edificio della Casa di riposo «Giani Stuparich» per esuli triestini (retta mensile lire 24.000, per i curiosi) e viene emessa la sentenza del consiglio di Stato, che pone fine a una «querelle» e autorizza l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati a costruire 356 alloggi nel comune in questione, accogliendo in tal modo un ricorso avverso al diniego opposto dal sindaco a un'opera «eterna» a mutare artificialmente la composizione etnica del comune.

A Muggia, da qualche tempo funziona la cosiddetta Biblioteca dei «muletti», sorta a gennaio per iniziativa del dottor Emilio Zamola, direttore della scuola «E. De Amicis», e che viene definita la risposta libraria a cinema e teatro (in bianco e nero e con due soli canali), alla quale può accedere gratuitamente chi risiede nel comune e non superi il quindicesimo anno di età. A seguire, un avvenimento di significativa (e nostalgica) importanza: il varo del Cantiere Felszegi della motonave «Haiziang». Commissionata dalla «China Merchants Steam Navigation» di Taipei capitale di Formosa, la Cina nazionalista, l'unità scende in mare in perfetta atmosfera orientale, sotto una pioggia di candidi coriandoli e con la prora inghiottita da palloncini di carta e stelle filanti, alla presenza dell'ambasciatore della Repubblica cinese Yu Tsun-chi, del sindaco Pacco, del presidente del cantiere ingegner Giacomelli e con la benedizione del parroco monsignor Mizzan.

Per lo sport è il caso di citare il Rally automobilistico del Biadospino, svolto sulle strade del Carso, che ai partecipanti dà le maggiori difficoltà nei tratti in salita della Carensa e quelli che da S. Antonio in Bosco portano a San Lorenzo, percorsi su strette strade di campagna e su un fondo sconnesso e che, per la storia, vede la vittoria di Attilio Bonduri su Fiat Abarth 850.

Da parte sua la Fortitudo di Muggia, allenata da Riccardo Giorgi, vince il girone F del campionato dilettantistico di Seconda categoria con una giornata d'anticipo, pareggiando 2-2 con l'Esperia seconda in classifica (reti di Bazzera e Doz) e aggiudicandosi per sovrappiù anche l'ultima: 3-2 (reti di Doz, Bertola e Fragiaco) con la Sant'anna di Trieste.

Roberto Gruden

OPERAZIONE

OK

supermercati

DESPAR

EUROSPAR

Arrivano i
conigli* di
peluche grandi
come te!

...bambini, sono tanti
bellissimi, coloratissimi,
con l'uovo di cioccolato!
Costano solo...

L. 29.900

* Siamo 3.500 conigli di peluche
alti 120 cm, con un uovo
di cioccolato da 120 gr.
Ti aspettiamo!

CHIEDI VALORI FINI E ESCLUSIVITÀ

LA 'GRANA'

Merlo canterino che «disturba» clacson e moto

Care Segnalazioni,

desidero esprimere solidarietà al gruppo di persone che si è rivolto a un avvocato per provvedere all'eliminazione dei rumorosissimi galletti che vivono nel Giardino pubblico. Vorrei quindi riportare un episodio analogo a me accaduto. Mentre stavo studiando, uno strano e fastidiosissimo rumore mi ha distratto: ho guardato dalla finestra e ho visto un merlo che stava inneggiando alla vita e alla primavera col suo fischio gorgheggiante. Il terribile canto mi ha impedito di continuare a leggere, perché disturbava il solito sottofondo fatto di autobus, motorini, clacson strombazzanti, martelli pneumatici e camion. Sono stata molto fortunata, però, durante la notte perché, mentre il terribile merlo dormiva, ho potuto essere svegliata dall'amato abituale frastuono di portiere sbattute, accensione di moto rombanti e rumore di saracinesche abbassate. Stamattina, invece, l'allarme di un'automobile ha ululato per almeno due ore, così, anche se il merlo ha osato cantare di nuovo, non mi ha disturbato, perché non riuscivo a sentirlo.

Loredana Jerman



Troppi disagi vicino alla superstrada

Nelle scorse settimane è stato molto dibattuto il problema dell'inquinamento atmosferico nel centro cittadino, dovuto all'intenso traffico automobilistico, e sono state esaminate molte proposte per ridurre detto inconveniente. Ritengo però altrettanto urgente risolvere i problemi derivati dall'apertura della superstrada che ha causato ai residenti in prossimità della stessa gravi disagi per l'alto tasso di inquinamento atmosferico ed acustico. Dall'entrata in esercizio della superstrada nella mia casa di via Risano 25 siamo costretti a tenere chiuse in tutte le stagioni porte e finestre. Sulla nostra casa si è già depositato uno strato di smog che la sta annerendo, inoltre il rumore del traffico, in particolare quello dei Tir, risulta in tutte le ore intollerabile. Ribadisco pertanto la necessità di urgenti interventi tecnici da parte degli uffici competenti, che rendano più accettabili le difficili condizioni di vita in queste case.

Franco De Vecchi

AMMODERNAMENTO DEL SERVIZIO / REPLICA

«Taxi, una legge da Terzo mondo»

Un lavoro inquadrato in modo limitativo attraverso l'abbinamento uomo-automobile

Con riferimento alla recente uscita della legge quadro che dovrebbe inquadrare l'esercizio del taxi sul territorio nazionale, colgo l'occasione, per puntualizzare alcune considerazioni. Non risulta vero, come afferma il Cna e la cooperazione, che l'ammodernamento del servizio pubblico dipenda dall'applicazione della legge stessa (prova ne fanno le centinaia di leggi che vengono approvate ogni anno e che dovrebbero gestire il nostro Paese a livello di nazione altamente civile nelle intenzioni dei proponenti ma che, in realtà, ci fanno ritrovare alla pari con i Paesi del Terzo mondo).

La legge quadro è stata, nei suoi contenuti più significativi, stilata circa quindici anni fa, e approvata solo nel gennaio 1992, con buona pace della sua modernità. La legge inquadra il lavoro del tassista in modo estremamente limitativo, con abbinamento uomo-automobile senza nessuna altra possibilità (basti pensare che si può assumere un dipendente solo in caso di malattia del titolare, oppure per il periodo delle ferie).

Quanto sopra va ad evidente discapito del servizio affidato con complicazioni di carattere burocratico che solo gli addetti ai lavori capiscono pienamente (si pensi ad esempio a due periodi di malattia di 15 giorni ciascuno e a 15 giorni di ferie quali gravi burocratici comportano le tre assunzioni e i tre licenziamenti).

Quello che rende perplessi è che per i tassisti che siano anche impegnati nel sindacato o politicamente, le limitazioni di cui sopra non vengono applicate, cosa che fa seriamente pensare all'ipotesi che la legge favorisca in modo sfacciatato le organizzazioni politico-sindacali e le organizzazioni cooperative, a discapito delle gestioni di altro tipo (ad esempio in forma societaria), cosa che non è riuscita in Urss, ma che viene in tale modo, santificata dalla legge nel nostro Paese.

Mentre l'Europa avanza verso una scelta libera sul come affrontare il futuro, dopo la caduta degli ideali marxisti-leninisti, con scelte economiche e gestionali di carattere concorrenziale e di opportunità economica, il nostro è l'unico Stato che continua a coccolare gli ormai sorpassati modelli di carattere mutualistico ed assistenziale (in campo economico) che inevitabilmente porteranno a interventi statali di pianificazione e a modelli economici di serie C.

Giorgio Scala
amministratore
gruppo Roma

Società cooperative

Mi sento spinto, anche dai nostri associati, a rispondere all'articolo apparso il 1.º aprile, a firma del signor Fulvio Vallon del Cna e del signor Giovanni Cabassi, presidente del consorzio Alabarda-Julia.

La società «Radio Taxi 30.77.30» non intende in nessun caso accettare ingerenze esterne, per quanto riguarda la propria politica di lavoro, e questo, per essere espliciti, vale sia per il Cna sia per il consorzio Alabarda-Julia dal momento che la «Radio Taxi» mai si è intromessa nelle loro faccende interne.

E' vero il fatto che il tassista sul territorio co-

mune non può esimersi dal fare la corsa richiesta (nell'ambito del Comune) dal cittadino; ed è anche vero che la «Radio Taxi» non è una organizzazione assistenziale — sic et simpliciter — ma una società cooperativa di servizio radio taxi privata.

La stessa è concessionaria di un ponte radio per 250 radiomobili, rilasciato a norma di legge dal ministero delle Poste e telecomunicazioni, autogestita e autofinanziata, il cui costo tra le quote in denaro e il lavoro personale dei soci si aggira sui 250 milioni annui.

La società è stata costituita al solo fine di ricevere le richieste telefoniche da parte della

clientela, e comunque su loro spontanea scelta, e di diramare ai propri associati via radio secondo precisi criteri interni, atti ad agevolare chi voglia servirsi del taxi, trovandolo più vicino al posto della chiamata, disponendo la nostra società di 210 radiomobili, sparse capillarmente sul territorio comunale e in servizio 24 ore su 24.

Per quanto riguarda invece la citata «Legge quadro» ci risulta che nessuna Regione, sia pur a statuto speciale, può travalicare le leggi nazionali, legiferando in modo contrastante alle stesse. Quanto alla visione del trasporto pubblico taxi, integrato con altri sistemi di trasporto nel quadro della programmazione economica e

territoriale, mi sono sempre chiesto cosa ha di pubblico il servizio taxi, dal momento che è uno strano connubio di pubblico-privato: pubblico per quanto riguarda tutti i doveri imposti dalle leggi, decreti e regolamenti, ma privato per la sua gestione, dal momento che nessun ente pubblico viene a coprire eventuali chiusure in rosso del bilancio, come avviene invece per altre realtà del trasporto pubblico in Italia.

In risposta all'ultimo passo dell'articolo che recita — in un nuovo spirito unitario, il frazionamento del settore certo non aiuta a creare le condizioni per far affermare il servizio taxi come un moderno e qualificato servizio pubblico — la «Radio Taxi 30.77.30» rinnova al Consorzio Alabarda-Julia da queste pagine, l'invito alla loro entrata in seno alla nostra Cooperativa, come tra l'altro già loro offerto negli ultimi anni, per ben tre volte, ma da loro sempre rifiutato.

In merito al contenzioso, che comunque tale non è, tra la nostra società e determinati alberghi e tra la nostra società e i tassisti isontini, come citato dagli estensori dell'articolo, lo stesso è senz'altro risolvibile, con un po' di buona volontà d'ambo le parti, dal momento che avendo conosciuto personalmente i componenti del consiglio di amministrazione dell'Associazione degli albergatori di Trieste e i rappresentanti dei tassisti isontini, mi è sembrato e ne sono convinto, che siano tutti delle buone e oneste persone, per le quali l'unico problema è di poter lavorare.

Emilio Miraz

SPAGNA / EBREI

Un gesto storico chiude quella terribile ferita

Il 31 marzo scorso il Re di Spagna ha incontrato a Madrid il Presidente d'Israele e, in una cerimonia pubblica, ha chiesto scusa al popolo ebraico per l'espulsione degli ebrei dalla Spagna nel 1492. All'editto di espulsione seguirono massacri, seguiti da una diaspora che distrusse, fra l'altro, uno degli esempi più belli di costruzioni di pacifica convivenza fra ebrei, cristiani e musulmani. La Spagna si trasformò da centro culturale a periferia rispetto a Italia e Impero ottomano (che accolsero i profughi). La Spagna, anche a causa di quell'episodio, mancò clamorosamente gli sviluppi del Rinascimento, che invece benedisse l'Italia.

L'impresa di Cristoforo Colombo risentì le conseguenze dell'editto di espulsione (la conquista delle Americhe portò con sé molto dello spirito sanguinario e intollerante di quell'editto). L'Inquisizione conobbe il suo

momento più feroce. Il Re cattolico di Spagna ha chiesto di chiudere questa ferita, con un gesto dignitoso, saggio, autorevole e che gli assicura almeno qualche riga nei libri di storia. Se non fosse un monarca, direi che è un capo di Stato quale mi piacerebbe anche per il mio Paese.

Un evento storico, dunque. L'«Ora» di questa settimana dedica la metà superiore della prima pagina all'avvenimento. La stampa italiana, compreso il «Piccolo», fa eco nel libro di pagine interne.

Si parla di Roma come futura sede dei colloqui di pace fra israeliani e arabi. Ma con che diritto? Non dico che l'Italia debba improvvisamente mettersi a fare la storia. Ma almeno accorgersi di quel che succede...

Ossvaldo Miani

RICREATORI / SINDACATO

Interventi edilizi: la prima urgenza

In riferimento all'intervento dell'ex assessore comunale Pittoni apparso su «Il Piccolo» del 29 marzo, questa organizzazione sindacale ribadisce che per quanto attiene alla chiusura dei ricreatori, non è comprensibile il fastidio dell'ex assessore nei confronti del Coordinamento dei genitori, i quali si sono rivolti al commissario affinché sospenda ogni decisione, se effettivamente la giunta non aveva questa intenzione. Aspettiamo, dunque, che la difesa così appassionata dei ricreatori aperti per tutti i bambini e ragazzi sia coerentemente portata avanti anche dopo le elezioni dal responsabile di quel partito con qualcosa di concreto come ad esempio la presentazione di un progetto di una costruzione finalizzata a queste attività dove ci siano reali spazi multimediali realizzati con concetti di funzionalità secondo i più avanzati criteri educativi.

Al di là dei voli pindarici che tutti noi possiamo fare gratificando la nostra fantasia, se veramente si vogliono fare degli investimenti sulle strutture ricreative, è chiaro a tutti che il primo intervento deve riguardare la ridefinizione delle strutture edilizie e soprattutto per sicurezza e igiene riqualificando l'attuale patrimonio. Le spese per strumentazioni varie andrebbero considerate solo dopo aver creato spazi adeguati alle esigenze.

Si evince chiaramente dagli interventi di carattere politico che l'unico interesse sia mirato esclusivamente sui centri di aggregazione giovanile a tutto discapito dell'attuale fascia d'utenza dei ricreatori (6-14 anni) e tutto il gioco politico che ne consegue è finalizzato a questo scopo. Viene infatti da pensare che la fascia d'utenza tradizionale non abbia sufficiente appetibilità politica, cosa che invece ha l'utenza che va dai 16 ai 29, dove si possono creare dei circoli d'influenza partitica anche a maggior ragione proponendo la gestione privatizzata.

Il grande pregio di queste strutture è sicuramente quello di prevenire l'approccio con la droga o altre devianze sociali, e ciò vale soprattutto per la fascia d'utenza attuale dove la parola prevenzione acquista un valore fondamentale; aggregare giovani d'età così diverse aumenta solamente il potenziale pericolo di infiltrazioni devianti, pertanto non si dovrebbe parlare di integrazione di un centro di aggregazione giovanile in un ricreatorio bensì di un centro pilota attrezzato all'uopo.

Il personale insegnante che si è sempre fatto carico di tali problematiche, da anni caldeggia il rinnovamento dei ricreatori con proposte di strumentazioni adeguate e di operatività rimanendo inascoltato, e ora si vede propugnare come

novità la «scoperta dell'acqua calda».

Sarebbe così auspicabile per il futuro che i nostri amministratori perseguano l'obiettivo di fare e non di apparire, perché finora sono apparsi molto ma poco si è visto, ricordando all'ex assessore che essendo in giunta sta proprio a lei dimostrare di volersi assumere concretamente le proprie responsabilità sul rinnovamento dei ricreatori.

In conclusione, questa organizzazione sindacale ribadisce l'impegno di attivarsi per una migliore ridefinizione del ruolo dei ricreatori, ed esprime la più ampia solidarietà intrapresa dal coordinamento dei genitori.

Unione generale
autonoma
dipendenti enti locali

I guasti

del bancobol

Ci riferiamo alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 21 marzo a firma del signor Sergio Vincini per scusarsi anzitutto con il cortese lettore del cattivo servizio fornitogli in questa circostanza, e per assicurare, nel contempo, di aver già interessato la casa costruttrice del Bancobol (il dispositivo automatico per il pagamento delle bollette telefoniche), segnalando i guasti che più frequentemente si verificano su queste apparecchiature, anche in relazione a un utilizzo sempre più consistente di questo comodo e gratuito sistema di pagamento.

Infatti, nel corso del 1991, sono state più di 32 mila le bollette pagate attraverso i Bancobol cittadini.

Inoltre, quanto prima, tutti i Bancobol della città verranno dotati di un dispositivo in grado di riconoscere e di accettare tutti i tipi e tagli della cartamoneta attualmente circolante in Italia.

Romano Sciortino
responsabile relazioni
esterne Sip

Un problema

non chiarito

Finalmente una risposta alla mia «Nessuno ha risposto» del 24 marzo. Ringrazio la firmataria Bergamon SpA e la farmacia Picciola per averlo fatto, solo che il problema non è stato chiarito. Prima di tutto perché il signor Picciola non è un lettore attento, in quanto io non parlo e tantomeno menziono il Bergamon Betacasa disinfectante per pavimenti venduto in flaconi da un litro; io parlo del Lysoform Medical, venduto esattamente come il Bergamon Alfa in confezione da 250 ml a lire 2100 in drogheria contro le 8300 lire del Bergamon Alfa venduto in farmacia; entrambi contengono acqua deionizzata q.b. a g 100. Il Bergamon è un prodotto per l'igiene intima, il Lysoform è un prodotto idoneo anche per la cute del bambino. Ma c'è di più, ed è il fatto che sarebbe stato suffi-

ciente che il signor Picciola avesse letto sull'argomento la «grana» del 15 dicembre scorso e avrebbe potuto chiarire il problema sui due prodotti senza cercare, con o per la Bergamon SpA, disinfectanti per pavimenti o «inchieste governative» di cui non si fa parola. La richiesta era semplicemente di un'inchiesta per la quale sono ancora favorevole.

Piero Preden

Omaggio al Savoia

Il 28 marzo la nostra Trieste si è ridestata da un lungo, incolpevole torpore, rendendo dovuto omaggio ad una patria memoria non certo meno importante di troppe altre, imposte per decenni da una classe politica chiusa a certi valori. Con larga e commossa partecipazione di popolo, la città ha voluto ricordare che al Castello di Miramare non si debbono solo apprezzare le sfavillanti luci ed i dolci suoni evocanti una romantica vicenda — quella di Carlotta e Massimiliano d'Asburgo — ma anche e soprattutto le fresche ombre ed i verdeggianti silenzi di un parco meraviglioso, ove aleggia lo spirito generoso ed indomito di sua altezza reale Amedeo di Savoia duca d'Aosta, l'eroe dell'Amba Alagi, cittadino onorario di Trieste, figura a noi particolarmente cara per i suoi umani, democratici e civili atteggiamenti pubblici e privati, ma anche perché — rinunciando a tutti i privilegi del suo stato — ha scelto di soffrire e morire in dura prigionia di guerra accanto ai suoi soldati.

Giorgio Galazzi

Il termine appropriato

Con riferimento all'articolo «Vagone sequestrato alla dogana» pubblicato sul vostro quotidiano il 28 gennaio, in cui si dice: «...i contenitori di tetrapak...», vi preghiamo prendere nota che il termine «tetrapak» è una indebita modificazione del termine Tetra Brik. Tale termine è tutelato da diritto di marchio, e pertanto può essere utilizzato soltanto con riferimento ai prodotti delle imprese titolari o concessionarie di tale diritto. Nell'esercizio di tale diritto, le imprese intendono impedire ogni uso improprio o volgarizzato del termine.

Vi saremo grati pertanto se vorrete astenervi dall'uso del termine già indicato e riferirvi invece al nostro prodotto con l'appropriato termine Tetra Brik. Nel caso che voi vogliate riferirvi invece a prodotti di altre imprese, simili a quelli di Tetra Pak, vi preghiamo pure di usare i termini appropriati quali «contenitori in cartone poliacoppiato» o altri, affinché non abbiano a verificarsi confusioni a nostro danno.

Tetra Pak Italiana
il consigliere delegato

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

ORE DELLA CITTA'

Centro

Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moretti 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Circolo

della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia (sala Paolo Alessi, I.P.), lo scrittore Livio Grassi parlerà sul tema: «Le tradizioni pasquali a Trieste».

Medico 24 su 24

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

STATO CIVILE

NATI: Cepollaro Marco, Pizzutti Valeria Maria Francesca, Cergol Fabrizio, Lizzul Alessio, Barbato Jessica, Amodeo Michele, Deseniibus Desiree, Blasina Aleks, Drassich Federico, Calligari Elena, Gaspario Claudia.

MORTI: Pecar Alfonso di anni 78, Alessio Anna 72, Michelli Maria 72, Principe Luciano 67, Polli Antonia 76, Svagna Corinna 73, Engel Sophia 56, Zubin Luigia 93, Debernardi Desiderio 72, Franzolini Gioconda 81, Corva Walter 21, Martino Riccardo 30, Tenzon Luigi 68, Benvenuto Vittorio 89, Fasili Emiliano 84, Prelec Guglielmo 77, Pedron Teresa 80, Kanjian Lodovico 83, Vesselli Maria Grazia 60, Canziani Narciso 82, Dinelli Lidia 87, Pleani Bianca 80, Steffè Mario 73.

Scienza e teologia

Oggi, alle 18, nell'aula conferenze di Economia e Commercio, si terrà un incontro preparatorio alla visita del Papa all'Università di Trieste organizzata dal Cues - Centro Universitario di Etica e Scienze «Vittorio Longo» - e in collaborazione con il Comitato regionale per la visita del Papa. Il relatore dell'incontro sarà il prof. Guido Barbiellini Amidei, ordinario di Fisica alla facoltà di Ingegneria e direttore della sezione di Trieste dell'Infn - Istituto nazionale di fisica nucleare - che parlerà sul tema: «Scienze e teologia». Presenzierà il vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi.

Pro Natura

Carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del museo di via Clamianca 2, il prof. Bruno Cester parlerà sul tema: «Vita delle stelle». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive.

Premio

Barbagallo

Nei giorni scorsi, al rettorato dell'università degli studi di Trieste, è stato consegnato il premio di laurea intestato alla memoria dell'avv. Antonio Barbagallo. La commissione composta dal preside della facoltà di giurisprudenza, dal prof. Tommaso e dal prof. Spangher, l'ha assegnato a Paolo Alberti per la tesi dal titolo: «Il principio di obbligatorietà dell'azione penale».

Consigli

rionali

Il Consiglio della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato oggi, alle 9, in seduta di prima convocazione, nella sala delle adunanze del Centro civico di via Ronchetto 77.

Smettere di fumare

Oggi, nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17, avrà luogo alle 17.30, il secondo incontro del 1. corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montana.

Seminario all'ateneo

«Basi ioniche dell'apprendimento e della memoria», è il tema del seminario che si terrà oggi, alle 18, all'Istituto di Scienza delle costruzioni dell'università, tenuto dal prof. Fabio Ruzier, associato di Fisiologia generale all'ateneo triestino.

Gli Slavi del Sud

Prosegue il ciclo di conversazioni su «Gli Slavi del Sud fra unità e conflittualità», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Circonscrizione amministrativa di Roiano-Gretta-Barcola. La settima lezione, dal titolo «Mondo albanese e Slavia del Sud», sarà tenuta domani, alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Prinz (Salita di Grotta 38), dal prof. Marco Dogo, docente di storia dell'Europa orientale all'Università di Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Osmizza Olenich - Padriciano

è aperta. Feriali 16-24; sabato e festivi 10-13 e 16-24.

Università

Terza Età

Oggi, 16-17 prof. C. Corbato - teatro greco antico (aula magna A); 17.30-18.30 prof.ssa M. Gurtner Curci - Il libro del mese (aula magna A); 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III Corso (aula B).

Rotary club

Trieste Nord

Oggi, alle 20.30, si svolgerà la consueta riunione conviviale presso il Jolly Hotel. Relatore della serata sarà il comandante Giulio Staffieri che affronterà il tema: «Sicurezza aerea».

«Orientamento educativo»

Oggi, alle 21, nella sala di viale R. Sanzio 3, a cura del Centro di Orientamento Educativo, la psicologa dott. Francesca Gallo e lo psicoterapeuta dott. Boris Caris presenteranno al dibattito il tema: «Psicologia e modalità di amare della donna e dell'uomo. Come integrare le diversità?».

Treno

soppresso

«La Direzione compartimentale delle F.S. di Trieste comunica che, a causa di indifferibili lavori riguardanti la linea ferroviaria pontebbana, domani, il 9 e il 10 aprile il treno n. 2840 sarà soppresso e sostituito con un'autocorsa da Carnia (partenza alle 7.48) a Tarvisio Centrale».

Sci Cai gara

Domenica 12 aprile lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie organizza a Cima Sappada, sulla pista Cima 11, la gara sociale di fine stagione. La gara avrà inizio alle 10. Per informazioni, telefonare alla segreteria dello Sci Cai serralmente, sabato escluso, dalle 19 alle 21, al 634351.

STUDIO Gli Usa a Trieste

Dal 6 aprile al 12 aprile. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6, 4 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - tel. 816294; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 - tel. 726265.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

In memoria di Federico Cattalini (74) dalla moglie 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Facchinetti per il compleanno (74) dalla cognata 10.000 pro Associazione Amici del Cuore, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Antonio Fonda nel I. ann. (74) dalla sorella Domenica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lello Grigoletto Adami (Venezia) nel X. ann. da Iole e Alberto Gioppo. Rini 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (74) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Argem, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Paola per il compleanno (74) dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Argem.

Frontiera

Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, Italo Vascotto terrà la seguente conversazione, con il supporto di proiezioni episcopiche: «Ricerca, classificazione e valutazione dei documenti postali ai fini collezionistici (lettere, cartoline, telegrammi, vaglia postali, bollettini pacchi, ecc.)».

La caricatura di Salvo

Al caffè «Stella Polare» saranno presentati alcuni quadri del caricaturista Mario Salvo. L'esposizione inizia oggi.

Associazione La Marmotta

L'Associazione per il tempo libero La Marmotta in collaborazione con l'Uisp di Trieste organizza, nell'ambito di Green Sport 1992 (Sport Avventura Ambiente) patrocinato dal Comune di Trieste, domenica, a Basovizza una gara di Bike orienteering (orienteamento in mountain bike). Prima partenza 15. Informazioni ed iscrizioni, all'ufficio Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3 (362776).

Rassegna corale «Alfieri Ser»

La Lega Nazionale di Trieste, in collaborazione con la Federazione italiana pueri cantores e l'Unione società corali italiane di Trieste con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste e del Comune di Trieste, organizza la 1. a rassegna corale di canti triestini «Alfieri Ser» riservata a gruppi corali delle scuole materne ed elementari. Si sono iscritte ben 24 classi di cui 15 elementari e 9 materne per un totale di quasi 500 bambini. I gruppi sono chiamati ad eseguire (oggi e domani, dalle 9 alle 11) un brano a libera scelta e due brani d'obbligo. E' abbinato alla rassegna un concorso di disegno. I lavori, eseguiti dai piccoli artisti esprimono le sensazioni provate dai bambini durante lo studio delle canzoni della rassegna. Le esecuzioni verranno effettuate presso la sede della Lega Nazionale, corso Italia 12.

MOSTRE

Le Caveau GIOVANNI TALLERI inaugurazione ore 18.

TRIESTE COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

MOSTRE

Noble: opere soffuse di saggia umiltà

MANUELA PLAZZOTTA «Utopie differenziate» fra pittura e scultura

Nell'ambito delle manifestazioni dell'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria», Enzo Santese ha curato la personale di Manuela Plazzotta, che reca il titolo «Utopie differenziate».

La rassegna, che sarà ospitata dalla Fine Arts Room sino al 15 aprile, comprende una serie di opere realizzate in truciolo multistrato e caratterizzate fortemente dal colore che le permea. Queste si attestano perciò in una posizione intermedia e conciliatrice fra pittura e scultura, risentendo ancora del condizionamento della fase pittorica che la giovane artista autodidatta ha esperito in un passato non del tutto trascorso.

Nel lavoro presenti predomina il simbolo del cerchio, ora riprodotto nella sua interezza, ora sezionato e spigoli e da una serpentina bianca o nera che esprime, in codice, il percorso mentale che precede e permea nella materializzazione dell'opera e allude, nel contempo, al concetto di infinito.

La tensione verso l'immortalità viene così definita, oltre che dalla linea che in tal modo attraversa le basi lignee, dai colori shocking che esorcizzano la controparte nera sottraendola alla morte.

Ne deriva che, secondo diversi schemi, ciascuno può scegliere, in base alle proprie inclinazioni, la sua utopia e ricrearla, sulla scia di tali ispirazioni, in un'infinità di sfumature gialle, rosse e arancio.

Elisabetta Luca

rezza, ora sezionato e spigoli e da una serpentina bianca o nera che esprime, in codice, il percorso mentale che precede e permea nella materializzazione dell'opera e allude, nel contempo, al concetto di infinito.

La tensione verso l'immortalità viene così definita, oltre che dalla linea che in tal modo attraversa le basi lignee, dai colori shocking che esorcizzano la controparte nera sottraendola alla morte.

Ne deriva che, secondo diversi schemi, ciascuno può scegliere, in base alle proprie inclinazioni, la sua utopia e ricrearla, sulla scia di tali ispirazioni, in un'infinità di sfumature gialle, rosse e arancio.

Elisabetta Luca

Il Centro Promozione di via S. Felagio 6b ospita, per volontà dell'Arco nova del Friuli-Venezia Giulia, i lavori di Saint Andrew Noble. L'artista, nato nel 1926 a Varsavia, dopo aver militato nella Royal Air Force inglese, si è dedicato alla grafica e al design, operando in tali settori negli Stati Uniti, in Giappone, in Australia ed in Iran, approdando quindi, per risiedervi però solo temporaneamente, a Trieste.

Il fatto di combinare la passione artistica all'attività di insegnamento e di diffondere ed assorbire conoscenza in ambiti culturali disparati ed eterogenei, consente a Noble, nell'ennesima stagione artistica, di delineare con pochi tratti netti e sicuri come la «dama» di un samurai le varieghe situazioni del reale, cogliendole nella loro essenza.

In questo caso, la rapidità di esecuzione, agevolata dalle tecniche prescelte - evidenziatori su carta, acrilici su tela - non va a scapito dell'efficacia della resa e non costituisce una soluzione definitiva, quanto piuttosto una delle fasi delle multiformi creazioni grafiche di

Noble. L'estro, la sagacia, l'intuito costituiscono il margine per vari soggetti della guerra del golfo, scene che si roliscono sole, sino alle immagini di viaggio raccolte in S. gna e ai giochi linguistici eteroglossi e agli emblemi come nei racconti di fantascienza, pianano tranquillamente dal piano Marte.

In tutte le opere, sofferse di saggia umiltà e di sottile ironia si riscontra, in be e in, la presenza femminile che va conosciuta, nell'ottica di Noble quale aspetto mirabile creato, laddove la sponneità e la freschezza pervadono i lavori so chiavi di drammaticità e di superamento momenti più problematici dell'esistenza.

Quale ultima nota, riferimento ai colori adatti, si rileva la predomnanza di un cromatico dagli effetti forti e contrastanti, realizzato per so stapposizioni in positivo negativo, ossia tramite l'accostamento del nero rosso, del bianco al blu del blu al rosso e via scorrendo.

Elisabetta Luca



Piccoli ospiti della «Tarabocchia»

Graditi ospiti nella sede del «Piccolo» gli allievi della classe V A della scuola «Tarabocchia», accompagnata dalla professoressa Nives Sartorio. I ragazzi sono: Federico Acquisto, Fabio Berlingiero, Michela Bernardi, Francesco Boschini, Micol Bruck, Stefano Bubbì, Dean Cannavò, Cristina Cassone, Erica Cipolat, Maurizio Crucil, Marco Cuscito, Luisa Dionisi, Maša Filippi, Paola Limoncin, Serena Paganini, Stefano Scognamiglio ed Erica Vattovani. (Italfoto)



In redazione i ragazzi della «Sauro»

Accompagnati dall'insegnante Fiore Micol e da Patrizia Marculi ecco gli alunni della classe V A della scuola «Nazario Sauro»; i ragazzi sono (in ordine alfabetico): Victoria Bertucci, Gabriele Busletta, Sava Busletta, Nicolas Cadel, Federica Fabi, Gloria Francescatti, Moreno Franceschini, Stefano Giurich, Yelena Hadzi Nikolova, Paolo e Salvatore Minarda, Diego Mosè, Camilla Marzia Nordio, Alessandra Ricciardi, Alessio Scala, Elisa Sciortino, Caterina Skerl e Doreda Zaganjori. (Italfoto)

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Lunedì 6 aprile

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambecue di marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	8	10
Via Udine	5	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonate al WWF - 360551 indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

IL BUONGIORNO Il proverbio del giorno

La paura ingrossa il pericolo.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,2 massima 17,1; umidità 86%; pressione millibar 1004 in aumento; cielo coperto con pioggia debole e continua; pioggia mm. 15,4; vento da E-N-E bora; mare mosso con temperatura di gradi 8,9.

Le maree

Oggi: alta alle 13.10 con cm 19 e alle 24.20 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.43 con cm 48 e alle 18.14 con cm 11 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del CNR e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Anche intorno agli anni '50 in Inghilterra ci fu una forte ripresa del consumo di caffè, merito di uno sviluppo notevole degli esercizi bar, una ripresa che fu però di breve durata. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Pasticceria Pirona - Largo Barriera Vecchia, 12 Trieste.

ANIMALI

Bestiole in città Tutela comunale

Una commissione comunale per gli affari animali: è questa la civile proposta degli Amici della terra, la cui sede udinese è in via Beato Odorico da Pordenone 3. La segreteria del sodalizio, Gabriella Giacinta, ha tracciato un documento programmatico di massima che dovrebbe soddisfare gli animalisti e coloro che a malapena tollerano la presenza di una bestiola. Questa inedita politica amministrativa dovrebbe sottrarre gli animali alle sofferenze e a una morte crudele, e affermare il loro diritto alla vita in giuste condizioni ambientali. Nella città, dove non si salvaguarda sovente l'ambiente nemmeno in funzione dell'uomo, diverse bestiole hanno trovato nicchie di sopravvivenza e altre si sono sistemate in habitat congeniali alla loro natura.

Ma occorrono politiche coerenti per rendere efficace il controllo sanitario e demografico della popolazione animale, creare spazi ad essa de-

stinati, perseguire i maltrattamenti, vietare il commercio, l'esposizione e gli spettacoli di bestiole. Sarebbe indispensabile una classificazione delle aree verdi, che prevedesse in ogni quartiere un settore per i cani e altri ad essi vietati, la creazione di adeguati ripari per uccelli, scoiattoli e colonie di gatti.

Gabriella Giacinta annota che Udine ha all'incirca 100 mila abitanti, ma la cifra si riferisce ovviamente solo alla popolazione umana. Ma in città vivono anche gli animali. Non solo cani e gatti ma anche merli, cince, cornacchie, piccioni, picchi, gabbiani, scoiattoli e di questa subpopolazione la commissione comunale affari animali dovrebbe prendersi cura.

Un giovane incrocio di cocker, piccola taglia, manto fulvo, collare nero, è stato trovato sull'autostrada all'altezza di Sistiana. Chi l'avesse perduto chiami l'Astad (040/211292) o il 772649. Una cagnetta Yorkshire,

dall'associazione La cuccia di via Boschetti 38, a Monfalcone. Le responsabili del rifugio modello hanno inviato un telegramma a Francesco De Lorenzo per rallegrarsi della sua ferma presa di posizione, assicurandogli tutta la solidarietà e la collaborazione della Cuccia. Il ministro ha risposto tempestivamente con un telegramma e, dopo avere ringraziato, ha sottolineato che il messaggio lo incoraggia a proseguire con rinnovato impegno per procedere all'applicazione sollecita e totale della norma.

Dopo mesi di tranquillità si è rifatto vivo il cacciatore di frodo di San Giovanni, cioè lo sconosciuto che colloca tra il verde della zona lacci per lepre e nei quali sono rimasti intrappolati sinora cinque gatti di via alle Cave. I felini sono stati trovati con l'addome stretto in cavetti di acciaio che erano già penetrati nelle loro carni e non tutti hanno potuto essere liberati.

dal manto biondo/cenero, che risponde al nome di Lilly è stata smarrita a San Giacomo, tra le vie Toti e del Bosco. Chi vedesse la bestiola che abbisogna di quotidiane cure veterinarie è pregato di telefonare al 762818 o al 763088. Tre giovanissimi gattini, uno nero/bruno, l'altro nero/rosso e il terzo nero/bronzo, si regalano a persone di cuore. Telefonare dalle 12.30 alle 13.30 allo 040/826560. Nessuno si muove a pietà per i cani del canile dell'Usl, dove ci sono undici esemplari e, precisamente, due piccoli meticcì, un bracco, due pastori tedeschi e un pastore meticcio, tre meticcì di taglia media, un meticcio di spinone taglia media e un cocker Epaniel raccolto in via Farinelli. Chi volesse offrire una casa a questi animali chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

L'intervento del ministro della sanità De Lorenzo per la corretta applicazione regionale della legge-quadro è stato vivamente apprezzato

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Il denario delle elezioni

Le operazioni di voto al tempo della Roma repubblicana

Nella Roma repubblicana, insegna il Brancati, per poter accedere alle magistrature il cives romanus che aspirava ad una carica dichiarava pubblicamente le sue intenzioni e i suoi programmi dopodiché se gli venivano riconosciuti i requisiti necessari - rivestiva la toga candida (da cui il termine candidatus) e iniziava il giro elettorale in prima persona, per mezzo di amici e sostenitori con iscrizioni sui muri, costituiti da riquadri bianchi creati da pennellate di calce su cui a grandi lettere in rosso o in nero apparivano il nome del candidato, la carica cui aspirava, la formula fissa O.V.F. (Oro Vos Faciat) e da apprezzamenti sulle sue qualità. Trascorsi 27 giorni, all'alba, negli appositi recinti (saepa), aveva inizio la votazione



che, a partire dalla seconda metà del II secolo, prevedeva la trascrizione del voto su una tavoletta cerata da depositarsi nell'urna (cista).

Il rovescio di un denario (112 a. C.), di p. Licinius Nerva rappresenta questo avvenimento con grande efficacia. La scena, forse non chiarissima per noi, doveva essere ri-

conoscibile e familiare ai contemporanei, con le tre figure, diversamente atteggiate, che la vivificano. Per votare il cittadino doveva percorrere uno stretto ponticello (rappresentato in primo piano sul denario qui riprodotta): ivi gli era consegnata la tavoletta sulla quale doveva scrivere la lettera iniziale del nome

del candidato preferito oppure - se si trattava di leggi - una VR (uti rogas = come proponi) per indicare sì, oppure A (antiquo = respingo) per dire no, o NL (non liquet = non è chiaro) in caso di astensione. Al termine del ponte (pons) il votante deponeva la scheda nell'urna.

Appena concluse le operazioni di voto e comunque prima del tramonto gli scrutatori (diribitores) provvedevano al conteggio dei voti. Le tre linee parallele che compaiono nel campo del rovescio del denario dovrebbero rappresentare lo staccato del recinto in cui si radunavano per centurie i cittadini per il voto e il quale si apriva su di un viottolo che conduceva al ponticello e all'urna.

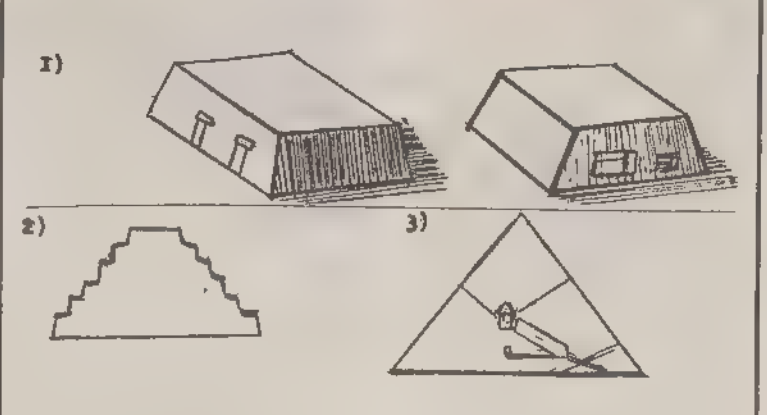
Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Simboli in Egitto

L'espressione «uscita per sentenza», canonica nelle mastabe sulla tabella con le offerte nonché la posizione della tabella stessa, hanno provocato parecchie ingenuità nella letteratura egittologica corrente. Si legge spesso che la tomba per gli Egiziani era l'abitazione del defunto e perciò era chiamata «per» o «huto», come la casa. In realtà tali parole indicano una camera o un edificio a camere per qualsiasi uso. Così non è vero che la mastaba ricordi una casa: all'esterno è un monumento o memoriale del defunto e, quando imita la casa, la imita a scopo celebrativo. Allo stesso modo, le suppellettili date al defunto non gli servono per sopravvivere, ma ne dimostrano l'alto livello sociale.

Anche il fatto che la tabella rechi l'immagine del defunto dinanzi a una tavola con varie portate, ha fatto pensare che egli fosse raffigurato in atto di man-



giare, seduto alla finestra della sua casa. Ma il gesto del mangiare è codificato in modo ben diverso nella convenzione figurativa egiziana: invece in questi casi la convenzione adottata è quella che significa «prendere possesso».

Soprattutto il termine «peret-kheru», l'uscita per sentenza, ha dato adito all'idea che lo spirito stesso del morto uscisse

alla voce del celebrante, il quale, si ripete spesso, lo evoca così fuori della tomba per ricevere le offerte. Tale espressione ha invece il valore «burocratico», di cui si è già parlato, che testimonia l'assegnazione di beni da parte del faraone. Si è anche voluto vedere, in alcuni particolari della nicchia di varie mastabe (come quella di Mereruka a Sakkara), una

specie di scala che permettesse allo spirito del trapassato di scendere nella cappella. In realtà, proprio nella citata mastaba di Mereruka, abbiamo una nicchia edicola con una tavola di offerte come sempre carica di vivande e collocata su uno zoccolo a forma di scala: quest'ultimo è semplicemente il simbolo egiziano che indica «elevazione-elevare».

La mastaba stessa può essere attorniate, fino a un'altezza di m. 2,50 circa, da una gradinata, che la distingue dall'ambiente circostante: essa è anche in questo caso il simbolo dell'«elevare», e si richiama alla concezione, ormai canonica nel pensiero egiziano, della rinascita celeste. Nel disegno lo schema delle principali sepolture dell'Antico Regno. 1) Campo di mastabe; 2) piramide di Cheope (spaccato). Franca Chirico

IL TEMPO

MARTEDÌ 7 APRILE '92 S. G.B. LA SALLE

Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.41 La luna sorge alle 8.50 e cala alle 0.40

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,2	17,1	MONFALCONE	9,1	16,6
GORIZIA	9	16,5	UDINE	9,2	13,4
Bolzano	6	10	Venezia	8	15
Milano	9	16	Torino	8	13
Cuneo	6	10	Genova	11	15
Bologna	9	15	Firenze	10	14
Perugia	8	12	Pescara	6	20
L'Aquila	4	12	Roma	8	17
Campobasso	7	15	Bari	11	19
Napoli	10	18	Potenza	7	17
Reggio C.	13	20	Palermo	15	17
Catania	11	13	Cagliari	9	16

sereno
 variabile
 mosso
 agitato

nuvoloso
 pioggia
 temporali
 nebbia
 venti

La situazione

L'afflusso di aria umida e moderatamente instabile che interessa l'Italia si attenua temporaneamente. Si avvicina una nuova perturbazione atlantica.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo molto nuvoloso e coperto con piogge e nevicate sui rilievi alpini. Visibilità ridotta per foschia. Venti moderati orientali. Temperatura pressoché stazionaria. Mare molto mosso.



Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni nuvolosità variabile con schiarite e addensamenti temporanei; saranno associati brevi piovoschi, tali fenomeni saranno più probabili sulle zone orientali. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni in estensione dall'arco alpino alle altre zone.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: inizialmente moderati occidentali, tendenti a disporsi da Sud e a rinforzare sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sui bacini circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 8: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse e locali manifestazioni temporalesche sulle isole. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei sulle zone meridionali peninsulari ove non si esclude qualche breve piovoso. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi.

GIOVEDÌ 9: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti più intensi sui rilievi e sulle due isole maggiori ove non si esclude qualche breve precipitazione. La temperatura non subirà variazioni rilevanti.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	4	11
Atene	nuvoloso	11	23
Bangkok	sereno	25	31
Bombay	sereno	25	31
Barcellona	nuvoloso	5	17
Berlino	sereno	1	10
Bermuda	sereno	15	23
Buenos Aires	nuvoloso	4	10
Calcutta	nuvoloso	12	22
Il Cairo	sereno	12	28
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	1	11
Copenaghen	variabile	2	7
Francforte	NP	NP	NP
Helsinki	variabile	1	5
Hong Kong	pioggia	19	20
Honolulu	nuvoloso	21	28
Islamabad	variabile	14	24
Istanbul	variabile	14	24
Gerusalemme	sereno	11	20
Johannesburg	sereno	10	26
Lima	NP	NP	NP
Londra	pioggia	6	10
Los Angeles	sereno	16	21
Madrid	sereno	4	17
Manila	fair	22	26
C. del Messico	nuvoloso	NP	12
Montevideo	pioggia	16	21
Montréal	sereno	-3	6
Mosca	nuvoloso	4	13
New York	nuvoloso	4	12
Oslo	nuvoloso	2	5
Parigi	sereno	-1	10
Perth	nuvoloso	17	25
Rio de Janeiro	sereno	16	34
San Francisco	sereno	9	19
San Juan	sereno	24	33
Santiago	sereno	6	23
San Paolo	sereno	20	28
Seyoul	nuvoloso	9	21
Singapore	NP	NP	NP
Stoccolma	variabile	1	4
Sydney	sereno	16	25
Taipei	pioggia	18	24
Tokyo	sereno	11	20
Toronto	nuvoloso	-4	7
Vancouver	variabile	3	9
Vienna	variabile	4	9

L'OROSCOPO

d. P. VAN WOOD

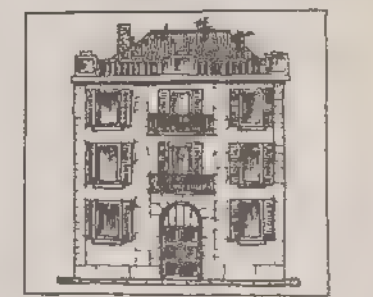
Ariete 21/3 - 20/4 Occhio alle spese secondo le stelle un tanto esagerate, perché la vostra economia grazie a Giove è florida, ma non certo fino al punto di potervi concedere i capricci che vi piace assaporare. Toro 21/4 - 20/5 Un amico nutre in voi, nella vostra tenacia e nella vostra saggezza, illimitata fiducia. Fino al punto di confidarsi cose molto intime e fino al punto di chiedervi consiglio in proposito. Non deludetelo.	Gemelli 21/5 - 20/6 Una giornata all'insegna delle novità, che darà modo di confrontarvi con personaggi interessanti e dall'altra parte della barriera rispetto al modo in cui voi considerate la vita. Cancro 21/6 - 21/7 Scambi di battute accese, e in qualche caso più polemiche del necessario, fra le mura domestiche. Non sarà facile, anche se vi ci proverete, che le vostre tesi prevalgano su quelle degli altri membri del clan...	Leone 22/7 - 23/8 In campo sentimentale tutto va benissimo, è perché avete affrontato il cambio di stagione senza una preparazione che agevola il passaggio dell'organismo dai rigori invernali alle dolci brezze primaverili. Vergine 24/8 - 22/9 Frequentate più persone che abbiano qualcosa di valido da dirvi e non il gruppo dei soliti amici. La curiosità per il nuovo e la vostra voglia di ampliare orizzonti e finalità di sia da guidare.	Bilancia 23/9 - 22/10 Se non vi sentite benissimo, è perché avete affrontato il cambio di stagione senza una preparazione che agevola il passaggio dell'organismo dai rigori invernali alle dolci brezze primaverili. Scorpione 23/10 - 22/11 Parecchi pianeti vi inducono a buttarvi a capofitto in iniziative che non vi avrebbero neppure tentato fino a poco tempo addietro. State facendo cose nuove che in passato non vi sareste sognati di affrontare.	Sagittario 23/11 - 21/12 Le stelle vi invitano a porre il meglio della vostra attenzione e delle vostre cure nel settore domestico, dove la vostra presenza e il vostro prestigio possono evitare lo scoppio di una distesa antipatica e inutile. Capricorno 22/12 - 20/1 In campo sessuale il periodo ha molto da darvi e molto da darvi ma evitate le situazioni troppo oscure e non mettete gli occhi su chi ha già dei legami stabili. C'è tanta cacciagione libera nei boschi...	Aquario 21/1 - 19/2 Certe rinunce e sacrifici li affrontate con somma indifferenza e poiché Saturno vi rende determinati e rocciosi nella volontà di arrivare alle vostre finalità. E' vero che non è poi la fine del mondo? Pesci 20/2 - 20/3 Giove, contrario a Marte, Venere e a Mercurio, che adesso sono nel vostro segno, vi dà dei consigli di lassismo e di indolenza che sarà bene non seguire. Anzi Mercurio suggerisce esattamente il contrario.
---	--	---	--	---	---

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come i metodi di cura che... sfruttano il sole - 11 La capitale del Perù - 12 Ricorda un San Francesco - 13 Un peccato capitale - 14 Vine portoghese - 15 Iniziano la mattinata - 16 Leggendaria - 17 Le prime in aiuto - 18 Nato, spuntato - 19 Lo lascia il punteruolo - 21 Gli si oppone tutto - 23 Gli attrezzi del mestiere - 24 Ottenuto - 25 Le occupano gli autoveicoli in - 26 Correlativo di quale - 27 Il regno autostrada - 28 Il centro di Bon - 29 Separazione di tipo religioso - 31 Signa di Caltanissetta - 32 Vive nella città di San Nicola - 33 Nel calcio c'è la mezza - 34 Ancora più che rari - 35 La casa della Uno - 36 C'è quella... per delinquere.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
15									
17									
19									
21									
23									
25									
27									
29									
31									
33									
35									
37									
39									
41									
43									
45									
47									
49									
51									
53									
55									
57									
59									
61									
63									
65									
67									
69									
71									
73									
75									
77									
79									
81									
83									
85									
87									
89									
91									
93									
95									
97									
99									

VERTICALI: 1 Gara di selezione - 2 E' simile alla cetra - 3 Poeticamente bassa - 4 In gola e in bocca - 5 Fatte senza errori - 6 Spenta non si sente - 7 Il nome di Guinness - 8 E' lontana dal centro - 9 La Di Marzio attrice - 10 Come molte - 11 a una festa mondana - 14 Pianta semisegreggiata - 16 Enrico, popolare attore - 17 Incita al preverde - 18 La capitale della Corea del Sud - 19 scontroso e peloso - 22 Il cantautore Graziani - 23 Si mettono nelle scarpe - 25 Strada consolare romana - 27 Al quadrato da centro - 30 Il marinetto dell'autista - 31 Ristretta cerchia di famiglia - 32 Un veicolo pubblico - 33 Prepotore di nobili giovinetti - 35 Ci precedono in ufficio.

Questi giochi sono offerti da



ANAGRAMMA (3/21/2/4)

AL MERCATO
«Osservate che articoli carini per uomini, per donne e per bambini! Ammirate, signori, che corpetto... può darvi questo articolo d'effetto».

SCIARADA (4/4/8)
LA MOGLIE CASALINGA
Prenderla devi per il verso giusto, sempre il buco ha fatto nel passato, ma se pretendi cose portentose, lascia perdere, è roba da signore.

SOLUZIONI DI IERI:
Incontrò: l'azione, collega: collier
Cambio d'iniziale: TI Gi Uno, digiuno

VIAGGI DI PRIMAVERA

• **OLANDA, PROFUMO DEI FIORI**
dal 24 aprile al 3 maggio

• **TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA**
dal 9 al 17 maggio

• **MAGICA TURCHIA**
dal 23 al 31 maggio

• **ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA**
dal 6 al 14 giugno

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» Nel Paese dei mulini

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

■ **24 APRILE**
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo.

■ **25 APRILE**
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi.

■ **26 APRILE**
Liegi-Anversa. Partenza per Anversa e seconda colazione. Nel pomeriggio visita panoramica della città.

■ **27 APRILE**
Anversa-Middelburg-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese. Partenza per Rotterdam.

■ **28 APRILE**
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992» che si svolge nei pressi dell'Aia.

■ **29 APRILE**
Amsterdam. Visita della città.

■ **30 APRILE**
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam.

■ **1 MAGGIO**
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza.

■ **2 MAGGIO**
Coblenza-Bacharach-Stoccarda.

■ **3 MAGGIO**
Stoccarda. Partenza per Lugano. Arrivo nella località di provenienza in serata.

NUOTO / SERIE B A SQUADRE, SEMIFINALI

Prestigio, nulla più

La Triestina ultima di girone - «Ci manca la vasca lunga»

«Il problema è sempre lo stesso: a noi manca la vasca da 50 metri, mentre tutte le altre squadre possono allenarsi sia in vasca lunga sia in vasca corta». A parlare è Fulvio Zetto, allenatore della Triestina, reduce dalle semifinali a squadre di serie B del campionato italiano di nuoto. Purtroppo per il team rossoalbarato, è venuto solo al quarto ed ultimo posto nel girone, dietro ad avversarie quotate quali lo Snam (la società milanese ospite della manifestazione), il Livorno e il Torino. «È stato tutto molto difficile» continua Zetto «le altre squadre potevano disporre di un maggior numero di atleti competitivi rispetto a noi, che in formazione non abbiamo che qualche nuotatore di punta, non riuscendo così a coprire adeguatamente tutte le gare. E poi siamo un po' carenti con il settore femminile, con il quale inizieremo ora a lavorare molto di più».

Nonostante tutto, per gli atleti triestini è arrivato ugualmente qualche risultato di prestigio: a partire dal solito Maurizio Tersar, autore della

migliore prestazione regionale in vasca corta sui 200 dorso, chiusi in 2.04.4. Nuovo record regionale anche per la staffetta mista albarata (Tersar, Ledi, Braida e Bearzotti) che ha nuotato i 400 metri in 3.55.8. In luce anche Matteo Ravasini (4.09 sui 400 stile) e Riccardo Ledi, secondo sui 100 farfalla (58.3) dietro al compagno di squadra Marco Braida (56.9). L'azzurro si è poi ripetuto sui 200, vinti in 2.00.9. Per Coretti, infine, è venuto un discreto 1.09.4 sui 100 rana, mentre Bearzotti ha fermato i cronometri a 2.11.1 sui 200 dorso.

In campo femminile il miglior piazzamento è venuto dalla Sciolti, quarta sui 400 stile in 4.32.1. La Coretti ha nuotato invece i 200 misti in 2.31 netti, mentre Carlini, sui 100 delfino, ha coperto la distanza in 1.07.4.

A testimonianza dell'ottimo vivaio che da ormai diversi anni la società rossoalbarata sta gestendo, la Triestina si è aggiudicata il campionato regionale esordienti di nuoto, lasciandosi alle spalle formazioni titolate quali il Gymnasium di

Pordenone e l'Unione nuoto Friuli. Al quarto posto, brillantemente seconda nella categoria B riservata ai più piccoli, si è invece piazzata l'Edera del presidente Rauber.

Tra le prestazioni dei singoli atleti sono da sottolineare quelle delle ranniste Sara Scamardella, esordiente A della Triestina, e Valentina Zogovic, la piccola nuotatrice B in forza all'Equipe di Altura, entrambe premiate per le migliori prestazioni della manifestazione nelle loro rispettive categorie.

Tra gli ederini hanno disputato delle buone prove Elisa Rauber, prima nella farfalla e nei misti, e Giuseppe Dargenio, primo sui 1500 stile in 19.54.1. Francesca Bartoli, del Centro Fin, si è invece riconfermata senza rivali nel dorso (1.27.7 sui 100), mentre Luca Gabrielli e Lorenzo Visentin, entrambi rossoalbarati, hanno saputo mantenere le loro posizioni di vertice nelle classifiche regionali della rana. Bene anche Chiara Aglieco, della Triestina, prima, tra l'altro, sui 200 stile in 2.59.9.

m.s.

PALLANUOTO / EDERA

Negativo pure il viaggio a San Donato Milanese

Snam	15
Edera	12

SNAM: Marsi, Bellis, Matrone, Meneguzzi, Tomassini (4), Tufan (1), Consenti (3), Bombelli, Olivadotti (2), Diberna (3), Cella, Bellis (2), Cacciaguerra.

EDERA: Levi, Tiberini, Velenich, Scozzai, Marini, R. Di Martino, Buggini, Maizani (2), Cattaruzzi (4), Plazonic (4), Malusa, Beltrami, M. Di Martino.

La doppia trasferta non ha portato bene all'Edera, che è incappata nella seconda sconfitta anche a San Donato Milanese in casa dello Snam. Pur disputando una buona gara, condotta con combattività e carattere, la formazione affidata a Renzo Poli nell'occasione, in quanto Lozica è sempre alle prese con una fastidiosa ernia al disco, si è dovuta inchinare davanti a una Snam non certo trascendentale, ma sufficientemente capace di sfruttare i pochi errori commessi dai triestini.

Determinanti sono state le decisioni degli arbitri, che non hanno lasciato giocare Plazonic, insufficientemente tutelato, mentre l'altro centro-bordo, l'anziano Tomassini, della Snam, ha ricevuto un trattamento ben diverso, riuscendo così a segnare quattro reti.

Risultati nei tornei minori: juniores Triestina-Vicenza 28-0; allievi nazionali «A» Triestina-Bologna 16-7; allievi nazionali «B» Verona-Edera 9-24.

u.s.

SCI / TROFEO PINOCCHIO

Irina è cucciolo sprint

Ursula vicina al podio

Dopo le delusioni del Gran Prix Tecnica, per i giovani atleti triestini sono arrivate le gioie del Trofeo Pinocchio, una «tre giorni» di slalom gigante aperta a baby, cuccioli e allievi-ragazzi. Il risultato più entusiasmante ottenuto dai giovani triestini è stato quello di Irina Germani, una ragazzina di 11 anni tesserata per lo Sci Club 70, che tra i cuccioli ha battuto tutte le avversarie e con un fantastico 50.52 ha fatto segnare il secondo tempo assoluto di categoria. Irina, che in campo zonale è quasi imbattibile, ha relegato in seconda e terza piazza la bresciana Paola Coppoli (52.58) e la bergamasca Moira Magri (52.87). Il primo dei maschietti coetanei di Irina è stato il badiota Luca Tiezza, autore del tempo di 49.96, secondo il cortinese Michael Davare (51.11) e terzo l'altro cortinese Iacopo Giraldi (51.25).

Tra i baby, i concorrenti più piccoli, podio femminile per Astrid Plank, per la bergamasca Barbara Bellingheri e per Gaia Gardone di Sansicario. Decima la Zerial del 70. In campo maschile vittoria dell'altoatesino Claudio Tiezza davanti al lombardo Marco Verdecchia e al gardenese Luca Senoner. Il triestino Zanei, autore di un ottimo intermedio, è caduto nella seconda parte di gara.

Ragazzi e allievi hanno gareggiato per meritare l'ammissione alla fase internazionale del Trofeo. Tra le ragazze la migliore delle triestine è stata la Redolfi, qualificatasi al nono posto. Purtroppo erano ammessi alle gare internazionali solo le prime sei e i primi 15. Tra i ragazzi si sono qualificati due triestini: Aaron Nider, quinto, tesserato per lo Sci Club 70, e Lorenzo Cocconi, nono, del Cai-Alpina delle Giulie.

Tra le allieve, sesto posto per Ursula Nussdorfer, quindicesima dello Sci Club Trieste (era settima a conclusione della gara ma la eliminazione della seconda le ha fatto guadagnare una piazza) e prima posizione

per la piemontese Chiara Ottone. Tra gli allievi podio per il gardenese Daniel Dorigo, l'asiaghese Sfonterano e il bellunese Vuerich.

Nella fase internazionale del Trofeo Pinocchio, riservata alle categorie allievi e ragazze, Ursula Nussdorfer, autrice di due ottime gare, si è piazzata quinta in slalom gigante e sesta nello slalom speciale delle allieve, rispettivamente seconda e terza delle atlete italiane. Lorenzo Cocconi, tesserato come la Nussdorfer per il Cai Trieste, si è piazzato al tredicesimo posto nello slalom della categoria, allievi e Aaron Nider, atleta dello Sci Club 70 membro del gruppo ragazzi, ha portato a casa un 25.º posto in gigante e un 41.º in slalom.

Nella scorsa settimana la diciottenne Sarah Cosulich del Cai-Alpina delle Giulie, è stata impegnata nella finale della Coppa del mondo cittadina a Megeve. Sarah si è piazzata 22.ª nel super gigante e 34.ª nel gigante. I risultati migliori per gli italiani sono stati le vittorie dei bergamaschi Matteo Stacchetti (slalom gigante) e Giuseppe Ballerini (super G e slalom).

Nelle gare regionali di Sappada riservate a giovani e seniores, podio nel gigante per le carniche Olivia Andreussi, Arianna Lepre e Barbara Sgarbello, per Oscar Pachner e Andrea Gaier di Tolmezzo e Roberto Silverstrin di Tarvisio. Per i triestini quinta piazza per Valentina Suher e nona per Massimiliano Bertello (udinese tesserato per il Cai Trieste) e 13.º per Alberto Taberni del 70. Nello slalom prime tre posizioni per Oscar Pachner, Stefano Romanelli e Antonio Filippuzzi e Olivia Andreussi, Maurizio Da Pozzo e Chiara Tomasini. Decimo Bertello e undicesimo Mercanti, entrambi del Cai Trieste.

I campionati sociali dello Sci Club 70, programmati per domenica sullo Zanolan, sono stati rinviati causa il maltempo.

Anna Pugliese



Irina Germani, 11 anni, fortissima atleta dello Sci Club 70.

REMO / CAPODISTRIA

Nettuno-Saturnia accoppiata vincente

Remi in primo piano a Capodistria. Atleti del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Carinzia hanno dato vita in questo fine settimana a un interessante appuntamento remiero. Una sorta di prova per vedere come se la cavano i canottieri giuliani nelle cosiddette barche «corte»: in pratica «singolo», «doppio» e «due senza». Alla volta di Capodistria sono partite le società barcolane Nettuno e Saturnia, pronte a sfoderare la grinta che fino ad adesso le ha contraddistinte in questo inizio di stagione. E così è stato: il bottino è pienamente soddisfacente. Nella categoria junior Enrico Massari (Nettuno) ha messo la prua del suo «singolo» davanti a Erik Tull (Argo Isola) che lo scorso anno aveva partecipato ai mondiali di categoria. Gli altri due giuliani se li sono conquistati i «saturnini» Eva Bruno («singolo» ragazze) e Andrea Barberis («singolo» senior), dopo aver disputato due gare interessanti e incerte fino alle voghe finali. I ragazzini terribili del sodalizio biancocciale «accuditi» con cura da Spartaco Barbo hanno dimostrato di non saper dominare solo nel «quattro» di coppia. Fabio Puhali e Bliznakoff rispettivamente ai carrelli di un «doppio» e di un «singolo» si sono aggiudicati due preziose medaglie di bronzo. Per il Saturnia argenti sono arrivati nel «due senza» (Trevisan-Bidoli), «singolo» senior (Urban), «singolo» junior femminile (Rossi e Gorla). I due argenti nel «singolo» ragazze (Lokar) e nel «doppio» allieve (Cumin e Golja), invece, hanno fatto felice il tecnico del Nettuno Duilio Tedesco, ormai di giorno in giorno sempre di più consapevole della competitività della sua squadra.

TENNIS / CAMPIONATO A SQUADRE MASCHILE DI SERIE C

Il Ferriera sfiora l'impresa

Nel doppio decisivo vittoria al Garden - Alla San Marco il derby col Gaja

Il campionato a squadre di serie «C» maschile non regala particolari emozioni nemmeno nella terza giornata. Il Circolo Ferriera Servola ha comunque sfiorato l'impresa contro il Tc Garden; i triestini hanno concluso i singolari sul 2-2 grazie a un ottimo Franzin che ha lasciato solamente due game a Gregori e a Vascotto che ha sorprendentemente battuto Santarelli. Nel doppio decisivo Vascotto e Poiari sono stati sconfitti solo al tie-break nel set decisivo da Gregori-Zanin. La Polisportiva San Marco ha vinto agevolmente il derby contro la Ss Gaja grazie ai successi in singolare di Padano, Forza, Rovatti e Lauritano.

Ecco, nel dettaglio, i risultati.

Femminile, 1.º girone: Ss Gaja-St. Monfalcone «A» 0-3 (Barducci b. Devetti 6-1 6-2, Vianello b. Grgic 6-2

6-3, Barducci-Vianello b. Bruno-Devetti 7-5 6-3 g.a. Zanetti), At Campagnuzza-Tc triestino 1-2 (Raguzin b. Lopresti 3-6 6-1 6-2, Onofri a. b. Andretti 6-3 6-2, Lopresti-Andretti b. Onofri L. Palmieri 6-3 6-0 g.a. Cech), rip. As San Vincenzo; 2.º girone: Tc Garden-Ct Zaccarelli Go 3-0 (Miculan b. Ammirante 6-1 6-0, Veli b. Chissi 7-6 6-1, Veli-Bolzon b. Blasutti, Chissi 6-2 6-1 g.a. Allievi), Circ. Ferriera Servola-St. Monfalcone «B» (D'Acunzio b. D'Amore 6-1 6-1, Gomelli b. Cosulich 6-2 7-5, D'Amore-Grusovin b. D'Acunzio-Comelli 5-7 7-5 7-5); rip. At Opicina.

Maschile, 1.º girone: Eurotennis Cordenons-Tc triestino «B» 5-1 (Ghedin b. Poduie 6-0 6-1, Lezzelle b. Ciuk 6-2 6-3, Colussi b. Giorgi 6-0 6-1, Santarossa b. Del Degan 7-6 6-2, Lezzelle-Colussi b. Poduie-Ciuk 1-0 rit., Giorgi-Del Degan b. Tositti-Santaros-

sa 6-4 6-4 g.a. Lucchese), At Opicina-Tc Grado 2-4 (Olivetto D. b. Scordia 6-7 6-2 6-4, Dordoni b. Ziodato 3-6 7-6 6-3, Montesano b. Olivetto N. p.r., Paoluzzi b. Zebochin 6-4 6-3, Emili, Capponi b. Dordoni-Olivetto N. 6-1 6-3, Paoluzzi-Olivetto D. b. Montesano-Ziodato 3-6 6-1 6-4, g.a. Lombardi), Ct Zaccarelli Go-Tc Campofornido «B» 6-0;

2.º girone: Tc Triestino «A»-Tc Obelisco 6-0 (Leva b. Franchi 6-1 6-2, Perla b. Procentese 6-1 6-1, Ravallico b. Visintin S. 6-1 6-0, Franco b. Govoni 6-1 6-2, Ravallico-Perla b. Franchi-Govoni 6-3 6-0, Petrini-Zacchigna b. Visintin-Peleve 6-4 6-3, g.a. Mirabile), Tc Pordenone-St. Città di Udine 4-2, At Campagnuzza-St. Monfalcone 5-1 (Del Frate b. Visintin L. 3-6 6-5 6-3, Rizzi b. Redivo 3-6 6-6 4-6, Colaussi b. Scotti 6-1 6-0, Bean b. Papagna 6-2 7-5, Colaussi-Papagna b.

Visintin L.-Scotti 6-1 6-4, Del Frate-Rizzi b. Bean-Redivo 7-6 6-1, g.a. Cech) 3.º girone: Pol. San Marco-Ss Gaja 4-2 (Padano b. Pacor 6-2 6-1, Forza b. Gomizelj 6-4 6-3 6-3, Rovatti b. Puglia 6-4 6-2, Lauritano b. Prelec 6-4 6-4, doppi vinti dalla Ss Gaja per rinuncia r. a. Paoluzzi), Tc Campofornido «A»-Latissana 1-5 (Cudini b. Cuomo 6-4 6-2, Sorgi b. Peresson 6-3 6-2, Dolce b. Godeas 7-6 1-6 7-5, Varutti b. Merol 6-2 6-2, Cudini-Sorgi b. Coppetti-Peresson 6-4 3-4 rit., Merol-Dolce b. Alt-Cuomo 1-6 6-3 7-5, g.a. Sorgi), Circ. Ferriera Servola-Tc Garden 2-4 (Franzin b. Gregori 6-1 6-1, TAmari b. Poiari 6-1 6-3, Zanolin b. Bedrina 7-5 6-2, Vascotto b. Santarelli 6-3 6-4, Santarelli-Tamai b. Franzin-Moselli 6-2 6-2, Gregori-Zanin b. Piani-Vascotto 6-1 1-6 7-6, g.a. Crevatini).

BADIA

Coppa a Zebochin

Il pubblicista triestino Fabio Zebochin ha vinto la combinata tennis-sci dell'Alta Badia riservata ai giornalisti, precedendo di un punto nella classifica finale il trevigiano Mazzonetto.

Zebochin si è classificato al secondo posto nel torneo di tennis, essendo stato battuto in finale dal romano Ziantoni al terzo set, e si è quindi piazzato quinto nello slalom gigante vinto da Elena Casati.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Gioventù a tutto gas

Conferma di Nuccio e ritorno al successo di Musica Jet

Commento di

Mario Germani

È continuata la serie positiva di Nuccio che, assieme a Isherman, è da considerare la rivelazione della piazza triestina. Lo scorso del pensiero che Quick in mesi ha



L'arrivo vittorioso di Isherman, che con Nuccio si divide la palma di rivelazione del 1992 a

vinto perché al momento

scatto de-

ttima

ese

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

e

ATLETICA / ALLIEVI E CADETTI A COLOGNA

Trieste sfodera la qualità

Contrastata così la supremazia numerica delle altre realtà regionali

L'atletica è ripartita per la nuova stagione nella forma usuale: con gare locali di carattere per lo più sperimentale e a ranghi ancora incompleti. Del resto anche le condizioni meteorologiche non erano di quelle sfavillanti.

A Colonia si sono dati appuntamento gli allievi e i cadetti per una riunione dal programma tecnico ridotto e con partecipazione comunque soddisfacente. Non sono mancati riscontri tecnici di tutto rispetto che indicano la costante tendenza delle società locali a contrastare con la qualità le altre realtà regionali capaci di raccogliere attorno alle società un numero di praticanti maggiore.

iziando con le cadette segnalato il notevole progresso di Chiara (Sgt) sui 600 metri. Il tempo di 1'47"0 ha lorato il suo «crono» sidente di quasi 4 secondi, proponendosi con una probabile protasta nel corso della stagione. Redivo in casa della Ginica Triestina va seato anche il progressi Elisa Redivo sugli metri con il tempo di 1.

Tra le allieve, in evidenza Gabriella Gregori (arathon) con un buon «netti» sui 100 metri, che lei in progresso retto ai valori del 1991 con una riserva da scoprire anche in altre specialità, soprattutto sugli stacoli. Valentina Corte

(Act) ha vinto i 400 piani con un tempo probabilmente non rappresentativo rispetto alle sue potenzialità, mentre Elisabetta Marin (Sgt) ha fatto suo il giavellotto confermando con l'attrezzo più pesante le misure della stagione passata.

Tra i cadetti, Andrea Demark (Olimpic) ha confermato le attese correndo gli 800 piani in 1'05", due decimi meglio di quanto era capace di fare prima e vincendo anche i 600 metri con un notevole 1'37"2, tre secondi buoni sotto il suo personale precedente. In progresso alle sue spalle anche Alberto Missi (Act). Meno confortanti tecnicamente il peso e il giavellotto.

Due gli exploit tra gli

allievi. Stefano Peditto (Olimpic), assente per malanni muscolari alle campestri invernali, ha coperto il giro di pista in 52" netti, seguito con 52"6 da Federico Glavina. Per entrambi si è trattato di nuovi primati personali. Grande anche il progresso di Furio Pellan (Bor), passato dagli abbondanti 55" ai 53"8.

Nel getto del peso, Giovanni Righi (Act) ha ottenuto un più che brillante 13,94, allungando di un metro e mezzo la distanza di cui era capace nel 1991. Va però messo in evidenza che Righi è uno specialista del martello (55,10 nel 1991) ed è in questa specialità che si attendono da lui risultati di tutto rispetto.

Risultati.

CADETTE: 1. Redivo

(Sgt) 11"1; 2. Forza (Marathon) 11"7; 3. Ralza (Marathon) 11"7. 600 m: 1. Valle (Sgt) 1'47"0; 2. Duse (Marathon) 1'56"3; 3. Decaneva (S. Giacomo) 2'01"7. Peso: 1. Piccini (Marathon) 7,66; 2. Gorlatto (Marathon) 7,51; 3. Bresciani (Act) 6,12.

ALLIEVE: 100 m: 1. Gregori (Marathon) 13"0; 2. Colella (Act) 13"5; 3. Tadina (Act) 14"1. 400 m: 1. Corte (Act) 1'05"6; 2. Bazzocchi (Act) 1'07"9; 3. Signani (Act) 1'09"6. Giavellotto: 1. Marin (Sgt) 29,12.

CADETTI: 80 m: 1. Demark (Olimpic) 10"5, 2. Popovich (Act) 11"5. 600 m: 1. Demark (Olimpic) 1'37"2, 2. Missi (Act) 1'44"4, 3. Chiesa (Act) 1'52"9. Peso: 1. Chiesa

(Act) 7,92. Giavellotto: 1. Missi (Act) 17,56. ALLIEVI: 100 m: 1. Giombi (Marathon) 11"9; 2. Valci (Marathon) 12"9; 3. Peditto (Olimpic) 12"9. 400 m: 1. Peditto (Olimpic) 52"0, 2. Glavina (Act) 52"6, 3. Pillan (Bor) 53"8. Giavellotto: 1. Righi (Act) 32,00, 2. Semeraro (Act) 26,66, 3. Trevisan (S. Giacomo) 26,40. Peso: 1. Righi (Act) 13,94, 2. Giombi (Marathon) 12,02, 3. Semeraro (Act) 10,38.

Con il prossimo weekend l'atletica regionale inizia a correre davvero. Sabato e domenica saranno in programma ad Azzano Decimo le prove di corsa a tempo e su distanze lunghe valide per il campionato di società, mentre domenica a San Vito ci sarà la consueta «sagra» delle staffette valida anche per il campionato regionale. In questa manifestazione si attendono riscontri abbastanza precisi sulla forza delle singole società.

Infine è prevista a Colonia una nuova sessione di gare per le categorie superiori. Gli uomini gareggeranno su 150, 300, 500, 2000 e 2000 metri ostacoli, nel peso e nella giavellotto, mentre le donne avranno a loro disposizione 150, 300, 500, 1000, 200 ostacoli, lungo, alto e giavellotto. Il ritrovo è fissato alle 15 di sabato. L'organizzazione è del Cus Trieste.

Bruno Krizman

BASEBALL / ALPINA-TERGESTE

Ai ragazzi il torneo di Ronchi

Partite sospese per il maltempo in C2 e cadetti

C'era attesa nel mondo del batti e fuggi triestino per vedere cosa sarebbe capace di fare l'Alpina-Tergeste nelle rime partite di campionato nella C2 e nei cadetti, ma la curiosità degli aficionados dovrà attendere ancora una settimana per essere appagata dato che entrambe le partite sono state sospese a causa del maltempo. Identica sorte per la prima squadra della C1 che doveva sostenere un'amichevole a Buttrio. Gli unici che sono riusciti a scendere in campo sono stati i ragazzi che hanno disputato a Ronchi un torneo cui avevano aderito, oltre ai Black Panthers (squadra ospitante), l'Europa di Bagnaria Arsa e lo Staranzano. E proprio dai ragazzini sono venute le note più liete dato che sono riusciti a portarsi a casa l'ambito trofeo. Il primo incontro li vedeva op-

posti ai padroni di casa, i Black Panthers e proprio contro i cugini bravis triestini hanno mostrato la loro crescita vincendo con un secco 8-1 che ha fatto letteralmente saltare di gioia gli allenatori Polh, Riccobon e Hmeljak. La conferma, poi, che la politica di squadra avviata dal presidente Emil e dal direttivo era indovinata, la si è avuta nella finale contro l'Europa dove l'Alpina Tergeste si è imposta per 9-3. Tutta la squadra (composta da Barnobi, De Vescovi, Miceli, Miani, Marussich, Rossi, Pilat, Tropeano, Viezzoli, Silvestri, Tuso e Titonel) ha girato a dovere, sia in fase di attacco sia in difesa, e grande impressione hanno destato i lanciatori Silvestri e Marussich che hanno concesso poco alle mazze avversarie.

Il primo incontro li vedeva op-

Il primo incontro li vedeva op-

CALCIO

SERIE A / RIVERA SPIEGA IL FENOMENO-MILAN

«Tanti meriti, concorrenza zero»

Secondo l'ex regista rossonero, è difficile individuare i punti deboli della squadra di Capello



Capitan Baresi dà una mano a un Viali sconsolato per la batosta rimediata a San Siro.

MILANO — A sette giornate dalla conclusione, il Milan ha messo la parola «fine» alla lotta per il primato e ai sogni della Juventus. Domenica la Sampdoria gli ha di fatto consegnato lo scudetto: liquidata con un'impressionante 5-1 la squadra di Boskov, il Milan più che «uccidere» il campionato ha dato degna sepoltura a un torneo che in effetti era già morto da un pezzo. Resta la matematica a tenere aperta un'ipotesi di rincorsa juventina, ma è la stessa matematica a confinare l'ipotesi nella dimensione del fantacalcio.

Il Milan è a più 6 sulla Juve, più 4 in media inglese, più 30 in differenza reti (55 contro 15). Ha totalizzato 25 punti in casa (11 vittorie e 3 pareggi) e 20 fuori (7 vittorie e 6 pareggi), contro i 26 casalinghi e i 13 esterni della Juve, quattro volte sconfitta fuori casa. Il che, tra l'altro, dimostra che la saggia strategia trapatoniana del puntare sul massimo rendimento casalingo non basta a garantire lo scudetto contro una squadra che in pratica è indifferente al fattore

campo. Gianni Rivera, bandiera del grande Milan che fu, non ha dubbi sul fatto che lo scudetto sia già nelle mani del Milan. «E' scontato e giusto che i diretti interessati siano cauti e non lo vogliano ammettere. Ma anche loro sanno — dice l'on. Rivera — quello che tutti hanno capito da parecchio tempo: lo scudetto lo vincerà il Milan».

«Lo vincerà prima di tutto per i meriti propri — osserva Rivera — e poi per l'incapacità delle più dirette concorrenti a dire una parola in più di quanto hanno detto». Ma questo non significa che il Milan sia stato avanzato da un livellamento in basso delle altre? «Può valere per le squadre che hanno impegnato in Europa, come la Samp che li ha pagati più di tutte — dice ancora Rivera — non così per la Juventus che sotto questo aspetto era favorita quanto il Milan».

«Il fatto è che il Milan ha viaggiato sopra la media inglese, e questa è la dimostrazione della sua forza. La Juve è stata per un po' di tempo in media

inglese perfetta, e non sono state molte le squadre che hanno vinto il campionato sopra media inglese. Il merito, quindi, è soprattutto del Milan».

Più forte il Milan di Sacchi o quello di Capello? «E' presto per dirlo. Bisognerà valutare questo Milan quando giocherà in Coppa campioni. Il merito principale di Capello è stato di avere capito che i giocatori andavano recuperati soprattutto sul piano atletico e nervoso. L'anno scorso qualcuno li dava per consumati, lui ha dimostrato che bastava una preparazione meno pressante e anche più rilassante sul piano nervoso per recuperarli. Però la maggiore tensione nervosa del Milan di Sacchi era dovuta proprio al fatto di giocare campionato e Coppa».

Per Gianni Rivera è impossibile trovare un punto di debolezza in questo Milan. «Per ora, se ne ha uno, non lo ha fatto capire. Soltanto quando comincerà a perdere denuncerà qual è il suo limite: per adesso si può dire che qualche reparto funziona meglio di

altri, ma nel complesso la squadra gira alla perfezione».

In questa squadra «decisamente superiore a tutte le altre», la forza è data secondo Rivera dalla somma dei fuoriclasse e dall'ampiezza della rosa di ottimi giocatori disponibili. E il modulo di gioco? «Questo è un tema di discussione che si tira in ballo per accontentare i giornali: sono i giocatori — sentenza Rivera — che fanno capire se un modulo funziona o no».

Giocatori insostituibili non ce ne sono nemmeno in questo Milan. «Non ce ne sono mai — afferma Rivera — si è visto che neppure io ero insostituibile, al contrario di ciò che diceva qualcuno: quando uno finisce la carriera per raggiunti limiti di età, sarà sostituito come tutti gli altri». Giocare nel Milan di oggi: mai fatto questo «sogno proibito»? L'on. Rivera non accetta il gioco: «Ormai la mia vita è un'altra. Dovrei tornare indietro, e allora questo Milan non ci sarebbe. Ma è chiaro che in una squadra di questa forza risalterei di più anch'io».

SERIE B / UDINESE

Bianconeri in clausura per caricare le batterie

Servizio di Guido Barzili

UDINE — La pace del Green hotel di Magnano in Riviera per ricaricare le batterie. Lì sarà l'Udinese da oggi e fino al 14 giugno, giorno di chiusura del campionato. Soltanto il lunedì sarà lasciato libero. Ventiquattr'ore di «libertà» alla settimana, il lunedì. Non di più. E poi sempre lì, a Magnano, in un vero e proprio eremo. Il paese più vicino, Magnano appunto, è a qualche chilometro: l'albergo e il campo di calcio, assieme a qualche campo da tennis, sono immersi nel verde delle colline moreniche lontane da tutto e lontano da tutti. Nella pace più assoluta, insomma. Lontano da ogni tentazione.

Senza cuore. E', questa, l'ultima carta rimasta alla società per cercare di dare una scossa vera alla squadra: una volta cambiato l'allenatore, una volta fatta la voce grossa all'interno dello spogliatoio (ricordate il caso Giuliani?), davvero non c'erano più mezzi per far sentire all'interno della squadra tutta la decisione della spa bianconera. Domenica, del resto, la squadra ha davvero toccato il fondo. Non soltanto perché ha perso in casa dell'ultima in classifica (e vabbè: si trattava pur sempre del Lecce e poi anche la Casertana ha piegato una formazione d'altra classifica, il Cesena), ma soprattutto per come ha perso. Male, davvero male. Rinunciando cioè a lottare, rinunciando a ogni iniziativa. E mettendo in mostra soltanto un gran nervosismo: ne sono una prova le espulsioni che hanno colpito Mandorlini e Dell'Anno, che saranno così costretti a saltare la prossima gara con la Piacenza. Dedicata alla dichiarazione di Fedele a fine partita: «Abbiamo giocato senza cuore, senza grinta. Ma non abbiamo peccato soltanto sotto il profilo del carattere: anche per quel che riguarda il gioco, dopo aver lavorato con grande intensità in questo mese di allenamenti, siamo mancati clamorosamente, presentando un qualcosa di accettabile soltanto a sprazzi».

La classifica. Eppure, nonostante tutto, la classifica non condanna ancora l'Udinese. Anzi. Rispetto a domenica mattina non è cambiato assolutamente nulla. Soltanto il Bologna, niente di più, e quindi la corsa verso la conquista del quarto posto (Brescia, Ancona e Pescara hanno ormai molto più di un piede già in serie A) rimane assolutamente aperta. Per l'Udinese diventeranno decisive a questo punto tre partite, oltre all'appuntamento di domenica al «Friuli» con la Piacenza: le trasferte di Bologna, Reggio Emilia e Pisa. Appuntamenti che si trasformeranno in altrettanti spargeri. In quali condizioni ci arriverà l'Udinese? Beh, se il metro deve essere quello di Lecce, allora tanto vale mettersi il cuore in pace subito: in A ci andranno tutti, ma non certo i bianconeri. Se invece una scossa davvero ci sarà, allora l'Udinese potrà giocarsi tutte le sue carte fino in fondo. Dovrà comunque svegliarsi in tutti i sensi. E iniziare a muoversi sconfiggendo il Piacenza nella domenica che vedrà giocare anche il derby Reggiana-Bologna.

Volte nuove. Mentre la squadra si chiude nel ritiro di Magnano in Riviera, in società si affaccia qualche volto nuovo. Per carità: nessuna rivoluzione, anzi. La Spa bianconera però ha deciso di avviare un discorso molto concreto con i tifosi avvicinandoli il più possibile: ecco quindi che nei quadri societari, proprio per tenere i rapporti con il popolo tifoso, è entrato un giovane avvocato di radici goriziane, Luigi Sorrentino: davvero ha scelto il momento più difficile per iniziare a muoversi nel mondo bianconero!

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla ricerca scientifica

Come far nascere i capelli forti e sani.

LUGANO - Fino a ieri la ricerca aveva concentrato la maggior parte dei suoi studi per la salute dei capelli in particolare su rimedi esterni, da applicare sul cuoio capelluto.

È stata una importante scoperta scientifica degli ultimi anni, relativa al processo di invecchiamento delle cellule, a far considerare anche il problema dei capelli sotto una nuova luce.

Anni di studi e di test clinici effettuati dalle Università di tutto il mondo hanno portato alla stessa conclusione: sono i radicali liberi in eccesso i responsabili dell'invecchiamento precoce delle cellule. Si tratta in pratica di frammenti di molecole che si accumulano nell'organismo ed ossidano le cellule. Anche le cellule del bulbo pilifero vengono "intossicate" dai radicali liberi: e da cellule ossidate nascono capelli già deboli

e malati, destinati a spezzarsi facilmente. La scienza ha però individuato le sostanze che neutralizzano i radicali liberi in eccesso.

Partendo proprio da questa importante scoperta, la ricerca scientifica della Giuliani ha messo a punto un prodotto per la salute dei capelli che non si mette sui capelli ma agisce dall'interno.

Si chiama Bioscalin, ed è un integratore dietetico in capsule, a base di vitamina C, vitamina E, beta-Carotene, Selenio, Zinco e Rame, che hanno una decisa azione antiossidante e di Metionina, che aiuta a rendere più forte ed elastica la struttura interna del capello.

I risultati del nuovo trattamento sono evidenti: capelli che nascono e crescono più forti e più sani, quindi più luminosi e belli. Bioscalin si trova in Farmacia.

Prodotto Dietetico Aut. Min. San. n. 706/8242 del 06.04.1991. Seguire le avvertenze.

per la pubblicità rivolgersi alla

Sacchi Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTINA / IL CAMMINO ALABARDATO IN CIFRE

Riassettata la media inglese

TRIESTINA / LA SQUADRA

Ritornata grande? Ci sono dei dubbi

TRIESTE — Già qualche voce troppo euforica turba il ritorno dopo la vittoria della Triestina a Sesto San Giovanni. Troppo euforica, perché parlare adesso di lotta per la promozione è senz'altro prematuro. E, tanto per darci una calmata, ricordiamo che la Triestina ha massacrato la Pro Sesto nella prima me' ora di gioco ma poi ha perso il bandolo della matassa, si è tenuta timorosamente indietro, le punte non hanno potuto far altro che saltare sui rilanci (a decine) di Riommi tentando la deviazione per qualcuno che doveva inserirsi ma non lo ha fatto. Palloni lunghi e speranze nella divina provvidenza non sono ingredienti utili al gioco del calcio. Rilanciare, talvolta, serve per buttarsi alla caccia del pallone in zona offensiva. Ma bisogna buttarsi e non lasciare un solo compagno ad arrangiarsi.

Nonostante la condotta prudente, la Triestina ha patito l'assillante pressione dei biancoblu lombardi. Chè, se questi avessero una punta degna di tale qualifica, capace di sfruttare le tante traiettorie che tagliavano l'area alabardata, magari avrebbero anche vinto e non ci sarebbe stato nulla da recriminare se non l'inopinata arrendevolezza della squadra.

L'arbitro Santorovo non ha creduto a una spinta in area che ha mandato giù come uno zerbino un atleta in maglia blu con risvolti bianchi e per questo gli sembreremo gratitudine; lo stesso arbitro, ribadendo di non essere per nulla casalingo, ha fischio ogni contatto (a favore della squadra in affanno difensivo, la Triestina) concedendo pause a un assedio che è durato 50 minuti.

Sono elementi da non sottovalutare, questi, elementi che lasciano ancora perplessità sulla reale consistenza dell'assieme alabardato. Vogliamo vedere la Triestina destreggiarsi contro una pari forza, per esempio la Spal, il Como, il Monza. E presto saremo acccontentati: già domenica al Grezar arriva da Ferrara la capolista. Le altre capiteranno a ritmo serrato.

Per ora, accontentiamoci di aver ritrovato una squadra che non delude più. Una squadra che tiene il campo, ottiene risultati, ritiene di essere tornata grande. Le assonanze sono volute.

Una mancanza che si sente sempre più è quella di una punta credibile. Polidori, l'abbiamo visto da tante domeniche, si dibatte impacciato come un pesce nella rete; Panero è troppo leggero per vivere in mezzo all'area. Zoratti deve inventare ogni settimana un ballettoaggia tra i due, quando non schierarli assieme, per ottenere un prodotto in gol pari alle aspirazioni. Panero, da seconda punta, rende di più e segna gol; Polidori può giocare solo in mezzo, ma ha perduto agilità, coordinazione e sicurezza nei suoi mezzi.

Siamo ancora in attesa di vedere la Triestina riciclarsi big misurarsi con la Spal. Dopo ne parleremo in chiave di futuro prossimo, quasi immediato. Per ora, fermi i manzi!

Bruno Lubis

TRIESTE — Le «partite vere» di Ferrara e Como emettono verdetti favorevoli alle prime due della classifica: Monza e (soprattutto) Spal compiono di conseguenza un balzo notevole nella rincorsa alla serie B. Cade per converso il Venezia, che dalla sua ha però nelle ultime otto giornate il calendario più favorevole; si interrompe l'inseguimento del Como, per la prima volta costretto alla spartizione della posta al Senigallia; l'Empoli si deve accontentare di un punto con la Massese, come previsto concentratissima dopo lo scivolone casalingo della precedente domenica con il Chievo.

Ma la vera protagonista della giornata è la Triestina, capace per prima di inanellare quattro vittorie consecutive in questo equilibratissimo campionato; a Cesare quel che è di Cesare, e giù il cappello davanti all'impresa degli alabardati, riusciti a risollevare dopo la doppia sconfitta con Empoli e Vicenza al punto da riaggiungere per la coda il drappello delle prime in sole quattro giornate di tutte vittorie. A sottolineare l'importanza dell'ultima, cioè quella messa a segno sul campo acquitrinoso di una Pro Sesto disperatissima, vale rilevare che con essa la Triestina ha recuperato in media inglese 1 punto a Spal, Monza ed Empoli, e 2 ai danni di Como e Vicenza: 7 punti in media inglese in un sol colpo, che hanno esattamente dimezzato lo svantaggio degli alabardati dalle altre cinque componenti del terzo superiore della classifica. Ora il Venezia è stato raggiunto in media e punti, l'Empoli solo in media, il Como dista 2 punti in graduatoria ma solo in media inglese: più su c'è il Monza con 3 punti ed un +2 da livellare, ed infine la Spal con 5 punti ed uno splendideo —4 complessivo in media, quasi irraggiungibi-

le.

Se anche — ma speriamo non sia così — questa cavalcata degli uomini di Zoratti non dovesse avere in futuro sviluppi, avrà certamente il merito di aver fatto sì che questa non sia in assoluto la peggiore annata della Triestina nelle sette edizioni di Cl con la partecipazione: nell'81/82 (primo anno di Buffoni) rimanemmo tagliati fuori dalla corsa alla B alla 25.a giornata (dopo la sconfitta interna con il Venezia), ed ora invece alla 26.a si è ancora oggettivamente in corsa. Rimanendo a guardare il passato, rianchiamo alla promozione di tre anni fa: alla 26.a giornata la classifica diceva Reggiana 35 (-4), Spezia 33 (-6), Prato 33 (-7), Triestina 31 (-8). Oggi dunque la media alabardata è la

stessa di allora, ma c'è un punto di meno, o meglio — considerate le vicissitudini di quest'anno — un solo punto di meno. La analogie, però, terminano qui: allora il morale era a terra perché gli uomini di Lombardo erano reduci dalla sconfitta casalinga ad opera della Reggiana, mentre ora è alle stelle dopo quattro successi consecutivi; allora davanti alla Triestina c'erano tre squadre, ed ora ce ne sono quattro ed un'altra appaiata.

Ora è il caso di mettersi a far di conto. Malgrado ogni apparenza, la Triestina è attesa da un calendario difficile, basti pensare che dovrà ricevere al Grezar le due vere al Grezar le due squadre sinora meglio riuscite a far punti sui campi altrui (Spal 14 e Monza addirittura 15), e

recarsi invece sul campo di quella che assieme alla Spal ne ha lasciati di meno alle viaggiatrici (il Como, solo 5). E' lapalissiano che una sconfitta in una qualunque di queste tre partite renderebbe zoppo l'inseguimento: non si può perderne alcuna, ed anzi almeno una bisogna vincerla.

Le altre cinque gare vedranno gli alabardati in casa con Siena, Casale e Lugo, ed in trasferta sugli ospitali campi di Spezia e Carpi: dei dieci punti in palio si potrà sprecarne uno solo. Nove punti, perciò, che sommati ai quattro da fare nei tre big match fanno 13, che porterebbero il totale a 43, quota alla quale è lecito sperare (ma non v'è certezza) di trovare qualcosa di importante.

Quanto alla cosiddetta

Pro Sesto-Triestina: lo "scout"

di Alessandro Ravallo

N°	Giocatori	RETI	Tot. in porta	Tot. fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti	Fatti	Cross	Cornici	Ammonizioni	Esposizioni	Minuti giocati
2	Tangorra						1	1					90
3	Pace						1	3	4				78
4	Bagnato						4	2					90
5	Cerone	1	1				4						90
6	Danelutti			1			3	3		1			90
7	Marino	1	3				2	4	2	3			90
8	Conca						3	9		53'			90
9	Panero					1	8	3					90
10	Terracciano			1			5	6	6	70'			90
11	Trombetta							4					60
12	Donadon												12
13	Del Bianco												
14	Lulu												
15	Polidori						1	2					30
16	Squadra												
TOTALE		1	4	3			1	28	41	13	4	2	0
Totale avversari		0	4	9			5	41	27	25	6	6	1

N°	Portieri	Reti subite	Parate punte	Parate punte	Rigori parati	Meno	Fatti	Fatti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esposizioni	Minuti giocati
1	Riommi	0	4							7			90
12	Brunner												
TOTALE		0	4							7			
Totale avversari		1	1							3			
Tempo effettivo		1° tempo: 28'	2° tempo: 26'							Totale: 54'			

Under 21, sbarco nella terra di Amleto

VARESE — Per la partita di andata delle semifinali del campionato europeo, giovedì in Danimarca, la nazionale Under 21 dovrà fare a meno di Dino Baggio, a causa di una distorsione alla caviglia sinistra rimediata domenica in campionato dal giocatore. L'interista si è presentato ieri mattina alla nazionale di Cesare Maldini, portando sotto braccio le radiografie e il certificato del medico dell'Inter che gli prescrive sei giorni di riposo.

«E' un vero peccato — ha commentato Maldini — che Baggio è una pedina importante e un giocatore polivalente che sa coprire molte zone del campo. Il dottor Tranquilli lo ha visitato e ha concordato sulla decisione di lasciarlo a riposo; contiamo di averlo per la gara di ritorno». Al posto di Baggio il tecnico azzurro ha convocato Monza del Modena. Maldini, che già deve fare a meno dello squallificato Meli, ha tenuto fino a domenica sera di dover rinunciare anche a Bertarelli, lui pure acciaccato alla caviglia sinistra. Bertarelli comunque con la squadra e conta di farcela. «Se non fosse disponibile — ha detto Maldini — ci troveremmo a schierare due attaccanti che non giocano in campionato. Per

sostituire Baggio sceglierei tra Sordo e Matrecano». Maldini, che spiega di non avere ancora parlato del contratto e del suo futuro con Matrecano, ha sottolineato che intorno alla squadra c'è ottimismo dopo la conquista della qualificazione olimpica. «C'è entusiasmo in federazione, al Coni, in lega. Se devo fare un bilancio, negli ultimi quattro anni siamo arrivati alle semifinali dell'Europeo uscendone imbattuti; abbiamo conquistato la qualificazione olimpica e siamo di nuovo tra le prime quattro d'Europa avendo eliminato i campioni uscenti del

l'Urss».

Quanto ai danesi li considera avversari scomodi: «Sono giocatori smaltizzati e molti hanno esperienza internazionale. Li ho fatti visionare quando hanno peggio 1-1 in Polonia; mi hanno detto che è una squadra ben organizzata con i due centrali che giocano a uomo. Il loro cammino nelle qualificazioni del resto parla chiaro, hanno fatto sei gol all'Olanda, battuto la Jugoslavia, rifilato 10 gol a San Marino; in totale hanno 5 vittorie 3 pareggi e 27 gol realizzati».

I diciotto convocati da Maldini (Albertini, Favalli, Corini, Peruzzi, Antonelli,

Villa, Verga, Monza, Bonomi, Marcolin, Malusci, Busso, Luzardi, Orlando, Matrecano, Sordo, Bertarelli, Rossini) si sono allenati nel pomeriggio sul campo del Varese dove sosterranno una seduta di preparazione anche stamattina prima della partenza.

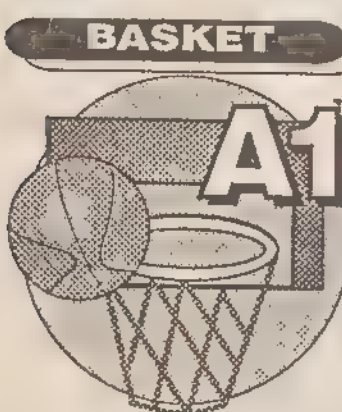
Già fissato il calendario in vista del ritorno del 22 aprile, con ritorno a Perugia il giorno di Pasqua. La federazione italiana ha avviato il ricorso per ottenere la riduzione da tre a due i turni di qualifica inflitti a Meli, espulso nell'incontro di andata con la Cecoslovacchia. La speranza è che il bomber

del Parma, che con quello di giovedì avrà già scontato due turni, possa esserci per la seconda partita di semifinale.

Lunga la lista degli ammonti tra gli azzurri, nove: Bonomi, Favalli, Baggio, Luzardi, Sordo, Albertini, Corini, Marcolin, Busso. Tra i convocati due giocatori con stati d'animo assai differenti: il milanista Albertini con lo scudetto virtualmente nella maglia e lo juventino Corini che domenica ha forse detto definitivamente addio alle speranze tricolori. «Sono tranquillo — dice Albertini — come lo ero anche quando avevamo quattro punti sulla Juve. Siamo

sempre andati in campo sicuri anche se qualcuno ci dava in calo. Certo, finché non avremo la certezza matematica dovremo stare concentrati, dobbiamo infatti affrontare squadre che giocano per salvarsi o per un posto in UEFA».

Meno allegro Corini: «Le nostre speranze sono ridotte al lumicino. Certo non molteremo e continueremo a fare la nostra corsa ma è davvero difficile che il Milan possa cedere adesso. Ma in questi giorni penso all'under 21: mi ha offerto una vetrina importante, cerchiamo di vincere il campionato europeo».



PLAY-OFF / STEFANEL

Un ritorno davvero complicato

La partita di Livorno presenta molti trabocchetti per i biancorossi, ma le possibilità ci sono

PLAY-OFF E PLAY-OUT / INDICAZIONI

Ha dominato il fattore casa

Pronostici rispettati - Fa eccezione il Fernet

MILANO — Il basket italiano ha «votato» per la normalità nell'avvio del play off e del play out. Fattore campo rispettato ovunque nella prima tappa della corsa allo scudetto, quasi ovunque nei play out: l'unica vera sorpresa l'ha procurata Sergio Scariolo con la sua «banda Billy» capace di imporre lo stop alla Fernet Branca del fuciliere Oscar. E così Pavia si trova subito alle prese con un duro handicap e con la dura realtà di questo tormentone sulla strada della salvezza. E il Billy assapora le dolci tentazioni della A1.

«Per carità, non parliamo di un nostro obiettivo — ribatte Scariolo, laurea in legge tenuta in disparte a favore di una panchina, uno scudetto e una final four europea con Pesaro, un buon lavoro nel primo anno a Desio — è giocare bene. Nel girone di ritorno della stagione regolare ci siamo riusciti diverse volte. E anche ieri è stata una buona partita. Ho una certa esperienza di post-stagione e penso che nei play out così come nei play off si debba prendere una partita per volta. Oggi devi dimenticare quello che è successo, nel bene o nel male, ieri. E concentrarti sul prossimo impegno, come se alle spalle ci fosse niente. Non sempre il mio Billy, per gioventù, riesce a mettere in pratica tutto questo». Play off e play out, dunque, un po' si assomigliano: «a livello mentale — dice Scariolo — sì, sul piano tattico c'è la differenza di un confronto ravvicinato con lo stesso avversario e di un girone all'italiana».

Play off: hanno vinto tutte le formazioni che giocavano in casa. Nelle quattro vittorie,



qualche indicazione significativa: Cantù e Roma hanno mostrato di essere decisamente in palla, anche se il confronto con le due neopromosse può avere accentuato la loro impressione di forza. Hanno dovuto faticare fino alla fine sia Trieste (con Livorno) sia i campioni uscenti di Caserta (con Torino). Ma oggi, nelle gare di ritorno secondo il ritmo forsennato impresso dal calendario, le quattro squadre sconfitte hanno l'opportunità, sul loro campo, di rimandare tutto agli spareggi.

«Credo — afferma Scariolo — che tutte e quattro vanderanno molto cara la pelle. In fondo per loro potrebbe essere l'ultima partita di fronte al proprio pubblico, quindi subentra anche un impegno, per così dire, morale. E sono convinto che hanno la struttura per riuscire a farcela. Insomma, vedo più «belle» che 2-0. A guardare quel che è successo fra sabato e ieri,

Cantù — per lo stato di grazia in cui si trova — sembra l'unica in condizione di poter chiudere prima delle altre».

E Cantù, a giudizio dell'allenatore del Billy (e non solo suo), è la squadra che più d'ogni altra potrebbe insidiare le quattro «grandi» (Scavolini, Benetton, Philips e Knorr) alla loro entrata in scena. «E' una mina vagante più del Messaggero».

Nel ritorno dei play off si giocherà regolarmente al «Pentimelo» di Reggio Calabria fra il Messaggero e Panason, nonostante il gesto di alcuni vandali che hanno allagato l'impianto danneggiando il parquet. Il club reggino ha «accettato» la sfida ed è riuscito a far giungere in tempo da Milano un nuovo parquet, per montarlo e verniciarlo per il momento della gara.

Play out: la sorpresa è appunto il successo del Billy sulla Fernet Branca nel girone verde. Regolare e netto quello della Ranger sulla Breeze, a dimostrazione che i varesini hanno subito saputo calarsi nella mentalità della competizione dopo avere sperato a lungo nei play off. Importante, anche se non del tutto inattesa, la vittoria della Marr sul campo di Venezia. Marr-Ranger è la partita più attesa del prossimo turno. Nel girone giallo, Trapani ha dovuto soffrire per regolare la Kleenex così come non è stata una passeggiata per la Glaxo con la Depi Napoli. E intanto la Turboair ha fatto capire di poter recitare il ruolo di guastafeste, andando a vincere nettamente sul campo di un Banco di Sardegna forse già appagato dal raggiungimento dei play out.

Il peso della pressione da parte dei tifosi potrà complicare il gioco dei triestini.

La necessità di vincere potrebbe, comunque, frenare l'azione degli uomini di Di Vincenzo

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — La Stefanel è a Livorno per tentare di chiudere subito il capitolo ottavi. Una trasferta difficile, indubbiamente: come ha detto Tanjevic, dopo la sofferta vittoria di domenica a Chiarbola, sarà una partita giocata allo spasimo, fra una squadra, ovvero la Stefanel che non nasconde precise ambizioni e vuole riscattare una parte di stagione meno positiva di quanto pronosticato, e un'altra, come la Baker che, pur già appagata della conquista di un posto nei play off, non rinuncia alla possibilità offertagli di fare un passettino in più. E' molto probabile, quindi, che entrambe le compagini giochino fino in fondo tutte le carte a loro disposizione, con tutto l'impegno fisico e mentale possibile.

I responsi della prima tornata di partite hanno dato globalmente ragione al fattore casa, con ostacoli non difficili per Clear e Messaggero, opposte alle due promosse della A2, e più complicati per Stefanel stessa e Phonola che hanno dovuto superare avversarie tradizionali come Livorno e e Robe di Kappa. Questi stessi risultati danno precise indicazioni: il confort delle mura casalinghe, la spinta che può giungere dall'incitamento del pubblico dovrebbe, anche stasera, costituire un fattore di indubbia importanza. Per la Stefanel a Livorno, come per la Phonola a Torino, l'impegno è dei più duri (mentre Clear e Messaggero dovrebbero, ma solo in teoria, avere meno salita e più discesa).

La partita di domenica scorsa a Chiarbola ha dato precise indicazioni, utili per pensare il possibile svolgimento della

partita di stasera. La Stefanel ha disputato una partita a due volti: nei primi dieci minuti è stata a livelli irresistibili, rischiando di travolgere gli avversari. In quel periodo la partita era a senso unico, con il marcamiento a uomo a favorire nettamente i biancorossi, apparsi molto più freschi fisicamente.

Poi la svolta portata dal passaggio alla zona, con la cronica incapacità da parte della Stefanel di avere ragione di questo tipo di difesa, di mutare nel corso della partita, e in tempi veloci, il modo di proporsi in campo e di conservare l'efficacia mostrata in precedenza. Tutto il resto dell'incontro è stato difficile, vis-

suto pericolosamente, con la costante minaccia di un acuto pericolosissimo da parte dei livornesi. Il risultato finale ha dato ragione ai triestini ed è questo che maggiormente conta.

Ma l'andamento del match è stato anche un chiaro segnale, un ammonimento non certamente sussurrato che il conquistare un secco 2 a 0 sarebbe stata impresa davvero clamorosa. Non che non esista tale possibilità nelle potenzialità della squadra biancorossa, tutt'altro: la Stefanel possiede un gioco capace di affondare qualsiasi avversario, semmai l'handicap è dato dalle difficoltà che incontra la squadra nell'applicarlo e nel mantenerlo per tutti i minuti necessari.

In più l'ambiente nel quale si dovrà giocare, ovvero il palazzetto di via Allende, è notoriamente poco «ospitale». L'appoggio che la tifoseria labronica è capace di dare ai suoi giocatori rappresenta una spinta davvero importante: a Livorno la squadra ospitata deve battere non soltanto i padroni di casa, ma anche la pressione, che spesso raggiunge livelli altissimi, che viene dagli spalti.

Per i biancorossi, quindi, l'impegno sarà ancora più pesante. Comunque, per essi, un aiuto dovrebbe venire dal fatto che, stasera dovranno essere i livornesi a fare risultato, che saranno gli uomini di Di Vincenzo a essere frenati dalla necessità di dover vincere.

Ma saranno soprattutto i biancorossi che dovranno trovare in se stessi la concentrazione utile per superare l'ostacolo. Magari prendendo esempio da quell'eccezionale «animale da play off» che ha dimostrato di essere Dino Meneghin.

STEFANEL Vendita biglietti

TRIESTE — Si inizia stamattina la prevendita dei biglietti per l'eventuale partita di spareggio Stefanel-Baker, in programma per giovedì alle 20,30 a Chiarbola. Questi gli orari della prevendita che si effettua presso la sede della Pallacanestro Trieste, Passaggio S. Andrea 12: oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 a domani dalle 9 alle 13 per gli abbonati che intendono confermare il posto; domani dalle 15 alle 19 per tutti.

Nel caso tale spareggio non dovesse disputarsi i biglietti saranno validi per il ritorno della partita Stefanel-Benetton, in programma sabato 18 aprile alle 20,30.



Bianchi sarà regolarmente in campo, nonostante i tre punti al sopracciglio.



Nessuna conseguenza per Gray dalla caduta di domenica.

DONNE Chiesta una Lega

CESENA — Le società di basket femminile di serie A1 inoltreranno formale richiesta alla Federazione per la creazione di una Lega delle sole società di A1. Le hanno deciso durante una riunione a Bologna — informa un comunicato diffuso dalla Conad Cesena — le società di Cesena, Vicenza, Ancona, Priolo, Faenza, Montebelluna, Bari, Varese, Milano e Pistoia. In attesa dell'autorizzazione federale le società hanno deciso di costituire un'associazione tra loro «per la salvaguardia degli interessi comuni e per avviare da subito una serie di azioni e di progetti necessari per lo sviluppo del movimento».

VELA / DOPO LA VITTORIA SU NIPPON

'Moro' a un passo dalla finale

Serenità ritrovata in attesa del nuovo confronto di stanotte con Ville de Paris

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia ha compiuto un altro passo verso la finale degli sfidanti di Coppa America, vincendo su Nippon grazie anche alla rottura del boma della barca giapponese. A prescindere dall'inevitabile valore dell'equipaggio di Nippon che, nonostante abbia dovuto fare a meno dell'asse in carbonio che tende la base della vela principale della barca, è riuscito a contenere il distacco in 1'30", quella che esce sconfitta da questa Coppa America è la tecnologia giapponese. Così come con il Moro è sceso in campo il meglio della ricerca Montedison, per i giapponesi sono impegnati i grandi colossi dell'industria orientale, dalla Mitsubishi alla Yamaha, ma per quattro volte la loro

barca ha dovuto ritirarsi per problemi di struttura o incidenti tecnici: un albero caduto nei mondiali del '91, due abbandoni dovuti alla rottura del timone e ora il boma spaccato in due in questa regata che era fondamentale per lasciare accessa una minima speranza di arrivare alle finali.

Alla fine del terzo round robin, Nippon era in testa alla classifica, un risultato sorprendente per una maticola, ma è probabile che già allora i giapponesi avessero dato tutto quello che avevano. E infatti in queste finali sono riusciti, dopo cinque regate, a guadagnare un solo punto, contro Ville de Paris che quel giorno aveva avuto la pruva squarciata in uno scontro prima della par-

tenza. In casa del Moro, dopo la depressione della sconfitta subita sabato con i francesi per due terribili errori, è tornata un po' di tranquillità. «Forse — dice il tattico del Moro Enrico Chieffi — è proprio di questa che abbiamo bisogno per affrontare nelle migliori condizioni i francesi martedì (oggi ndr)».

In teoria, a tre regate dal termine delle semifinali, nessuno è matematicamente fuori, e nessuno ha la certezza che sarà promosso. Infatti per arrivare ad un risultato certo bisogna correre le non solo le vie di ogni concorrente, ma anche quelle dei suoi avversari, perché in caso di parità bisognerà fare dei confronti.

Raul Gardini qualche

giorno fa aveva affermato di essere sorpreso dal fatto che ci fossero quattro concorrenti così forti, e queste semifinali da brivido confermano che le differenze tra i concorrenti sono veramente esili.

Il Moro ieri ha vinto con un vantaggio abbastanza modesto su Nippon, considerato l'handicap dell'avversario, ma la sensazione è stata che gli italiani abbiano preferito limitare al minimo il rischio di errori.

«America3» ha conquistato la sua prima vittoria nelle semifinali dei «defender» della Coppa America aggiudicandosi il duello in famiglia contro «Kanza», ultimo nato del consorzio «America3» di Bill Koch. Con Buddy Melges al timone,

«America3» ha preso quasi un minuto di vantaggio al passaggio della seconda boa dopo che «Kanza» aveva denegato lo spin. Nonostante questo incidente la barca di Bill Koch ha recuperato gradualmente lo scarso per ridurlo a 19" prima dell'ultimo tratto. Melges, comunque, ha potuto contenere il ritorno del suo «padrone» ed ha tagliato il traguardo con 34" di vantaggio. «Kanza», comunque, resta al comando della classifica provvisoria con 4 punti ex aequo con «Stars and Stripes» di Dennis Conner. «America3» è terza con un punto. La situazione tra gli sfidanti è la seguente: 1) Moro di Venezia e New Zealand 4 punti; 3) Ville de Paris 3; 4) Nippon 1.

PALLAMANO / OTTAVI DI FINALE

Due code necessarie

Lazio-Bologna e Rubiera-Enna si sfidano per la terza volta

TRIESTE — Saranno necessarie due partite di spareggio per determinare il quadro completo dei quarti di finale nel massimo campionato di pallamano. Questa sera la Lazio ospiterà il Solazzo di Bologna, mentre il Rubiera riceverà la visita dell'Haenna; sono già qualificate dopo due turni la Forst di Bressanone, campione d'Italia, il Bologna, l'Ortigia e il Modena; Pallamano Trieste e Conversano si uniranno a queste per dare vita alla quarta partita.

Analizzando globalmente la prima fase dei play-off, che per l'ultimo anno sono vissuti su uno schema ritenuto, giustamente, troppo complicato, ancora una volta si sono confermati i valori espressi dalla prima fase: infatti, sono già uscite di scena le squadre di A2 come Ferrara e Forze Armate, e la stessa sorte appare segnata per il Solazzo di Bologna, che difficilmente andrà a vincere in casa della Lazio, e per il Conversano, che con i triestini di Lo Duca appare destinato a fuggire da sparring partner.

E proprio i giocatori della Pallamano Trieste sono i più attesi al secondo turno, che si giocherà dopo le festività pasquali, il 25 aprile; la lunga assenza dal campo di gioco, almeno quanto a stress partita, è certamente servita a tonificare una squadra che era apparsa stanca nelle ultime battute della prima fase, ma dall'altra parte ha costretto la formazione di Lo Duca a una vacanza molto lunga.

Il problema principale per i triestini sarà proprio questo: ritrovare quanto prima la carburazione giu-

sta. A questo proposito il doppio, forse triplo confronto con il Conversano, vincitore del Girone di A2, costituisce il banco di prova ideale, anche se l'allenatore dei triestini, impegnato in questo periodo anche da importanti riunioni a livello federale per quanto riguarda le nazionali delle quali è supervisore, getta la classica acqua sul fuoco: «Il Conversano è squadra dotata e lo dimostra la vittoria in A2. Dovremo affrontarlo con la migliore concentrazione. D'altra parte la mia squadra aveva necessità assoluta di tirare un po' il fiato e questa lunga assenza di partite ufficiali è stata positiva. Abbiamo comunque mantenuto il ritmo partita andando a giocare tutti i martedì a Kozina, con la squadra locale; nostra avversaria abituale negli allenamenti».

Lo Duca di più non vuol dire e in effetti l'appuntamento è ancora troppo lontano nel tempo per permettere considerazioni più precise. Intanto i triestini osserveranno con occhio interessato gli spareggi del primo turno in programma oggi: le vincenti si affronteranno fra di loro nel quarto di finale dal quale scaturirà poi l'avversaria della Pallamano Trieste nelle semifinali. Conversano permettendo. Certo, il tifo sarà tutto a favore di Haenna e Solazzo, ma le possibilità per queste due squadre sono veramente ridotte al minimo. In ogni caso il prossimo appuntamento ufficiale è per il secondo turno dei play-off, i quarti di finale, che si esauriranno fra il 25 aprile e il 5 maggio.

Ugo Salvini

BOXE / UDINE La Pugilistica Udinese supera gli ungheresi

UDINE — L'Ente Fiera di Udine, nel proporre la tredicesima edizione «Hobby sport turismo e tempo libero», ha iniziato la serie di manifestazioni collaterali con una interessante riunione pugilistica internazionale. La rappresentativa italiana con i colori dell'Accademia pugilistica udinese, ha superato la Soproni Ifjusagi Sport di Sopron con il punteggio di 12-8.

Preceduto da un'esibizione tra i «novizi» B. Viale e Calligaro il confronto è iniziato con il match tra i pesi piuma Dezmts e il triestino Stjevic il quale, dopo il suono del gong, si è imposto sull'avversario per poi concludere alla 2.a ripresa per il getto della spugna. La seconda vittoria per gli italiani è toccata al pordenonese Catania, mentre il super leggero Rupolo, della Pugilistica Pieve di Sacco, ha disputato uno dei più interessanti match della serata.

Contro il forte picchiatore Pete il monfalconese Braida ha sciorinato il meglio del suo istintivo e fantasioso repertorio pugilistico, sbizzarrendosi in schivate e spostamenti con eccezionale tempismo. E' uscito dal match senza prendere un colpo, ed è questa dote che lo decreta un pugile di sicuro avvenire.

Il nono confronto tra Maggiore ed Egresitas può essere definito il match dal caso perduto. Per ben sei volte il caschetto volava dalla testa dell'italiano, e per altrettante volte l'incontro veniva sospeso e ripreso. Maggiore, forte e minaccioso, ma poco conclusivo, subiva sul finale la superiorità dell'ungherese.

L'incontro più atteso della serata si è concluso alla prima ripresa con una spettacolare vittoria del formidabile Zuliani, un autentico carro armato, che con pochi ma precisi colpi metteva a terra Magyar, il quale si rialzava all'otto, ma il suo maestro, molto opportuno, gettava la spugna. E' questa una nuova e prestigiosa affermazione dell'allievo di Venzo.

Il cav. Elio Ferigo, presidente provinciale del Coni ha premiato per meriti il piuma Stjevic. Premiato inoltre i pugili Toth e Rupolo quali migliori per le rispettive formazioni.

Questi i risultati: pesi piuma: Stjevic (It) b. Dezmts (Ung) 2 a rip. g.s.; leggeri: Catania (It) b. Molnar (Ung); Rupolo (It) b. Toth L. (Ung); Giannini (It) b. Lengyel (Ung); welter: Braida (It) b. Pete (Ung); Takas (Ung) b. Gatto (It); massimi: Szavacs (Ung) b. Giovagnoli (It) in. medico 2 a rip.; Toth L. (Ung) b. Di Marco (Italia); supermassimi: Egresitas (Ung) b. Maggiore (It); Zuliani (It) b. Magyar (Ung) g.s. 1 a rip.

Bruno Fabris

AUTO / DOPO IL G.P. DEL BRASILE

Williams in fuga, Ferrari in rimonta

INTERLAGOS — E' stata un'altra gara senza storia, il G.P. del Brasile. Così come in Sud Africa ed in Messico le Williams di Mansell e Patrese hanno vinto facendo il vuoto alle loro spalle e, in questa occasione, doppiando addirittura tutti gli avversari, inclusa la Benetton di Schumacher, giunto terzo al traguardo.

Sul circuito di casa di Interlagos l'eroe nazionale Ayrton Senna è stato costretto al ritiro mentre stava portando la debuttante Marlboro-McLaren Mp4/7 ad un promettente

terzo posto. A metterlo fuori gara è stato un inconveniente elettrico che causava il malfunzionamento del motore, che perdeva colpi.

«Sono rimasto in gara finché ho potuto — ha poi confessato il brasiliano — e poiché a volte il propulsore perdeva completamente potenza e l'effetto era quello di un colpo di freno, avevo tentato di avvertire del problema i miei avversari alzando un braccio... speravo che così com'era venuto, l'inconveniente se ne andasse». Peggio che a Senna toc-

cava al compagno di squadra, Berger, costretto addirittura a partire dal box per un inconveniente similare. La sua gara durava appena quattro giri. Era del Gran Premio del Canada che nemmeno una Marlboro-McLaren terminava la corsa.

Per fortuna alla giornata-no del team di Ron Dennis corrispondeva una prestazione relativamente positiva della Ferrari che portava finalmente anche le macchine al traguardo, in quarta e quinta posizione con Alessi e Capelli.

«E' un risultato che non mi rallegra — ammetteva il francese — ma in questo modo abbiamo raccolto molte informazioni che ci verranno utili nel mese che ora abbiamo a disposizione. Abbiamo deciso di partire con i motori 037, quelli dell'anno passato, che certo ci hanno penalizzato in termini di prestazioni, ma poiché abbiamo terminato il Gran Premio si può dire che la scelta, visto che eravamo alla ricerca dell'affidabilità, è risultata giusta».

Più contento di Alessi, all'arrivo, era Capelli, ac-

colto trionfalmente dai suoi meccanici. «Ho lottato soprattutto contro me stesso — ha confessato — a causa di un forte dolore lombare causato dal sedile, ma dovevo finire questa corsa... certo, la Ferrari merita molto di più, ma abbiamo aperto la finestra di uno spiraglio, ora tocca a noi non farla richiudere». Positivo, per la Ferrari, in termini motoristici, è stato anche l'8 posto di Lehto, alle spalle di Alberto e Morbidelli, con la Dallara della Scuderia Italia.

ELEZIONI

Oggi il verdetto di Piazza Affari: cosa accadrà?

Servizio di
Piercarlo Fiumano

TRIESTE — Fermi tutti, si fa sul serio. Sui mercati finanziari l'esito di queste elezioni politiche potrebbe aprire una fase di estrema incertezza. Il duro colpo assestato dall'elettorato alla Dc e ai partiti governativi potrebbe approfondire il ciclo negativo di Piazza Affari che stava già scontando da tempo gli effetti di una fase involutiva, riducendo al minimo il volume d'affari. A questo punto, a urne chiuse e giochi fatti, l'atmosfera rischia di farsi pesante non solo sul fronte politico. E ieri il clima era quello di un'esecuzione imminente a Piazza Affari.

La Borsa, che tradizionalmente chiede stabilità, potrebbe sentirsi come una navicella in mare aperto. Ieri mattina Milano ha chiuso la giornata trattenendo il respiro. Se c'era qualcuno che attendeva i risultati di queste elezioni per programmare il proprio futuro adesso può solo consultare la palla di cristallo. Un mercato senza spunti, afflosciato su se stesso, ha tirato giù la saracinesca in attesa di sapere come sarebbe andata oggi. L'indice ha fatto segnare un +0,6%.

Su Piazza Affari potrebbero convergere molte tensioni anche se, paradossalmente, un mercato già provato dalle traversie dell'Azienda Italia, potrebbe innestare il pilota automatico ed evitare (per ora) il peggio sino alla soglia di resistenza. Senza dubbio oggi sarà una giornata a prova di coronarie.

Le reazioni del mondo degli affari ieri sono state caute ma c'era anche molta tensione negli studi delle Sim e negli uffici titoli delle banche dopo che nel primo pomeriggio, con le prime proie-

zioni, negli studi sono affluiti i primi consistenti ordini di vendita. E come al solito c'era chi parlava di possibile svalutazione. Alcune blue chips, come Generali e Fiat, sono state offerte rispettivamente a 29.000 lire e a 4.750 lire. Per altri titoli le flessioni oscillavano intorno al 3 e 5 per cento. «La Borsa, ma soprattutto il mercato monetario — ha detto a urne ancora calde Giorgio Mariotti, direttore generale della Sige — reagiranno in un primo tempo negativamente ma poi assisteremo a una reazione positiva. I responsabili della politica economica italiana si dovranno chiedere perché la gente vuole il cambiamento». E proprio sul mercato monetario si sono sentiti gli effetti dello sconquasso elettorale. La lira ha cominciato a perdere terreno rispetto al marco (756 lire) recuperando sul dollaro in coincidenza con le prime proiezioni. Ma è sul mercato dei titoli di Stato che si può capire bene l'aria che tira. I prezzi sono piombati in caduta libera sul mercato secondario appena dopo la prima proiezione Doha. Dopo una fase iniziale di perplessità c'è stata prima una ripresa e poi un nuovo tonfo sullo sfondo di una attività elevatissima: sui soli Btp si sono concentrati scambi per 1.900 miliardi. Questo significa poche ma essenziali cose. Il principale mercato di finanziamento del nostro esponentiale debito pubblico, venuta a mancare la certezza di un governo che almeno riesca a prendere qualche decisione, rischia di trasformarsi in un «boomerang». «Ciò che preoccupa gli operatori — afferma l'analista di un noto studio — è soprattutto la frammentarietà del quadro politico».

CONFERMATI GLI SCIOPERI

Bankitalia, guerra di sindacato

L'intesa siglata da Cgil e Cisl respinta dagli autonomi (maggioritari) e dalla Uil



Il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi.

ROMA — Sebbene ieri sia stata siglata un'ipotesi di intesa per il rinnovo contrattuale dei 10 mila dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano Cambi (Uic), gli scioperi dei prossimi giorni restano confermati.

Non solo: lo stesso accordo (reso noto dal sindacato) potrebbe saltare e il vertice di via Nazionale essere denunciato per comportamento antisindacale. Perché? Perché è stato siglato solo dai confederali e non dalla fortissima Fibi, il sindacato autonomo che con 3 mila iscritti è la formazione più rappresentativa.

Sul piede di guerra è anche la Uil-Uil: la struttura interna è stata scavalcata dal segretario generale dei bancari della Uil, Elio Porino. «Mi auguro che ora non verremo criminalizzati», commenta Pietro Bianchi, segretario nazionale del coordinamento interno Uil-Uil della Banca centrale, mentre ribadisce e conferma le prossime azioni di lotta, se spe-

Il sindacato autonomo, che è quello maggiormente rappresentativo e la Uil, che protesta per lo scavalco della rappresentanza interna da parte del segretario generale dei bancari Uil, sono sul piede di guerra. Le due formazioni pensano ora a impugnare l'accordo e a denunciare l'istituto di via Nazionale per comportamento antisindacale. Una lunga serie di scioperi può bloccare anche i servizi dell'Uic.

ro che Cgil e Cisl sottopongano a referendum questa intesa che a una prima frettolosa lettura mi pare che spalfoni dell'1% per il '92».

La Fibi denuncia l'espropriazione del contratto da parte delle minoranze sindacali.

Il segretario generale Gianfranco Steffani ha deciso di rivolgersi ai legali per impugnare l'accordo, definito un «contratto bulgaro», e di denunciare la Banca d'Italia per comportamento antisindacale.

Restano confermati gli scioperi già indetti. Quelli di oggi, innanzitutto; poi dal 14 al 17 si fermeranno i dipendenti della sede di Roma per la seconda tranche dei titoli

di Stato; dal 17 si incroceranno le braccia, a giorni alterni fino al 23, nelle Tesorerie dei capoluoghi di regione; infine nell'ultima settimana del mese scatterà il blocco delle «stanze di compensazione», vale a dire le sedi dove si effettuano le transazioni dei titoli fra le banche.

Nell'intesa Bankitalia ha rispettato rigorosamente i dettami del governo per quanto riguarda la parte retributiva, che nel '92 e nel '93 non supererà il tetto di inflazione programmata. Cioè, rispettivamente, il 4,5 e il 4%. D'altra parte non avrebbe potuto essere altrimenti: sono anni che nelle sue «Considera-

zioni finali» il governatore Carlo Azeglio Ciampi richiama il governo, nella sua veste di datore di lavoro, a rispettare gli obiettivi di crescita salariale per contribuire al contenimento del fabbisogno pubblico.

Nella sostanza, è stata abolita la «parte discrezionale» ed aumentata la quota fissa per il premio di produttività che viene portata dal 95 al 105% dello stipendio mensile. L'una-tantum per la definizione della vacanza contrattuale del 1991 sarà dello 0,5% che si dovrebbe aggiungere al 7,8% già concordato per i dirigenti. Sono inoltre previsti interventi migliorativi sul trattamento di quiescenza che si

tradurranno con aumenti sia della liquidazione che della pensione.

Un passaggio fondamentale riguarda l'unicità di contrattazione per i dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano Cambi (in altre parole: il contratto unico), per la quale come dicono i sindacati è stato fatto «un ulteriore passo avanti». Riguardo all'unicità di contrattazione tra personale direttivo e altre carriere il nuovo contratto prevede che ambedue le categorie firmeranno allo stesso momento e che i due contratti avranno valenza triennale.

Avanzamenti di carriera: è prevista «una diminuzione dell'incidenza della valutazione e un aumento del fattore anzianità». Valutazione dei dipendenti: i sindacati sottolineano una «riduzione dei fattori e l'individuazione di una fascia media di punteggi al di sopra e al di sotto della quale è necessaria la motivazione».

R. S.

VERTENZA
Contratto
le cifre

ROMA — Aumento del 7,9 per cento per una «una tantum» dello 0,5 per cento per il 1991; incrementi, entro i tetti d'inflazione, programmati, del 4,5 per cento per il 1992 e del 4 per cento per il 1993. Sono queste le cifre del nuovo contratto di lavoro dei 10 mila dipendenti della Banca d'Italia, siglato ieri. Per la riforma del salario, il contratto prevede la costituzione di una commissione di studio mista per elaborare una proposta tale da eliminare il fenomeno degli scavalco dei meriti economici per consentire un più adeguato riconoscimento dell'articolo 18 dello Statuto. Su E' primario paese «L'Europa prosp...

BTP, CCT E CTO PER DIECIMILA MILIARDI

Un'altra sfornata di titoli

Prezzo di emissione invariato - In arrivo nuova tranche di Cct settennali



Guido Carli

ROMA — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha disposto l'emissione di 10 mila miliardi di nuovi titoli di Stato, tra Btp, Cct e Cto. Per tutte e tre le specie di titoli offerti il prezzo di emissione è invariato. In particolare verranno emessi 3 mila miliardi di Btp a sette anni, quarta tranche della scadenza 7-1-99, offerti a 94,95 lire ogni 100 di valore nominale, cui corrisponde un tasso effettivo lordo del 13,54% e netto dell'11,83%.

La terza tranche viene assegnata a 99,70 lire, pari ad un rendimento effettivo lordo del 12,43% e netto del 10,77%. Verranno emessi 4 mila miliardi di Cto, quarta tranche dei titoli con godimento 20-1-92: il prezzo di emissione è stabilito in 98,50 lire, cui corrisponde un tasso annuo lordo del 12,99% e netto dell'11,33% in caso di rimborso anticipato e del 12,73% lordo e 11,10% netto in caso di rimborso alla scadenza.

L'emissione godimento 20-1-92, venne aggiudicata ad un prezzo di 99,95 lire, pari ad un tasso annuo lordo del 12,38% e netto del 10,74% in caso di rimborso anticipato e del 12,37% e 10,76% in caso di rimborso alla scadenza.

Il Tesoro ha poi disposto l'emissione di una seconda tranche di Cct settennali scadenza 1-4-99 per un importo di 3 mila miliardi, ad un prezzo base di 96,60 lire. La prima tranche venne assegnata a 98,20 lire, cui corrisponde un rendimento annuo lordo del 12,78% e netto dell'11,12%.

FRANCIA
Nestlé rastrella tutto nell'affare Perrier

PARIGI — Dopo la composizione della guerra delle acque minerali, scatenatasi nei mesi scorsi intorno al marchio Perrier, le cose stanno procedendo come da copione. Nestlé e Indosuez, uscite vincitrici dal braccio di ferro finanziario e giudiziario contro Exor e gruppo Agnelli, hanno rastrellato un pacchetto azionario pari al 57,6% di Perrier, acquistato sia sul mercato che dagli azionisti che hanno accettato l'offerta di 1.700 fran-

chi per azione avanzata congiuntamente dalle due società. L'offerta congiunta di Nestlé e Indosuez scadrà il 23 aprile. In dettaglio, Exor, Società Generale e relative consociate hanno ceduto il 35,5% di Perrier in loro mani; la cordata franco-elvetica ha inoltre acquistato direttamente sul mercato azioni pari al 22,1% del capitale e al 25,6% dei diritti di voto. Questo porta il totale al 57,6% di quota azionaria e al 66,8% dei diritti di voto.

LA TENSIONE IN MEDIORIENTE

Il petrolio sfonda la soglia dei 19 dollari al barile

LONDRA — Mercato petrolifero in tensione, alla luce del crescente nervosismo in Medio Oriente. I corsi del Brent, il petrolio grezzo di riferimento del mare del Nord, ha infatti continuato la progressione iniziata venerdì sino a infrangere la soglia dei 19 dollari: la consegna maggio a metà pomeriggio si è infatti portata ai massimi dal 13 dicembre a 19,10 dollari contro i 18,76 registrati in chiusura venerdì.

I corsi del petrolio «dovrebbero continuare a beneficiare dell'attuale situazione libica almeno sino al 15 aprile», data in cui le sanzioni adottate la scorsa settimana dall'Onu contro Tripoli saranno applicate.

E quanto prevede Geoffrey Pyne, analista della casa di brokeraggio Ubs Phillips and Drew. A rafforzare la speculazio-

Potrebbe
ben presto
raggiungere
i venti dollari

ne ha contribuito il raid effettuato durante il week end dall'aviazione iraniana su una base dei Mujahidin del popolo situata in Iraq e che, secondo Pyne, non ha fatto altro che «gettare altro olio sul fuoco».

Vista la precarietà della situazione, ha continuato l'esperto, «nessun operatore oserà avviare iniziative allo scoperto» e il mercato, di conseguenza, «troverà la sua

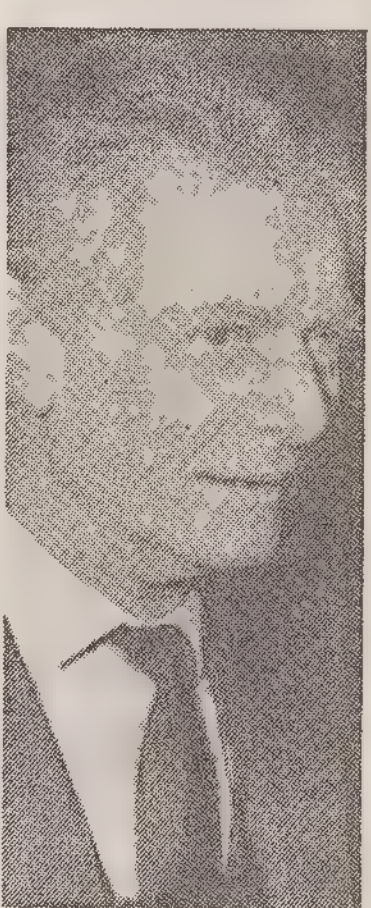
stabilità attorno ai 18-19 dollari, o su una base più alta sino a metà aprile».

«Gran parte degli operatori pensano che il mercato abbia trovato un suo equilibrio», ha aggiunto Pyne il quale personalmente ritiene che questa convinzione sia perlopiù sorprendente. In quanto la produzione Opec attualmente supera di circa 700 mila barili al giorno il fabbisogno del mercato.

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia internazionale per l'energia (Aie), la produzione Opec è diminuita di 900 mila barili al giorno in marzo rispetto a febbraio, a 23,5 milioni: livello tuttavia ancora superiore ai 22,98 milioni fissati dai membri del cartello lo scorso febbraio, tetto che resterà in vigore sino alla fine di giugno.

ENTRA NEL CAPITALE COFIDE CON IL 6%

Carlo Caracciolo rafforza l'alleanza con il socio Carlo De Benedetti



Carlo Caracciolo

MILANO — Carlo Caracciolo entra, con una quota significativa, nella compagnia azionaria della Cofide, la holding del gruppo di Carlo De Benedetti.

L'editore — a quanto si apprende in ambienti finanziari — ha infatti acquistato dalla Paleocapa, finanziaria di Camillo De Benedetti, 19 milioni di azioni ordinarie Cofide, pari al 6% del capitale di controllo e sarà presto cooptato nel consiglio di amministrazione. Con questa cessione Paleocapa dimezza la sua partecipazione in Cofide, che era pari a circa il 12%.

Il pacchetto azionario, la cui valutazione sulla base dei prezzi di borsa è pari a poco più di 40 miliardi di lire, colloca Caracciolo al terzo posto nella compagnia azionaria di Cofide, alla pari ap-

punto di Paleocapa. Al primo posto figura Carlo De Benedetti con il 42,5% seguito dalla Suez con il 10%. Al di sotto dell'editore e di Camillo De Benedetti vi sono invece la Sai con il 4,5%, il gruppo Pirelli e le Generali ciascuno con il 4%, Mediobanca con il 3%, Alberto Cortina e Alberto Alcocer con il 3% e la Shearson Lehman con il 2%.

Caracciolo, che è presidente dell'Editoriale l'Espresso e dell'editoriale la Repubblica, cedette tre anni fa insieme a Eugenio Scalfari la sua quota dell'Espresso alla Mondadori, allora sotto il controllo di Carlo De Benedetti. Un anno fa il gruppo mondadori — l'espresso venne spartito, al termine di una lunga guerra finanziaria e giudiziaria, tra De Benedetti e Berlusconi.

CALO
Auto Gb:
è crisi

LONDRA — Prosegue il periodo nero per il mercato dell'auto in Gran Bretagna. A marzo le vendite di vetture nuove sono risultate in calo del 15% rispetto al corrispondente mese '91. Secondo i dati pubblicati dalla Società dei costruttori e dei concessionari di automobili (Smm) il mese scorso sono stati venduti 143 mila veicoli contro i 168 mila del marzo '91, mese che però fu influenzato dall'annuncio di un aumento dell'Iva (2,5%) che scattò effettivamente a partire dal 1.º aprile.

POLO FRANCO-BELGA NELL'AVIAZIONE CIVILE

Cosa fatta il matrimonio Sabena-Air France

BRUXELLES — Il governo belga, dopo molti rinvii, ha approvato nel week end il protocollo d'intesa che prevede l'entrata della Air France nella compagnia di bandiera Sabena. Lo ha annunciato Guy Coeme, ministro belga per le comunicazioni, precisando che l'accordo prevede, in particolare, l'entrata dell'Air France e dei suoi partner belgi (tra cui il gruppo Bruxelles-Lambert) nella Sabena sino al 37,5% del capitale attraverso una società di diritto belga, la Newco, di cui la compagnia aeronautica

francese detiene i due terzi. Quest'operazione, ha detto Coeme, si farà nell'ambito di un aumento di capitale di 15 miliardi di franchi belgi a cui la Newco aderirà per 6 miliardi, mentre i restanti 9 miliardi saranno sottoscritti dallo stato. Il finanziamento di questi ultimi nove miliardi sarà coperto progressivamente entro il 1998. L'accordo Sabena-Air France, ha sottolineato il ministro, non esclude l'accesso di altre compagnie straniere. Ora che la compagnia belga ha trova-

to un partner solido per quanto riguarda le finanze, ha aggiunto Coeme, il governo belga potrà mettere in atto il piano di ristrutturazione della Sabena (approvato più di un anno fa). Il programma, che prevede anche una riduzione del 25% del personale, è imperniato su un sostanziale aiuto da parte del governo, che comprende una riduzione del debito nei confronti dello stato di 16,2 miliardi di franchi. Secondo il protocollo messo a punto, le due compagnie aeree cercheranno di armonizzare le loro attivi-

tà e le installazioni presso l'aeroporto Roissy-Charles de Gaulle di Parigi e quello di Bruxelles. Come ha dichiarato recentemente Bernard Attali, il presidente dell'Air France, la cooperazione, potrebbe inoltre riguardare anche l'informatizzazione, la politica commerciale, il settore della ristorazione aerea e l'assistenza industriale di ambedue le società.

L'accordo Sabena-Air France, appreso nel week end, è finalmente decollato con il con il consiglio di amministrazione della Sa-

benà di venerdì, dal quale è stata redatta la bozza che sarà sottoposta all'assemblea generale straordinaria fissata per il prossimo 13 aprile. Per permettere alla compagnia di bandiera di trovare un partner industriale, il parlamento belga aveva adottato di legge che trasformava la Sabena in una spa, che come azionista, principale avesse lo stato belga, al quale, contemporaneamente, è stata riconosciuta una più ampia autonomia di gestione. La commissione Cee, nel lu-

glio '91, aveva approvato il piano di ristrutturazione della Sabena fissando alcune condizioni: che l'aiuto pubblico fosse l'ultimo accordato alla compagnia, che quest'ultima fosse trasformata in società per azioni e che lo stato smettesse di avere un «trattamento privilegiato» nei confronti della Sabena. Da parte dell'Air France, è stato precisato che i 670 milioni di franchi francesi che la compagnia apporterà nel quadro dell'aumento di capitale della Sabena, saranno liberati in quattro tappe.

BRACCIO DI FERRO NEGLI USA

La sfida Caterpillar

NEW YORK — Il braccio di ferro tra la Caterpillar e il sindacato ha raggiunto un punto cruciale: è scaduto ieri mattina l'ultimatum posto dal colosso americano degli scavatori ai 13.000 operai della fabbrica di Peoria per porre termine alla vertenza contrattuale aperta circa sei mesi fa.

I dirigenti avevano minacciato di rimpiazzare tutti gli scioperanti che non fossero tornati in fabbrica, ma solo 300 lavoratori hanno deciso di attraversare il picchet-

ti accompagnati dal grido «crumiro una volta crumiro per sempre».

Secondo molti l'esito di questo scontro potrebbe determinare le relazioni sindacali negli Usa per i prossimi anni.

«Vogliono dare l'esempio al paese, e noi siamo le caviglie ha commentato amaramente Wayne Williams, che ha passato 24 anni alla catena di montaggio dell'azienda».

«Stanno cercando di spezzare le reni agli operai ma non ci riusciranno. Vinceremo, oggi è solo il funerale del sindacato», ha dichiarato Bill Castevens, segretario della Uaw, uno dei più potenti sindacati statunitensi.

La Caterpillar però è tenuto duro, comunicando che a partire da oggi darà il via alle inserzioni per sostituire gli scioperanti.

«Rimetteremo in funzione gli impianti. I disoccupati troveranno la nostra offerta molto attraente, ha replicato un portavoce.

PARLA BEBEAR (AXA)

Mano tesa a Trieste

«Con le Generali anche alleanze operative a tutto campo»

La compagnia

di Coppola

ha il 40%

di Midi

ROMA — Mano tesa alle Generali per nuovi sviluppi operativi, soprattutto nel Sud Est asiatico, ma anche piena disponibilità a un'operazione, concordata, d'ingresso nel capitale del Leone di Trieste, Claude Bebear, presidente-azionista di Axia, definisce così i contorni dell'alleanza con la prima compagnia assicurativa italiana. Axia, che ha appena aperto la porta anche a una discussione «Paese per Paese» su possibili operazioni in Europa. Intanto Axia, con l'acquisizione dell'americana Equitable Life si appresta a diventare il secondo o terzo gruppo mondiale. In un'intervista a tutto campo, rilasciata a Radiocor in occasione della convention a Palermo dei soci di Eurovita-Italcasse (la compagnia Vita creata dall'Iccri, le Casse di risparmio e la Compagnie riunite di assicurazione, braccio operativo di Axia in Italia), Bebear commenta anche le recenti disavventure del gruppo Agnelli e di Silvio Berlusconi in terra di Francia. Su Eurovita-Italcasse, il primo esempio di banca-assicurazione nel nostro paese, Axia punta molto.

«L'assicurazione Vita — dice Bebear — in Francia come in Italia ha prospettive formidabili. Entrambi abbiamo un problema: le pensioni. Quando la legge lo permetterà vedremo svilupparsi da noi come da voi, contemporaneamente, i Fondi pensione. Ma in Italia già ora è possibile fare di più. Il vostro mercato delle assicurazioni Vita dovrà svilupparsi enormemente. Ora rappresenta soltanto il 0,72% del Pil, in Germania è pari al 3,2%, in Olanda al 3,2% e in Gran Bretagna sfiora il 5% del reddito nazionale».

L'atteggiamento di Axia nei confronti di Generali è di massima disponibilità. Trieste è azionista di minoranza del gruppo francese, con il 40% della holding Midi Participations che a sua volta controlla l'intero gruppo Axia (il restante 60% è in mano alla Compagnie financière de Drouot, a sua volta controllata da Axia). I due

gruppi hanno partecipazioni rovesciate (60% Trieste e 40% Axia) nella Gme (Generali Midi Expansion) costituita all'indomani dell'assetto scaturito dal tentativo di scalata delle Generali alla Compagnie du Midi. Ora Bebear rinnova le aperture per sconfiggere la situazione anche senza riaprire antichi dissapori. «Se Generali ci chiederanno di partecipare al loro capitale — osserva — la nostra risposta sarà probabilmente positiva, ma non abbiamo mai pensato di fare un'operazione su Generali senza il loro pieno consenso».

Nessun atteggiamento ostile dunque. E, ad ulteriore conferma, il presidente di Axia lancia un invito a riempire di contenuti la Gme. «Abbiamo costituito la società per realizzare acquisizioni nel settore assicurativo. Per ora con Gme abbiamo comprato negli Stati Uniti la Bma (Business Men Assurance di Kansas City) ma potrebbero essere realizzate attraverso di essa nuove operazioni».

«Axia impegnerà tutte le sue forze nei Paesi eu-

ropei e pensiamo di operare in un mercato in pieno sviluppo come quello del Sud Est asiatico. Ma con Generali — aggiunge Bebear — possiamo discutere la strategia in Europa paese per paese: possiamo vedere se è possibile mettere assesti in comune e sviluppare insieme alcuni interventi». Axia è aperta a collaborazioni anche in Spagna, «ma a priori siamo restii a operazioni fifty-fifty come quella che Generali sta realizzando con il Banco hispanoamericano». Intanto Axia rafforza e delinea la sua presenza sul mercato nord americano. «Nel '91 Axia ha realizzato una crescita del fatturato assicurativo superiore al 10%. Con Equitable — ha annunciato Bebear — il nostro giro d'affari globale ammonta a 82 miliardi di franchi».

Equitable sarà presentata alla Borsa americana con qualche ritardo rispetto alla tabella di marcia che fissava l'esordio a maggio. «Probabilmente sarà in Borsa a luglio — aggiunge il pre-

sidente di Axia — perché le procedure americane sono lunghissime, ma l'operazione sta marciando molto bene. Siamo ottimisti sugli sviluppi di quest'operazione che ci consentirà di gestire insieme un giro d'affari pari a 200 miliardi di dollari, saremo il secondo o terzo gruppo a livello mondiale».

Forti dei rapporti ormai storici con Generali e della nuova collaborazione con l'Iccri, Bebear commenta anche le iniziative degli imprenditori italiani in Francia. «Contro i vostri imprenditori non c'è nessun atteggiamento sciovista, nel modo più assoluto. Non credo che esista nessun tipo di opposizione sistematica contro i vostri uomini d'affari, che sono generalmente molto ammirati anche da noi. Semplicemente alcune operazioni forse non sono state gestite in modo sufficientemente abile. Pensiamo ad esempio all'ultimo affare Perrier. Nessuno ha detto che sarebbe stato un peccato veder parlare la Perrier italiana: il vero problema è stato di Agnelli con il suo socio Bsn. Sono affari interni alle aziende».

Analogo il discorso su Berlusconi e la Cinq. «Tutti noi siamo pronti a vedere cosa Berlusconi può fare per salvare la Cinq — aggiunge Bebear — ma nessuno vuol metterci denaro. Berlusconi ha chiesto a un bel po' di imprenditori francesi di metter soldi in quell'affare, ma nessuno è voluto intervenire perché quasi tutti pensiamo che l'affare non è buono e nonostante questo tutti abbiamo un gran rispetto per la qualità professionale di Berlusconi».

Nessun pregiudizio e nessun atteggiamento preconcetto verso le imprese italiane, dunque. «Nessuno protesta perché il gruppo Agnelli controlla lo Château Margaux, uno dei più grandi vini francesi. Allo stesso modo il Roquefort, il nostro famoso formaggio, diventerà probabilmente italiano, ciò nonostante io continuo a preferirlo al gorgonzola».

JOINT VENTURE CON FSM

Presenza Fiat in Polonia L'accordo è più vicino



Gianni Agnelli

VARSAVIA — Nuovo passo in avanti nelle trattative tra Fiat e Fsm per la creazione della joint-venture a partecipazione maggioritaria Fiat che produrrà auto in Polonia: i colloqui dei rappresentanti del gruppo torinese e del governo polacco, svoltisi ieri a Varsavia, hanno permesso infatti di superare — secondo quanto hanno dichiarato gli stessi protagonisti degli incontri — alcuni ostacoli che ritardavano l'intesa.

Secondo Renato Ruggiero, «ambasciatore» del gruppo Fiat, la delegazione torinese — di cui faceva parte anche l'amministratore delegato della Fiat Auto Paolo Cantarella — ha constatato al termine dell'incontro con il primo ministro polacco Jan Olszewski che «i problemi sono ormai superati». Secondo Ruggiero «si tratta di un successo; per le sue dimensioni, l'intesa tra Fiat e Fsm rappresenta infatti la più grande pri-

vatzizzazione finora tentata in un paese dell'Europa centrale ed orientale. E' un esempio di cooperazione raro».

Da parte sua il primo ministro polacco ha detto che gli «fa piacere che un'intesa di questa importanza per l'industria automobilistica polacca sia stata raggiunta con la Fiat».

Al termine dell'incontro con l'ambasciatore Ruggiero Olszewski ha sottolineato che oggi è stato possibile «raggiungere un accordo relativo alle condizioni definitive per il passaggio di proprietà della Fsm» alla Fiat, restando adesso da discutere «elementi tecnici dell'accordo-base che in base a quanto è già stato stabilito».

Ieri i responsabili della Fiat avevano avuto una riunione di lavoro di quasi cinque ore con la delegazione polacca guidata dal ministro delle Finanze Andrzej Olechowski. Secondo le stesse fonti, la delegazio-

ne polacca ha «apprezzato la disponibilità della Fiat ad ulteriori investimenti per aumentare la capacità produttiva della Cinquecento».

L'accordo al centro delle trattative riguarda la fabbrica automobilistica Fsm di Bielsko Biala che produce la Cinquecento e la 126p e nella quale la casa torinese dovrebbe avere una partecipazione maggioritaria.

La firma dell'accordo di joint venture tra la Fiat e il gruppo automobilistico Fsm potrebbe aver luogo nell'ultima settimana di aprile secondo il ministro delle Finanze e presidente della delegazione polacca per i negoziati con la casa torinese, Andrzej Olechowski. Secondo l'agenzia «Paw», Olechowski ha indicato che «nei prossimi giorni la Fiat dovrebbe comunicare le proprie decisioni circa le soluzioni giuridiche e finanziarie da inserire nel testo dell'accordo».

SI AVVICINA IL COMMISSARIO

Isvap decide su Tirrena

Sulla compagnia assicurativa in crisi l'ombra della liquidazione

ROMA — Per la Tirrena si avvicina il giorno della verità: il ministero dell'Industria, mantenendo l'impegno assunto all'indomani della rinuncia ad intervenire nel salvataggio della Aegon ha convocato per venerdì 10 la Commissione consultiva sulle assicurazioni che dovrà esprimere il suo parere sulla proposta di commissariamento della compagnia romana avanzata dall'Isvap.

Il parere della commissione è obbligatorio, ma non vincolante per il ministro dell'Industria Bodrato, ma in caso di conferma delle valutazioni dell'istituto di vigilanza, le chances della Tirrena di evitare il commissariamento sono pari a zero. Il ministro Bodrato infatti ha più volte fatto capire che si atterrà alle valutazioni tecniche. La procedura per il commissariamento prevede che il ministro dell'Industria, sulla base delle valutazioni di Isvap e commissione consultiva, emani

un decreto di scioglimento degli organi di gestione della compagnia: consiglio di amministrazione e collegio sindacale. Toccherà poi all'Isvap nominare il commissario o i commissari che dovranno fare chiarezza nei conti della compagnia. Il commissario avrà 12 mesi di tempo (rinnovabili per altri 12) per far conoscere le proprie valutazioni e qualora la situazione gestionale e patrimoniale risultasse di particolare gravità può anche proporre la messa in liquidazione della compagnia. Finora, dopo la rinuncia della Aegon, nessuna nuova ipotesi di salvataggio è stata fatta pervenire dalla Tirrena al ministero dell'Industria. Ma alla compagnia romana assicurato che una nuova proposta è allo studio e che sarà resa pubblica prima della riunione della commissione consultiva.

L'obiettivo — afferma il direttore delle relazioni esterne di Tirrena Luciano Miceli Picardi — è quello di evitare il commissariamento ad ogni costo. La compagnia, nonostante le continue voci di questi ultimi mesi è ancora viva: nel primo trimestre del '92 la produzione è aumentata del 9 per cento, mentre il rapporto sinistri-premi si è ridotto del 10 per cento. La verità — incalza Miceli — è che si è deciso di fare di Tirrena l'agnello sacrificale sull'altare della vicenda Aegon.

«La stessa Aegon ha motivato la sua decisione di non intervenire con la mancata approvazione della legge di riforma e con l'ostracismo del mercato italiano. In particolare di alcune compagnie già presenti nel capitale Tirrena che per partecipare all'aumento di capitale hanno posto alla Aegon condizioni castriche. La stessa Ania — continua Miceli — non ha mosso un dito. L'associazione non si preoccupa della difesa di tutte le compagnie, ma solo delle

principali quattro. La decisione di affossare la Tirrena risponde solo ad una logica politica, ma il mercato assicurativo nel suo complesso sarà il primo a risentirne negativamente. Si tratta dell'unica compagnia importante (la dodicesima del mercato italiano) radicata nel Centro Sud del Paese».

In attesa dell'asso della manica che Tirrena potrebbe tirare fuori all'ultimo minuto, cominciano a circolare i nomi dei probabili commissari. Ipotesi più accreditata sembra essere quella di ricorrere a personaggi di provata esperienza e autorevolezza. I nomi che ricorrono con maggiore insistenza sono quelli dell'ex presidente dell'Ania ed ex direttore generale delle Generali Emilio Dusi, quello dell'ex amministratore delegato della Sai Enrico Piantà e, infine, quello dell'ex presidente dell'Ina e dell'Uniorias Antonio Longo.

UNA NUOVA COMPAGNIA

Le Casse attive nel ramo Vita

I progetti dell'Iccri in un settore in espansione

ROMA — Eurovita-Italcasse, la nuova compagnia di assicurazioni attiva nel ramo Vita delle Casse di risparmio, debutterà nel '92 con una raccolta premi pari a circa 26 miliardi. Tra breve entreranno nel circuito delle casse che distribuiscono le polizze circa 560 sportelli di Sicilia, Campania, Puglia, Puglia, Lucca e Carimonte. Seguiranno altre Casse, per un totale di 16 istituti aderenti nel '92 su un totale di 32 soci. La compagnia, operativa dall'ottobre scorso, è stata sottoposta in questi mesi a un rodaggio sulle reti delle Casse di risparmio di Bolzano e Macerata. La prima convention dei soci della compagnia costituita da Iccri (34,6% del capitale),

Axa attraverso le Riunite di assicurazione (30%) e singole Casse (in totale il 35,4% del capitale) è servita per fare il punto, nei giorni scorsi a Palermo, sulle prossime novità operative.

Eurovita è stata battezzata dal direttore generale dell'Iccri, Paolo Gnes e dal presidente di Axia, Claude Bebear. Gnes ha annunciato il lancio, a partire dal prossimo maggio, di un nuovo prodotto di terza generazione, Eurora, piano previdenziale a premi unici ricorrenti, con possibilità di riscatto parziale, che punta a emulare il successo ottenuto da Cresco, il programma di previdenza integrativa lanciato dal Montepaschi

Vita nei mesi scorsi.

La compagnia Vita delle Casse di risparmio è parte di un pacchetto di progetti preparato da Gnes tra l'89 e il '90 teso a rendere funzionale per tutto il sistema la rete di servizi Iccri. «Progetti importanti che non perdono di significato né vengono sminuiti — ha detto alla convention il presidente di Sicilcassa ed Eurovita, Giovanni Ferraro, con trasparenza allusione al piano Imi-Casse — da importanti novità nel sistema che potrebbero interessare l'Iccri».

Le «decisioni di grande momento», come ha aggiunto Ferraro, dovrebbero anzi trovare un istituto centrale di categoria più competitivo.

DOVE AUMENTA IL TRAFFICO AEREO

L'Asia ha messo le ali

Un'oasi rispetto alla crisi mondiale che ha colpito il settore

RUSSIA
Rublo
in crisi

Continua ad estendersi la mancanza di liquidità che affligge la Russia. La banca centrale della repubblica ha dichiarato che il paese non sarà in grado di farvi fronte e pertanto l'ammontare di rubli raggiungerà i 66 miliardi nel secondo trimestre di quest'anno. La Russia e le altre ex repubbliche sovietiche che ancora usano il rublo sono afflitte da questa crescente mancanza di liquidità a causa dell'inflazione a tre cifre e degli alti prezzi.

PARIGI — Gli aeroporti asiatici sono stati i soli ad essere risparmiati dalla crisi mondiale del traffico aereo accusata nel '91, perché gli effetti della guerra del Golfo in questa regione del pacifico sono stati marginali. Lo scrive la rivista specializzata «Aeroports Magazine» di Parigi precisando che i libri di bordo di quasi tutti gli altri aeroporti hanno chiuso l'esercizio in rosso a fronte del ribasso del 4% del traffico aereo constatato dall'organizzazione dell'aviazione civile internazionale (Oaci).

Gli scali aerei di Tokyo hanno registrato un volume passeggeri di 62,7 milioni di unità, consolidandosi così al terzo posto mondiale dietro New York (68,1 milioni) e Chicago (67,1 milioni), rispettivamente in arretramento dell'8,7% e del 2,5%. I principali aeroporti au-

Conseguenze

marginali

dalla crisi

del Golfo

straliani hanno registrato una crescita tra il 15% e il 20%, con Sidney stabile al primo posto con 14,99 milioni, +15,8%.

La crescita registrata dagli scali di Shanghai e Canton è stata stimata attorno al 13%, di Seul al 9,3%, di Singapore al 4,2% e Hong Kong al 2,1%. L'unico segno negativo dell'area asiatica giunge dall'India i cui aeroporti hanno accusato un traffico inferiore del 5-6% rispetto al 1990. Lo shock della crisi

del Golfo per la principale piazza europea e la quarta al mondo, Londra, si è trasformato in un calo del 7,3% a 60,8 milioni di passeggeri. Per Dallas e Los Angeles, quinta e sesta piazza mondiale, il 1991 ha riservato rispettivamente 53,8 milioni (-1%) e 51,5 milioni (+0,4%). Il fallimento della compagnia aerea Eastern per l'aeroporto di Atlanta si è tradotto in un crollo del traffico passeggeri del 21% a 37,9 milioni, calo che ha permesso a Parigi di riconquistare la sesta posizione mondiale con un traffico di 45,3 milioni di persone, nonostante una contrazione del 3,3% rispetto all'anno precedente. La piazza francese si è comunque comportata meglio della rivale francoforte (terza piazza europea), che ha accusato un calo passeggeri del 4,7% a 28 milioni.

TRIESTE
Arsenale:
incertezza

TRIESTE — La situazione produttiva dell'Arsenale Triestino San Marco è molto incerta ed il consiglio di fabbrica dello stabilimento, esprime preoccupazioni e teme il ricorso alla cassa integrazione per molti lavoratori. A giudizio del consiglio di fabbrica alla fine del semestre lo stabilimento della Fincantieri avrà un organico abbondantemente al di sotto di quello stabilito dalla direzione. In questo contesto si inserisce la nota dei sindacati che chiedono «programmi certi e la conferma del ruolo strategico dell'Arsenale Triestino San Marco».

NOTA CONGIUNTURALE

Quando sale la sfiducia

L'analisi del Banco Ambrosiano - Una diffusa stagnazione

La Nota congiunturale nel numero di marzo ospita un aggiornamento ai dati più recenti del quadro economico internazionale e di alcuni aspetti di quello interno. Dal contesto internazionale emergono segnali di una situazione complessa, quasi opposta a quella dello scorso anno. «Ai paesi che si stanno avviando all'uscita dalla recessione — gli Stati Uniti — si contrappongono quelli intrappolati solo di recente da una fase di rallentamento — la Germania e il Giappone — ed altri che paiono ormai entrati in una depressione — la Gran Bretagna».

Così come il quadro dell'attività economica, anche quello dell'inflazione vede in qualche modo ribaltarsi le posizioni degli ultimi anni. La stagnazione della do-

manda e la disoccupazione frenano la crescita dei prezzi: così è per gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, come anche per la Francia. In Germania, per contro, alcune misure fiscali e le pressioni salariali alimentano una dinamica inflazionistica in accelerazione».

Negli Stati Uniti nel '91 è prevalso un clima di sfiducia e pessimismo tanto più diffuso quanto più faticosa e lontana si profilava l'uscita dalla recessione. «Nella media d'anno il Pil si è ridotto per la prima volta dal 1982, segnando un -0,7%. I consumi privati sono calati, anche per effetto della disoccupazione, e gli investimenti sono risultati stagnanti, in parte per la scarsa disponibilità delle banche ad erogare credito. La recessione dell'industria è

stata ancor più marcata, con la produzione del 2% più bassa che nel '90». Se sul finire del '91 gli indicatori fornivano un'immagine contrastante del quadro congiunturale, coesistendo segnali negativi e sintomi di miglioramento, le evidenze più recenti paiono finalmente concordi sull'avvio della ripresa che, comunque, si configura come debole e lenta.

«La Germania, dopo l'eccezionale crescita del '90, dalla scorsa primavera è in rallentamento, anche per l'esaurirsi della spinta della riunificazione che per parecchi mesi aveva protetto l'economia tedesca dal ciclo recessivo mondiale. La produzione industriale, ancora in forte crescita fino all'estate, ha invertito la tendenza, e a dicembre risultava ri-

dotta dell'1,3% su base annua. Anche gli ordini alle imprese manifatturiere a fine anno erano in calo rispetto allo stesso periodo del '90».

Nei prossimi mesi la crescita della domanda interna tedesca sarà moderata: uno stimolo ai consumi potrà venire dalla rimozione a luglio della tassa temporanea sul reddito. In controtendenza sarà il settore edilizio, come indicano gli ordini ancora sostenuti a fine '91, grazie all'elevata richiesta di abitazioni nelle regioni occidentali indotta dai flussi migratori dall'est. I nuovi investimenti in beni capitali, invece, si ridurranno rispetto ai notevoli valori del '91 per la minore domanda ma anche per gli elevati tassi d'interesse.

SCAMBI CON L'ESTERO

La bilancia in crescita

ROMA — La ripresa dell'import ha contrassegnato gli scambi commerciali dell'Italia nello scorso mese di febbraio. La crescita degli acquisti dall'estero (più 7,6%), accompagnata da una stazionarietà dell'export (più 0,7%), ha pesato sul risultato finale che ha evidenziato un peggioramento del saldo negativo pari a 1265 miliardi di lire. Il passivo di febbraio si è assestato infatti a 2.202 miliardi di lire, contro i 937 dello stesso mese dell'anno precedente, ma, nonostante questo risultato, i conti del primo

bimestre dell'anno registrano un miglioramento rispetto al '91. Il saldo passivo del bimestre è ammontato infatti a 5.347 miliardi, con un miglioramento di 593 miliardi di lire. Il segnale di febbraio rimane comunque preoccupante, anche perché la crescita delle importazioni si è manifestata pure in settori portanti del Made in Italy, come il tessile-abbigliamento.

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione geoeconomica degli scambi,

nel primo bimestre del '92 è peggiorato di 957 miliardi il deficit commerciale con l'area della Cee. Questo risultato è dovuto soprattutto alla battuta d'arresto del made in Italy nei principali mercati di sbocco, la Germania e la Francia. Nei confronti di questi due paesi, infatti, si sono riscontrati tassi elevati di crescita delle importazioni pari, rispettivamente, al 7 e al 5 per cento, accompagnati da flessioni dell'export pari, rispettivamente, al 4 e al 2 per cento.

PER I MANAGER DELL'EST

Corso di marketing dell'Ice Trieste

TRIESTE — Dopo il seminario dedicato all'attività aziendale di consulenza ed engineering per la Cecoslovacchia, nel mese di marzo, l'ufficio Ice - Est Europa, costituito a Trieste alla fine del mese di settembre dello scorso anno, sta organizzando, sempre per lo stesso Paese, per il prossimo mese di maggio, un corso di marketing e gestione, della durata di sei settimane. Vi prenderanno parte una ventina di dirigenti nel settore aziendale e amministrativo, selezionati a Praga, per i quali ci sarà anche un corso di lingua italiana. Quattro settimane saranno dedicate alla parte teorica con docenti del Mib (Masters International Business) di Trieste e le altre due allo «stage» presso aziende del Friuli Venezia Giulia (credito, industria, manifattura, legno).

«Nel frattempo — informa Antonio Pollano — stiamo preparando, per conto di associazioni, imprese e servizi pubblici dell'Emilia Romagna, un calendario di seminari in Ungheria, Cecoslovacchia e Ucraina, nel corso dei quali si cercheranno di individuare partners, le possibilità di intervenire nell'ammortamento e, in particolare — conclude Pollano — nell'inquinamento e alterazione dell'ambiente, preoccupanti in quei paesi e sulle quali l'Emilia Romagna vanta una certa esperienza; per creare dei rapporti bilaterali».

La costituzione dell'Ice a Trieste, darà il via al polo principale di un progetto che prevede anche la realizzazione a Gorizia, in collaborazione con le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, di un Centro servizi e documentazione per gli operatori che intendono avere relazioni commerciali ed economiche con i Paesi dell'Est. L'Ice si prefigge di svolgere tutte le funzioni proprie dell'Istituto per il commercio estero: informazione, assistenza e promozione, formazione professionale, compiendo primario quello di coordinare tutte le informazioni provenienti dall'area dell'Est Europa, di curare i progetti di promozione dei prodotti italiani e

di assistere gli operatori nella costituzione di joint-ventures. Inoltre, in progettazione, per quanto riguarda l'informazione, nell'ambito della struttura triestina, un «Centro della tecnologia» analogo a quello già esistente a New York: una sorta di banca dati collegata con la rete di informazioni scientifiche e tecnologiche di tutti i Paesi dell'Est Europa, in grado di fornire in tempo reale all'imprenditore informazioni sui brevetti industriali disponibili in tale area.

USA
Wal-Mart
nuovo re

NEW YORK — Sarà il figlio di Sam Walton a dirigere l'impero di grandi magazzini fondato dal noto imprenditore americano deceduto lo scorso fine settimana a 74 anni dopo una lunga malattia. Il consiglio di amministrazione della Wal-Mart ha infatti nominato Robson Walton presidente e amministratore delegato della società fondata nel 1962 dal carismatico «Sam».



6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.10 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.20 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.10 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.10 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.45 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.15 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
15.15 L'ALBERO AZZURRO.
15.45 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
16.15 BIGI.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TG SETTE.
21.45 ALTA CLASSE.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 ALTA CLASSE. 2a parte.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 CHE TEMPO FA.
0.35 PALLACANESTRO.
1.15 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.00 PROVE TECNICHE.
6.00 IL CASSETTO SEGRETO.

7.30 SPECIALE ELEZIONI.
8.30 DSE: IL MURO NEL DESERTO.
9.30 TG2 - SPECIALE ELEZIONI.
10.30 FURIA. Telefilm.
11.30 TG 2 - SPECIALE ELEZIONI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 ECONOMIA.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA POLITICA.
14.00 SUPERSOAP.
14.05 SEGRETI PER VOI.
14.05 QUANDO SI AMA.
15.00 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.30 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG2 - TELEGIORNALE.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.15 BEAUTIFUL.
METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
21.00 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.10 ELEZIONI 1992: TRIBUNA ELETTORALE.
23.25 TG 2 - NOTTE.
0.05 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.10 ROCK CAFE'.
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.25 NOVECENTO ATTO I. Film.
3.05 TG NOTTE.
3.35 UNA VAMPATA DI VIOLENZA. Film.

10.30 TGR - Telegiornali regionali.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.05 LA VITA E' BELLA. Film 1943.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
15.00 ELEZIONI SUL TRE.
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
18.05 GEO.
18.45 TG3 DERBY - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOCCARTOON.
20.05 ELOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PARTE CIVILE.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTE CIVILE Seconda parte.
23.30 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.00 ELETTOBLO.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3.
0.55 ELETTOBLO.
3.55 UNA CARTOLINA...
4.00 TG3 NUOVO GIORNO.
4.20 IL GRANDE PIANETA.
5.10 IL CERVELLO DELL'UOMO.
6.05 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 13.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Elezioni 1992; 6.40: Bolnare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda, un fiume di sentimenti; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavverrà; 14.25: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993; Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss, fatti e personaggi sulla scena del tempo; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da... (1.a parte); 21.25: La Tgs presenta: «Tutto basket»; 22.10: In diretta da... (2.a parte); 22.44: Bolnare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma; Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 20: Conversazione quaresimale del Gr2; 20.08: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6.05: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9.05: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Luoghi d'infanzia; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma; Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina.

quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, ascoltiamo insieme: «Don Giovanni», di W. A. Mozart; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blu note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturmo italiano

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

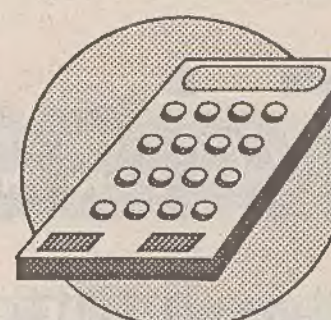
Radio regionale

7.30 Giornale radio; 11.30 Undicioreanta; 12.35 Giornale radio; 14.30 Parapapuni; 15: Giornale radio; 15.15: Le speculazioni; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7 Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 8 Notiziario; 8.10 Alpe Adria (replica); 8.40 Pagine musicali; 9.30 L'annotazione; 9.35 Pagine musicali; 10 Notiziario; 10.10 Concerto in stereofonia; 11.30 Romanzo a puntate. Goncharov: «Obiomi»; 11.50 Pagine musicali; 12 Gli

spettacoli indimenticabili; 12.30 Pagine musicali; 12.40 Musica corale; 12.50 Pagine musicali; 13 Gr; 13.20 Settimana radio; 13.25 Musica a richiesta; 14 Notiziario; 14.10 Attualità; 16: Noi e la musica; 16.45 Conversazioni quaresimali; 17 Notiziario; 17.10 Cortile; nel vicinissimo orario; 17.40 Ona giovane; 19 Gr.
STEREORAI

13.20 Stereopili; 14.20 Il festivo: ogni canzone vale; 14.30 Beatles opera omnia; 15.30: 16.30-17.30 Gr 1 in breve; 16.15 Dediche e richieste; 17.50 L'alba della settimana; 18.40 L'ora musica; 18.55 Ondaverde; 19 Gr1 sera - meteo; 19.15 Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli Ziti; 20.30 Gr1 in breve; 21 Stereodrome presenta pianet rock; 21.30 Gr1 in breve; 22 Classic rock; 22.57 Ondaverde; 23 Gr1 ultima edizione - meteo; 24 Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42 Ondaverde; 5.45 Il giornale dell'Italia. Notturmo italiano; 23.31 Aspettando mezzanotte. Divulgazioni, musica, curiosità; 24 Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. 5.42 Ondaverde; 5.45 Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani.

«E' proprio scaduta questa telenovela», dice guardando la televisione un personaggio nella seconda puntata di «Contro ogni volontà» (venerdì su Raiuno); e l'osservazione è applicabile alla seconda parte del film tv di Pino Passalacqua. Avevamo avuto occasione di parlare, tutto sommato, bene, nella precedente puntata di questa rubrica, ma la seconda parte butta via tutti gli atout della prima.

Intanto, spariscono completamente l'Ingegnere e la sua banda di delinquenti, che evidentemente servivano solo a procurare un retroterra romanzesco alla brutta avventura di Elena Sofia Ricci, seminando il dubbio che la violenza subita fosse una rappresaglia della banda; ma così, il film comincia in un modo e poi lo abbandona per svilupparsi in un altro, lasciando un'impressione di frammentarietà, di squilibrio e di confusione. Peggio ancora, la seconda parte del film recupera voluttuosa-

FILM TV

E' tutto da rifare (attori esclusi)

mente tutto quell'armamentario di ingenuità e improbabilità che già faceva capolino nella prima, e ci dà dentro, come suol dirsi comunemente, fino a crollare sotto il proprio stesso peso.

Si comincia già male con la storia dell'orologio: perfino Elena Sofia Ricci (una versione femminile di Kevin Costner in «Jfk») ci resta a bocca aperta, quando questa gulliva di Elena Sofia Ricci le annuncia «l'ho riconosciuto dal bip dell'orologio», e infatti per farsi credere lei deve agitare un delirante codicillo sui vari modi di parlare. Perfino gli sceneggiatori sanno bene che è incredibile, tant'è vero che ci fanno assistere a una scena assurda in cui lo stupratore fa ascoltare il famoso nastro registrato, vantandosi, agli amici: tanto perché sappiamo che è colpevole. Ma fin qui pazienza. Quello che veramente inverosimile è che lo stupratore venga incriminato su queste basi. Con tutta la simpatia umana verso Elena Sofia Ricci, nemmeno in Italia un magistrato potrebbe mai un accusato in

tribunale perché ha un orologio che fa bip (per quanto siano veramente orridi, quegli aggeggi piovanti) e perché la vittima dichiara di averne riconosciuto la voce dieci giorni dopo. Essendosi il film cacciato in questo pasticcio logico della mancanza di prove, il processo vi risulta semplificato e retorico, rendendo ridicola anche la brava Elena Sofia Ricci.

Altra pessima trovata, il nastro registrato, che la sceneggiatura usa come un jolly senza curarsi della verosimiglianza e della logica (anche la sua scoperta da parte della madre è un coup de theatre di quelli che le sparano grosse, ma era l'unico modo di risolvere); il suo uso più farneticante è quello di farne la base per una rottura tra la Ricci e Giulio Scarpatti che è del tutto assurda nei termini in cui il film la pone, e serve solo a commuoverci di più, un altro passo verso i gironi tenebrosi della telenovela.

Si salvano solo gli interpreti, tutti bravi, e approfittiamo per menzionare Fabio Fabbri nella

parte dello stupratore, l'aspetto pulitino, fragile e bifido, il gel sui capelli, l'occhietto carognesco, disegna una memorabile figura di piccolo ipocrita da metter dentro e buttare via la chiave. Peccato che il film non abbia mantenuto le sue promesse: l'avrebbero fatto.

Sabato, poi, nel primo pomeriggio su Raiuno «Nord» ha reso omaggio con un numero magico al centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Non ci è sembrato del tutto convincente l'indiscusso filmato «Pasolini Strisci furlan» di Giancarlo De Benedetti, di Giancarlo De Benedetti, che costituiva la punta di una bella conclusione sensibile. Molto interessante peraltro le interviste a «Zorutti»: quest'«sconosciuto» di Giancarlo Degani e Andrea Notarnicola; e chi imbarazzo vedere questa scuola media «P. Zorutti» - Ma Chi E'? con quel l'insegnante che chiede «Siamo nel 2000...»? Non sarebbe male essere meno nel 1992.



Vent'anni di vita da canticchiare

ROMA — Vent'anni di vita italiana attraverso le canzoni. «La più bella sei tu», il programma di Telemontecarlo in onda alle 20.30, condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattuada (nella foto), riproporrà nella sesta puntata i motivi che spopolano tra il 1967 e il 1987. I lettori de «Il Piccolo» potranno scegliere il motivo preferito utilizzando l'apposito tagliando pubblicato nella pagina degli spettacoli.

TELEVISIONE



RAIUNO

«Alta classe» due

Ritorna, da oggi, la trasmissione di Minà

Tornerà questa sera su Raiuno alle 21.45, dopo alcune settimane di pausa, «Alta classe-Voglio vivere così», il programma di Gianni Minà e Rita Tedesco dedicato a personaggi del mondo dello spettacolo, che va in onda dal teatro «Versiliapalcoscenico» di Viareggio.

Gli ospiti della puntata saranno: Ombretta Colli; suo marito Giorgio Gaber; Enzo Jannacci. I tre si esibiranno in «sketch» sulla tv e sugli intellettuali. Gaber e Jannacci canteranno «Le elezioni». La Colli, accompagnata dal Coro polifonico di Capizzano Monte, canterà «La mia mamma» e «Il fax», commenterà brani filmati del suo passato televisivo e sarà protagonista di momenti comici con la partecipazione, tra gli altri, di Luca Barbarossa.

Nella puntata di «Alta classe» in onda il 14 aprile sarà la volta di Toquinho, Chico Buarque de Hollanda, Lucio Dalla, Fiorella Mannoia, mentre il 21 Stefania Sandrelli festeggerà i 30 anni di cinema con i compagni della sua vita: Gino Paoli, Niki Pende e Giovanni Soldati, oltre alla figlia Amanda. In studio anche Toquinho e Gilberto Gil.

L'ultima puntata, in onda il 28 aprile, sarà una rivisitazione dei momenti più significativi del programma, con le canzoni di Joe Cocker, Pino Daniele, Milva, Giorgio Gaber, Fiorella Mannoia, Donatella Rettore, la Nuova compagnia di canto popolare e Chico Buarque.

Reti private, ore 20.30

«Silverado» con Kevin Costner

Trionfa il buon cinema nelle reti private per la serata di oggi. Sarà quindi necessario, per la maggioranza degli spettatori, scegliere tra opzioni diverse. Ecco titoli e orari dei più importanti: «Silverado» (Retequattro, ore 20.30) di Lawrence Kasdan (1985) per il ciclo dedicato a Kevin Costner. E' stato un western che ha cercato di fare epoca ma che, a differenza di «Bella celi lupi» non è riuscito a fare moda. I quattro pistoleros Kevin Costner, Scott Glenn, Kevin Kline e Danny Glover arrivano nella città di Silverado e trovano subito modo di scontrarsi con lo sceriffo corrotto Brian Dennehy che controlla il saloon gestito da Linda Hunt. Costner, Kline e il regista erano amici dal tempo del «Grande freddo» e la complicità traspare. Un film da rivedere con gli occhi di oggi.

«Fuga dal futuro» Italia 1, ore 20.30) di Jonathan Kaplan (1987) in «prima tv». Storia quasi d'amore tra lo scimpanzé Virgil e la ricercatrice Teri (Helen Hunt). Quando la scimmia viene impiegata per ricerche militari, per fortuna se ne occupa il pilota Jimmy (Matthew Broderick).

«Gente comune» (Retequattro, ore 23.10) di Robert Redford (1980). Un film che non si può dimenticare nella storia del nuovo realismo americano. Con Donald Sutherland e Timothy Hutton.

Raiuno, ore 19.35

Enzo Biagi e altre «storie»

Riprenderà alle 19.35, su Raiuno, il programma di Enzo Biagi «Una storia», sospeso dopo 35 puntate a causa della campagna elettorale. La trasmissione andrà in onda dal lunedì al venerdì per una ventina di puntate. Il ciclo si concluderà venerdì primo maggio. L'ascolto della prima serie — sottolineano i responsabili del programma — è stato di circa 3 milioni di spettatori per numero.

L'impianto del programma resterà immutato: un fatto, o un personaggio, saranno raccontati in studio da Biagi in dodici minuti, con lo scopo di ricostruire uno spaccato di vita, un momento significativo di vivere quotidiano. Possibile l'intervento di opinionisti già comparsi nella prima fase della trasmissione. Tra gli altri, monsignor Ersilio Tonini.

Canale 5, ore 22.45

«Scene da un matrimonio»

Prenderà il via su Canale 5, alle 22.45, una nuova serie di «Scene da un matrimonio», il programma di Davide Mengacci che illustra cerimonie e banchetti di nozze di gente comune in varie parti d'Italia. La puntata di oggi, ambientata a Napoli, sarà dedicata al matrimonio di Alessandra Contardo, 27 anni, impiegata statale e Nicola Luciano, 28 anni, che lavora nella polizia stradale, celebrato nella chiesa di Santa Maria della Rotonda.

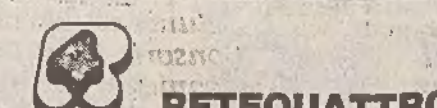
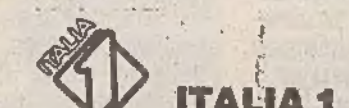
Reti Rai, ore 12.05

«La vita è bella»

Nessuna rete della Rai dedica la serata al cinema. Ecco dunque i tre soli titoli a disposizione degli amanti del cinema nel corso dell'intera giornata: «La vita è bella» (Raiuno, ore 12.05) di Carlo Ludovico Bregaglia (1943). Prodotto dalla gloriosa Lux durante la guerra, il film allinea due attrici che avrebbero avuto gran parte nella storia del neorealismo italiano: Anna Magnani e Maria Mercader, moglie di Vittorio De Sica. Tra loro, particolarità del film, anche il cantante Alberto Rabagliati.

«Novemotto atto II» (Raidue, ore 0.25) di Bernardo Bertolucci (1976), prima parte dell'epica saga delle famiglie, i Berlinghieri e i Dalco sullo sfondo della pianura padana d'inizio secolo. Nel folto cast di grandi interpreti che Bertolucci volle con sé per celebrare la sua passione per il melodramma, Robert De Niro, Gerard Depardieu, Sterling Hayden, Lancaster, Dominique Sanda.

«Una vampata di violenza» (Raidue, ore 3.35) di Robert Enrico (1965), una grande interpretazione di Lino Ventura fa ricordare una pellicola altrimenti fattura sobriamente artigianale.



15.00 Telecronaca basket serie B1 maschile: BERNARDI GORZIA-ESPERIA CAGLIARI.
16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il dottor Sabino Scardi.
17.30 Telefilm: «OUTSIDER».
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.00 «MEDICINA IN CASA», ospite il dottor Sabino Scardi.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO. «Elezioni politiche '92». Commenti e risultati finali.
20.30 Film: «LO SQUADRONO DEGLI UCCISORI».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
22.45 OPINIONI A CONFRONTO. «Elezioni politiche '92».
23.30 Telefilm: «SIDER-STREET».



Dominique Sanda (Raidue, 0.25).

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 LA SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
9.30 ALICE. Film.
10.05 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotta da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotta da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotta da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
16.05 AMICI PUFFI. Cartoni.
16.10 TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
16.15 IL RITORNO DI D'ARTAGAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 EDERA. Teleromanzo.
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 SIMON TEMPLAR. Telefilm.

6.30 STUDIO APERTO.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
RASAL IL MIO AMICO. SETTO. Cartoni.
MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
HELLO SPANK. Cartoni.
METEO.
STUDIO APERTO.
SUPER VICKY. Telefilm.
CHIPS. Telefilm.
MAGNUM P.I. Telefilm.
METRO.
STUDIO APERTO. News.
MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
CONTO ALLA ROVESCIA.
METRO.
STUDIO APERTO.
GENITORI IN BLUE JEANS.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 PARADISE. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METRO.
19.40 IL GIOCO DEI 9. Conduce Gerry Scotti.
20.30 FUGA DAL FUTURO. Film la visione tv. Con Matthew Broderick, Helen Hunt. Regia Jonathan Kaplan.
22.40 L'APPELLO DEL MARTE. DI. Sport.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.07 METRO.
1.15 PARADISE. Telefilm. Replica.
2.15 MAC GYVER. Telefilm. Replica.

8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG4. News.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
DOLCE CANDY. Cartoni.
SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.50 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 SILVERADO. Film western 1995.
23.10 GENTE COMUNE. Film 1980. Con Robert Redford.
1.50 SPENSER. Telefilm.
2.50 CATTIVI PENSIERI. Film.

11.45 A PRANZO CON WILMA.
13.00 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMG NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICIMOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 GLI UOMINI DELLA CITTA' DEI RAGAZZI. Film 1941 Drammatico. Con Spencer Tracy, Mickey Rooney. Regia di Norman Taurog.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU.
22.35 AMERICA'S CUP.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 CINQUE GIORNI A GIUGNO. Film commedia 1988. Con Annie Girardot, Sabine Azéma. Regia di Michel Legrand.
1.45 CNN.

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica: ARCHIVIO DELL'ARTE. «LAZZIO P. CAVALLINI A ROMA».
11.45 LA GIOSTRA.
12.15 Rubrica: ITALIA A CINEQUESTELLE.
12.45 TELEFILI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PANDORINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.
14.00 LA GIOSTRA.
15.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Documentario: LA PANDORINA.
19.00 TELEFILI SERA.
19.30 REGIONE VERDE.
20.00 SERADE FURLANE. BRISCOLA FRA PARS. In studio: Enzo Drusini.
22.00 SPORT E SPORT.
23.15 MARE PINETA.

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 LUNEDI' SPORT (replica).
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Cartoni animati.
16.00 ORESSEDI.
16.10 DON CHISOTTI. Cartoni animati.
17.00 IL PRINCIPE REGENTE ALLA CORTE DI GIORGIO III D'INGHILTERRA. Sceneggiato tv in 8 puntate. VIII ed ultima puntata.
18.00 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 RITRATTI. Film (Nuova Zelanda 1981).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.40 MIO MAO. Film.

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 IL CAFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.15 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI CALCIO. FRO SESTO-TRISTINA.
16.50 FILM: «SANGUE E ARENA» (1941).
18.35 DISCO FLASH.
19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telegiornale.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
20.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 I 60 RUGGENTI. Programma Musicale.
23.40 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telegiornale (replica).
23.45 NEWS LINE.
24.00 VIVA! VIVA! VILLA!

13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SEDOTTI E BIDDOTTI. Film.
22.30 NEWS LINE.
23.45 COLPO GROSSO.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 NEWS LINE.
24.00 VIVA! VIVA! VILLA!

TEATRO: INTERVISTA

Una vita appesa al filo

Marina Bonfigli nella «Voce umana» di Cocteau, venerdì a Trieste



Marina Bonfigli (foto di Guglielmo Coluzzi), impegnata su tre fronti, fra Mollière, Cocteau e l'Ibsen che debutterà a Treviso il 28 aprile.

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Un monologo per attrice e pianoforte, «La voce umana», è uno scritto dall'anima di poeta, Jean Cocteau, la cui vita fu segnata da amicizie letterarie e musicali raffinate (per esempio, il musicista Erik Satie) e da alcune esperienze stravaganti che lo fecero diventare opiomane, finito convertito al cattolicesimo, manager di un campione di box, viaggiatore, pittore, scenografo, racchiudendo i suoi interessi fra teatro e cinema. Presentata da Giulio Bosetti, con il quale è protagonista de «L'Avaro» di Mollière (in scena a Trieste fino al 12 aprile), Marina Bonfigli interpreterà «La voce umana» al Politeama Rossetti, venerdì 10 aprile, alle 17.30, affidandosi alla traduzione di Patrizia Valduca e alle scene e ai costumi di Alessandra Giuri. Marina Bonfigli e Giulio Bosetti interverranno anche, giovedì 9 alle 18, all'inaugurazione di una mostra di disegni di Cocteau, che si ter-

rà alla Galleria Torbana, dove potrà essere visitata fino al 23 aprile, nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Signora Bonfigli, lo stesso Cocteau descrive la partitura del suo monologo teatrale come «un atto, una camera, un personaggio, l'amore, e il comune accessorio dei drammi moderni, il telefono...». «... E il telefono, che è poco moderno, nel senso che nel 1930, per telefonare, ci si doveva collegare inevitabilmente con il centralino. Chi non è più giovane, come me, può capire e addirittura ricordare queste interruzioni continue da parte della signorina. Il testo è una lunga telefonata, l'ultima, che un uomo fa alla sua amante, con la quale è vissuto per cinque anni, ma premettendo che questo amore non potrà avere un seguito perché lui ha un altro impegno sentimentale e si dovrà sposare. Allora, come spesso nella vita accade, l'uomo si mette la coscienza in pace sostenendo che comunque

non sarebbe stato più possibile nulla. E approssimando il filo, della dedizione di questa donna, cosicché, quando il momento decisivo arriva, quando è veramente l'ultima telefonata, la donna è distrutta. «Cocteau afferma che si dovrebbe poter vedere un corpo sanguinante, cioè di un essere umano che morirà dissanguato dalla distruzione totale della sua vita. Anche perché, non essendo più una donna giovane, è chiaro che questa è la sua ultima spiaggia: finito questo amore, la donna, almeno sentimentalmente, sarà distrutta. Il dramma che vive questa donna è un dramma che molte donne hanno vissuto, vivono e vivranno. Io sento che le persone che vengono a vederlo seguivano a essere straziate da questa realtà terribile. L'eternità dei silenzi, le risposte inaudibili, le intuizioni dell'amante diventano, per l'attrice, un altro personaggio? «Il più grande compimento che mi è stato fat-

to per questa «Voce umana», è stato proprio quando mi hanno chiesto se ci fosse una voce registrata, dall'altra parte, di qualcuno che mi diceva qualcosa. Perché a un certo punto sembrava addirittura di sentire le battute dell'amante. Questo io l'ho preso come un grande complimento, perché è segno che i silenzi rendono bene l'idea dell'altro interlocutore. La grande difficoltà di questa telefonata sta nell'essere sempre completamente in tensione. Sulla consolle del suo camerino c'è il copione di «Spettri» di Ibsen: un progetto futuro? «È un testo bellissimo ma difficilissimo. Lo stiamo provando, e debutteremo il 28 aprile a Treviso. Siamo proprio sotto sforzo, perché io devo ogni tanto ripassare «La voce umana», poi studiare «Spettri» e la sera fare Frouse nel «Avaro». La regia sarà di Giulio Bosetti: è una sua vacanza, perché lui ama molto fare le regie, più che recitare.

AGENDA L'«Infanta» affronta le ultime repliche

Con la rappresentazione di stasera (turno di abbonamento F, ore 20) torna al Teatro Verdi il Nano più famoso dell'opera lirica, ovvero il protagonista del «Compleanno dell'Infanta» di Alexander von Zemlinsky, insieme con «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov. Lo spettacolo, accolto con entusiasmo da critica e pubblico, è alle sue ultime repliche (va in scena ancora giovedì 9 e domenica 12). La presenza all'ultima recita del direttore artistico dell'Opera di Potosdam e del sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo conferma l'interesse dell'avvenimento culturale del Teatro Verdi con questo capolavoro del Novecento.

Teatro Miela «Casablanca»

Oggi alle 20 e alle 22, al Teatro Miela, grande serata in omaggio al più grande cult movie della storia del cinema: «Casablanca» di Michael Curtiz. In attesa che il film venga ridistribuito sugli schermi in copie nuove stampate direttamente dagli originali, la Cappella Undergound in collaborazione con il Teatro Miela, propone la copia su laserdisc prodotta dalla Criterion in versione originale e integrale.

Al «Principe Vip» Protagonisti

Stasera alle 22, al «Principe Vip» di Grignano, si terrà la terza selezione della XII Rassegna regionale «Protagonisti in discoteca».

A Gorizia «Gabbiani neri»

Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia (v. Garibaldi 4) lo Stabile sloveno mette in scena «Gabbiani neri» di Aleksij Pregarc, per la regia di Jože Babic.

Teatro Cristallo I dialoghi

Fino a domenica 12 aprile, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «I dialoghi» del Ruzante con Gianrico Tedeschi.

Al «Revoltella» I cameristi

Domani alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto dei Cameristi Triestini, diretti da Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Mozart, Haydn, Strauss, Lehar.

A Portorose Tartini

Domani alle 20.30, nella sala grande dell'auditorium di Portorose, si terrà un Concerto celebrativo per Giuseppe Tartini, a 300 anni dalla nascita dell'Orchestra Filarmonica Slovena, diretta da Paolo Paroni. Solisti Miran Kolbl violino e Tibor Kerekes tromba. Musiche di Dolar, Tartini, Beethoven. Nell'occasione sarà suonato per la prima volta il nuovo violino Tartini, opera del liutaio Vilim Demšar.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Oggi alle 20 (turno F) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimski-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì alle 20 nona (turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso); nel giorno dello spettacolo ore 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Domani alle 20 (turno B) di «Manon Lescaut» di Puccini. Direttore Tiziano Severini, regia di J. Miller ripresa da G. Ventura. Sabato alle 17 quarta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso); nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 il Gruppo Giovani in Opera presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Clabatti, scene di Donato Fiume. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso); nei giorni dello spettacolo ore 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Mollière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Turno libero. Durata 2h 30'. Prenotazioni e vendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 10 ore 17.30, Giulio Bosetti presenta Marina Bonfigli in «La voce umana» di Jean Cocteau. Unica rappresentazione. Posto unico L. 5.000. Precedenza: Cassa del Teatro (dalle 19.30) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Teatro «G. Verdi». Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A e B - «I gabbiani neri» di Aleksij Pregarc, per la regia di Jože Babic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi per «Schegge di follia», ore 18, 20, 22: «Ore 10 calma piatta» di P. Noyce. Ore 20 e 22: «Casablanca» serata per i 50 anni del più grande cult movie della storia del cinema. Versione originale e integrale su laserdisc.

L'AIAE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore 18.30, 18.25, 20.10, 22.15. «Giochi nell'acqua» di P. Greenaway. Mercoledì «Lola Darling» di S. Lee. Giovedì «Querelle de Brest» di Fassbinder.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty e Annette Bening. Un'intensa e appassionante love gangster-story. 2 premi Oscar '92. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22.15: un triangolo diabolico e il fascino perverso della trasgressione in «Analisi finale» con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 18, 20, 22: «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, con Gerard Depardieu. Una superba rivisitazione alle Rossellini di splendori e miserie della regal corte francese.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il fuoco tra le gambe». Voleva provare a tutti i costi e sua cugina lo sapeva... attrici francesi e americane insieme... mai visti contati anni così profondamente caldi V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22

un film di Steven Spielberg candidato a 5 premi Oscar: «Hook - Capitano Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts, Bob Hoskins.

MIGNON. Vedi Aiac. **NAZIONALE 1.** 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best-seller il film di Johnathan Demme, vincitore di 5 Oscar '92, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn e Roger Corman. In Dolby stereo S.R.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud, il regista de «Il nome della rosa», un film che unisce mirabilmente erotismo e arte. Il capolavoro di cui tutta l'Europa parla.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes. Lo scandalo continua! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. In Dolby stereo. 2.0 mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 17.45, 20, 22.10: «Cape Fear - Il promontorio della paura». In proseguimento della 1.a visione un thriller appassionante con Robert De Niro, Nick Nolte e Jessica Lange. V.m. 14 anni. Il settimana di crescente successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10. Atteissimo dal pubblico l'ultimo film di Woody Allen «Ombre e nebbia» con Woody Allen, Mia Farrow, John Malkovich e Madonna. Un bianco e nero perfetto, pieno di spirito e citazioni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: «Paura d'amare» (Frankie e Johnny) di Gary Marshall, il regista di «Pretty Woman» con Al Pacino, Michelle Pfeiffer; lui era tenero e divertente, lei aveva avuto troppe delusioni. Una commedia che diverte e intristisce con intelligenza. Domani: «L'ultima luna».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Rhonda: la bestia affamata di sesso». Un universo di sferzata pornografica dove tutto è permesso V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/92: oggi ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Oblo-mov» di Ivan Goncarov, con Glauco Mauri, Tino Schirring; regia di Furio Bordon. Biglietti alla cassa del Teatro. Oggi turno di abbonamento B.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II: continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Teatro Sloveno. Domani: 17.30, 19.45, 22: «Analisi finale», con Kim Basinger e Richard Gere.

CORSO. 17, 19.30, 22: «Hook-Capitan Uncino», con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 19.30, 22: «Bugsy», con Warren Beatty. Vincitore di 2 premi Oscar.

AL NAZIONALE 1

IL FILM VINCITORE DI 5 OSCAR
IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

MIGLIOR FILM

MIGLIOR REGIA

JONATHAN DEMME

MIGLIOR ATTRICE

JODIE FOSTER

MIGLIOR ATTORE

ANTHONY HOPKINS

MIGLIORE SCENeggiatura

TED TALLY

MUSICA / MONFALCONE

«Danubio», melodiosa navigazione

Seconda parte del Festival, in quattordici tappe, al Comunale dal 24 aprile al 12 giugno

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Dopo un anno di forzato disarmo, il vascello della fantasia sta per riprendere la navigazione sul «Danubio». La lunga pausa della scorsa stagione primaverile — dovuta ai lavori che al Teatro comunale di Monfalcone hanno permesso l'adeguamento a norma di legge di sipario e quinte, cui farà seguito nell'estate prossima il rifacimento dei rivestimenti di poltrone e pareti — farà slittare di un anno la conclusione del progetto «Danubio», una civiltà musicale, suddivisa in quattro anni, che guarda all'interazione tra le culture di area danubiana accostandole logicamente, ma con libertà, senza seguire un preciso ordine spazio-temporale.

Gli appuntamenti, dal 24 aprile al 12 giugno, saranno 14, con una frequenza praticamente bisettimanale: un bell'impegno, per molti versi stupefacenti, forse ancor più delle proposte '90. In attesa di veder sviluppato quell'aspetto spettacolare che Carlo de Incontrera promette per le prossime edizioni del Festival (ci riferiamo a spettacoli con realizzazione scenica), sfoglia-

mo il nutrito programma di «Danubio» parte seconda, rilevando subito l'equilibrio interno del pacchetto: programmi affascinanti ma, per così dire, tradizionali si intrecciano a proposte particolari e a qualche presenza contemporanea senza appesantire il non facile mix né in un senso né nell'altro. Perché se è vero che un festival si deve proporre, e poter permettere, operazioni «fuori dalle piste» e contatti più frequenti con la musica d'oggi — come espressione del vivere attuale — è altrettanto vero che resta un campo di difficile assimilazione, tant'è che il pubblico della musica contemporanea non è quello della classica tradizionale e non è neppure quello della musica antica. I mondi e le frizioni restano estremamente separati, ma — consoliamoci! — succede anche a Vienna.

Forse nuovi sviluppi si avranno con i riscontri al «Mittefest» e con il possibile travaso delle esperienze «Mittefest» a Monfalcone. Tutto da vedersi!

Tornando a «Danubio», si parte con l'Alpe Adria Ensemble (7 i nomi degli artisti coinvolti nel programma, tutti ottimi) e con tre perle della cameristica pensata per le timbriche dei fiati: l'op-

11 di Beethoven — dove il pianoforte crea un magico intreccio per le voci calde di clarinetto e violoncello — e l'affascinante Quintetto di Mozart per pianoforte e fiati e il Trio per piano, violino e corno di Brahms, una delle pagine più nostalgiche e vibranti dell'amburghese.

Con la seconda serata (30 aprile) l'atmosfera si fa diversa: il Concerto per violino di Berg, parto estremo della sua produzione e sorta di testamento spirituale tragicissimo, verrà affrontato da Pierre Amoyal e dall'orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta, come sempre, da Anton Nanut. Accanto a Berg — introdotto da quell'incredibile pagina mozartiana che è la Musica funebre massonica — la Settima di Bruckner, quindi un percorso che dal lirismo magico, attraverso il raccoglimento mesto, giunge a un'espressività più distesa, pastorale, con punte d'irruenza rivolte a un maggior ottimismo. L'orchestra sarà ancora al Comunale per altri due appuntamenti in maggio (12 e 19); di notevole interesse i programmi: il primo accosta «Also sprach Zarathustra» di Strauss a due prime esecuzioni in Italia dei lisztiani Concerto op. post. (eseguito per la

prima volta a Chicago nel maggio '90) e De Profundis (nella versione completata da Rosenblatt) per pianoforte — solista Jeffrey Swann — e orchestra mentre il secondo vedrà l'esecuzione ravvicinata delle stilizzazioni filiformi di «Lontano» (Gyorgy Ligeti) compenetrarsi nella ricchezza fantastica della Settima di Mahler. Il Quartetto Keller (22/5) delinea il secondo inserimento contemporaneo, l'«Officium Breve di Kurtág (dell'88) posto al centro di pagine bartókiane.

Altre due serate particolari (2 e 12/6) daranno spazio a voci e programmi raffinati, ma in campi ed epoche differenti: Nibelunghi e Turchi per il Clemencia Consort, la quintessenza del sound balcanico per «Les Mystères des voix bulgares». A tutto ciò si aggiunge una serata con i gruppi «top» della Scuola internazionale del Trio di Trieste (5/5), il debutto del pianista francese Bruno Petre (8/5), il Beethoven di Luis Lortie (26-29/5), qualche curiosità dal pianoforte di Alexander Longuich (5/6) e due Liedabend di lusso con la Fassbaender (15

5) e la Janowitz (9/6).

MUSICA / TRIESTE

Maggio sinfonico al Verdi

TRIESTE — Si apre oggi al Teatro Verdi la campagna abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera, che comprenderà quattro concerti in abbonamento e una serata straordinaria (il recital di Krystian Zimerman) con la quale il pubblico, potrà salutare il glorioso teatro prima della chiusura per i lavori di ristrutturazione.

Il Maggio sinfonico '1992' si aprirà (8 e 9 maggio) con un concerto dell'orchestra del «Verdi» diretta da Lu Jia e con la partecipazione della violoncellista Maria Kliegel, interprete di una delle più spettacolari pagine della musica contemporanea: il Concerto per violoncello e orchestra del compositore russo Alfred Schnittke. Nella seconda parte, il direttore cinese sarà interprete della Seconda

Sinfonia di Johannes Brahms. Maria Kliegel sarà protagonista anche del successivo concerto (15 e 16 maggio), insieme con Franco Gulli, con il quale ha già suonato, avendone frequentato i corsi all'Università di Bloomington. L'attesissimo ritorno del violinista triestino avverrà nel segno di Brahms, con il Doppio Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra. Il programma si aprirà con un giovanile poema sinfonico di un triestino illustre, Victor de Sabata, nel centenario della nascita. Al centro, il capolavoro terminale della creatività di Richard Strauss: i «Vier letzte Lieder» nell'interpretazione del soprano Susan Anthony.

La settimana dopo (22 e 23 maggio) Franco Gulli ricostituirà un duo famoso, eseguendo assieme alla viola di

Bruno Giuranna la Sinfonia concertante di Mozart; sul podio, l'etico Michel Tabachnik, che dirigerà poi la Messa in do minore di Mozart (solisti Gemma Bertagnoli, Milena Ruffieria, Claudio Di Segni, Stefano Rinaldi Miliani).

Infine, nei concerti del 29 e 30 maggio, una presenza prestigiosa: Maxim Sciostakovitch, figlio del grande compositore russo, del quale dirigerà la Sinfonia n. 8 in do minore. In apertura, un'opera rara e funambolica: il Concerto per esoprano di agilità e orchestra di Gliere, solista una star del belcanto, il soprano coreano Sumi Jo.

Gli abbonati al turno A e al turno S potranno dare riconferma al teatro fino al 18 aprile. Dopo tale data, i posti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.



Il violinista Franco Gulli: un duplice, atteso ritorno.

MUSICA / VERONA Lavia-Ricciarelli: in due per la «Maria Stuarda»

VERONA — Katia Ricciarelli ritorna a indossare i panni di «Maria Stuarda». Interpreti nuovamente uno dei suoi personaggi preferiti, che tante volte ha portato fortuna nel corso della sua carriera lirica, nella nuova messinscena dell'omonima opera di Gaetano Donizetti, che debutterà giovedì al Teatro Filarmonico di Verona. Con quest'opera si concluderanno gli spettacoli inseriti nel cartellone lirico per il 1992 dall'Ente Arena.

A muovere i fili di questa nuova «Maria Stuarda», come regista, sarà Gabriele Lavia. «Apprezzo molto il suo stile di regia — ha detto Katia Ricciarelli — perché punta a mettere in scena pochi elementi essenziali, ma di grande effetto teatrale. Al tempo stesso, queste scelte registiche esaltano la musicalità dell'opera».

LA PIU' BELLA SEI TU Sanremo contro tutti

Questa sera ci sono due ottime ragioni per scegliere e votare la canzone di «LA PIU' BELLA SEI TU» condotta da Luciano Rispoli e Laura Lattuada: — eleggere la più bella canzone italiana degli ultimi trent'anni. — partecipare all'estrazione di un favoloso premio.

Questa settimana le canzoni da votare sono:

- ☐ L'immensità (Johnny Dorelli)
- ☐ Cuore malto (Little Tony)
- ☐ Stasera mi butto (Rocky Roberts)
- ☐ Non pensare a me (Claudio Villa)
- ☐ Mi vengo (Renato Zero)
- ☐ Alla fiera dell'Est (Angelo Branduardi)
- ☐ Ti amo (Umberto Tozzi)
- ☐ Bella da morire (Homo Sapiens)
- ☐ Si può dare di più (Morandi/Ruggeri/Tozzi)
- ☐ Quello che le donne non dicono (Fiorella Mannoia)
- ☐ Boys (Sabrina Salerno)
- ☐ Io amo (Fausto Leali)

Compila, ritaglia e invia a:
«Clippers» casella postale 483
20185 Milano



GLI SPAZZACAMINI DEL XX SECOLO.



OGNI MARTEDÌ ALLE 20.30

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N. _____
CAP _____ CITTÀ _____
PROV. _____ TEL. _____
LA TUA CASA HA UN CAMMINO? ☐ SI ☐ NO ☐

MUSICAL: ROMA

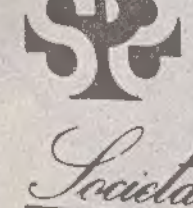
West Side Story, 35 anni dopo

ROMA — Giunge per la prima volta, stasera a Roma, al Teatro Sistina (dove verrà replicato fino al 20 aprile), «West Side Story», il celebre musical americano che divise la critica, scatenando polemiche e aspre reazioni al suo debutto, nel '57, al Win-Garden Theatre di New York. La nuova produzione, firmata da Alan Johnson, coreografo e regista, ha come interpreti principali Marie Laurence Danvers, Don Goodspeed, Yano Borges e Greg Ramos. Le musiche sono di Leonard Bernstein, il libretto originale è di Laurents, Sondheim e Robbins.

«Vedi per la prima volta «West Side Story» al cinema — ha detto in una conferenza stampa Wolfgang Boocksch, produttore del musical —, realizzarlo per il teatro è stata la più grande sfida della mia carriera. Dopo «A chorus line», «Evita», «Harlem Swing» e «42nd Street» non potevo mancare un nuovo eccitante appuntamento. Ricordo l'audizione: si presentarono più di 800 giovani, artisti completi, ricchi di talento. La scelta non fu facile.

Il nostro spettacolo — ha continuato — è in tournée in Europa dal novembre del '90, e ha riscosso ovunque grandissimo successo. Non ci sono stati cambiamenti dal suo debutto newyorkese, se non di cast: «West Side Story» conserva intatti, a distanza di anni, i colori forti, accesi, di un realismo che raramente conosce momenti di edulcorato sentimentalismo. Gridarono al-

lo scandalo i benpensanti nel '57: bando ai convenzionali happy end, ai sorrisi languidi e stereotipati, il musical raccontava la vita, quella dei bassifondi newyorkesi, crudele, assetata di sangue e di morte. In scena, accanto ai 46 attori, un'orchestra di 24 elementi, diretta da Valerie Gebert. «Nulla è registrato — precisa ancora il produttore —, tutta la musica può essere ascoltata dal vivo, grazie a un apposito sistema di microfoni che invadono silenziosamente la sala, e che ogni attore nasconde gelosamente: prova di un tecnicismo e di un sapiente amalgama tra le diverse forme spettacolari, di cui l'America è ancora maestra».



per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365655-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 505924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/350247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione.

ne; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i

INTERSHOP



MOSTRA CONVEGNO DELLA REFRIGERAZIONE ED ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO

11-15 APRILE 1992
PADOVAFIERE

i protagonisti si incontrano

INTERSHOP è il punto di incontro ideale tra l'offerta tecnologica dell'industria e le esigenze della moderna distribuzione organizzata per ottimizzare la gestione di ogni punto vendita.

convegni SABATO 11 APRILE 1992

"Realtà e prospettive della refrigerazione commerciale"

Chairman: Prof. Lino Mattarolo - Università di Padova

LUNEDÌ 13 APRILE 1992

"Efficienza e marketing del punto vendita del futuro: il contributo delle attrezzature"

Chairman: Prof. Luca Pellegrini - CESCOM (Università Bocconi di Milano)

Per informazioni relative a programmi e costi convegno telefonare al numero: 02/48955047

Segreteria Organizzativa:
PROMEXIO S.r.l.
Via Soderini, 25
20146 MILANO
Tel. 02/4225348 r.a.
Fax 02/72023319

Promossa da:
ANIMA
per conto di:
Gruppo Costruttori Italiani Materiali ed Attrezzature Refrigeratore per il Commercio
Unione Costruttori Italiani Strumenti per Pesare

Organizzato da:
A.S.A. srl - Azienda Servizi ANIMA
PADOVAFIERE

giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Ts-Go. Offre concorso spese, anticipo provvisoria, supporto aziendale. Telefonare Rekords 049/775466. (S51000)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando rimanenze abitazioni cantine telefonare 040/394391. (A54153)

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto tel. 040/821378. (A1712)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA Servo-Immobilio acquista cucinino camera bagno non residenti. 040/578944. (A1707)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1738)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI

esempio:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
040/630992

AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - Arredati varie matratte vista mare Box ottimi non residenti o forestieri. (1686)

CAMINETTO affitta Opicina appartamento ben arredato soggiorno stanza cucina biservizi ripostiglio terrazzo box due auto uso forestieri. Tel. 040/639425. (A1705)

GREBLO 362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale (A016)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento ammobiliato a referenziati, zona FIERA - sala, 3 stanze, cucina, servizi, poggiori, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

APE PRESTA Tel. 722272

PER LE SPESE URGENTI
1.000.000 IN UN'ORA
PER COMMERCIALI E ARTIGIANI 20.000.000 IN FIRMA SINGOLA SENZA DOCUMENTAZIONE
TEL. 040/722272

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento ammobiliato via GIULIA (Centro Commerciale) 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

IMMOBILIARE TERGESTA affitta Manzoni locale d'affari mq 95 luce-acqua. 040/767092. (A1732)

LORENZA affitta: ammobiliati. Viale, soggiorno, 2 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, Revolutel, la, soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizi, informazioni 040/734257. (A1714)

MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze cucina bagno poggiori vista ammobiliato 700.000. Non residenti. (A1724)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1688)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G233)

IMMOBILIARE CIVICA - vende GIARZZOLE - appartamento recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, box macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona Brigata CASALE - appartamento in palazzina, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

RIVIERA 040/224426: Sella Neveva casa recente unifamiliare 130 mq, scantinato, ampio giardino. (A1741)

RIVIERA 040/224426: Sella Neveva ultimo piano 50 mq ammobiliato, terrazza, 50 milioni. (A1741)

RIVIERA 040/224426: Grignano terreno edificabile fronte strada. 400 mq cca 62 milioni. (A1741)

VESTA 040/730344 vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina w.c. poggiori cantina. (A1685)

VIP 040/634112 SAN GIACOMO ultimo piano luminoso ottime condizioni vista aperta cucina camera cameretta bagno 65.000.000. (A02)

040/369950 Spaziocasa Vernietti in palazzina cucina saloncino bistranze parcheggio 216.000.000. (D91)

040/369950 Spaziocasa Mansanta bellissimo cucina abitabile matrimoniale bagno adattissimo coppia: 67.500.000. (D91)

SMARRITO cane femmina pelo lungo bianco grigio zona Kandler/Cologna venerdì 27 marzo ore 22. Telefonare 040/569900 ore ufficio. (A1646)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento in Trieste di 50-70 mq meglio se con riscaldamento autonomo telefonare 040/761049. (A1527)

APPARTAMENTO soggiorno, due camere, anche da ristrutturare. 040/765233.

B.G. 040/272500 Cercasi urgentemente appartamento camera cucina soggiorno bagno zona Faro e limitrofe. (A04)

CERCO appartamento periferico, zona tranquilla, camera, cucina, bagno, 200.000.000 Spaziocasa 040/369950. (D91)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini box. Rivolgervi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A1711)

A.A. ALVEARE 040/724444. Commerciale inizio stabile signorile: mq 125 affittato contratto scaduto 140.000.000 mutuiabili. (A1731)

ABITARE a Trieste. Sella Neveva. Appartamento arredato bene. Grande metratura. Box 90.000.000. 040/371361. (A023)

BORA 040/364900. LOCALI D'AFFARI varie metrature anche centralissimi adatti magazzino attività. (A1735)

BOX 1 2 auto centralissimi pianoterra automatizzati iva 4% visitabili via Vecellio 3 orario 16-18. (D19)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SAN GIACOMO - Occasione. Locale p. ammobiliato mq 83 wc autoriscaldamento. Adatto UFFICIO o AMBULATORIO. 105.000.000 iva 4%. MUTUO. Informazioni telefonare 040/750777. Battisti 4. (A1682)

FARO 040/639639 esclusivo attico Rozzolo recente panoramico salone cucina due camere doppi servizi tre poggiori soggiorno veranda terrazza quadrata di 35 mq cantina box per 3/4 auto. (A017)

GEOM. SBISA: VILLE: VI-SOGLIANO indipendente perfetta mq 110; SISTIANA indipendente mq 230; COSTIERA lussuossissima mq 110. 040/942494. (A1654)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale in stabile recente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiori, riscaldamento autonomo ottime rifiniture. (A1704)

IMMOBILIARE CIVICA - vende GIARZZOLE - appartamento recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiori, box macchina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona Brigata CASALE - appartamento in palazzina, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1697)

RIVIERA 040/224426: Sella Neveva casa recente unifamiliare 130 mq, scantinato, ampio giardino. (A1741)

RIVIERA 040/224426: Sella Neveva ultimo piano 50 mq ammobiliato, terrazza, 50 milioni. (A1741)

RIVIERA 040/224426: Grignano terreno edificabile fronte strada. 400 mq cca 62 milioni. (A1741)

VESTA 040/730344 vende libero zona D'Annunzio due stanze cucina w.c. poggiori cantina. (A1685)

VIP 040/634112 SAN GIACOMO ultimo piano luminoso ottime condizioni vista aperta cucina camera cameretta bagno 65.000.000. (A02)

040/369950 Spaziocasa Vernietti in palazzina cucina saloncino bistranze parcheggio 216.000.000. (D91)

040/369950 Spaziocasa Mansanta bellissimo cucina abitabile matrimoniale bagno adattissimo coppia: 67.500.000. (D91)

SMARRITO cane femmina pelo lungo bianco grigio zona Kandler/Cologna venerdì 27 marzo ore 22. Telefonare 040/569900 ore ufficio. (A1646)

24 Smarrimenti

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20L Venezia S.L.
5.05L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
5.45IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50D Venezia S.L.
6.17L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25E Venezia S.L.
8.25D Venezia S.L.
9.25E Venezia S.L.
10.00L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25D Venezia S.L.
13.49L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.20D Venezia S.L.
15.25D Venezia S.L.
16.10IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.32L Venezia S.L. (2 a cl.)
18.15E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cucette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25L Portogruaro
20.25D Venezia S.L.
20.40E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cucette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28L Udine (2 a cl.)
6.25L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.02L Udine (2 a cl.)
7.50D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37D "Ostereich Italian Express" - Monaco - Vienna (via Udine-Cervignano)
8.35L Udine (soppresso nei giorni festivi)
9.35L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50D Udine
13.31D Udine (2 a cl.)
14.22D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07L Udine (2 a cl.)
15.43D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
20.13D Tarvisio
21.08D Udine (2 a cl.)
22.00D "Gondoliera - Vienna (via Udine) - Trieste" (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 15/5/1992)
18.38D Villa Opicina - Lubiana d.l. (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 15/5/1992)
19.35D Venezia Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado (cucette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado)
23.59E Villa Opicina - Zagabria - Belgrado

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17D Venezia S.L.
6.50L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.15D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cucette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cucette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17D Venezia S.L.
13.00D Venezia S.L.
14.15D Venezia S.L.
14.50L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.17D Venezia S.L.
16.15D Venezia S.L. (2 a cl.)
18.10D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.05D Venezia Express - Venezia S.L.
19.50L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06D Venezia S.L.
20.40IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17L Udine (2 a cl.)
23.40E Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50E Vinkovci - Zagabria - Opicina
8.55E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina (cucette di 2 a cl. da Trieste a Belgrado)
9.40D Lubiana - Villa Opicina d.l. (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 15/5/1992)
16.20D Lubiana - Villa Opicina d.l. (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 15/5/1992)
20.00E Simplon Express - Budapest - Belgrado - Zagabria - Opicina; WL da Trieste a Belgrado a Parigi

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

PER DIGERIRE BENE DATE UNA MANO ALL'ONDA MOTORIA.

Quando la digestione si presenta lenta o difficile è segno che l'onda motoria si sta inceppando in qualche suo punto. Questo è ciò che afferma la moderna gastroenterologia. L'onda motoria è il meccanismo che regola il percorso digestivo, dall'attimo in cui il cibo viene ingerito a quello in cui le scorie alimentari vengono eliminate.

L'Amaro Medicinale Giuliani, con le sue erbe selezionate e perfettamente bilanciate, è in grado di aiutare tutto il processo digestivo a svolgersi seguendo il giusto ritmo. E tutto questo accompagnato da un gradevole sapore, né troppo amaro, né troppo dolce.

AMARO MEDICINALE GIULIANI. DIGESTIONE PIU' VELOCE, PIU' TEMPO ALLA VITA.



È UN MEDICINALE. USARE CON CAUTELA. LEGGERE LE AVVERTENZE. COD. 00242724 AUT. MIN. SAN. 12883

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

